



IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

Ci sono
dei beni che
attraversano
il tempo.

Beni Stabili
li sa riconoscere.



ANNO 124 - NUMERO 255
DOMENICA 30 OTTOBRE 2005
€ 0,90

EDITORIALE

IL MONDO È ROCK L'ITALIA È LENTA

di Sergio Baraldi

C'è una cattiva notizia: in un mese il governo è stato costretto a varare il terzo intervento correttivo per riportare in equilibrio i conti pubblici. C'è una buona notizia: la ripresa mondiale unita al deprezzamento dell'euro stanno avendo un benefico effetto anche sull'Italia e, come ha autorevolmente spiegato Ciampi, il nostro sistema manifatturiero riprende tono. E c'è una incognita: anche se le tensioni inflazionistiche rimangono per ora confinate al capitolo energetico, l'espansione economica sta gradualmente spingendo le autorità ad adottare una politica monetaria meno «accomodante», come dicono gli economisti. Cioè quasi ovunque si comincia a prevedere un rialzo dei tassi, sulle orme degli Usa. I mercati in parte lo stanno già scontando. La Bce non sembra avere il problema «se» farlo, ma solo il dilemma di «quando», all'inizio del 2006 o verso metà anno. Ma quest'ultima sarebbe una spiacevole notizia per gli italiani, perché la ricaduta sulla finanza pubblica sarebbe immediata. Il passaggio dei prossimi mesi si gioca essenzialmente attorno a questi tre nodi. Le risposte che il governo sta elaborando o meglio non elaborando, forse, possono spiegare i continui interventi di Ciampi, il quale da una parte semina fiducia, dall'altra avverte che dobbiamo tornare competitivi come sistema. Il che si può tradurre: l'Italia rischia di perdere l'autobus della crescita.

Il quadro che abbiamo di fronte oggi è senza dubbio più chiaro e i segnali che il clima sta cambiando sono numerosi. L'economia mondiale torna ad accelerare, il Fondo monetario stima un più 4,3%, appena sotto la soglia del 2004. Negli Usa resta l'incertezza sugli effetti che avranno gli uragani Katrina e Rita sul Pil, ma c'è consenso attorno alla previsione che l'America non fermerà la sua crescita (forse un più 3,8%). Anche l'area euro riprende vivacità, la domanda globale dovrebbe contribuire a sostenere il tasso di crescita dell'export. Sul fronte dei servizi si registrano condizioni più positive. In Europa ci sono confortanti prospettive di crescita dell'occupazione e questo dovrebbe assicurare sia una tenuta dei redditi da lavoro sia una ripresa della domanda interna. Non pochi economisti

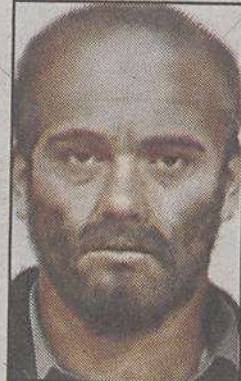
«vedono» una moderata ripresa degli investimenti. Senza aver fatto nulla, l'Italia viene trainata dal vento favorevole: un avviso è stato il balzo della produzione industriale ad agosto pari al 5,9%, che ci ha fatto tornare sui livelli di due anni addietro. Le cose che fanno ben sperare non mancano: gli indici del fatturato e degli ordini si muovono in sintonia. Dovremmo scongiurare la crescita zero che si era materializzata a primavera. La crescita del Pil tedesco dovrebbe scuotere l'Europa che segnerà, probabilmente, un aumento dell'1,3%.

Tutto bene allora? Le cose non sono così semplici. La timida ripresa italiana avviene senza nostri meriti, solo in virtù del movimento internazionale. Ma se il mutamento delle aspettative dovesse innescare un nuovo processo di investimenti che cosa significherebbe in termini di tassi? Qui bisogna tenere conto di due elementi. Se la ripresa di una politica monetaria aggressiva non è avvenuta prima, dicono gli analisti, lo si deve a un eccesso di liquidità causata da un aumento del risparmio. Ma oggi i paesi che risparmiano di più non sono i paesi sviluppati, sono le economie emergenti come la Cina, l'India e i paesi produttori di petrolio. Un risparmio che solo in parte era stato investito all'interno. E da qui che sono scaturiti quei grandi flussi finanziari che hanno alimentato le economie dei paesi sviluppati. Gli Usa hanno potuto sostenere l'enorme deficit pubblico causato dall'amministrazione Bush grazie all'attrazione di capitali da queste aree. Una seconda fonte di risparmio sono stati gli utili delle società, che hanno ripulito i bilanci delle perdite accumulate nel passato e sono tornate a produrre profitti e a ridurre l'indebitamento. Il punto, quindi, è come i paesi sviluppati hanno utilizzato gli anni della stagnazione. Guardiamo ai due grandi malati, Germania e Giappone. I tedeschi hanno ristrutturato la loro economia e hanno intensificato il processo di delocalizzazione produttiva. Hanno pagato un duro prezzo, soprattutto in termini occupazionali. Ma oggi cominciano a raccogliere ciò che hanno seminato. La grande coalizione uscita dalle elezioni dovrebbe avere la forza politica per realizzare l'agenda di riforme immaginata da Schröder.

ERA RICERCATO

Massacro del Circeo Ghira morto in Africa

SERVIZIO A PAGINA 5



LETTERATURA

Un inedito di Kiš in anteprima

SERVIZIO A PAGINA 23



CONTRO LA CRISI

Calligaris: adattarsi al mercato globale

SERVIZIO A PAGINA 7



Dichiarazioni di Berlusconi nelle ore delle ombre sul Cia-gate italiano e alla vigilia della visita negli Usa

Il premier: ero contro la guerra in Iraq

«Ho tentato invano di convincere Bush». Prodi: se n'è accorto adesso
Torna il terrorismo islamico: tre esplosioni a New Delhi, 55 morti



TRIESTINA BATTUTA AL «ROCCO» PER 3-0

TRIESTE Assieme agli stipendi di Flaviano Tonello ha involontariamente congelato anche tutta la Triestina, apparsa rigida come un pezzo di ghiaccio contro il Verona.

Tonello: «Ho sbagliato ma sulle paghe non cedo»

prendendo tre gol.

Una brutta scoppola ma il presidente alabardato questa volta non fa una piega, anzi si è addossato una buona parte di re-

sponsabilità. «E' anche colpa mia, bisogna riportare un po' di serenità nella squadra, ma gli stipendi rimangono congelati».

Vierchow resta invece al suo posto.

● Nello Sport

ROMA Mentre il Presidente Usa Bush è sempre più in difficoltà per l'inchiesta Cia-gate che estende le sue ombre fino in Italia, Berlusconi - alla vigilia della sua visita negli Usa - ha clamorosamente affermato di non aver mai voluto la guerra in Iraq, anzi «di aver cercato inutilmente di convincere Bush a non intraprenderla: io non sono mai stato convinto che la guerra fosse il sistema migliore per rendere democratico il Paese». «Si è accorto ora che era una guerra sbagliata?» ha commentato ironicamente Prodi. Intanto il terrorismo islamico ha colpito ieri a New Delhi, dove con tre esplosioni ha provocato 55 morti.

● Alle pagine 2 e 3

INTERESSI E DOVERI

LA SCELTA NON RETORICA DI COFFERATI

di Paolo Segatti

Cofferati l'ha davvero combinata grossa. Ha messo d'accordo il diavolo e l'acqua santa. La sua decisione di applicare la legge contro l'accattonaggio e le costruzioni abusive è stata aspramente criticata.

● Segue a pagina 5

NUOVA COMUNICAZIONE

IL CAVALIERE SENZA VOLTO

di Roberto Weber

Il primo l'ho visto un paio di giorni fa a Bologna, un enorme poster «sei per tre» stordente, con uno slogan semplice, efficace, e a suo modo intenso: «Una grande forza per un grande Paese».

● Segue a pagina 7

Enti locali uniti nel sostenere la rivendicazione con l'assessore Del Piero

Dipiazza e Cecotti battono cassa: i Comuni vogliono 19 milioni in più

UDINE Chiedono 19 milioni di euro in più rispetto al finanziamento di 380 milioni previsti dalla Finanziaria regionale. Roberto Dipiazza e Sergio Cecotti guidano i sindaci, ma la richiesta è condivisa anche dai presidenti di Provincia e di quelle comunità montane. Gli enti locali uniti, quindi, pretendono un rito all'insù dei trasferimenti dalla Regione.

La richiesta verrà formalizzata all'assessore alle Finanze Del Piero domani mattina a Udine, in occasione della riunione dell'Assemblea delle Autonomie. Con la Del Piero sarà presente pure il collega assessore alle Autonomie, Franco Iacop.

● Marco Ballico a pagina 9

NUOVO CORSO

ILLY, FINALMENTE LA VERITA'

di Bruno Tellia

Che stia per iniziare un nuovo corso della presidenza Illy alla Regione, con meno parole e più fatti, meno retorica e più concretezza?

Alcuni segnali sembrerebbero indicare questa inversione.

C'era stato l'incontro di Passariano, a villa Manin, sulla istituzione dell'Euro-regione.

● Segue a pagina 11

Costantinides:
«Mancano gusto
e sensibilità»



● Ziani a pagina 11

Lo sfruttamento a fine anno, la Costa senza un appoggio per i crocieristi che arriveranno dalla primavera
Chiusura del Savoia, turismo in crisi

DAMIANI
MINOU COLLECTION
Gold Emotion
di Franco Blasi
Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)
Tel. e fax: 040.366.228

TRIESTE Resta ancora indefinito il futuro dell'Hotel Savoia Excelsior, che con i suoi 378 posti è al primo posto nella graduatoria delle strutture alberghiere triestine. La disdetta della Pirelli Real Estate, proprietaria dell'edificio, non lascia dubbi: il 31 dicembre la Starhotels spa, la catena affittuaria del palazzo, dovrà lasciare libera la struttura per finita locazione. Chiuderà così un albergo a quattro stelle che copre oltre un terzo della ricettività cittadina della fascia alta (quattro stelle). L'unico, fra l'altro, che avrebbe soddisfatto le esigenze della Costa Crociere che si appresta, dalla prossima primavera, a fare scalo proprio a Trieste: i danni al comparto turistico potrebbero dunque essere pesanti.

Il sindaco Dipiazza ha sempre detto che la struttura deve restare un albergo, ma non si conoscono ancora le intenzioni dei proprietari dell'immobile che a suo tempo avevano anche ipotizzato di trasformarlo in un residence. Inoltre c'è in gioco il futuro di 22 dipendenti che rischiano quantomeno il trasferimento se non il licenziamento.

● Paola Bolis a pagina 13

Prima vittoria giuridica a Trieste: sospeso il provvedimento. Esulta il Coordinamento, cauta invece la Polstrada

Il giudice di pace restituisce la moto sequestrata

È tornata l'ora solare

Ieri notte le lancette dell'orologio sono state spostate indietro di un'ora



dalle 3 alle 2

L'ORA LEGALE
RITORNERÀ
DOMENICA

26 MARZO
2006

ANSA-CENTIMETRI

Riconosciuto il fatto che il mezzo serviva per andare a lavorare

TRIESTE Prima vittoria a Trieste sul fronte delle «confische facili»: il giudice di pace Giorgio Rosman infatti ha disposto la sospensione del provvedimento di sequestro ai fini della confisca della moto di un giovane apprendista panettiere, al quale il mezzo è indispensabile per recarsi in piena notte al lavoro, quando mancano gli autobus.

Soddisfatto il Coordinamento motociclisti mentre la Polstrada mette le mani avanti: «Il ricorso non è stato ancora vinto e non è quindi detto che gli altri sequestri abbiano lo stesso esito», dice il comandante.

● A pagina 15

Alessandra Ressa

27 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE 2005
PALAZZO DEI CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA
TRIESTE
ANTIQUA
XXIII MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO
ORARI: 27 OTTOBRE 18.00 - 22.00 - DAL 28 OTTOBRE AL 1 NOVEMBRE 10.00 - 20.00
INFO: Tel. 040.304988 - www.triesteantiqua.it - info@triesteantiqua.it

Il premier sostiene di aver cercato invano di convincere Bush. Trattative anche con Gheddafi

Berlusconi: «Non volevo la guerra in Iraq»

Prodi replica: «Se n'è accorto adesso»

ROMA «Io non sono mai stato convinto che la guerra fosse il sistema migliore per arrivare a rendere democratico un Paese e farlo uscire da una dittatura anche sanguinosa». Nel bel mezzo dello scandalo Cia-gate che sta facendo tremare la Casa Bianca e alla vigilia del suo viaggio a Washington, dove domani sarà ricevuto da George Bush anche per parlare del nuovo testo della risoluzione 1546 che regola l'intervento delle missioni in Iraq, Silvio Berlusconi mostra il suo lato «pacifista» e con una lunga intervista a Omnibus su La7 dice di aver provato a convincere Bush a non attaccare l'Iraq. «Io ho tentato a più riprese di convincere il presidente americano a non fare la guerra. Ho tentato di trovare altre vie ed altre soluzioni anche attraverso un'attività congiunta con il leader africano Gheddafi. Non ci siamo riusciti e c'è stata l'operazione militare». «Ma io - precisa il presidente del Consiglio - ritenevo che si sarebbe dovuta evitare un'azione militare».

Nell'intervista, che sarà trasmessa domani alle 7,45, Berlusconi non spiega perché in questi anni non ha mai condannato pubblicamente una guerra che non riteneva necessaria. E non dice una parola nemmeno sul presunto traffico di uranio che è servito a Bush per giustificare l'invasione dell'Iraq. Una «bucala», quella delle armi di distruzione di massa, che sta facendo tremare l'Amministrazione Usa e che secondo le inchieste giornalistiche italiane e americane sarebbe stata confezionata non all'insaputa del direttore del Sismi, Nicolò Pollari. Una ricostruzione, questa, che ieri ha obbligato Palazzo Chigi alla seconda smentita in pochi giorni.



Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini è andato in soccorso a Berlusconi su Bush.

FINI

Ricordo che cercammo fino all'ultimo di non dare luogo all'attacco, ma per battere il terrorismo non bastano le bandierine della pace

Ma ad alimentare le polemiche, in Italia, è soprattutto il ravvedimento annunciato ieri da Berlusconi. Una marcia indietro che non convince neanche un po' l'opposizione. Il più sorpreso è Romano Prodi, che coglie l'occasione per dimostrare quanto sia infondata la tesi cara alla maggioranza secondo la quale con il governo Berlusconi l'Italia avrebbe acquisito maggiore prestigio e autorevolezza. «Cos'è successo? Berlusconi s'è accorto finalmente che è una guerra sbagliata? Allora lo dica... L'ha detto anche a Bush?». «Allora - attacca il leader dell'Unione - vuol dire che non conta nulla, nulla».

A soccorrere il Cavaliere ci prova Fini, che prima conferma il nobile tentativo («Ricordo che cercammo fino all'ultimo di indurre Bush e Blair a non dare luogo all'attacco in Iraq») e poi giustifica l'intervento militare: «Quando si vuole garantire la pace e sconfiggere il terrorismo bisogna assumersi le proprie responsabilità e non basta scendere in piazza con le bandierine colorate della pace».

Una doppietta, quella del governo, che fa andare su tutte le furie l'opposizione. Marco Rizzo (Pdc) denuncia la «subalternità» del governo italiano a Bush e fa notare che adesso Berlusconi parla di guerra e non di «missione di pace». Il verde Alfonso Pecorella Scario accusa il premier di aver messo da parte la sovranità nazionale per «salvaguardare» il suo rapporto con Bush e invita il presidente del Consiglio a ritirare «immediatamente» le truppe dall'Iraq. A non mostrarsi stupito è invece Giuseppe Fiorini (Margherita) che ironizza sul tardivo pentimento del Cavaliere («Sono commosso...»). E ricorda che il presidente del Consiglio «è coerente con le scelte di un governo che ha sempre tutelato solo gli interessi di pochi e dei più forti».

L'Italia accelererà il programma di rientro della missione Antica Babilonia? Difficile immaginarlo. Quel che è certo è che domani Berlusconi confermerà a Bush la exit strategy messa a punto dal governo italiano per il ritiro del contingente dall'Iraq, sottolineando che il rientro sarà «graduale» e in ogni caso «concordato» con gli alleati e con il governo di Baghdad.

Gabriele Rizzardi

Il Cavaliere domani con l'amico George parlerà del disimpegno delle truppe

A Washington il 40.o contatto

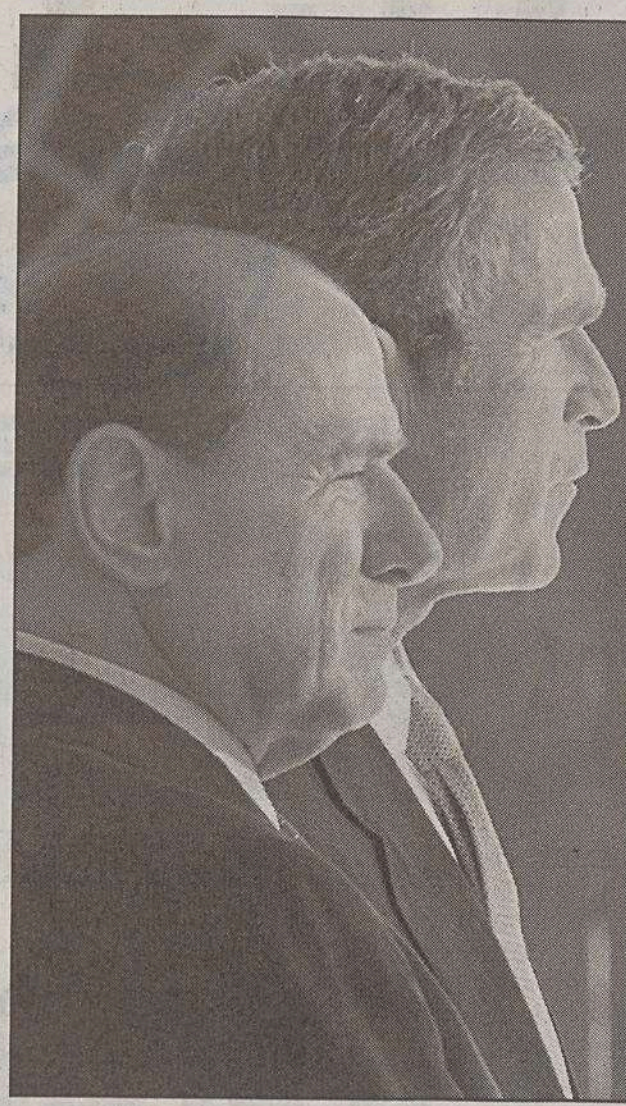
ROMA Ancora una volta la crisi irachena sarà al centro di un colloquio tra Silvio Berlusconi e George Bush. Domani a Washington il premier sarà ospite alla Casa Bianca del presidente americano per un incontro tra i leader dei due Paesi stretti alleati, che si presenta però impegnativo e rischioso di svolgersi in un clima di tensione. Una tensione che certo non riguarda i rapporti personali tra Bush e Berlusconi, ma che si respira in questi giorni in tutti gli Stati Uniti: l'amministrazione americana gioca infatti in difesa, pesantemente impastoiata come è nel Cia-gate, lo scandalo che molti hanno già paragonato al Watergate della presidenza Nixon. E tutto parte dall'intervento americano in Iraq.

In questa atmosfera, Berlusconi dovrà discutere con l'amico George - siamo al 40.o contatto tra incontri bilaterali e multilaterali dall'inizio della legislatura - del delicatissimo tema del timing per un graduale disimpegno delle truppe dall'Iraq. Una bozza di questo calendario potrebbe quindi essere disegnata già nel corso dei colloqui di Washington la settimana prossima.

Il premier, confermano fonti diplomatiche, porrà anche il problema della risoluzione dell'Onu 1564, che fornisce la copertura internazionale alle attuali azioni militari e spingerà affinché si faccia di tutto per una «modifica» del testo della risoluzione che andrà in scadenza a fine anno e deve essere rinnovata. In sostanza l'Italia vuole che vengano coinvolti nel processo di stabilizzazione dell'Iraq il maggior numero possibile di Paesi, compresi alcuni di quelli che attualmente non stanno partecipando alla missione in alcun modo.

Non è forse casuale, quindi, che ieri - a meno di 48 ore dall'incontro di Washington - lo stesso Berlusconi e il vicepremier e ministro degli Esteri Gianfranco Fini abbiano entrambi ricordato che l'Italia tentò a più riprese di convincere il presidente americano a non fare la guerra.

Fonti diplomatiche, sia a Washington che a Roma hanno precisato che questioni come il Cia-gate e il caso Calipari non dovrebbero emergere nei colloqui tra Bush e Berlusconi, perché «non vengono considerate attuali» dall'amministrazione ameri-



Silvio Berlusconi con George W. Bush.

cana e, più in particolare, «non c'è necessità di parlarne perché non sono questioni aperte tra i due governi».

Bush e Berlusconi avranno un colloquio e terranno una conferenza stampa domani mattina, seguiti da una colazione di lavoro cui saranno presenti i principali collaboratori. Oltre all'Iraq, i due leader parleranno sicuramente dell'Iran e delle preoccupazioni che il programma nucleare di Teheran sta provocando nella comunità internazionale. Non mancherà un approfondito esame della situazione in Medio Oriente.

Il presidente degli Stati Uniti nel suo discorso ha ignorato l'incriminazione dell'influente funzionario

Il vice Cheney potrebbe testimoniare

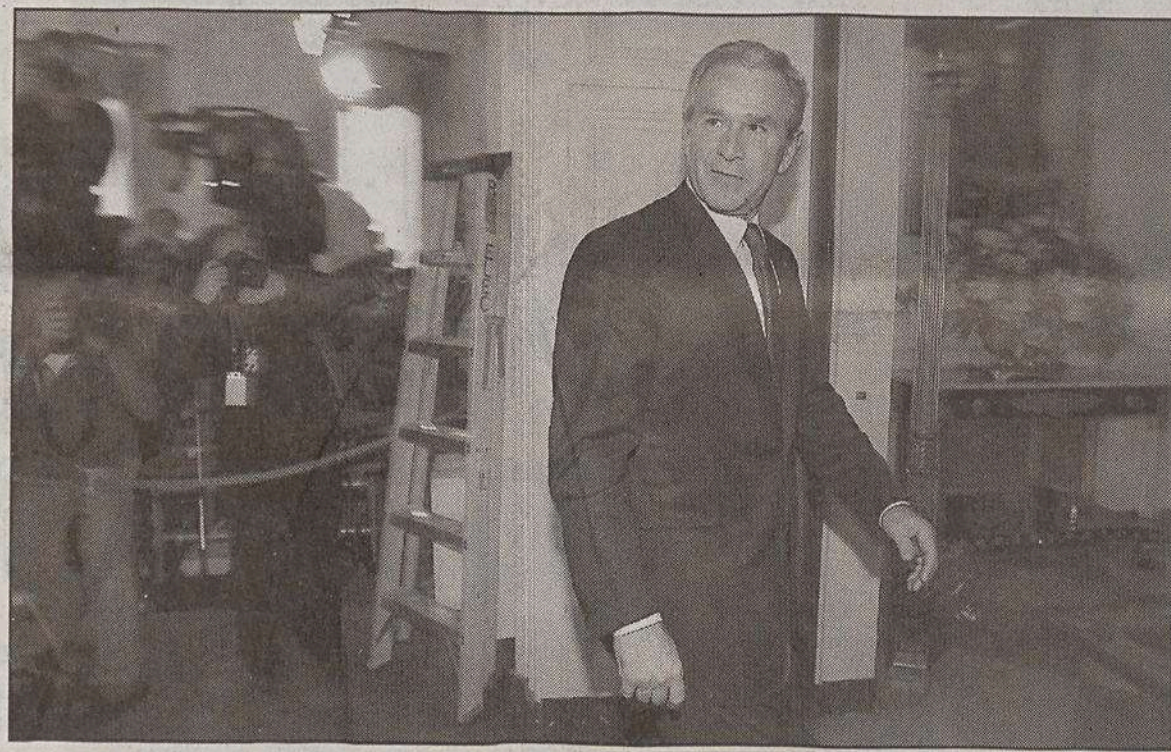
Si ipotizza anche un accordo extragiudiziale per evitare il processo

NEW YORK Circondato dal verde di Camp David, George Bush ha cominciato ieri mattina a cercar di dimenticare la più orrenda settimana della sua intera carriera politica. Nel suo consueto messaggio radiofonico del sabato, il presidente americano ha puntigliosamente parlato dei progressi dell'Iraq, ma non ha fatto cenno né al ritiro di Harriet Miers né all'incriminazione di uno dei più influenti funzionari della sua amministrazione.

I titoli a tutta pagina dei giornali e lo scatenarsi dei blog di tutte le tendenze hanno però tolto ogni illusione che lo scandalo sia finito con i cinque capi di accusa per ostruzione della giustizia, falsa testimonianza e spargimento presentati dal procuratore speciale Patrick Fitzgerald a Lewis «Scooter» Libby.

Dopo aver rilasciato un breve comunicato in cui si è dichiarato «fiducioso» che sarà «completamente liberato» dalle accuse al termine del processo, Libby si è chiuso nel silenzio.

Già nei prossimi giorni, a quanto si sa, il braccio destro di Dick Cheney potrebbe essere chiamato in corteo dal giudice Reggie Walton, un re-



Brutta settimana per il presidente degli Stati Uniti George W. Bush.

nato da Bush, per essere formalmente incriminato. Il suo avvocato difensore, Joseph Tate, ha lasciato trasparire le linee della difesa e ha spiegato che il suo assistito, preso dalla routine frenetica del suo lavoro, aveva certo confuso in buona fede fatti e date nelle sue testimonianze all'Fbi e al Gran Giuri.

In realtà, la posizione di Libby, un personaggio che ha sempre goduto di molta stima a Washington anche da parte degli avversari politici, è

particolarmente difficile. Per la Casa Bianca, infatti, un pubblico processo, forse con Dick Cheney sul banco dei testimoni, potrebbe essere distruttivo. E per di più resta il misterioso dettaglio, rivelato dal New York Times, di un possibile incontro venerdì tra Fitzgerald e l'avvocato personale di Bush, James Sharp. Per il fedele «Scooter» che rischia trent'anni di prigione, così, si apre la prospettiva di un accordo extragiudiziale, che potrebbe

evitare un processo di fronte all'opinione pubblica, ma lo trasformerebbe automaticamente nel capro espiatorio di uno scandalo assai più grosso di lui. E non è escluso che Karl Rove, consigliere e «architetto» delle vittorie di Bush, possa testimoniare contro l'alter ego del vice presidente Dick Cheney. Per ora, raccontano le fonti della Casa Bianca, la posizione di Libby è «complessivamente stabile».

magistrato inquirente Patrick Fitzgerald. Rove è il misterioso «Official A», il funzionario «A» citato nell'atto d'accusa del Cia-gate.

Sulla storia, d'altra parte, l'America sembra aver già dato la sua opinione. L'ex ambasciatore Joe Wilson, marito di Valerie Plame, ha rotto il silenzio che aveva conservato in questi mesi e ha raccontato in un'intervista televisiva che sua moglie ha ricevuto delle precise minacce. Il diplomatico non si è spinto oltre, ma la voce che la rivelazione dell'identità di Valerie abbia provocato dei pericoli danni non solo alla donna, ma anche ai suoi contatti, era già stata confermata nei giorni scorsi da diversi funzionari della Cia. Il dettaglio, comunque, ha messo a tacere chi già si preparava a definire «minori» e «insignificanti» le accuse contro Libby. Negli editoriali dei giornali, per di più, la Casa Bianca di George Bush non ha certo trovato ragioni di ottimismo. Quello del New York Times di ieri - giornale schierato ai tempi con Bush - si chiudeva con queste parole: «Fatto sta che in Iraq le armi di distruzione di massa non c'erano».

Maria Colombo

Chi è il magistrato inquirente Cia-gate, Fitzgerald usa metafore sportive per parlare alla gente

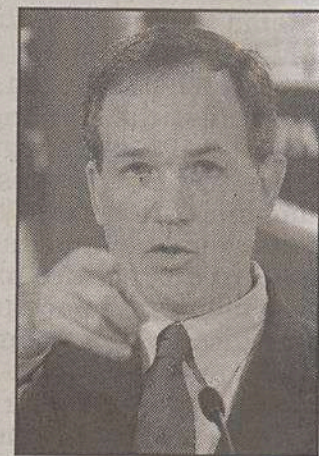
NEW YORK Nella sala da pranzo privata dell'ufficio ovale un presidente che non guarda quasi mai la tv non ha staccato per 66 minuti gli occhi dal piccolo schermo. E così i vip dei palazzi, e una buona fetta d'America: dopo aver avuto per 22 mesi il ruolo di attore in un film del muto, Patrick Fitzgerald ha rotto il silenzio e illustrato nel linguaggio della gente uno dei casi giudiziari-politici più intricati della storia del Paese. Fittie, come lo chiamano gli amici, ha usato la metafora del baseball, sport nazionale degli Stati Uniti, per farsi capire tanto da George W. Bush tifoso ed ex proprietario di squadra, quanto dall'uomo della strada.

Sabbia negli occhi dell'arbitro. «Ostruzione della giustizia è come gettare la sabbia negli occhi dell'arbitro», ha detto per spiegare come uno dei tre gravi reati per cui ha incriminato Lewis «Scooter» Libby, braccio destro del vice presidente Dick Cheney, gli abbia impedito finora di fare piena luce sullo smascheramento della spia della Cia Valerie Plame. 45 anni, irlandese di Brooklyn dove suo padre faceva il portiere, Fitzgerald ha spalancato con le incriminazioni l'anticamera dell'inferno a uno degli uomini più potenti della Casa Bianca. Ma anziché addentrarsi nelle oscure tecnicistiche care ai tutori della legge, l'ex ragazzo educato alla scuola dei gesuiti di New York e poi a Harvard, ha usato immagini da bar sport per far sapere a Bush che la sua inchiesta non è affatto conclusa.

Perché battitore colpisce giocatore alla testa? «Se un battitore colpisce un giocatore avversario alla testa, vuoi conoscere il contesto per capire se lo ha fatto intenzionalmente e perché. Cosa succedeva prima della partita? C'era tensione in panchina?». Il dibattito sulle armi di distruzione di massa di Saddam aleggia in controluce su altri poteziali sviluppi davanti al gran giuri. E i dubbi sono ancora irrisolti perché Libby, mentendo ripetutamente all'Fbi e al gran giuri, ha ostacolato l'inchiesta «gettando sabbia negli occhi dell'arbitro».

C'era molta attesa a Washington per il debutto televisivo di questo personaggio sostanzialmente sconosciuto: Fittie, che vive solo a Chicago dove è capo della procura, è un lavoro-dipendente che ama svizzeramente i gatti. Chi si aspettava fuochi artificiali di retorica è rimasto deluso: in piedi sul podio del ministero della Giustizia, un filo di sudore sulla fronte stempiata, Patrick Fitzgerald ha usato il tono rassicurante della voce della ragione.

Come James Stewart. Un James Stewart in «Mr. Smith» a Washington: ruolo peraltro interpretato con una certa consapevolezza quando un reporter gli ha chiesto se avesse imparato «qualcosa di nuovo» nel suo soggiorno nella capitale. Fittie si è stretto nelle spalle, ha sorriso alla Stewart e risposto di sì.



Patrick Fitzgerald

DALLA PRIMA PAGINA

Il mondo è rock

L'Italia è lenta

Il paradosso politico è che sarà la Merkel a modernizzare il paese secondo il disegno del cancelliere socialdemocratico. Ma un'opera non meno profonda di ristrutturazione l'hanno avviata e realizzata i giapponesi, che hanno ripulito le perdite delle speculazioni passate, ristrutturato le loro aziende e il loro sistema paese. L'Inghilterra di Blair conosce anni di crescita, ma produce a ogni legislatura un progetto di modernizzazione più avanzato del precedente. Germania, Giappone o Inghilterra possono rilanciarsi facendo il surf sull'onda della ripresa internazionale. Ma la possibile ripresa degli investimenti peserà sul mercato dei capitali, perché si concentrerà una forte domanda. I soldi non mancano come abbiamo visto, anzi sono abbondanti. Ma la tendenza dei mercati sarà di

alzare i tassi. È inutile dire che questa inversione di tendenza penalizzerà proprio l'Italia. Noi non abbiamo rimesso a posto le nostre finanze pubbliche, tanto è vero che ogni quindici giorni scopriamo un nuovo «buco» da colmare, una previsione di entrata che si rivela inaffidabile, e così via sbagliando. Un aumento dei tassi aumenterebbe i costi del nostro debito. Non abbiamo avuto il coraggio di realizzare quelle riforme di sistema che ci avrebbero messo nelle condizioni di beneficiare al meglio della congiuntura favorevole. Germania e Giappone, per rimanere agli altri due grandi malati del gruppo del G7, hanno riorganizzato il sistema politico e produttivo. L'Italia vive il solito scontro elettorale, discute di Ce-

lentano, cambia la legge elettorale per evitare che chi sembra destinato a perdere non perda troppo e chi sembra destinato a vincere non vinca troppo. In sintesi: noi non abbiamo varato le politiche giuste nel campo del sapere, dello stato sociale, dei servizi, solo per citare alcuni capitoli decisivi. Noi abbiamo vissuto sui risparmi degli anni passati. I lettori possono, quindi, farsi un'idea più precisa del reale significato dell'attacco che Berlusconi ha rivolto alla Bce, accusata di non sostenere lo sviluppo cioè di non abbassare i tassi, e all'euro, che pure in questi anni ci ha protetti ripetutamente (si immaginino le conseguenze sulla lira dello scandalo Parmalat). Ma l'euro è stato positivo soprattutto per i paesi che hanno avuto il coraggio di compiere le scelte

corrette. Lamentarsi del fatto che la Bce tiene le redini dell'economia tirate e sostenere che dovrebbe allentarle, proprio mentre sta per decidere il contrario, cioè di alzare l'asticella, è come quello che apre l'ombrello mentre si piove e se la prende con il tempo. Vuol dire far finta di non sapere cosa sta per succedere nel mondo. Il senso dell'offensiva berlusconiana diventa trasparente: il Cavaliere bada al suo interesse elettorale non a quello del Paese. Guida un governo che non ha la coscienza a posto sul bilancio pubblico e sulla competitività. Per liberarsi dei propri errori non c'è nulla di meglio che prepararsi a indicare dei colpevoli immaginari. Ma stare fermi mentre il mondo corre, oggi significa andare indietro. Direbbe Celentano: il mondo è rock, l'Italia è lenta.

Sergio Baraldi

Caldoro e la Moroni non votano perché restano fedeli alla Cdl. Bobo Craxi: Consiglio nazionale scaduto

De Michelis segretario del «suo» Nuovo Psi

ROMA Una settimana fa i socialisti si erano lasciati con una scissione. Bobo Craxi aveva deciso di abbandonare il partito e di proseguire, proclamato nuovo segretario, la strada d'intesa con Sdi e radicali. Ora è il giorno di De Michelis che ieri compatta i suoi e davanti a una platea esultante viene confermato «segretario del vero Nuovo Psi» visto che stando ai numeri presentati dallo stesso De Michelis (che saranno contestati a loro volta da Bobo), l'80% del partito è con lui.

Il consiglio nazionale sembra in realtà un vero e proprio congresso, forse quello che De Michelis aveva pensato di poter tenere la settimana scorsa. Stavolta non ci sono i partigiani dell'Unione, semmai le contestazioni arrivano dai consiglieri che rifiutano categoricamente «intese o possibi-



Gianni De Michelis

li accordi con lo Sdi e di conseguenza passaggi nel centrosinistra». E, soprattutto, ci sono coloro che vogliono riconfermare che la guida del partito è Gianni De Michelis. Il «vero» segretario tiene una relazione che ripercorre le parole e la linea già espressa davanti allo stesso Bobo Craxi. «Ne con Prodi né con Berlusconi, questa rimane l'unica possibilità con cui possiamo prenotarci un ruolo dopo le elezioni». De Michelis è chiaro, non vuole modificare la sua linea e lo ribadisce di fronte a Stefano Caldoro e Chiara Moroni che

al contrario manifestano «disenso» perché, secondo loro, l'unità socialista non può essere fatta, non ci sono le condizioni. Quello che ha in testa Boselli è un'operazione elettorale, noi nel centrosinistra saremmo solo un cespuglio».

De Michelis non stabilisce una meta precisa, più volte usa il sostantivo «esplorazione» a significare che il Nuovo Psi «deve farsi forza con il potere contrattuale e avendo la capacità di pensare già ad un contesto che va oltre il bipolarismo ed essendo in grado di poter stare sia con Prodi,

sia con Berlusconi, pur mantenendo l'identità e l'autonomia».

Evidentemente, la voce di De Michelis giunge alle orecchie del suo omologo. Bobo Craxi non tarda a contestare la convocazione del consiglio nazionale («organismo scaduto») che secondo lui non può essere «convocato da un ex segretario».

Il ministro Stefano Caldoro e Chiara Moroni condividono De Michelis quando dice che «attualmente il posto del partito è nella Cdl», ma ne contestano la linea politica e le intenzioni di voler comunque proseguire un'esplorazione con lo Sdi e i radicali. «Ci asteniamo politicamente - precisa il ministro Caldoro - l'assemblea da fiducia a De Michelis ed infatti agli atti verrà messo solo il voto favorevole al segretario».



Nelle tre foto la distruzione e la morte nei mercati di New Delhi come si presentava agli occhi dei primi soccorritori che sono accorsi sui luoghi del disastro.



La maggior parte dei feriti sono donne e bambini. Il premier: «La violenza estremista non indebolirà la determinazione del Paese a lottare contro il terrorismo»

New Delhi: bombe nei mercati, 55 i morti

Presi di mira due luoghi molto affollati per la «Festa delle luci» e un autobus. Finora nessuna rivendicazione

NEW DELHI Il terrore torna a colpire in India: almeno tre bombe sono esplose a pochi minuti di distanza l'una dall'altra ieri mattina a New Delhi, fra la folla intenta a far compere per il Diwali, la «Festa delle luci», che cade martedì prossimo, uccidendo 55 persone, secondo un bilancio ancora provvisorio, e ferendone una settantina. La prima bomba è esplosa alle 17.40 locali nel mercato del centralissimo quartiere commerciale di Paharganj, frequentato anche da turisti e situato a circa 200 metri dalla stazione centrale.

I morti, solo a Paharganj, sarebbero, secondo alcuni testimoni, una trentina. Il secondo ordigno è deflagrato pochissimi minuti più tardi nel mercato di Sarojini Nagar, nel sud della città. I morti qui, secondo l'agenzia Press Trust of India, sarebbero nove. La terza è avvenuta su un autobus pubblico fermo nei pressi del mercato di Govindpuri, nella zona industriale di Okhla, ma non si conosce ancora il numero delle vittime. Quanto alla quarta, non è stata finora attribuita con certezza ad una bomba. Di entità nettamente minore, potrebbe essere stata innescata da petardi, molto diffusi in questi giorni in vista della festività del Diwali. La maggior parte dei feriti sono donne e bambini, molti dei quali sono arrivati negli ospedali con gambe o braccia strapate dalle esplosioni, che in almeno due casi sono state fortissime: molti negozi distanti anche decine di metri dal punto dell'attentato sono stati devastati e i vetri delle finestre degli edifici circostanti sono andati in frantumi. Gli attentatori avrebbero usato esplosivo del tipo Rdx.

Fra la folla si sono registrate tensione e scene di disperazione, con qualche tafferuglio fra la polizia, che

ha subito isolato la zona degli attentati, e i commercianti che chiedevano di tornare alla loro bancarella o negozio per esaminare i danni. Il primo ministro indiano, Manmohan Singh, ha dichiarato che si è trattato di un «atto di terrorismo». Il

paese non saranno tollerati a nessun costo. Il governo è determinato a fare muro contro muro contro i funesti progetti di elementi terroristi, ha aggiunto ancora il portavoce Baru.

L'India è afflitta soprattutto da due tipi di violenza: quelle interconfessionali, che periodicamente si manifestano fra hindu e musulmani, e quelle alimentate dai separatisti islamici del Kashmir, il conteso territorio himalayano per il quale India e Pakistan hanno combattuto tre guerre. Nessuno ha finora rivendicato le bombe di ieri, ma la tensione nel Paese è altissima: il governo locale ha decretato allarme rosso nella capitale, mentre quello centrale ha imposto lo stato d'allerta anche nelle altre grandi città, a cominciare da Mumbai (l'ex Bombay). I mercati di New Delhi e quelli delle due città satelliti di Noida e Gurgaon, oltre ai centri commerciali, sono stati evacuati e il governo ha chiesto ai cittadini di restare nelle loro case.

Sembra di essere tornati al 13 marzo del 1993, quando nell'arco di un'ora 13 bombe esplosero in vari punti della città di Bombay, uccidendo oltre 250 persone e

ferendone un migliaio. Oppure al 13 dicembre del 2001, allorché a New Delhi un commando di terroristi suicidi attaccò il Parlamento nazionale: nella sparatoria e nell'esplosione di un kamikaze morirono 14 persone, fra cui i 5 terroristi. In quell'occasione il governo indiano guidato dai nazionalisti hindu accusò i separatisti del Kashmir di aver eseguito la strage e il Pakistan di averla organizzata.

Dal nulla, sbucano alcuni uomini - da due a sei, il numero non è stato accertato - vestiti di nero, il volto coperto, con ricetrasmittente, armati di machete. In un lampo attaccano le ragazze totalmente indifese: tre le massacrano, tagliano loro la testa. La quarta, ferita, supera la paralisi dello stupore e del terrore, riesce a fuggire, si butta in un fos-

so, gli aggressori rinunciano a inseguirla. Sarà poi medicata per ferite gravi ma non mortali. Ha raccontato. Altri giovani, testimoni dell'implacabile violenza, hanno confermato le sue parole ma nello shock collettivo non tutto combacia. I corpi delle vittime sono stati lasciati sul luogo del massacro. Le teste sono state fatte trovare altrove,

due ore più tardi, una a cento metri da una chiesa cristiana, due vicino a un commissariato di polizia.

Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono ha condannato gli omicidi che ha definito «crimini sadici e inumani» e ha convocato una riunione di emergenza con il suo vicepresidente Yussuf Kalla e con i responsabili della sicurezza nazionale, militari e di polizia. Poso, 1.500 chilometri a nord di Giacarta, si trova in un'area in cui, in tre anni di scontri tra cristiani e musulmani, sono morte 2.000 persone fino all'accordo di pace di Mali-ni, raggiunto alla fine del 2001. Anche se le gli scontri a sfondo religioso sono in gran parte cessati, la ten-

Teheran fa marcia indietro: nessuna aggressione a Israele

TEHERAN «Inaccettabile» così l'Iran ha risposto oggi alla condanna espressa dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu delle dichiarazioni del presidente Mahmud Ahmadinejad, che ha auspicato la scomparsa di Israele dalla carta geografica del mondo. Ma Teheran ha dato allo stesso tempo l'impressione di voler cercare di calmare la tensione dopo le proteste piovute da molti Paesi, occidentali e non. E lo ha fatto assicurando che la Repubblica islamica non ha intenzioni ostili contro alcun Paese, compreso dunque lo Stato ebraico. «La Repubblica islamica ha preso degli impegni internazionali in virtù della Carta delle Nazioni Unite e non ha mai fatto ricorso o minacciato di fare ricorso alla forza contro alcun Paese», ha sottolineato in un comunicato il ministero degli Esteri. Allo stesso tempo, però Teheran rimprovera al Consiglio di Sicurezza di non avere mai condannato quelle che ha definito le «minacce» di Israele contro lo stesso Iran, e in particolare le ipotesi di attacco agli impianti nucleari iraniani. Così come i «ripetuti crimini» di Israele contro i Palestinesi.

Intanto dalla città santa di Qom il grande ayatollah Ali Akbar Meshkini, capo dell'Assemblea degli Esperti, l'organismo che elegge la Guida suprema dell'Iran, ha condannato i Paesi islamici che rimangono «in silenzio davanti alle atrocità del regime occupante della Palestina». Quanto ai governi musulmani che hanno o dovessero avere relazioni diplomatiche con Israele, o dovessero avere relazioni, il loro comportamento equivale a «sostenere la repressione e la tirannia di questo regime contro i Palestinesi». Nel suo attacco verbale a Israele, mercoledì scorso, il presidente Ahmadinejad aveva anche detto che qualsiasi Paese musulmano osasse riconoscere lo Stato ebraico, «brucerà nelle fiamme della rabbia della nazione islamica».

Le vittime degli attentati a New Delhi sono raccolte in un ospedale della megalopoli indiana.

Gli assalitori erano da due a sei. Una quarta ragazzina, ferita, riesce però a fuggire e si salva buttandosi in un fosso

Indonesia, tre adolescenti cristiane decapitate col machete

GIACARTA Quattro ragazzine tutte di religione cristiana, ieri mattina, stavano andando a scuola in un villaggio vicino alla cittadina musulmana di Poso nel Sulawesi (Celebes) centrale (Indonesia, 1.500 km a nord di Giacarta). Attraversavano una piantagione di cacao, indosso la divisa della loro scuola privata cristiana, di colore marrone. Parlavano tra di loro, ridevano, ripassavano la lezione, parlavano del ragazzo che le guardava. Chissà. Un po' distanti, dietro a loro, altri studenti.

Dal nulla, sbucano alcuni uomini - da due a sei, il numero non è stato accertato - vestiti di nero, il volto coperto, con ricetrasmittente, armati di machete. In un lampo attaccano le ragazze totalmente indifese: tre le massacrano, tagliano loro la testa. La quarta, ferita, supera la paralisi dello stupore e del terrore, riesce a fuggire, si butta in un fos-

so, gli aggressori rinunciano a inseguirla. Sarà poi medicata per ferite gravi ma non mortali. Ha raccontato. Altri giovani, testimoni dell'implacabile violenza, hanno confermato le sue parole ma nello shock collettivo non tutto combacia. I corpi delle vittime sono stati lasciati sul luogo del massacro. Le teste sono state fatte trovare altrove,

due ore più tardi, una a cento metri da una chiesa cristiana, due vicino a un commissariato di polizia.

Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono ha condannato gli omicidi che ha definito «crimini sadici e inumani» e ha convocato una riunione di emergenza con il suo vicepresidente Yussuf Kalla e con i responsabili della sicurezza nazionale, militari e di polizia. Poso, 1.500 chilometri a nord di Giacarta, si trova in un'area in cui, in tre anni di scontri tra cristiani e musulmani, sono morte 2.000 persone fino all'accordo di pace di Mali-ni, raggiunto alla fine del 2001. Anche se le gli scontri a sfondo religioso sono in gran parte cessati, la ten-

sione è sempre presente nella regione dopo che nel maggio scorso due bombe nel mercato della vicina città cristiana di Tentena provocarono la morte di 22 persone.

Investigatori e governo non sanno ancora dire se la feroce uccisione delle tre adolescenti cristiane sia a sfondo religioso, o frutto di pura barbarie teppista. Diversa l'interpretazione del vescovo di Manando, nell'isola di Sulawesi (nella cui diocesi rientra anche Tentena): «Siamo davanti a una strategia del terrore che vuole scioccare la popolazione e farla sentire insicura proprio quando i rapporti tra comunità cristiana e musulmana sono ormai pacifici», ha detto all'agenzia

missionaria Misna monsignor Joseph Theodorus Sewatan.

Dopo le violenze di alcuni anni fa, afferma Sewatan, i rapporti tra le due comunità sono andate normalizzandosi, malgrado improvvise aggressioni che appaiono «sempre più violente quanto più la popolazione dimostra di non raccogliere la provocazione». Quando ci furono gli attentati a Tentena, afferma il vescovo di Manando, «la popolazione era stupita perché non si aspettava più nulla del genere». «La convinzione di molti - conclude - è che dietro queste violenze ci sia la volontà di qualcuno, anche esterno alle comunità locali, interessato a suscitare odio».

Premio per l'innovazione 2005

Azioni innovative delle PMI premiate dalla Regione Friuli Venezia Giulia

"Nell'epoca della globalizzazione e della transizione dall'economia industriale a quella della conoscenza, per le imprese le nuove tecnologie non sono utili, sono indispensabili. La tensione verso l'innovazione dei prodotti, dei processi produttivi, dell'organizzazione aziendale, delle reti commerciali e dei canali di distribuzione deve diventare un atteggiamento permanente nelle nostre aziende".

Riccardo Illy

Premio per l'innovazione 2005

Azioni innovative delle PMI premiate dalla Regione Friuli Venezia Giulia

"Nell'epoca della globalizzazione e della transizione dall'economia industriale a quella della conoscenza, per le imprese le nuove tecnologie non sono utili, sono indispensabili. La tensione verso l'innovazione dei prodotti, dei processi produttivi, dell'organizzazione aziendale, delle reti commerciali e dei canali di distribuzione deve diventare un atteggiamento permanente nelle nostre aziende".

Riccardo Illy

Presentazione domande entro il
30.11.2005

Segreteria organizzativa:
040.3773525

Il modulo di partecipazione e il bando del
Premio per l'innovazione possono essere
scaricati dal sito www.regione.fvg.it

Spedire il modulo a:
Regione Friuli Venezia Giulia
Ufficio della Comunicazione

Via Carducci, 6 34133 TRIESTE
oppure via e-mail a:
ufficio.comunicazione@regione.fvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Bocciata la proposta del presidente dello Sdi Boselli. Capezzone al congresso dei radicali scarica Berlusconi

Rivedere il Concordato, altolà di Prodi

Fini: «Al Senato verificheremo se modificare la legge elettorale, per me è costituzionale»

MILANO «Quello del Concordato è un tema che non è e non sarà all'ordine del giorno del programma dell'Unione». L'alt di Romano Prodi non si è fatto attendere e senza mezzi termini il leader dell'Unione ha bocciato la proposta lanciata dal presidente dello Sdi Enrico Boselli di «superare il Concordato tra Stato italiano e Chiesa cattolica» siglato nel 1984 tra l'allora presidente del Consiglio Craxi e il segretario di Stato Vaticano Casaroli. Proposta che però non ha mancato di agitare le acque del centrosinistra.

Polemiche sul Concordato. Ospite della trasmissione «Otto e mezzo», il presidente dello Sdi ha dichiarato: «Nel programma dell'Unione metteremo la rigo-

rosa laicità della nostra Repubblica. Sono convinto che il Concordato vada superato. Ed è subito divampata la polemica.

Alla bocciatura di Prodi ha fatto seguito quella della Margherita. Enrico Letta spera «che non ci imbarchiemo in cose di questo genere» e Giuseppe Fiorini definisce la proposta «una follia». Dal canto suo il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti dice che «è del tutto sbagliato porre in

modo unilaterale la questione di un superamento del Concordato in un programma di governo perché è un tema che non c'è». Anche per il Verde Cento questo «non può essere l'obiettivo dell'Unione». Pollice verso poi da Clemente Mastella dell'Udeur per il quale è «inaccettabile» mettere in discussione il Concordato «pur di fare coppia di fatto politica con Pannella». Una sponda a Boselli arriva invece dal leader di Rifonda-

zione Fausto Bertinotti per il quale «del Concordato probabilmente non ci sarebbe bisogno». E dal congresso dei Radicali italiani che dovrebbe approvare l'accordo elettorale con lo Sdi, arriva l'appoggio a Boselli di Daniele Capezzone. «Difenderemo la laicità dello Stato - dice - la Chiesa non può tenersi i privilegi concordati, l'8 per mille, l'esenzione dall'Ici, i professori di religione pagati dallo Stato e entrare a gamba tesa nel dibattito della politica italiana».

Intanto la Dc fa sapere che «la cifra anticattolica dell'Unione rende impossibile qualsiasi accordo della Democrazia cristiana col centrosinistra» e la

maggioranza non si fa perdere l'occasione per attaccare l'Unione definendola «un'armata Brancaleone». Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini si dice preoccupato da «un rurgico laicista che niente ha a che fare con la laicità dello Stato».

Congresso radicali. I radicali intanto dicono ufficialmente addio a Berlusconi e pongono le basi di un accordo con il centrosinistra. Al congresso di Riccione, il segretario Daniele Capezzone mette in soffitta il vecchio feeling con il Cavaliere dicendo che «altri cinque anni di governo per Silvio Berlusconi non sarebbero eco-compatibili». La rotta per i radicali è tracciata: è quella del nuovo soggetto politico laico liberale radica-

le e socialista frutto dell'accordo con lo Sdi di Boselli e, se vorranno, con i socialisti del nuovo Psi. Il simbolo della nuova forza politica, propone Capezzone tra gli applausi, dovrà essere quello della rosa nel pugno, logo del partito radicale ma anche dell'Internazionale socialista.

Legge elettorale. «La legge elettorale dovrà essere sottoposta al Senato come è stata approvata alla Camera ed in quella sede sarà verificato se emergeranno motivi per una qualche eventuale modifica» ha detto il vice premier Gianfranco Fini, parlando a Bolzano per la campagna elettorale delle comunali, ha però affermato di ritenere il testo «perfettamente costituzionale».

«Referendum inevitabile in Friuli Venezia Giulia contro la legge Antonas»

UDINE «Forza Italia mente sapendo di mentire». La Lega Nord, invece, «è abituata a non dire le bugie». Il tema è la riconferma del parlamentare uscente. Silvio Berlusconi conferma tutti? Roberto Calderoli, a Udine alla festa del Carroccio regionale, smonta l'annuncio del premier: «Con la nuova legge elettorale è difficile prevedere come andranno le cose - spiega il ministro per le riforme - si potrebbero modificare perfino i numeri di candidati ed eletti nei singoli schieramenti». Commentando ancora il ritorno al proporzionale, Calderoli precisa che «siamo solo al primo passaggio, al primo round, cioè a me-



Calderoli e Alessandra Guerra ieri sera a Udine. (Anteprima)

ta strada. È un proporzionale - prosegue - che ricorda la legge elettorale per le Regioni, ma con un premio di maggioranza che garantisce la governabilità». Ma le candidature leghiste chi le decide? «Umberto Bossi, come sempre».

Quel Bossi che i padani attendono vanamente per tutta la sera. La speranza svanisce quando il ministro entra da solo a Udine Fiere. Nella gior-

nata clou della tre giorni della Festa dei popoli del Friuli e della Venezia Giulia, i fazzoletti verdi non nascondono un po' di delusione: sarebbe stata la prima volta in regione del Senato dopo la malattia. Calderoli - atteso anche da una rappresentanza dei «ribelli» regionali, che non riescono però a consegnargli un documento di protesta contro la segreteria Pottino - spazia dalla politica nazionale a quella regio-

Il ministro sottolinea come con la nuova legge elettorale è difficile parlare di riconferme dei numeri ottenuti in passato

Calderoli a Udine: «Qui Fi mente sapendo di mentire»

nale: dall'entusiasmo per la devolution alla tessera della Lega pronta per Cofferati («Meritorio che si sia accorto della necessità di garantire la legalità... peccato che da segretario della Cgil facesse il contrario»), fino al referendum «inevitabile» contro la legge sull'immigrazione del Friuli Venezia Giulia.

La prima rassicurazione è per la specialità. «Con la devolution nulla viene toccato delle prerogative delle Regioni speciali» - sostiene Calderoli - che incassano tutto quello che in più viene dato dalla riforma federale. Qualcosa in più e nulla in meno: lo Stato non potrà più intervenire a

modificare alcunché della specialità senza l'accordo del territorio e della Regione stessa». Il ministro conferma quindi le critiche della Lega regionale alla legge Antonas: «Vista la discriminazione che questo testo determina nei confronti del cittadino che paga le tasse rispetto a chi non ha prodotto nulla per meritarla, il minimo che si possa fare è il referendum. I numeri altissimi del fenomeno rendono impossibile una previsione di integrazione: l'impatto sulla società rischia di trasformarsi in scontro».

Non serve troppo tempo a Calderoli per scaldare i lumbi e scatenare l'applauso. Una battuta: «Al governo ho

imparato a fare il democristiano». Le pagelle: «Roberto Maroni è il migliore dei ministri». Una previsione: «In primavera prenderemo tanti voti. E li strapperemo pure ai nostri alleati». Il veleno: «Più lo guardo in tv e più non capisco come una persona normale possa riuscire a votare Romano Prodi. Non c'è una volta in cui risponda alle domande che gli vengono fatte. Aggrava, aggrava...». Il saluto: «Ve lo manda Bossi, sarebbe stato un viaggio lungo con la nebbia». Alle spalle il segretario regionale Pottino, i consiglieri, i parlamentari Pietro Fontanini ed Edouard Ballaman. Ricandidati, chissà.

Marco Ballico

IN BREVE

Mezza Italia costretta a tirare la cinghia

ROMA Mezza Italia continua a tirare la cinghia, ha difficoltà a risparmiare e ad arrivare a fine mese. Così il sondaggio realizzato dall'Ipsos per l'Acri, in occasione della 8.ma Edizione della Giornata mondiale del Risparmio. E di fronte alla stagnazione dell'economia, nota l'associazione che riunisce le Fondazioni bancarie, le famiglie italiane diventano sempre più formiche: solo un 20% dei 1.000 intervistati dichiara una maggiore capacità di risparmiare. Il 30% della popolazione «riesce in qualche modo a galleggiare», mentre per il 50% della popolazione il quadro è fosco.

Effetto Cina sul petrolio: i prezzi tornano a salire

ROMA I dati sull'aumento della domanda cinese, che a settembre ha ripreso a correre dopo mesi di rallentamento, e il buon andamento del Pil Usa hanno nuovamente spinto in alto i prezzi del petrolio: il light crude è tornato sopra 61 dollari al barile (61,22 dollari) e il Brent si è avvicinato a quota 60 (59,42 dollari). Gli analisti sono divisi nel prevedere quale sarà la domanda americana, visto che i prezzi record dei mesi scorsi non hanno poi frenato l'economia come alcuni temevano. Inoltre temperature rigide potrebbero far schizzare in alto le quotazioni.

Montezemolo: imprese più dinamiche all'estero

TREviso Confindustria ha fatto dell'internazionalizzazione uno dei suoi pilastri. E uno dei passaggi del videomessaggio del presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo alla platea dell'iniziativa in corso a Treviso «Donne, economia e potere», dedicato al tema «Società multiculturale e le sfide della globalizzazione». Montezemolo, ribadendo questa linea, ha ricordato le missioni in Cina, in India, in Bulgaria e Croazia ed ha annunciato il suo prossimo viaggio con il presidente della Repubblica Ciampi in Turchia a metà novembre.

Secondo il numero uno di Bankitalia ci vuole una maggiore «coesione delle parti sociali». Ciampi: «Serve comunità d'intenti»

Fazio: approvare presto la riforma del Tfr

Il governatore invoca i fondi pensione. Anche Maroni insiste per accelerare

IL RETROSCENA

Tremonti accusa Siniscalco per il buco nei conti pubblici

ROMA «Ho trovato una situazione da portare i libri in tribunale...». Quando Giulio Tremonti ha dovuto spiegare ai suoi colleghi perché il governo è costretto a correggere i conti pubblici per una seconda volta in pochi giorni, non ha fatto altro che appellarsi alla pesante eredità che a suo giudizio gli ha lasciato Domenico Siniscalco. Un bilancio dello Stato quasi da bancarotta, insomma, che ha richiesto «un'operazione alla Bondi, una cosa micidiosa in tre mosse: la Finanziaria, la manovra correttiva 2005 e quest'altra».

Nelle 24 ore che hanno preceduto la manovra Tremonti si è registrato anche, per la prima volta, una diversa valutazione fra Tremonti e il presiden-



Giulio Tremonti

ti correttivi: le dismissioni immobiliari, ha detto, «prima nella trimestrale erano escluse e poi, a un certo punto, sono riapparse nel Dpef. Sto denunciando quello che ho visto nel 2005 e sui cui ho deciso di intervenire».

L'ulteriore intervento di finanza pubblica spiazza il centrodestra, che tace un po' imbarazzato, mentre il ministro dell'Economia sarà impegnato nei prossimi giorni a rin-

tuare l'assalto di quei colleghi che gli chiedono di limitare i tagli ai loro dicasteri imposti dalla Finanziaria vera e propria. Per Romano Prodi «è inquietante che Tremonti dia a Siniscalco la colpa del disastro. Siniscalco è stato al Ministero per pochi mesi e prima di lui c'era proprio Tremonti». «Inaffidabilità» e «improvvisazione»: sono questi gli aggettivi più ricorrenti con cui l'opposizione ha attaccato il governo e il ministro Tremonti dopo il varo di una terza tranche della manovra correttiva dei conti pubblici in appena quattro settimane. La manovra-ter, ha detto Vincenzo Visco, «conferma l'inaffidabilità e l'improvvisazione di tutta la Finanziaria», che è stata definita «improbabile» da Massimo D'Alema.

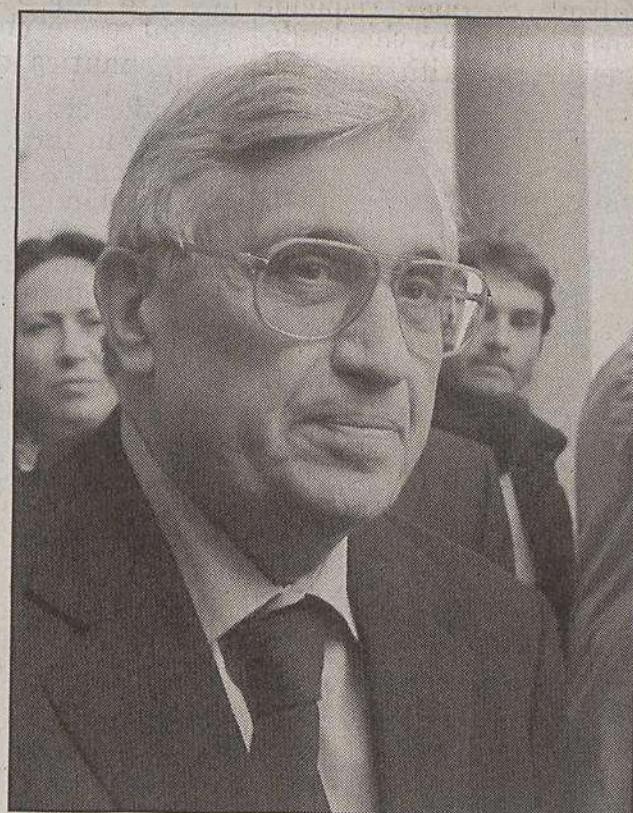
ROMA La ripresa della quale già s'intravedono i primi segnali potrebbe decollare con maggiore decisione, ma perché l'economia italiana torni a crescere, secondo il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, sono necessarie «la coesione delle parti sociali e l'impegno delle imprese, della politica e delle istituzioni». Nel suo intervento per la 81esima Giornata Mondiale del Risparmio, promossa dall'Acri (Associazione Casse di Risparmio italiane), Fazio ha aggiunto che per ridare slancio competitivo alla nostra economia «occorre dare fiducia». Un messaggio convergente con quello del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che nel telegramma inviato al presidente dell'Acri

Giuseppe Guzzetti ha detto: «Ho sottolineato più volte, e mi piace ripeterlo oggi, che per uscire dall'attuale congiuntura economica, italiana ed europea occorre una forte comunità di intenti, sostenuta dall'apporto convinto di tutti i protagonisti del processo economico: lavoratori, imprenditori, banche, pubblici amministratori».

Per Fazio inoltre sulla riforma del Tfr bisogna fare presto, soprattutto per far partire i fondi pensione. Non è più soltanto il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ad invocare la parità del nuovo regime per il trattamento di fine rapporto, ma anche Bankitalia. Fazio ha infatti avvertito che «è necessario agire perché nel 2006, sulla base della normativa predispo-

sta decollino i fondi pensione: insieme con una migliore tutela del risparmio previdenziale daranno sostegno ai mercati e agli investimenti». Il responsabile di Palazzo Koch ha quindi messo in evidenza l'opportunità «di approvare sollecitamente» la riforma.

Dallo stesso palco il vice ministro all'Economia, Mario Baldassarri, sembra convergere su questa linea sottolineando come il provvedimento «avvierebbe i fondi pensione e quindi una migliore allocazione del risparmio», con la conseguenza che si garantirebbe «una crescita aggiuntiva



Il governatore Antonio Fazio.

di mezzo punto in più di Pil nei prossimi decenni». L'uso del Tfr per avviare i fondi, spiega Baldassarri, «non è solo un problema di previdenza né tanto meno di previdenza complementare, ma è un modo più efficace ed efficiente di allocazione delle risorse».

Nella chiesetta della Mentorella in pellegrinaggio privato ricordando Wojtyla

Gita a sorpresa di Papa Ratzinger

CITTÀ DEL VATICANO Gita in incognito fuori Roma per Benedetto XVI, che per la sua prima «fuga» dal Vaticano ha scelto la chiesetta della Mentorella, luogo particolarmente caro a Giovanni Paolo II, nel giorno in cui ricorrono i 27 anni dalla prima visita da pontefice del Papa polacco al santuario dedicato alla Madonna. Un'uscita a sorpresa, di cui si è sparsa la notizia nel primo pomeriggio, prima della conferma ufficiale del Vaticano, affidata a una breve nota del direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls. Il Papa era partito ieri mattina poco prima delle 9 dal Vaticano: era vestito con il tradizionale abito talare bianco ed era accompagnato dai suoi più stretti collaboratori.

Navarro Valls ha spiegato che Benedetto XVI si è recato in «pellegrinaggio privato al santuario mariano Madre delle Grazie della Mentorella». Joseph Ratzinger ha celebrato la Santa Messa in onore della Madonna e nel primo pomeriggio è rientrato nel palazzo apostolico in Vaticano. C'erano pochi pellegrini al santuario della Mentorella quando a sorpresa è arrivato in visita il Papa, che ha benedetto i presenti prima di celebrare la messa e ha donato alcuni rosari: «Ho ricevuto in dono due ro-

sari - ha detto emozionato una donna proveniente da Roma - uno me lo ha dato personalmente Benedetto XVI e l'altro un suo assistente. Non me ne separerò mai».

La voce della visita del Papa al paesino di Guadagnolo, che d'inverno conta solo 23 abitanti, e che a sua volta è frazione di Capranica Prenestina che ne conta un centinaio, è cominciata a circolare solo dopo qualche ora dall'arrivo di Ratzinger, quando i pochi testimoni intorno a mezzogiorno sono scesi dal santuario fino alla piazza e hanno raccontato la cerimonia inaspettata vissuta come un evento. Emozionato anche il parroco di Guadagnolo, don Gregorio, un giovane polacco: «Avevo già avuto l'onore di vedere il Papa ma non di conoscerlo così da vicino, un uomo semplice che trasmette amore».

Secondo i testimoni il Papa sarebbe stato particolarmente contento di aver visitato l'antico santuario arroccato su una rupe che si affaccia sulla valle dell'Aniene in quanto oggi ricade la ricorrenza della prima visita ufficiale di Papa Wojtyla il 29 ottobre del 1978 alla quale seguirono altre sei visite di cui l'ultima nel 2000. I pochi anziani che vivono a Guadagnolo ricordano anche la visita di Ratzinger che allora accompagnava Papa Giovanni Paolo II.

Lo scontro sul Concordato

LE PAROLE DI BOSELLI

Nel programma dell'Unione metteremo la rigorosa laicità della nostra Repubblica. Sono convinto che il concordato tra Chiesa cattolica e Stato italiano vada superato

LA RISPOSTA DI PRODI

Quello del Concordato è un tema che non è e non sarà all'ordine del giorno del programma dell'Unione



I PATTI LATERANENSIS

Quando 11 febbraio 1929
Chi Cardinale Pietro Gasparri (Segretario di Stato Santa Sede) Benito Mussolini
I tre trattati
1 Un trattato che riconosce l'indipendenza e la sovranità della Santa Sede e che crea lo stato della Città del Vaticano
2 Un concordato
3 Una convenzione economica per ricompensare la Santa Sede delle perdite subite nel 1870

I contenuti del concordato
Il clero non può prendere parte alla vita politica italiana
Il Cattolicesimo diventa religione di stato in Italia
Leggi su matrimonio e divorzio conformi a quelle della Chiesa Cattolica di Roma
Esentare il clero dal servizio militare

LA REVISIONE CRAXI-CASAROLI DEL 18 FEBBRAIO 1984

I PUNTI PRINCIPALI
Plena libertà di scelta sull'insegnamento della religione cattolica
Versamento dell'8 per mille della quota Irpef alla Chiesa italiana

Servizio civile per religiosi e diaconi
Istituzione di cappellani per forze armate e penitenziari
Tutela dei beni patrimoniali della Chiesa

ANSA-CENTIMETRI

PROVINCIA DI TRIESTE
CONTRATTI GARE Trieste, 21 ottobre 2005
Prot. n. 004820.07.04
ESITO DI ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILI PROVINCIALI
ESTRATTO
- in data 21 luglio 2005 è stata esposta l'asta pubblica per l'alienazione degli immobili provinciali di via Fornace n. 3 (prezzo base d'asta € 73.000,00) e via XXX Ottobre n. 7 (prezzo a base d'asta € 2.990.000,00) con aggiudicazione ad unico e definitivo incanto a sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 l) e comma del R.D. 23.5.1924 n. 827, per mezzo di offerta segrete migliori o almeno pari al prezzo a base d'asta;
- poiché la lista è andata deserta, in data 29 settembre 2005 si è svolto il 2° esperimento di gara;
- entro il termine prefissato del 27 settembre 2005 sono pervenute due offerte per l'immobile di via Fornace n. 3 mentre per l'immobile di via XXX Ottobre n. 7, non è stata presentata alcuna offerta e pertanto l'asta, per quest'ultimo immobile, viene dichiarata nuovamente deserta;
- le due offerte presentate per via Fornace n. 3 sono le seguenti:
1) sig. Gianfranco Falcone € 62.498,01
2) sig. Quinto Michela € 61.500,00
Il concorrente che ha formulato l'offerta più vantaggiosa risulta essere il sig. Gianfranco Falcone - via Risorta n. 9 - Trieste - che ha offerto il prezzo di € 62.498,01
IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI E GARE (dott. ssa Concetta Dimasi)

PROVINCIA DI TRIESTE
ESITO DI ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILE PROVINCIALE
SI RENDE NOTO
- in data 12 ottobre 2005 è stata esposta l'asta pubblica per l'alienazione dell'immobile provinciale di Via Z. Fisoni n. 3 (già adibito a Commissariato di Pubblica Sicurezza), con aggiudicazione ad unico e definitivo incanto a sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 l) e comma del R.D. 23.5.1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete migliori o almeno pari al prezzo a base d'asta fissato in € 407.360,00;
- che entro il termine fissato al 10 ottobre 2005 non è pervenuta alcuna offerta e pertanto la gara è stata dichiarata deserta.
LA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI E GARE (dott. ssa Concetta Dimasi)
Trieste, 26 ottobre 2005

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



Gli inquirenti: «Stroncato da un'overdose dopo essersi arruolato nella Legione straniera spagnola sotto il falso nome di Massimo Testa»

Circeo, Ghira sarebbe morto nel 1994

Trovata a Melilla la tomba di uno degli autori del massacro di trent'anni fa

ROMA Morto di overdose dopo essere stato cacciato dalla legione straniera spagnola. È questa la fine che potrebbe aver fatto Andrea Ghira, uno dei tre uomini che la sera del 29 settembre 1975 misero la firma al massacro del Circeo. Il corpo di Ghira, latitante da trent'anni, sarebbe stato individuato a Melilla, enclave spagnola in territorio marocchino. La sua tomba, una lapide imbiancata di calce con incisa una croce nera, si troverebbe nel cimitero della Puri-ssima. E lì che sarebbe stato sepolto, l'11 aprile del 1994, sotto il falso nome di Massimo Testa, la stessa identità utilizzata anni prima per arruolarsi nei ranghi del "Tercio", il reggimento della legione straniera spagnola di stanza a Melilla.

Le indagini riprese alcuni mesi fa dal Ros dei carabinieri hanno portato - tra forti dissapori - a un'operazione della Polizia di Stato che ha visto protagonisti gli uomini della Squadra Mobile romana, Digos, Sco e Ucigos. Tramite l'Interpol, gli investigatori hanno così fotografato la tomba e hanno chiesto il confronto tra le impronte digitali di Ghira e quelle prese al cadavere di Testa al momento del ritrovamento che alcune fonti fanno risalire al 9 aprile 1994, due giorni prima della data incisa sulla lapide. Ieri mattina la prima conferma ai sospetti. Il raffronto dattiloscopico è positivo: Testa e Ghira potrebbero essere la stessa persona anche se solo l'esame del Dna potrà fugare i dubbi.

Per inoltrare la rogatoria ed avere l'esito delle analisi servirà almeno un mese. Nel frattempo il procuratore aggiunto di Roma Italo Ormanni cercherà le risposte ai molti interrogativi ancora aperti. La polizia afferma che Ghira sarebbe stato allontanato dalla legione un anno prima di morire, per motivi legati al consumo di droghe. Ma i documenti ottenuti dalla redazione di «Chi l'ha visto» non sembrano accennare a questa circostanza. La scheda personale di Massimo Testa, legionario con un grado equivalente a quello di caporal maggiore, riporta punizioni inflitte e permessi assegnati: un mese l'anno più altri permessi a Natale che bisognerà capire come l'uomo abbia trascorso. Il documento riporta una data di nascita anteriore di due anni a quella di Ghira e una foto tes-

sera che sembra corrispondere. Inoltre vi si legge in chiaro la data del primo ingaggio: 26 giugno 1976.

Ieri sera, intanto, la madre di Ghira si è scagliata contro i giornalisti negando di avere mai aiutato il figlio e aggiungendo di avere consegnato ai carabinieri copia dei documenti ricevuti all'epoca e che certificavano la sua morte. «Sapevamo, ha dichiarato la famiglia, ma abbiamo taciuto per il dolore e la paura di un nuovo processo mediatico».

«No basta, non ci credo. È un depistaggio, solo un altro depistaggio». Donatella Colasanti è scossa e piena di rabbia. Ghira sepolto in Africa, Ghira morto di droga dopo anni di legione straniera, è una verità che non le torna. Un epilogo da fiction con troppi buchi neri. Almeno per ora. Sopravvissuta al folle massacro del Circeo, Donatella non crede ancora alla miserabile fine del suo carnefice. Non ci crede per tante ragioni

La sopravvissuta
Donatella Colasanti:
«Non ci credo.
È un depistaggio»

che nelle prossime settimane forse saranno chiarite: tra queste le coperture - di parenti e di amici potenti - che almeno inizialmente avrebbero consentito ad Andrea Ghira di sparire nel nulla e affrontare trent'anni di latitanza. Un periodo durante il quale si sono succedute le segnalazioni sulla

presenza di Ghira in Brasile, Kenya e Sudafrica. «Ma certo che è un depistaggio, scherziamo?», ripete la Colasanti ai giornalisti che l'assediavano. «Le impronte sono una cosa difficilissima e invece continuano a giocare. Ghira va cercato a Roma dove è stato fotografato nel 1995 (un anno dopo la sua presunta morte, ndr). E chi prova ancora a depistare si prenderà le proprie responsabilità, così come chi lo ha aiutato nella latitanza», aggiunge la donna prima di annunciare che d'ora in poi sarà solo il suo legale a rendere dichiarazioni su tutta questa vicenda.

A chiedere verità e giustizia con Donatella Colasanti c'è anche Letizia Lopez, sorella di Rosaria, la ragazza che la sera del 29 settembre 1975 venne violentata e picchiata a morte dal terzetto di assassini. «Ghira morto? Non ci credo», risponde dalla sua casa di Palermo chiedendosi come mai le autorità spagnole non abbiano avvisato il consolato italiano, nel 1994, della morte di questo Massimo Testa.

Natalia Andreani

Latitante da 30 anni

La vicenda di Andrea Ghira

IL MASSACRO DEL CIRCEO

Insieme ad Angelo Izzo e Gianni Guido, Ghira invita Rosaria Lopez e Donatella Colasanti ad una "festa" nella sua villa al Circeo, dove le ragazze vengono seviziate e massacrate. La Lopez muore e la Colasanti si salva, in terribili condizioni, fingendosi morta

29 set 1975
30 set 1975
Trovati i corpi delle ragazze nel bagagliaio di un'auto: Izzo e Guido sono arrestati, Ghira è latitante

Anni '80

Dopo la condanna all'ergastolo, sfugge alla giustizia italiana recandosi in Spagna col falso nome di Massimo Testa

1993
Espulso dal "Tercio", la Legione straniera spagnola di stanza a Melilla (ignota la data dell'arruolamento per uso di stupefacenti)

11 aprile 1994
Muore per overdose di droga. Sulla sua tomba a Melilla c'è il nome del caporal maggiore Massimo Testa de Andres

L'IDENTIFICAZIONE DELLA SALMA

Si è avuta dal confronto tra le impronte digitali in possesso della polizia e quelle ricavate dal corpo sepolto a Melilla al momento della morte

ANSA-CENTIMETRI

Potrà essere visitata fino al 6 novembre la diciottesima edizione della mostra mercato che ha aperto ieri. Oggi l'inaugurazione ufficiale

Nautilia, al salone di Aprilia Marittima oltre 400 scafi usati

LATISANA «Gioiellini» dai costi elevati, un lusso per redditi alti insomma, ma anche modelli ampiamente abbordabili per chi, pur appassionato di mare e pur disposto a fare qualche sacrificio, di soldi non ne ha poi molti. È una delle caratteristiche principali di Nautilia, la mostra nautica delle imbarcazioni usate che si è aperta ieri ad Aprilia Marittima, alle porte di Lignano, e la cui inaugurazione è fissata per questa mattina. Sarà l'occasione anche per fare il punto sulle prospettive della nautica da diporto in regione data la presenza dell'assessore ai trasporti Lodovico Sonego.

Un altro aspetto specifico di Nautilia - giunta alle diciottesime edizioni e che resterà aperta fino a domenica 6 novembre - è che è l'unica mostra nautica dell'uso in cui le imbarcazioni sia a vela sia a motore sono poste a terra: in questo modo gli acquirenti possono ispezionare anche l'opera

viva delle imbarcazioni, controllare i timoni, gli assi elica e le eliche, evitando così costi aggiuntivi per successi vari. Gli scafi che per due settimane attirano innumerevoli naviganti, o aspiranti tali, misurano dai 7 ai 20 metri, il 20% a vela, il 75% con propulsori a motore e il restante 5% motorsailer. Una vera vetrina dell'usato che attira ogni anno tra le 15.000 e le 20.000 persone a disposizione delle quali vi sono 40 broker professionisti nazionali e internazionali. I visitatori giungono da tutta la regione, dal Veneto, da Austria e Germania e da qualche anno in modo significativo anche dai paesi dell'Est.



Barche all'ormeggio nella darsena di Aprilia Marittima.

Non meno di 400 gli scafi esposti che rappresentano tutto l'universo della nautica. Imbarcazioni a vela, a motore,

labile, poi, ha un prezzo più accessibile, il che consente anche di avvicinarsi al diporto con più facilità. Non mancano le offerte-vintage, barche di fi-

ne anni 60-inizi 70 che saranno tra le più gettonate per i patiti dell'«epoca».

Sempre più quindi l'appuntamento di fine ottobre al Nautilia si rivelerà un contenitore di eventi, primo fra tutti il Premio Internazionale «Bricola d'oro» sulla sicurezza nella navigazione che, come spiega il vicepresidente dell'Ente fieri Cantieri di Aprilia che organizza l'evento, Eugenio Toso, quest'anno gira la boa della decima edizione e ha per tema «Atti di eroismo compiuti dalle istituzioni nel soccorso ai naviganti per la salvaguardia della vita umana in acque marittime ed interne». La Giuria del Premio, presieduta dall'ammiraglio ispettore capo Luciano Dassatti, comandante generale delle Capitanerie di porto, premierà le gesta di coraggio compiute da equipaggi dei vari corpi preposti, che si sono spinti oltre il dovere superando il limite della propria incolumità.

Oltre tre milioni i veicoli in marcia per raggiungere il mare, la montagna e le città d'arte italiane. Inconvenienti sui treni per la pulizia delle carrozze



Traffico intenso in autostrada per il ponte di Ognissanti.

ROMA Finita l'estate, si congeda l'ora legale in tutta Europa e anche negli Stati Uniti: nella notte, a seconda dei fusi orari, si è tornati infatti all'ora solare, che rimarrà in vigore fino all'inizio della primavera prossima. Gli orologi sono stati messi sessanta minuti indietro a partire dalle 3 del mattino. Uniche eccezioni nell'ambito dell'Unione Europea sono stati in primo luogo Gran Bretagna, Irlanda, Portogallo e l'arcipelago spagnolo delle Canarie, nell'Oceano Atlantico: in tali aree il tempo è in effetti lo stesso del meridiano di Greenwich, e pertanto il passaggio è avvenuto un'ora dopo rispetto agli altri Paesi occidentali; all'estremo opposto, all'est, ci sono Grecia, Cipro, Finlandia e le tre Repubbliche Baltiche di Lituania, Lettonia ed Estonia, che rispetto a Greenwich hanno non una ma due ore in meno, e dove l'operazione è stata dunque effettuata in anticipo.

Quanto agli Usa, le lancette saranno rimesse indietro di un'ora seguendo la successione dei fusi orari. In Italia, e nel resto dell'Ue, come di consueto l'ora

legale riapparirà l'ultima domenica di marzo: vale a dire, nel 2006, il 26 del mese. Intanto mezza Italia si è messa in viaggio per il lungo ponte di Ognissanti. Ieri mattina, come da previsione, si è concentrato il grosso del traffico dei vacanzieri che si sono mossi in auto, approfittando delle festività per raggiungere il mare, la montagna o le città d'arte.

La scelta non retorica di Cofferati

sembra scappare di mano. Ma di solito si guardano dal motivare le loro scelte, limitandosi a sottolineare il carattere d'urgenza del loro intervento. Cofferati invece ha fatto capire a tutti che in una situazione di conflitto tra i suoi valori e gli obblighi del suo ruolo di sindaco sceglieva i secondi, perché li riteneva portatori di eguale valore. Così facendo si è messo in una situazione che a molti appare incomprensibile.

Tutti concordano che la legalità è un valore. Tutti concordano che la solidarietà è un valore. Molti pe-

Tanto traffico ma nessun problema particolare, assicura la Società Autostrade, mentre qualche disagio l'hanno provocato la nebbia, nelle prime ore del giorno, e la ristrutturazione delle carrozze dei treni nelle stazioni di Milano e Bologna.

Traffico intenso, ma senza particolari problemi, sulla rete del Gruppo Autostrade, che comprende 3.408 chilometri, pari al 60,8% della rete autostradale italiana a pedaggio. Circa 3 milioni i veicoli in marcia verso i luoghi di vacanza. Ieri c'è stato traffico intenso in uscita dalle grandi città e in particolare sull'Autostrada del sole nell'area fiorentina e da Roma verso nord e sulla A14 Adriatica nell'area di Bologna. Una nuova fase di par-

tenze, ma di minore intensità, secondo Autostrade si potrà verificare nel pomeriggio di domani.

L'unico vero problema di ieri è stata la nebbia sulle principali strade e autostrade dell'Emilia Romagna, con visibilità ridotta soprattutto nella prima mattinata a 50-70 metri in alcuni tratti dell'Autosole, tra Piacenza e Reggio Emilia, e della A13 nel ferrarese. Forti rallentamenti in A1 tra Piacenza e Fidenza e tra il bivio A1-A14 alle porte di Bologna, in direzione sud. Anche nel tratto iniziale della A14, nella zona di Casalecchio e tra Borgo Panigale e San Lazzaro di Savena, il traffico è rallentato, con code. Circolazione rallentata e code, infine, sull'autostra-

da A15 Parma-La Spezia, nel tratto emiliano in direzione della Toscana, anche per la presenza di un cantiere di lavoro. La nebbia ha anche provocato ritardi nei voli da Roma a Venezia, con punte superiori alle due ore.

Ancora banchine affollate e treni pieni, soprattutto quelli diretti al sud, e ancora disagi, anche se contenuti rispetto a venerdì, per i passeggeri in partenza dalla Stazione Centrale di Milano. Venerdì sera, secondo quanto denunciato dai sindacati, un migliaio di passeggeri erano stati dirottati su autobus sostitutivi a causa della decurtazione di carrozze dovuta al risanamento di vetture bisognose di interventi.

IN BREVE

Riello: «Un asse con la Stampa come alternativa al Gazzettino»

VENEZIA Guarda alla «Stampa» di Torino, il presidente degli Industriali veneti Andrea Riello, quando pensa ad un asse mediatico est-ovest di alto livello, capace di sostenere anche l'immagine dell'imprenditoria veneta impegnata sul fronte della competitività. Lo ha confermato lui stesso, tornando sul tema del suo intervento sul caso del «Gazzettino». «Non ne ho ancora parlato con Luca Cordero di Montezemolo - risponde Riello, a proposito del presidente Fiat che siede anche nel cda dell'Editrice La Stampa -, ma dato che è anche mio presidente conosco il suo modo di pensare, di valutare i problemi guardando oltre e senza pregiudiziali». E la questione sarebbe in questo caso la necessità di un asse editoriale alternativo a quello, oggi dominante nel dare l'immagine del Paese, tra Roma e Milano.

Brescia, due morti in parapendio all'esame per diventare istruttori

BRESCIA Cadere in volo da 150 metri senza controllo. Roberto Berselli, 39 anni, di Ghedi, sposato, una bambina di 3 anni, e Bruno Renato Pelizzari, 44 anni, residente a Villanuova sul Clisi con la moglie e due figli, sono morti così ieri a Brescia. Pelizzari era alla guida del parapendio che è precipitato alla periferia della città, nella zona di Sant'Eufemia, durante un esame per diventare pilota proprio di parapendio biposto. Il 44enne era l'ultimo degli esaminandi di un gruppo di 20 persone.

Annone Veneto, le urla della suocera mettono in fuga i rapinatori della villa

ANNONE VENETO Novantacinque anni, ma la voce non le manca. E così è stata proprio la suocera di casa a mettere in fuga, con le sue urla, i ladri che si stavano apprestando a mettere a segno l'ennesima rapina in villa ad Annone Veneto. E che invece hanno fatto finire la loro auto nel fosso, durante l'inseguimento dei carabinieri con i quali hanno ingaggiato una sparatoria. E mentre in due fuggivano a piedi, il terzo, bloccato in macchina, ha tentato di resistere fino a rimanere ferito prima dell'arresto.

Paolo Segatti

DALLA PRIMA PAGINA

È stata criticata dal giornale di Comunione e Liberazione, dal Manifesto e da Liberazione, giornale di Rifondazione comunista. Le critiche da sinistra sono state particolarmente dure. Cilenio, cioè allievo di Pinochet, lo ha definito il Manifesto. Per Liberazione Cofferati è invece semplicemente uno stalinista. Ma cosa ha fatto di così grave per meritarsi questi insulti?

Lui di sinistra, si dice, ha fatto una cosa di destra. Ma è una spiegazione debole. È evidente che la destra loda il Cofferati che applica la legge a Bologna, ma si guarda bene dall'incalzare i suoi sindacati ad applicare la legge contro gli abusi commessi

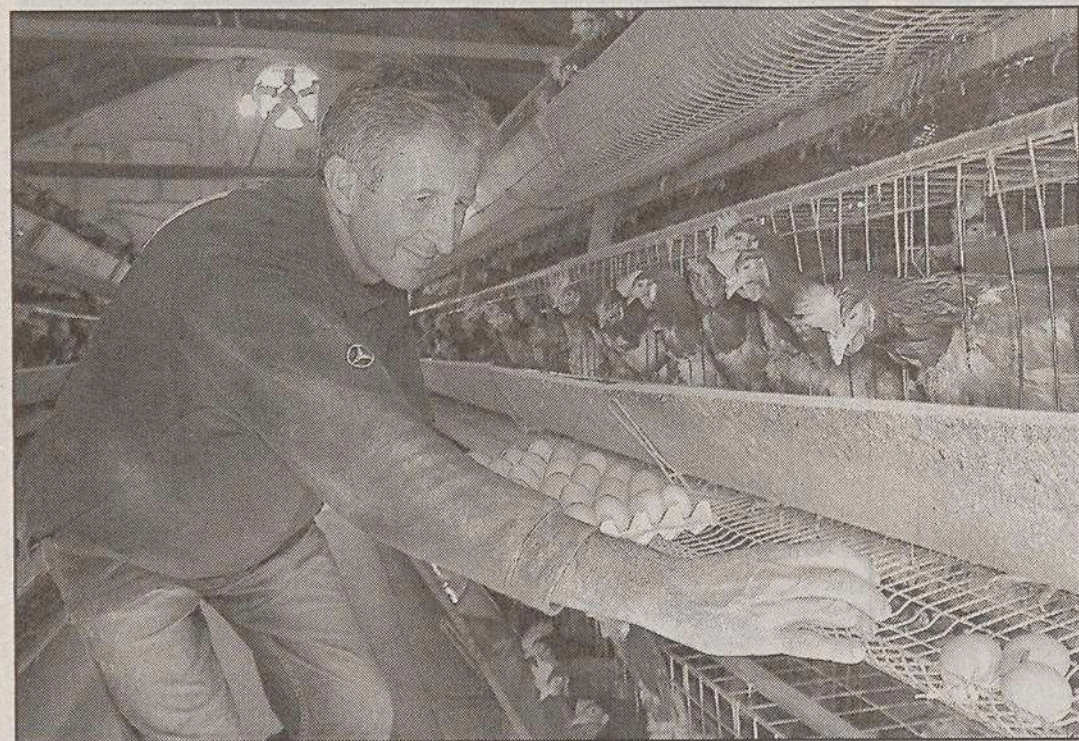
dai locali o dagli stranieri, come accade di frequente a Milano, per esempio. Lui di sinistra, si dice, non ha saputo tenere assieme legalità e solidarietà. A Roma Veltroni ci è riuscito, si dice. Benissimo. Ma vorremmo sapere cosa ha fatto in concreto Veltroni che Cofferati non ha fatto.

Adriano Sofri, sulla Repubblica di qualche giorno fa, ha scritto che nell'ultimo anno a Bologna è aumentato il numero di alloggi per immigrati e famiglie in difficoltà. Una misurata di solidarietà dunque. Forse lo sgombero degli abusivi di Roma è avvenuto con procedure dolci, mentre a Bologna le procedure sono state più ruvide? I giornali però sono

In Istria le unità veterinarie hanno controllato 150 fattorie senza rilevare infrazioni. Allarme anche alle isole Brioni

Aviaria, altri due casi segnalati in Croazia

I focolai scoperti in Slavonia orientale. Il governo stanZIA risarcimenti per gli allevatori



Un allevatore al lavoro con le sue galline in un'area chiusa.

PISINO Il comando regionale contro l'influenza aviaria è soddisfatto della disciplina degli allevatori istriani nell'attuazione delle misure di prevenzione. Nella giornata di ieri l'ispezione veterinaria ha setacciato 150 fattorie con pollai senza riscontrare alcuna violazione della norma che stabilisce di tenere in ambienti chiusi galline, tacchini e altro pollame. I controlli comunque continuano. Al comando sono arrivate anche segnalazioni di uccelli trovati morti ma si è trattato di un falso allarme poiché come stabilito dai veterinari che hanno effettuato i sopralluoghi, il decesso era da attribuire ad altre cause.

Intanto un comando anti-

crisi è stato istituito anche nel Comune di Albona nel quale esistono due zone a rischio. Si tratta della vallata del fiume Arsa e del bacino d'accumulazione di Letai dove gli uccelli migratori hanno l'abitudine di fare brevi soste. Da segnalare che l'influenza aviaria sta provocando dannosi contraccolpi sulle fattorie di pollame della Puris a Pisino, colpite dal calo delle vendite di ben il 40 % per cui i 520 dipendenti ora temono tagli salariali, almeno fino a che non verrà riconquistata la fetta di mercato perduta. I conti con il virus dei polli li sta facendo anche il turismo venatorio istriano. Si parla di un danno quantificabile in oltre due milioni di euro tenuto

conto anche dei mancati proventi dall'indotto e dalle tasse sulle armi che i cacciatori portano con sé. Di riflesso sono in crisi anche gli allevatori di selvaggina soprattutto fagiani e pernici per i quali al momento sono chiusi gli sbocchi al mercato.

Croazia in fibrillazione, intanto, dopo la scoperta di due focolai di influenza aviaria in peschiere situate nella Slavonia orientale. La presenza nei cigni morti del ceppo più pericoloso per l'uomo, l'H5N1, ha dato ancor più valore e merito all'atteggiamento assunto dalle autorità croate che - dopo aver subito ammassato che i volatili avevano contratto la temuta malattia - ha ordinato l'eliminazione di tutti i pennuti da cortile

nel raggio di tre chilometri dagli stagni interessati dall'aviaria. E subito dopo si sono moltiplicati come funghi gli staff comunali e regionali preposti alla lotta al virus dei polli, adottando drastiche misure preventive. Mentre nel Paese si assiste al vertiginoso calo della vendita di pollame il governo ha deciso di pagare un milione e 200 mila kune (160 mila euro) ai proprietari di polli, oche e tacchini abbattuti a scopi preventivi. Si tratta di 24 mila e 600 volatili. Anche nell'arcipelago delle Brioni, simbolo del turismo d'élite in Croazia, ci si è mossi per tempo, con disposizioni a difesa delle 143 specie di uccelli presenti nella manciata di isole, isolette e scogli al largo di Pola.

IN BREVE

Possibili conflitti di interesse

Pola: l'opposizione continua a accusare il sindaco e il vice

POLA All'insegna delle interrogazioni dei consiglieri la quinta seduta del consiglio comunale polesano: Ancora una volta è stata posta la questione relativa alla compatibilità della funzione di sindaco e di vice sindaco prevista dallo statuto cittadino, che però non viene rispettata. Ossia come ha fatto notare l'opposizione, il sindaco Valter Drandic è ancora nella lista paga del parlamento mentre il vice sindaco italiano Diego Buttignoni è legato alla città da un contratto di prestazione d'opera e non di lavoro.

L'omaggio ai defunti: bus gratis in cimitero

POLA L'azienda municipalizzata Monte Ghio ha reso noto che per le festività di Ognissanti e la Giornata dei defunti organizzerà il trasporto gratis al cimitero cittadino, in collaborazione con la ditta Pulapromet. Le corse partiranno ogni mezz'ora dalle 8.30 alle 11 e nel pomeriggio dalle 15 alle 18. L'azienda ha fatto inoltre sapere che verrà rafforzata la sorveglianza nella zona del cimitero per cui i cittadini motorizzati vengono invitati a rispettare le indicazioni degli addetti onde evitare ingorghi.

Rovigno vieta le esibizioni degli animali dei circhi

ROVIGNO Rovigno è la prima città istriana a proibire i numeri del circo con gli animali. La relativa delibera è stata emanata dal consiglio municipale nella sua ultima seduta che in pratica ha accolto l'iniziativa dell'associazione Amici degli animali, con sede a Zagabria. Facilmente intuibile la motivazione: per la crudeltà dell'addestramento nonché per gli spostamenti e la sistemazione in condizioni inaccettabili. Le altre città della Croazia che hanno decretato lo stesso divieto sono Mursko Sredisce, Varazdin e Velika Gorica.

Giapponesi, cinesi e austriaci si fanno avanti per il progetto «Gateway»

Fiume: 3 offerte per ridisegnare il porto

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 =	0,1347 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kune/litro 7,98 =	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA	Tallero/litro 239,40 =	1,00 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,93 =	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Tallero/litro 239,60 =	1,0 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

Fiume Tre le offerte per l'edificazione del nuovo terminal container in Riva Zagabria, nell'ambito del progetto Fiume Gateway, per la ristrutturazione e ammodernamento del porto quarnerino. Si tratta di 250 metri di banchina, per un costo stimato sui 40 milioni di dollari. All'apertura delle buste, come già detto, tre le offerte: infatti, a farsi avanti sono state una compagnia cinese, la Sinohydro, una giapponese, la Cajima, e una austriaca, la Strabag. Stando agli addetti ai lavori, si tratta di imprese di valore mondiale, una delle quali sa-

rà scelta a fine dicembre per la realizzazione dello scalo contenitori in Riva Zagabria, che andrà ad affiancarsi (ed ad alleggerire il compito) a quello situato in Brajdica. La scelta sarà dettata dai rigorosi criteri imposti dalla Banca mondiale che, come è risaputo, ha concesso un credito di 155 milioni di dollari per la riuscita di Fiume Gateway.

La realizzazione del nuovo scalo risulterà alquanto complessa in quanto si dovrà «rubare» al mare, ossia imbonire, una vasta area. A lavori ultimati, nel 2009, Riva Zagabria avrà una superficie di



Una foto d'archivio del porto di Fiume che sta per ingrandirsi.

45 mila metri quadrati e potrà permettere la movimentazione annuale di 200 mila contenitori. La seconda fase

dei lavori dovrebbe cominciare lo stesso anno e vedrà Riva Zagabria arrivare ad una lunghezza complessiva di

Ogni decisione sarà presa a fine dicembre secondo i criteri della Banca mondiale

600 metri. Come già detto, il nuovo terminal andrà a potenziare il movimento container in riva al Quarnero, visto che lo scalo in Brajdica sta infrangendo record su record e quest'anno registrerà l'arrivo e partenza di 75 mila unità. Secondo gli esperti, il trend è destinato a crescere e dunque la struttura in Riva Zagabria appare un investimento strategico e di sicuro successo. Lo scalo sarà allacciato alla futura strada D - 403, che lo collegherà (tramite il rione di Potok e il raccordo di Scurigne) alla tangenziale fiumana.

Andrea Marsanich

Chi ha problemi ai reni ora deve sobbarcarsi un viaggio lungo anche più di 150 km per curarsi

Lussinpiccolo avrà un suo centro di dialisi i lavori partiranno la prossima settimana

LUSSINPICCOLO Sorgerà presto un Centro dialisi a Lussinpiccolo: la settimana prossima il via ai lavori. E' un centro di sussidio sanitario da tempo sollecitato dagli abitanti dell'isola e anche da quelli della vicina isola di Cherso.

La conferma ufficiale dell'avvio delle opere per l'approntamento del centro giunge dai titolari dell'azienda austriaca Ho-Med, investitore del progetto di costruzione di una clinica per dializzati nel capoluogo isolano.

Davor Djenovic, a nome della Ho-Med, si è rivolto alla stampa spiegando che il centro agirà nell'ambito della Casa della Salute di Lussinpiccolo (il mini nosocomio locale).

Per i lavori di ristrutturazione ci vorranno tra i due e i tre mesi, mentre la struttura dovrebbe entrare in funzione non appena verranno rilasciate tutte quante le necessarie licenze da parte delle competenti istituzioni statali.

Si spera che il centro dia-



Una panoramica del porto di Lussinpiccolo.

lisi possa accogliere i primi pazienti entro l'estate 2006.

Ricordiamo che nell'arcipelago di Cherso e Lussino vi sono sei persone che ogni secondo giorno debbono sottoporsi al trattamento di dialisi.

Gli isolani sono costretti a sobbarcarsi un viaggio molto lungo (anche più di 150 chilometri), trasporto in traghetto compreso, per recarsi ad Albona, dove è operativo il più vicino dei centri dialisi per chersini e lussignani. E' evidente che

il disagio per i dializzati è notevole e li espone anche al rischio di mancata assistenza in situazione di difficoltà di collegamenti marittimi, specie nella stagione invernale quando soffia la bora.

Si tratta di trasferte faticose e dolorose, che tra qualche mese dovrebbero finalmente diventare uno sgradito ricordo.

Inoltre l'apertura di una clinica per questa categoria di malati permetterà all'industria turistica delle due isole quarnerine di ampliare la propria offerta, permettendo ai dializzati d'oltre confine di trascorrere vacanze senza patemi d'animo a Cherso e Lussino.

Sta invece già entrando nella sua fase finale la realizzazione di un centro dialisi a Delnice, capoluogo del Gorski kotar, la regione montana alle spalle di Fiume.

I due progetti hanno l'appoggio finanziario del ministero della Sanità.

a.m.

La manifestazione sarà inaugurata martedì 1° novembre. Prossima tappa Spalato

Zara: mostra degli artisti italiani contemporanei

ZARA Il 1° novembre a Zara, presso la nuova sede della Comunità degli italiani, ed il 18 novembre a Spalato nel Museo dei monumenti archeologici croati, sarà inaugurata la Mostra degli artisti italiani contemporanei: Ottavio Missoni, Tullio Crali, Giuseppe Lallich, Secondo Raggi Karuz, Franco Ziliotto e Waldes Coen.

La mostra ha ottenuto un notevole successo in Italia nella prima esposizione a Roma, nella cinquecentesca Sala del Primitivo di Palazzo Firenze e nella tappa triestina nella Sala del Giubileo.

La mostra, che si concluderà a Parigi nella primavera del prossimo anno, è accompagnata da un catalogo trilingue, italiano, croato e france-



Il centro di Zara dove si svolgeranno le iniziative.

so astrattismo di Franco Ziliotto, dal ricercato realismo di Lallich ai deliziosi bronzetti e sculture lignee di Coen.

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili • siti industriali dismessi • aree edificabili • partecipazioni societarie

Tel. 040 3476466

Ricerca
patrimoni immobiliari
da acquistare

Gradita la collaborazione di professionisti del settore

Interventi di valore.

Anima commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. Ecco perché ogni intervento firmato **Nova** è sempre un solido investimento.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Torino 10135 - Corso Unione Sovietica, 612/15 A - tel. 011 34028(11) - fax 011 3402812
Trieste 34121 - Capo di Piazza G. Bartoli, 1 - tel. 040 3476466 - fax 040 3720018
info@novaspa.to

«Nel passato i giapponesi ci avevano chiesto di tagliare le gambe delle sedie»

L'IMPRENDITORE

DOVE VA L'INDUSTRIA

«L'euro forte ci ha penalizzato soprattutto sul mercato Usa. Oggi il marchio non basta»

Parla il presidente della prima azienda italiana per fatturato nel settore dell'arredamento per la casa presente in ottantacinque Paesi in tutto il mondo

Calligaris: «È finita l'era dei piccoli distretti»

«Contro la crisi dei consumi e la concorrenza asiatica bisogna sapersi adattare a un mercato globale»

di Piercarlo Fiumanò

Alessandro Calligaris, lei guida una azienda con una forte tradizione familiare. Un simbolo del made in Italy nel campo dell'arredamento.

Io rappresento la terza generazione. Siamo nati come piccola azienda artigianale nel 1923. Negli anni Sessanta in pieno boom economico, abbiamo lavorato molto sull'ammodernamento degli impianti e sul processo industriale. Oggi siamo la prima azienda italiana per fatturato nel settore dell'arredamento della casa.

In sessant'anni siete passati dalla fabbrica delle «marocche», le sedie impagliate a mano, alla produzione in serie.

Le sedie venivano impagliate a mano dalle lavoranti a domicilio. Le prime consegne venivano fatte con i carri trainati dai cavalli. Tempi pionieristici. Poi è arrivata l'automazione: i sedili venivano inseriti nei fusti delle sedie. È stato un passaggio fondamentale. In seguito abbiamo intuito che dovevamo essere presenti direttamente sul mercato diversificando il prodotto: siamo passati dalla sedia ai tavoli fino ai complementi d'arredo. Oggi siamo presenti in tutto il mondo con oltre 12 mila punti vendita in 85 Paesi con 750 prodotti. Ai nostri clienti non vendiamo solo sedie e tavoli ma uno stile di vita.

Dovete intercettare i cambiamenti sul mercato dei consumi.

La nostra forza proviene da un design al 100 per cento Made in Italy.

Oggi conta ancora la forza del marchio per imporsi sui mercati?

Il marchio non basta. La Calligaris deve rinnovarsi continuamente per presentare la vasta gamma dei suoi modelli in tutto il mondo: dalla Germania, agli Usa alla Russia. Con il mercato bisogna instaurare un rapporto di fiducia.

C'è chi sostiene che oggi il sistema Paese sia poco competitivo. Che fare?

Si diventa più competitivi studiando strategie adeguate per essere vicini ai mercati di sbocco. All'estero noi cerchiamo di farci riconoscere come una azienda locale che si preoccupa di tutto: dal merchandising, al supporto alla vendita fino agli allestimenti. È chiaro che i cinesi sfruttano il basso costo del lavoro e il vantaggio sui prezzi: ma se guardiamo ai loro prodotti non sono in grado di offrire servizi e qualità del prodotto: su questo si gioca il futuro del made in Italy.

La Calligaris nel 2004 ha registrato un fatturato di 137,5 milioni in crescita del 12,6%. La vostra azienda tiene rispetto alla crisi generalizzata del comparto della sedia in Friuli Venezia Giulia. Questa crisi, secondo lei, investe il sistema dei distretti oppure è legata a una fase congiunturale di mercato?

Le cause della crisi del distretto della sedia sono in sostanza due. In primo luogo c'è indubbiamente una crisi dei consumi in Europa. Ma soprattutto siamo di fronte a una evoluzione del prodotto. Oggi il settore dell'arredamento non adopera solo il legno: alla Calligaris usiamo anche materiali alternativi come metallo, plastica, cuoio, cristallo. Il distretto industriale sta diventando «stretto» e poco flessibile. Le subforniture non insistono solo sul territorio ma si stanno allargando al Triveneto, a tutto il Nord Italia fino all'Est Europa. I componenti oggi arrivano anche dalla Cina. Diverse aziende non si sono adeguate all'evoluzione del design subendo in pieno l'impatto della crisi dei consumi.

Anche la Calligaris ha attuato forme di delocalizzazione della produzione?

Non abbiamo delocalizzato ma allargato il nostro distretto: nel nostro stabilimento in Croazia produciamo i semilavorati per le no-

stre quattro fabbriche nel distretto della sedia. Da sempre importiamo la materia prima, il legno di faggio, dai paesi dell'ex Jugoslavia. Essendo l'Italia un Paese non produttore sarebbe stato antieconomico importare i tronchi sul territorio. La lavorazione la facciamo noi direttamente sul posto in una realtà produttiva ad hoc che corrisponde alle nostre strategie e filosofia aziendale.

Un macro-distretto transfrontaliero?

Ormai il distretto non si deve limitare a un'area geografica ristretta ma deve sapersi adattare, in modo flessibile, alle necessità del mercato. Deve cioè articolarsi sulle competenze specifiche che si possono trovare in diversi territori. L'obiettivo è quello di creare valore aggiunto e competenze specifiche per fare fronte alla concorrenza dei paesi asiatici.

Ha ragione il governo a mettere l'euro sul banco degli imputati? La crisi del made in Italy è solo colpa della moneta unica?

Indubbiamente l'euro ci penalizza. Il nostro sistema industriale non può più beneficiare di svalutazioni competitive come è accaduto nei primi anni Novanta. L'export negli Stati Uniti, dove abbiamo la nostra filiale Calligaris Usa, è diventato penalizzante perché i nostri prodotti sono diventati più cari. Inoltre soffriamo la concorrenza asiatica soprattutto sui prodotti di basso livello. In Cina la recente svalutazione del 2% del rewild non è servita a molto.

Calligaris è presente in Cina, Giappone, Usa. Quali sono i mercati più interessanti?

L'Italia, con circa 140 milioni di fatturato e una quota di mercato del 47%, resta strategica. Puntiamo a consolidare la nostra attività negli Stati Uniti, Russia con tutti i Paesi satelliti dell'ex Urss, l'Est Europa. In Giappone abbiamo creato di recente la nostra filiale Calligaris Japan proprio per essere vicini a un mercato che oggi torna a crescere. Stiamo monitorando anche il



L'industriale della sedia Alessandro Calligaris.

mercato indiano che pensiamo avrà importanti possibilità di crescita. Siamo poco presenti in America Latina.

Nuovi investimenti?

Negli Usa abbiamo già inaugurato una nuova sede operativa con uffici e magazzini su una superficie di 7

mila metri quadrati per la gestione del mercato del Nord America. In Croazia, dove la Calligaris opera con una propria società controllata che lavora ogni anno oltre 20 mila metri cubi di legname, sono stati avviati importanti lavori di ampliamento della struttura per una maggiore capacità produttiva.

Come studiate il design? In Giappone, ad esempio, presentate prodotti che si adattano al gusto orientale?

No. I nostri oggetti d'arredamento non cambiano. È successo nel passato che i giapponesi ci abbiano chiesto di tagliare le gambe delle sedie perché le volevano più piccole. Gli americani per una questione di stazza e di gusti alimentari volevano invece una seduta più ampia. Alla fine abbiamo cercato un giusto equilibrio di design contemporaneo ma senza farci condizionare.

È ottimista sul futuro dell'economia?

La nostra azienda è in una fase di crescita anche se non con gli stessi ritmi dello scorso anno. Stiamo facendo grandi sforzi soprattutto sul fronte degli investimenti. Il mercato è a mac-

chia di leopardo anche nei distretti industriali. Ci sono aziende in crescita, altre invece attraversano gravi difficoltà perché non sono riuscite a curare abbastanza il marchio e il prodotto dando valore aggiunto all'azienda.

La decisione della Giunta Illy di ridurre l'rap potrà aiutare?

Ridurre il carico fiscale per le aziende mi sembra una decisione che apre orizzonti di sviluppo economico. Le imprese potranno dedicare maggiori risorse agli investimenti. Esiste però una disparità di tassazione all'interno della Nuova Europa dove molti Paesi dell'Est hanno adottato la flat tax (una aliquota unica per le persone giuridiche e fisiche, ndr) che presto potrebbe essere adottata anche nella Germania del cancelliere Merkel.

Il futuro dell'industria manifatturiera?

Non dobbiamo abbandonare l'industria mentre si aprono nuove prospettive nel turismo e nei servizi. L'industria, e mi riferisco soprattutto al Made in Italy, è la grande risorsa del Paese che piuttosto deve pensare a ridurre gli sprechi. Bisogna sostenere lo sviluppo senza assistenzialismo.

SCHEDA



Una sedia prodotta da Calligaris.

Ampliato lo stabilimento in Croazia

Calligaris spa, prima azienda in Italia per fatturato nel settore arredamento casa, ha chiuso il bilancio 2004 con un fatturato complessivo di 137,5 milioni di euro (+12,6%). L'utile al netto delle imposte è pari a 15 milioni di euro (+17%). La Calligaris occupa oggi 624 addetti nelle aziende del gruppo. Gli investimenti complessivi sono stati pari a 4 milioni di euro, principalmente impiegati per acquisto e riarmamento di attrezzature e impianti. Nel corso del 2004 è stata registrata una lieve flessione della quota di vendita sul mercato estero (53 per cento rispetto al 54,5 per cento del 2003) dovuta all'alto valore dell'euro rispetto al dollaro che ha penalizzato le quote di esportazione nei paesi a prevalenza con divisa statunitense, mentre è aumentata la percentuale di vendite in Italia che è passata dal 45,5 per cento del 2003 al 47 per

cento. Nel corso del 2004, inoltre, la Calligaris Usa ha inaugurato una nuova sede operativa con uffici e magazzini su una superficie di 7 mila metri quadrati per la gestione del mercato del nord America. A Manzano, la Calligaris ha portato a compimento un importante progetto indirizzato alla formazione del personale incentrato sulla comunicazione interna dell'azienda. Nel 2004 è stata avviata la progettazione e la messa in produzione di due nuove linee di prodotto che portano a 650 i modelli di mobili made in Friuli. Recentemente il Gruppo Calligaris è entrato nella classifica dell'Osservatorio competitività 2005 di Busacca & Associati che individua ogni anno le 1300 aziende leader in Italia sulla base di dati forniti da Mediobanca e che tengono conto di sei indicatori di giudizio: secondo la classifica, Calligaris è nona, dopo aziende quali Geox, Diesel, Dolce & Gabbana e Lloyd Triestino.

Polegato (Geox): «Investire di più sulla creatività»

TREVISO «Indietro non si può tornare. La globalizzazione è stato uno strumento sufficiente per far guadagnare le imprese in questi ultimi anni. Però nel futuro non potrà essere il solo strumento». Lo ha detto, a margine di un convegno a Treviso, il presidente della Geox Mario Moretti Polegato, secondo il quale nei Paesi dove gli imprenditori sono andati a produrre «saranno loro stessi, presto, ad offrirci direttamente i prodotti. Abbiamo fatto un'azione positiva e nello stesso tempo abbiamo aumentato la competitività».

Polegato ha inoltre evidenziato la necessità che le imprese italiane esportino «intelligenza»: dobbiamo investire molto di più nella ricerca e nella creatività, che fa parte del dna degli italiani. Ogni idea deve essere protetta e coperta, e il coperchio dell'idea che lo protegge si chiama brevetto».

DALLA PRIMA PAGINA

Con lo slogan che attraversa una bandiera tricolore. Mi ci sono voluti alcuni secondi per rendermi conto che si trattava di un manifesto di Forza Italia e che lui non c'era. È solo l'esordio e nulla davvero nulla prova che il percorso scelto non conosca variazioni, improvvise, ritorni. E tuttavia è la prima volta dal 1994, che lui non ci mette la faccia. Lui che ci insegue da tutti i giornali, dalle patinate riviste, dalle rutilanti tv, lui che è oggetto - nel bene e nel male - di tutti i discorsi «sulla» e «della» politica, lui disperatamente esorcizzato attraverso la satira, lui che di quel partito è il fondatore, lui che ha dato corpo, sangue e respiro alla personalizzazione della politica, lui sceglie di

non apparire. Nella Casa della libertà viene a crearsi dunque una curiosa asimmetria: mentre Fini e Casini infatti puntano molto, moltissimo, sulla propria immagine personale abbinata ai simboli di Udc e An, lui invece sembra preferire il semplice logo di Forza Italia.

Dalla falange di consulenti e analisti del mercato politico che lo circonda - fra gli istituti che svolgono sondaggi di opinione in campo politico non manca quasi nessuno - o forse dalla ristretta cerchia di antichi collaboratori, è emerso dunque un suggerimento di marketing elettorale prezioso: «In questo momento la tua immagine non costituisce un valore aggiunto, anzi è verosimilmente un elemento di erosione dei consensi, è invece preferibile che si spenda il vice-presidente del Consiglio Fini il cui profilo fra gli elettori di centrodestra non conosce appannamenti e il presidente della Camera Casini che gode di buona popolarità soprattutto

Il Cavaliere senza volto

to in virtù del ruolo istituzionale».

Il ragionamento è semplice, convincente e fondato su ottimi numeri: Fini e Casini infatti oscillano in termini di fiducia personale fra il 40 il 50%, lui è sotto la soglia del 30% da almeno due anni e non mostra segni di ripresa, anzi. Al tempo stesso è probabile che qualcuno, al pari di Marco Follini, si sia chiesto come mai un Paese che ha conservato un assetto moderato per oltre 50 anni, abbia finito per premiare il centrosinistra in 13 regioni su 15 e abbia convinto il principale responsabile di questo travaso a sinistra a rinunciare al mondo delle affissioni, affidando in una ripresa - anche di comunicazione - lasciata agli alleati, al solido conforto dei loro simboli, alla variopinta e articolata pre-

senza del centrodestra e dei suoi altri leader sul territorio.

Da un punto di vista semplicemente comunicativo la scelta appare ottima e virtualmente in grado - se perseguita con continuità e coerenza - di dare risultati. Non bisogna infatti dimenticare che una quota rilevante di elettori della Casa delle libertà che alle scorse elezioni regionali si è astenuta, potrebbe - se adeguatamente motivata - rientrare e riconfermare il proprio voto a uno dei partiti della coalizione. Si tratta di un numero elevato di elettori per i quali la parola «sinistra» nel tempo è stata sinonimo di «eversione» e ci sembra plausibile immaginare che con un richiamo fondato sulla «parte», sullo schieramento piuttosto che sulla persona, una vasta quota reagisca positivamente.

Fino a oggi - ma la campagna elettorale in senso tecnico non è iniziata - non si notano segni di ripresa per la Casa della libertà e il vantaggio del centrosini-

stra resta solido, ma siamo a cinque, sei mesi dalle elezioni e la ritrovata compattezza dei partiti di governo unita a un inedito approccio comunicativo potrebbero offrire delle sorprese. Come al solito tutto dipenderà da lui: reggerà a questa sottrazione di visibilità, alle provocazioni che seguiranno - perché è largamente probabile che Prodi e gli altri dell'Unione a questo punto faranno il possibile per tenerlo in campo - o sentirà il bisogno prepotente di esserci, di riprendersi Forza Italia che è solo sua, e di ripersonalizzare la scontro? Lo vedremo fra brevissimo, ma è certo che ci aspettano altre sorprese. Stupire - a questo punto dovremmo averlo imparato - è il suo mestiere.

Roberto Weber

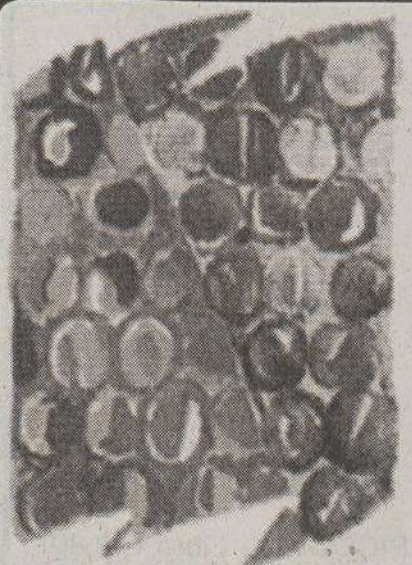
PROMOZIONE D'AUTUNNO

Mercedes-Benz

CUMINI AUTO

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA CON 3 ANNI DI GARANZIA COMPRESA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Sede: REANA DEL ROIALE (UD) - S.S. Pontebona km. 137 - Tel. 0432.858585
Filiale: CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - Via Carnia, 6/1 - Tel. 0431.323333
Filiale: MUGGIA (TS) - Via Nereo Martinelli, 10 - Tel. 040.232277



Uvaggio nel mondo

ENOTECA DI CORMONS 15 OTTOBRE - 7 NOVEMBRE

10ª MOSTRA - ASSAGGIO DEGLI UVAGGI A D.O.C. DEL F.V.G. E DEL MONDO

orario degustazioni
ogni giorno escluso il martedì: 17.30 - 20.30
domenica mattina: 11.00 - 13.00



Per informazioni e prenotazioni
tel. 0481 630371

DEGUSTAZIONI GUIDATE

ore 20.00

- Lunedì 31 ottobre: Champagne

- Giovedì 3 novembre: Collio e Goriska Brda

- Lunedì 7 novembre: Uvaggi

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

GORIZIA GRADO MONFALCONE UNA STORIA PER IMMAGINI

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 4 1981 - 2005

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 3 1945 - 1980

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 2 1918 - 1944

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 1 1900 - 1918



In 4 volumi la storia di Gorizia, Grado e Monfalcone dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

**In edicola
a richiesta con Il Piccolo
il terzo volume a soli € 7,90 in più**

Le Autonomie locali domani a Udine discutono della finanziaria 2006. All'esame anche il nodo del piano territoriale di Sonago

Bilancio, i sindaci chiedono 19 milioni in più

Dipiazza e Cecotti: la Regione ci deve soldi del 2005, sono fondi pattuiti due anni fa

UDINE Decisi a pretendere quasi 19 milioni di euro in più rispetto al finanziamento di 380 milioni previsto nei primi macronumeri della manovra. Senza polemiche, «ma per il rispetto delle regole». Roberto Dipiazza e Sergio Cecotti guidano i sindaci dei comuni capoluogo, ma la richiesta è condivisa anche dai presidenti di Provincia e dai sindaci rappresentanti degli Ato, dall'Ance come dall'Upi: gli enti locali uniti, sulla base dell'accordo di compartecipazione al gettito tributario, pretendono un rito al insedi dei trasferimenti dalla Regione.

LE CIFRE I conti non sono difficili. Gli enti locali non si toccano perché sono una priorità, sostiene da settimana la giunta regionale con il presidente Riccardo Illy e l'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero. E allora per i Comuni, le Province, le Comunità montane la posta, sostanzialmente, non cambia: 380,7 i milioni nella Finanziaria dell'anno scorso, 380,3 quelli indicati nella bozza del 2006. Ma le autonomie non si accontentano. Lo ha detto per primo il sindaco di Udine Cecotti, lo rilevano oggi tutti i colleghi: mancano i milioni delle variazioni di bilancio 2005 e, soprattutto, i due decimi dei 38 milioni che le casse regionali si ritrovano in più rispetto a un anno fa. La prima richiesta vale 11 milioni di euro, la seconda 7,6, per un totale di 18,6 milioni da aggiungere ai 380.

LE REGOLE «Ci devono dare i trasferimenti dell'anno scorso, compreso l'assestamento» chiarisce da subito Cecotti a proposito degli 11 milioni. Ma la più contestata è la mancanza degli altri 7,6. Questione di regole. «Secondo il programma di Intesa, le dichiarazioni unanime della giunta Illy e un'intesa ormai consolidata e confermata nella bozza di riforma degli enti locali - sottolinea il sindaco di Udine osserva come, dopo un'apparente apertura, «la Regione non ha voluto organizzare una riunione congiunta tra giunta regionale e Assem-

blea delle Autonomie in tema di manovra, anticipando quanto prevede la legge la cop». «E dunque - prosegue Cecotti - valgono le regole di prima: i due decimi di quei 38 milioni vanno assegnati a noi. E' una percentuale iniqua, perché è troppo poco rispetto agli otto decimi a favore della Regione, ma almeno la si applichi. Sarebbe grave stabilire una regola e poi violarla. Il sistema è coeso se tutti i livelli istituzionali partecipano sia ai momenti di maggiori entrate che a quelli di deficit».

FEDERALISMO FISCALE Una posizione che anche il sindaco di Trieste Dipiazza fa sua: «Non so se riuscirò a partecipare lunedì (domani, ndr) all'Assemblea delle Autonomie ma sono sicuramente sulla linea di Cecotti». Nessun dubbio che il presidente dell'Assemblea Giorgio Brandolin si affiancherà a entrambi: «Il patto fu sancito a fine 2003 quando era assessore alle Finanze Augusto Antonucci - ricorda - e da allora è sempre stato rispettato. E' stato un primo tentativo di federalismo fiscale che, mi pare, ha ben funzionato. Non c'è motivo per cui le cose cambino ma è anche onesto ammettere che, fin qui, questa giunta non è stata matrigna».

IN ASSEMBLEA Non servirà attendere molto per trasferire l'istanza all'assessore Del Piero. Domani a Udine, al sesto piano di via Caccia, si riunisce appunto l'Assemblea delle Autonomie, proprio sulla finanziaria. Con la Del Piero sarà presente pure il collega delle Autonomie, Franco Iacop, in una seduta in cui il presidente Brandolin ritornerà alla carica sulla questione regolamentare che, a suo parere, avrebbe dovuto impedire, visto il veto delle Province, l'inserimento nei lavori del Consiglio del Piano territoriale regionale dell'assessore alla Pianificazione Lodovico Sonago. E' infine previsto il parere del parlamentino sulla proposta di deliberazione relativa alla legge regionale 15 del 2005, in materia di criteri di assegnazione del fondo da erogare ai Comuni.

Marco Ballico



Roberto Dipiazza



Sergio Cecotti

Finanziaria 2006, le richieste delle autonomie locali



Botta e risposta sul federalismo tra il ministro e il governatore. L'ultimo fronte aperto con Roma vale decine di milioni

Illy sfida la Lega sulle pensioni Inps

«I tributi dei nostri ex lavoratori finiscono tutti a Roma. Castelli ci aiuti»

TRIESTE È logico che le tasse pagate sulle pensioni Inps degli ex lavoratori del Friuli Venezia Giulia finiscano integralmente, dal primo all'ultimo euro, nelle casse di Roma? No, non solo non è logico. Ma è addirittura «ridicolo».

Roberto Castelli, il ministro della Lega, gli lancia la sfida sul terreno del federalismo. E Riccardo Illy, il presidente della Regione, non solo accetta. Ma rilancia: chiede che il Carroccio, che del federalismo si fa «paladino», aiuti il Friuli Venezia Giulia. E ne sostiene, con i suoi parlamentari, l'ultimo sforzo: quello che vale il diritto alla compartecipazione sulle pensioni Inps. E si traduce in alcune decine di milioni di euro all'anno di entrate aggiuntive.

Lo Stato, statuto di autonomia alla mano, restituisce infatti alla Regione una quota robusta dei tributi «riscossi» in Friuli Venezia Giulia. Ma non versa nemmeno un cent sulle pensioni. Il motivo? L'Inps ha sede in Lazio ed è quindi in Lazio che vengono «riscossi» i tributi dei pensionati di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Un'assurdità: Illy non ha dubbi e, all'indoma-



Il presidente della Regione Riccardo Illy.

ni della provocazione federalista di Castelli, ufficializza la richiesta e sollecita un sostegno leghista. «Chiediamo che il governo ci faccia partecipare alle pensioni che vengono versate ai cittadini del Friuli Venezia Giulia», dichiara, infatti, il presidente della Regione.

Ricordando che «finché un cittadino del Friuli Venezia Giulia lavora, siccome i suoi tributi sono pagati dall'azienda, noi compartecipiamo. Quando però quel cittadino va in pensione, sicco-

me i suoi tributi sono pagati a Roma dall'Inps, noi non prendiamo più un euro. E questo è ridicolo».

Il presidente - che della questione ha già parlato con i parlamentari del Friuli Venezia Giulia, incassando guardacaso l'appoggio del senatore leghista Francesco Moro - confida nella «buona volontà del governo di interpretare con ragionevolezza lo statuto e le norme di attuazione sulla compartecipazione». Ricorda la sentenza della Corte costi-

tuzionale che, favorevole alla Sicilia, chiarisce quello che s'intende per tributo «riscosso» in un territorio. E sollecita, appunto, l'aiuto di Castelli e dei supporter del federalismo.

Al contempo, giacché il Guardasigilli lo sfida «anche se non capisco su che cosa», Illy gli ricorda «senza polemiche» l'avanzata federalista del Friuli Venezia Giulia: il presidente, non dimenticando la ricostruzione post terremoto che definisce «il primo esempio di federalismo solidale», cita a riprova il ddl sulla riforma delle autonomie locali e l'avvio del federalismo fiscale.

Morale? Se c'è qualcuno che frena sul federalismo, fa capire Illy, quella non è Trieste. Bensì Roma: «Abbiamo già predisposto testi ed emendamenti sul recupero dei due miliardi di credito che vantiamo nei confronti dello Stato e sull'adeguamento dei decimi di compartecipazione. Adesso siamo noi ad attendere una convocazione del governo». Conclusione? Castelli e i leghisti, chiosa Illy, dimostrino di che pasta sono fatti: «Siccome crediamo tutti nel federalismo, credo che ci possiamo aiutare a vicenda, in modo da attuarlo per il bene di tutti».

r.g.

La Provincia di Trieste Scoccimarro: la Regione ritiri la devolution

TRIESTE Immediato accantonamento della proposta di legge regionale destinata a riformare gli enti locali. E' questa la richiesta formulata ieri da Fabio Scoccimarro e Massimo Greco, presidente e vicepresidente della Provincia di Trieste. Gli strali dei massimi esponenti dell'amministrazione di palazzo Galatti sono indirizzati al presidente della giunta regionale, Riccardo Illy, che Scoccimarro e Greco hanno accusato di «arroganza istituzionale», e all'assessore Franco Iacop, estensore del testo in questi giorni all'esame della competente Commissione del Consiglio regionale. «E' inutile insistere nel delineare il profilo di città metropolitana per Trieste - ha spiegato Scoccimarro - quando esiste già un'amministrazione provinciale che assolve pienamente a compiti di coordinamento e organizzazione dei servizi sul territorio». A scanso di equivoci, il presidente della Provincia di Trieste ha sottolineato che «essendo noi a fine mandato, perché in primavera si voterà per rinnovare la composizione del consiglio provinciale, è chiaro che la nostra non è una richiesta originata da stimoli personali, ma da una precisa volontà di organizzare secondo canoni logici l'amministrazione del territorio provinciale». Dopo aver ripercorso le tappe che hanno portato alla situazione attuale, ricordando che «in campagna elettorale Illy dichiarò più volte che avrebbe concretizzato il principio di sussidiarietà, trasferendo a Comuni e Province funzioni amministrative e gestionali», Scoccimarro e Greco hanno affermato che «quelle promesse sono state disattese con un atteggiamento che rivela una volontà di rivalsa con la quale non si va da nessuna parte». In particolare, il vicepresidente della Provincia del capoluogo del Friuli Venezia Giulia, Greco, ha definito «ingiustificabile la proposta di Riccardo Illy, perché questa è una regione che conta complessivamente un milione e 200mila abitanti, mentre Trieste arriva a 240mila, perciò - ha dichiarato - non riusciamo a scorgere l'urgenza di una riforma destinata esclusivamente a sovrapporre un ente a quelli che già esistono e funzionano». A questo proposito, Scoccimarro ha ribadito che «l'operato dell'amministrazione è sotto gli occhi di tutti» e che «pur invitato, il presidente della giunta regionale ha più volte disertato incontri che avrebbero potuto chiarire la situazione».



Fabio Scoccimarro

u.s.a.



E' mancata improvvisamente all'amore di Suo figlio il

PROF. DOTT.

Guido Curri

Lo annunciano addolorati il figlio FURIO ed il fratello VIRGILIO.

Il funerale avrà luogo lunedì 31 ottobre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 ottobre 2005

Sempre vicina a FURIO con immenso amore: -CLAUDIA.

Trieste, 30 ottobre 2005

NELLA MARCHI, PAOLO e WANNA DE CARLI con GIOVANNI, GIOVANNI e FEDERICA MARCHI con WALTER e SILVIA, WALTER FONTANOT si stringono a FURIO con affetto nel ricordo di

Guido

appoggio e guida insostituibile, sempre presente nella loro vita e in quella dei loro cari con l'affetto e l'umanità del grande amico e la conoscenza e l'autorevolezza del medico insuperabile.

Trieste, 30 ottobre 2005

Nel ricordo del Suo profondo legame con MARIO, LAURA SILLA partecipa commossa all'immenso dolore di FURIO per l'improvvisa perdita dell'amato

Papà

insostituibile fratello amico. Trieste, 30 ottobre 2005

Partecipa famiglia MAZZUCHIN.

Trieste, 30 ottobre 2005

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Trieste partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Guido Curri

Trieste, 30 ottobre 2005

CINZIA OMICIUOLO, ILARIA NARDONE, PIERA LORENZETTO, LORENZO PASCAZIO e MARIO VERZEGNASSI sono vicini a FURIO CURRI in questo triste momento, ricordando un uomo, un docente e un clinico di grande valore il cui insegnamento sarà per tutti noi una guida indimenticabile per la vita.

Trieste, 30 ottobre 2005

I Proff. CAMPANACCI e BELLINI, con i Docenti della MEDICINA CLINICA e della SCUOLA DI MEDICINA INTERNA dell'UNIVERSITA', piangono commossi l'improvvisa scomparsa del

PROF.

Guido Curri

collega aperto e leale, stimato Clinico Geriatra.

Trieste, 30 ottobre 2005

Vicino a FURIO piange il caro amico

PROF.

Guido Curri

EMMA TRAVAN Trieste, 30 ottobre 2005

Il Prof. GABRIELE TOIGO, tutti i medici e i collaboratori del reparto di Geriatria partecipano al dolore di FULVIO per la perdita del padre

PROF.

Guido Curri

Geriatra Professore Ordinario di Geriatria dell'Università degli Studi di Trieste.

Trieste, 30 ottobre 2005

Ricorderanno sempre con affetto il loro Primario i colleghi di un tempo: - MASSIMO L'ABBATE - MASSIMO LOVISATO - GUIDO MIAN - FABIO SCHILLANI

Trieste, 30 ottobre 2005

L'avv. RISPOLI, l'avv. MANIORI, l'avv. AMENDOLAGINE, e l'avv. CHINI assieme a MARIANA, BRUNO, ROBERTO, GIORGIO, FRANCESCA, DI NO, ADRIANA, GABRIELLA, RAFFAELA, GIOVANNA, ANNA, FEDERICA, LUCIANO, SILVANA, ELBONORA, MICHELE, GABRIELLA, LUCIA, MASSIMILIANO, FRANCESCA, TIZIANO, RICCARDO, ADRIANA, TANJA, PAOLA, FABIO, CRISTINA, VALENTINA, ANTONELLA, CRISTINA e GIANPAOLO sono affettuosamente vicini al dolore del collega ed amico FURIO per l'improvvisa perdita del padre

PROF.

Guido Curri

Trieste, 30 ottobre 2005

Con tanto affetto: - ALDO e SUSI

Trieste, 30 ottobre 2005

Il Prof. GIANFRANCO GUARNIERI e tutto il Dipartimento di Scienze Cliniche, Morfologiche e Tecniche dell'Università di Trieste partecipano al dolore della famiglia e ricordano con stima il

PROF.

Guido Curri

Caposcuola della Geriatria Triestina, apprezzato docente e Direttore della Scuola di Specializzazione di Geriatria della Facoltà di Medicina.

Trieste, 30 ottobre 2005

Costernati, partecipano commossi gli amici: - EDDA - GEPPY e FRANCESCA - GIACOMO e ELENA - OLIVO e GRAZIA

Trieste, 30 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Salvatore Secoli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Massarotto

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 ottobre 2005



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Scheimer ved. Razuoli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LUCIANA, il genero ANTONIO, la nipote RENATA. Un sentito grazie a quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 30 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia quanti hanno partecipato al lutto per la dipartita della

PROF.

Oda Cattelan

ed in particolare il preside prof. HENKE, il personale docente ed in quiescenza dell'ITI "A. Volta".

Trieste, 30 ottobre 2005

am A.MANZONI&C. S.p.A.

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI
Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

RINGRAZIAMENTO

Commosa per le attestazioni di affetto e stima tributate al mio caro

Mauro Di Giorgio

ringrazio di cuore le autorità, la Direzione Centrale dell'ENAS, CAF UGL sede di Roma e Trieste, l'UGL, l'ANAS sez. Trieste, la Lega Nazionale, gli amici e quanti hanno in vario modo voluto onorarne la memoria.

La moglie INA

Trieste, 30 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia quanti hanno partecipato al lutto per la dipartita della

PROF.

Oda Cattelan

ed in particolare il preside prof. HENKE, il personale docente ed in quiescenza dell'ITI "A. Volta".

Trieste, 30 ottobre 2005

am A.MANZONI&C. S.p.A.

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva
Località e data obbligatori in calce Croce 20 euro
Partecipazioni 4,65 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,30 + Iva località e data obbligatori in calce. Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito
CARTAS, MASTERCARD, EUROCARD, DINERS CLUB, VISA, AMERICAN EXPRESS
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nella Govelli in Catalano

ringraziano commossi e riconoscenti tutti coloro che hanno espresso in vari modi la loro partecipazione al lutto che li ha dolorosamente colpiti.

Trieste, 30 ottobre 2005

I familiari di

Giovanni Micaz

ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 30 ottobre 2005

III ANNIVERSARIO

Ada Primosi Pribaz

Sei sempre nei nostri cuori.

Il marito e famiglia

Trieste, 30 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Ljubomiro Tarasic

un particolare grazie al dott. ALESSANDRO VALENTE ed alla casa di riposo Cellini.

I familiari

Trieste, 30 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I figli FRANCO e CARLO ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita di

Maria Loscerbo ved. D'Andolfo (Mery)

Trieste, 30 ottobre 2005

V ANNIVERSARIO

Antonio Castelli

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 30 ottobre 2005

FILIALE DI TRIESTE VIA XXX OTTOBRE 4 - TEL. 040/6728328

da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15 alle 18.15
sabato siamo chiusi

A Trieste e Gorizia le spinte «unioniste» più forti. Dai centristi bacchettate ai Cittadini: «Comportamento inspiegabile a Udine»

Elezioni amministrative, rispunta l'Ulivo

Ds e Margherita disponibili a liste unitarie anche alle comunali e alle provinciali

di Roberta Giani

TRIESTE Liste unitarie alle amministrative? «Confrontiamoci» afferma, con Carlo Pegorer, la Quercia. «Discussiamone» conferma, con Flavio Pertoldi, la Margherita. E così la voglia di Ulivo, quella che gli azionisti maggiori del centrosinistra hanno riscoperto a livello nazionale con le primarie, «contagia» le comunali e le provinciali.

AL VOTO In Friuli Venezia Giulia, nel 2006, non si vota solo il premier e il parlamento. Ma si scelgono, da Trieste a Pordenone, da Udine a Gorizia, tre presidenti di Provincia e trentasei sindaci. Il centrosinistra, dopo aver conquistato la Regione, vuole conferme e rivincite. E, a cascata, cerca non solo i candidati più forti, ma anche gli assetti più opportuni: come presentarsi, dunque? E come assecondare - tenendo conto delle diverse regole elettorali - la fame di unità del popolo di centrosinistra?

LE POLITICHE A Roma, dopo il sì alla riforma elettorale di Silvio Berlusconi e i 4 milioni di votanti alle primarie, Ds e Margherita hanno già deciso, con la benedizione di Romano Prodi: lista unitaria alla Camera, nel nome dell'Ulivo, e liste «separate» al Senato. Il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione e sposa le scelte nazionali anche se la Quercia, con Pegorer, insiste con forza sull'«originalità» del centrosinistra autoctono. E quindi sulla necessità di dare voce e spazio anche alle politiche ai post autonomisti di Sergio Cecotti e ai movimenti civici.

LE AMMINISTRATIVE Ma, se i giochi per le politiche vengono decisi in gran parte a Roma, quelli per le amministrative sono assai più autonomi: sono in primis i diessini e le margherite del Friuli Venezia Giulia a dover decidere se «replicare» o meno, rinverdendo il simbolo dell'Ulivo, la lista unitaria. Ebbene, sin d'ora, entrambi si rivelano disponibili.

LE APERTURE «I Ds non considerano la lista unitaria un espediente elettorale, ma un passaggio essenziale, in vista dell'aggregazione delle forze riformiste italiane in un nuovo soggetto politico», sostiene, infatti, Pegorer. E allora, continua il segretario diessino, «siamo pronti a costruire attorno all'Ulivo, da subito, strumenti politici e organizzativi di coordinamento» nonché «a valutare tutte le ipotesi uliviste in vista delle amministrative». Non frena, non più, nemmeno la Margherita: «Non abbiamo ancora parlato di liste unitarie alle amministrative ma - dichiara Pertoldi - le primarie hanno impresso un'accelerata. E quindi siamo disponibili a ragionare».

CASO PER CASO L'apertura generale verso il nuovo Ulivo, dunque, c'è. Ma non mancano le cautele: «Valutiamo caso per caso. A Trieste, dove peraltro si sono svolte le primarie, l'Ulivo appare lo sbocco naturale», aggiunge, ad esempio, Pertoldi. «Vediamo come si sviluppa il confronto politico e troviamo le soluzioni migliori. Elezione per elezione. Ben sapendo, ad esempio, che le esperienze unitarie sono particolarmente radicate nel Goriziano» osserva Pegorer. E in effetti, l'Ulivo in versione amministrativa parte senz'altro avvantaggiato a Trieste e Gorizia. Meno a Udine e Pordenone. Ma la partita è appena agli inizi, e la variabile è molteplice.

AUTONOMISTI Se Pegorer, ancora una volta, auspica anche alle amministrative la riproposizione di un centrosinistra allargato ai cecottiani e ai civici, proprio i civici di Bruno Malattia irritano, ancora una volta, Pertoldi: «Al tavolo sulle provinciali di Udine si stanno smarcando in maniera incomprensibile. Ma questa è la conferma che c'è un problema da risolvere: la coalizione, anche in vista del 2006, necessita di comportamenti omogenei. E il presidente Riccardo Illy, che ha voluto la lista civica, se ne faccia carico».

Pertoldi e Pegorer: «Ne discuteremo valutando caso per caso»



Flavio Pertoldi e Carlo Pegorer due settimane fa in occasione delle primarie.

L'assessore di Rc difende la normativa: «Non dà privilegi agli immigrati rispetto ai residenti»

Antonaz: extracomunitari, una legge innovativa

PORDENONE «Una legge innovativa, aperta all'accoglienza, frutto di un'ampia partecipazione, volta a far maturare una nuova cultura in una regione, il Friuli Venezia Giulia, fino a pochi anni fa terra di emigrazione e divenuta, grazie al benessere conquistato, meta di immigrazione». Così l'assessore regionale alla Pace, Volontariato e Migranti, Roberto Antonaz (Rifondazione comunista), ha definito la legge regionale sull'immigrazione, approvata nell'aprile scorso dal consiglio regionale e presentata a Sacile.

Anche il Comune di Sacile ha fatto la sua parte per questi nuovi e numerosi cittadini: infatti, come hanno sottolineato sindaco e assessore, lo statuto comunale prevede la costituzione della Consulta degli stranieri, che dovrà essere rappresentativa di tutti. Oltre a ciò la piena disponibilità della struttura comunale a facilitare i rapporti con i cittadini immigrati, «con atteggiamento di accoglienza da parte dei sacilesi, ma anche auspicando la volontà di integrazione da parte degli immigrati», in uno scambio reciproco e arricchente per tutti. Ciò che Antonaz e gli altri intervenuti hanno voluto chiarire in modo energico è che la nuova legge «non privilegia assolutamente gli immigrati rispetto ai cittadini regionali. Al contrario, va nel senso dell'uguaglianza dei diritti e quindi anche dei doveri: e se qualche intervento particolare è previsto, riguarda solo le fasce più deboli e maggiormente bisognose di aiuto».

L'assessore ha sottolineato che per ora questa legge è unica a livello delle Regioni italiane e vuole essere «un modello di convivenza e di apertura, nel rispetto tuttavia del quadro normativo nazionale».



Roberto Antonaz

Illy sta pensando all'election day

TRIESTE Riccardo Illy, giocando d'anticipo, l'ha già detto: l'election day, almeno in Friuli Venezia Giulia, s'ha da fare. Se così sarà, nel giorno delle politiche, poco meno di un milione di cittadini dovranno votare anche per le amministrative. In ballo ci sono tre Province su quattro: quelle di Trieste, Gorizia e Udine. Nonché trentasei Comuni: i più importanti sono quelli di Trieste e Pordenone, dove i sindaci uscenti Roberto Di Piazza e Sergio Bolzonello puntano al bis, ma si vota anche in quelli di Monfalcone, Cordenons, Codroipo, Latisana, San Vito al Tagliamento e Ronchi dei Legionari, solo per citare i più grandi.

IN BREVE

La firma avverrà a Villa Manin

Intesa con Roma sulla catalogazione dei beni culturali

TRIESTE La Regione e il ministero dei Beni culturali trovano l'accordo. E si apprestano a firmare, il 4 novembre a Villa Manin di Passariano, il protocollo che dà il via libera alla creazione di un sistema informativo regionale del patrimonio artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia. Lo annuncia l'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz, spiegando che l'accordo sancirà il ruolo del Centro di catalogazione di Villa Manin quale realtà pilota a livello nazionale.

Cosolini agli artigiani: «Basta incentivi a pioggia»

TRIESTE «Le politiche regionali sono soprattutto rivolte a favorire la competitività delle piccole e medie imprese». Lo ha affermato l'assessore Roberto Cosolini, intervenendo all'assemblea della Cna, a Ronchi dei Legionari. Cosolini ha aggiunto che, in due anni e mezzo di governo regionale, «la priorità è stata data alla creazione delle condizioni per un sistema imprenditoriale competitivo, che è ciò di cui hanno bisogno soprattutto i piccoli imprenditori, soprattutto gli artigiani. È finita l'epoca dell'incentivo diretto e magari a pioggia».

Malati in stato vegetativo convegno sull'accoglienza

MONFALCONE «L'accoglienza delle persone in stato vegetativo» è il titolo del convegno che si terrà il 4 novembre all'ospedale San Polo di Monfalcone con inizio alle 8,30. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Amici dei traumatizzati cranici e dal Lions Club di Monfalcone, con i patrocinii della Regione, dell'Ass.n. 2 isontina, dal Comune, dalla Provincia, dall'associazione trauma cranico, dalla consulta regionale dei disabili nonché di Federsanità Anci del Fvg. Interverranno esperti del settore e l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame.

†
Troppe presto ci ha lasciati il nostro

Pergiorgio Zoppoloto

Lo annunciano con immenso dolore BRUNA, MICHELA con DIEGO, ALESSIO con ELISABETTA, la mamma GI-GIA e la sorella ROSA. I funerali seguiranno lunedì 31 ottobre alle ore 12,40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2005

Ciao nonno

Pergiorgio

CATERINA, FILIPPO, MARTINA.

Trieste, 30 ottobre 2005

Vicine a BRUNA zia OLGA e cugine.

Trieste, 30 ottobre 2005

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici di sempre, - GIANNANTONIO e NADIA - MARIO e ADRIANA - REMIGIO e BRUNA - ANTONIO e RITA - PAOLO e NORA - SERGIO e LUCIANA - RINO e MARIA ANTONIETTA

Trieste, 30 ottobre 2005

Ciao

Pergiorgio

LUCIANO e LUCIANA.

Trieste, 30 ottobre 2005

Vicini alla famiglia: - PINO e FRANCA ANTONIONE.

Trieste, 30 ottobre 2005

Ciao, caro vecchio alpino con l'animo sincero di un bambino: - FRANCESCO, UCCI.

Trieste, 30 ottobre 2005

Partecipa al grande dolore la cugina OLIVA MARIN.

Trieste, 30 ottobre 2005

Vicini con grande affetto a BRUNA e alla famiglia nel ricordo del fratello amico: - EGIDIO e MARIELLA.

Trieste, 30 ottobre 2005

Stretti nel dolore a BRUNA, MICHELA e ALESSIO ricordano l'indimenticabile amico

Pergiorgio

i colleghi della Banca Commerciale Italiana:

- LUIGI e ALIDA SODARO - GIULIANO e ANNAMARIA SAVOIA - GIANFRANCO e GIULIANA SARROCCHI - ANTONIO e NILVA COSLOVICH

- LUCIO e ELISABETTA BIANCHI

- ENRICO e LUCIANA PLET

- FRANCO e BRUNA CIPOLLA

- NINO e LORETA VODICE

- ANGELO e ROSANGELA POZZOLI

- GIUSEPPE e DELIA BAGORDO

- PIERO e GABRIELLA PERUCCHINI

- FRANCO CODRI

- PIPPO e NERINA CONDO

- FRANCO e ESMERALDA VATTA

- GIUSEPPE e VELLEDA RIMONDO

- VITALIANO ERCOLI

- SILVIO MONTELLO

- LUIGI e MARISA BRESSA

- TEO e LUCIANA NAPOLITANO

- GIORGIO e LILIANA GIRALDI

- BRUNO e ANNY MOZINA

- FRANCO e TERRY DEL PUPPO

- EDERA CECHELIN

- ERMES e FIORENZA COMAR.

Trieste, 30 ottobre 2005

Partecipano al dolore di MICHELA e famiglia gli amici del Gruppo Grotte.

Trieste, 30 ottobre 2005

Rimarrai sempre nei nostri cuori.

Ciao

Giorgio

dai cugini: LUCIANA, ROBERTO, PAOLO e MICHELE, SERGIO, NERELLA e CRISTIANO e dagli amici PAOLO, TIZIANA e ANDREA.

Trieste, 30 ottobre 2005

Si associano al lutto i nipoti MARIO, BRUNO e la cognata GIANNINA.

Trieste, 30 ottobre 2005

Affettuosamente vicina a ROSA, BRUNA e familiari tutti: - ADRIANA PITACCO.

Trieste, 30 ottobre 2005

Ricordano l'amico e stimato Direttore: - TONY, GIORGIO, FEDERICO, SABRINA, GIANPAOLO, LUCIO, ROBERTO, FABIO, MORENO, ALBERTO e ANDREA

Trieste, 30 ottobre 2005

Partecipano al lutto: - il Direttore e i dipendenti del Centro Imprese di Trieste Banca Intesa SpA

Trieste, 30 ottobre 2005

Partecipa al lutto: - BRUNO SOLDANO

Trieste, 30 ottobre 2005

Commosi partecipano: - ALDO, LIANA, EDI, FULVIA

Trieste, 30 ottobre 2005

†
Si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Luciana Paoletti Ammirabile

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA, FEDERICA, ARIANNA, la mamma MARIA, i generi FRANCO e ROBERTO, i nipoti LUCA e DIEGO, le sorelle EDDA e PATRIZIA, i cognati, i fratelli GIANNI e LIBERO unitamente ai parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2005

Partecipano al lutto: - FRANCO, GRAZIELLA e MICHELE

Trieste, 30 ottobre 2005

Partecipano al lutto: - famiglie BARBO, TURCHI, STAGNI.

Trieste, 30 ottobre 2005

†
Si è addormentato nel Signore

Alfredo Lacota

da Umago

lo annunciano la moglie MARIA, i figli GIANNI con IRMA, MARIA GRAZIA con ALDO, i nipoti MASSIMILIANO con BARBARA, ELENA con MARK DUILIO, CRISTINA con MAURIZIO, ROBERTO, GAIA, i pronipoti JENNIFER, LETIZIA MATHILDE e FEDERICO EMANUELE, unitamente ai parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 2 novembre alle ore 10 da Via Costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2005

Addio

Nonno Alfredo

grazie per quanto mi hai dato e per i tanti sacrifici mai ripagati da un'Italia indegna dei suoi figli migliori. Tuo MASSIMO

Trieste, 30 ottobre 2005

Ciao zio

Alfredo

GLORIA, MICHELE e ARMI-DA

Trieste, 30 ottobre 2005

Vicini e uniti nel dolore i colleghi della Cooperativa Portabagli partecipano al lutto del loro Presidente.

Trieste, 30 ottobre 2005

Il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo, le famiglie e l'Unione degli Istriani tutta partecipano al lutto del Presidente MASSIMILIANO LACOTA per la scomparsa del nonno

Alfredo Lacota

Trieste, 30 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Rei

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 ottobre 2005

†
Si è spenta improvvisamente

Evelina Massaro ved. Penso

Con profondo dolore lo annunciano la figlia GIANNA con il marito, gli adorati nipoti CRISTINA ed ALBERTO ed i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 4 novembre alle ore 11,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2005

Partecipa al lutto la famiglia STRAVISI.

Trieste, 30 ottobre 2005

Nonno Alfredo

Si è spenta serenamente

Eva Paliska ved. Brezac

Ne danno l'annuncio TATIANA con MARCO e DANIELA e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 2 novembre alle 10,40 in Costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2005

Partecipano al dolore famiglia SARAO.

Trieste, 30 ottobre 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Marchesan

Ne danno il triste annuncio a cremazione avvenuta la moglie, la figlia, i nipoti, parenti e amici tutti.

Trieste, 30 ottobre 2005

Nel settimo anniversario della tua scomparsa

Guido De Santi

sei sempre nel mio cuore.

La tua LIDIA

Trieste, 30 ottobre 2005

†
Il giorno 27 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marili Zetto ved. Iurzolla

Con profondo dolore lo annunciano i figli Viviana, Marica e Fabio, la nuora, i generi, i nipoti.

La tumulazione avrà luogo Venerdì 4 Novembre alle ore 11,50 nella Tomba di famiglia nel Cimitero S. Anna di Trieste.

Padova, 30 ottobre 2005

VI ANNIVERSARIO

Manlio Albicocchi

Le figlie lo ricordano.

Trieste, 30 ottobre 2005

†
Dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Stofa in Carboni

Ne dà il triste annuncio il marito GUERRINO con i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 31 alle 11,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 ottobre 2005

I ANNIVERSARIO

Marcello Rovina

La moglie e la figlia lo ricordano con amore.

Trieste, 30 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mirella Regattieri

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento ai soci della Pro Senectute.

Trieste, 30 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Bassanese

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 30 ottobre 2005

A. MANZONI & C. S.p.A.

Si comunica alla gentile clientela che Martedì 1 Novembre i nostri uffici resteranno chiusi per la ricorrenza di Tutti i Santi.

Le necrologie saranno ricevute tramite il servizio telefonico chiamando il numero verde **800.700.800** dalle ore 10.00 alle ore 21.00.

I nostri uffici riapriranno regolarmente Mercoledì 2 Novembre.

L'INTERVISTA
FULVIA COSTANTINIDES

«Ho rotto il rompibile Alla fine però i musei sono stati ristrutturati»

«Pago le tasse e mi arrogo il diritto costituzionale di esprimere la mia opinione. Ma rispetto tutti»

di Gabriella Ziani

di Gabriella Ziani

CARTA D'IDENTITÀ

TRIESTE È un cerino acceso. Con lei anche una breve conversazione è un'avventura allegra. E meno male che esistono le «parolacce». Altrimenti Fulvia Costantinides sarebbe la stessa? Signora e popolana, libera e terribile. Un curriculum lungo due pagine, fondatrice e socia di importanti associazioni e club, traduttrice, collezionista, a lungo collaboratrice della Rai e di altre emittenti, pubblicista, autrice di libri, commendatore della Repubblica, stella al merito dell'Ordine di Malta, medaglia d'argento della Cri, medaglia (appena ricevuta) della «Ville de Paris, XVI arrondissement». E finanziatrice, in memoria del marito Giorgio, dirigente dell'Aquila, scomparso nel 1992, di importanti restauri museali a Trieste, assieme al figlio Fulvio, medico legale.

Ma lei si definisce più in fretta: «Una rompiballe, una terribile rompiballe fin dalla nascita». Si adorna di splendida bigiotteria e colleziona con orgoglio vasi da notte d'epoca. Piccola, magrissima e sgargiante («Si faccia i c*** suoi chi mi chiede l'età!»), si capisce anche che non è una snob. Il suo turpiloquio, avverte, «è catartico». I suoi taglianti «vaffanculo» sono come razzi in cielo. Ma poiché tra parlare e scrivere una differenza c'è, questo testo appare, purtroppo, parzialmente emendato.

Insomma, adesso si fa le critiche da sola.

Ormai sì, prima di sentirmelo dire. Già mio papà, che mi adorava, diceva sempre: «Bella, intelligente, ma rompiballe. Chiede tutto e fa sempre di testa sua». Anche Giorgio mio marito diceva la stessa cosa, ma agli altri, e l'ho saputo dopo che è morto. Ho fatto così con sindaci e assessori, ho rotto il rompibile, ma alla fine i musei sono stati ristrutturati, i lavori finiti. Io dicevo solo: «Lo faccio per Giorgio, voglio vedere il risultato prima di morire». E poi pago le tasse, e mi arrogo il diritto costituzionale di esprimere la mia opinione. Ma ho rispetto di tutti, e sono grata e orgogliosa per i risultati.

Parliamo di collezioni. Molte sono state donate ai musei, è uscito il libro sui «bijoux fantasia» e sta uscendo quello sui vasi da notte... Un'amabile vizio?

Sì, che da tante soddisfazioni. Ma non ho mai collezionato per soldi, tipo ventagli del '700, cristalli di Boemia eccetera. Io ho per esempio 200 santini che adesso regalo alla nuova chiesa di via dei Mille, e un sacco di conchiglie, il massimo del «kitsch». Ho cominciato conservando tre scarpette della nonna, i bicchierini di rosolio, gli stampi in rame, cose dei miei suoceri. Adoro il sapore del vissuto, l'armonia di forme e colori. Ma qualcuno non capisce. Prendiamo i vasi da notte. «Ma come mai la ga 75 bucai in casa?» mi ha chiesto qualcuno. Ma come «in casa»? Non c'erano mica 75 culi a casa mia, e se anche fossero stati 35, ognidun due vasi? Ma fatemi il piacere. Io per anni ho bevuto il caffè latte dalla tazza di mia nonna, col mani-

D'origine greca, nata sotto la Lanterna in un anno che non si deve rivelare

Fulvia Costantinides è nata a Genova, in un anno che non si può rivelare. Il padre fu trasferito a Trieste per assumere la dirigenza del Lloyd Triestino, e così la sua vita cambiò. Laureata in Economia e commercio, ha sposato Giorgio Costantinides, dirigente degli stabilimenti Aquila e figura di spicco nell'ambito imprenditoriale, scomparso nel 1992. Di origine greca, era figlio di Costantino, psichiatra, fino al 1953 direttore dell'Opp. Indipendente, bella, vivacissima, Fulvia è stata ed è una protagonista della vita culturale e sociale triestina. È stata tra i fondatori dell'Unicef Italia, del locale Soroptimist, dell'Inner Wheel, ha curato pubblicazioni e trasmissioni radiofoniche, è vicepresidente dell'Alliance Française, vicepresidente del Circolo della stampa, presidente onoraria del Gei regionale, medaglia d'oro della Camera di commercio, San Giusto di bronzo, socia onoraria di dieci associazioni...

chetto dorato. Un giorno mi si è aperta in mano, e ne ho pianto.

I pitagorici restano sempre divertenti.

(Ride) Quando tornavo a casa da Cittavecchia con un nuovo pacco avvolto in carta di giornale, mio marito sospirava: «Un novo bucai!». Perfino la nostra donna delle pulizie, una bravissima slovena, una volta guardò con tristezza Giorgio: «Povero sior, con tutti sti bucai...». Mio figlio invece, ancora oggi, quando gli dico che ho comprato una roba, mi domanda quanto ho speso. Un euro - dico io -, oppure: cinque euro. «Ah, hai fatto un mutuo, allora...». Ci prendiamo in giro, ma io sono emozionata dalla grande condivisione che lui dimostra sulla mia volontà di spendere i soldi della famiglia per i musei.

Le cose fanno anche compagnia?

Tanta. Sono un album di famiglia, la scoperta delle radici, ti accarezzano l'esistenza, ti riempiono la vita. Qualcuno dice che è carenza di affetto. Mah, non lo so. Bisognerebbe chiedere a uno psicoanalista. Certo mi piacciono le case piene. Ho bisogno di sentirmi sempre «coperta». Anche coi vestiti.

Cerco sempre di essere alla moda, restando sul classico. Ho ancora vestiti del 1946, tutti conservati, ogni tanto tornano in auge e me li metto. Mi dicono che sono tirchia. Ma non è vero: sono oculata e parsimoniosa. Potrei spendere, fare crociere, comprarmi gioielli. Invece restauro musei. E così mi vesto con pochi soldi, ma tanti colori. La bigiotteria che colleziono in parte era di mia mamma, mi piaceva tanto. Uh! Io andrei in giro con mille collane, col brillante sull'ombelico. Ma adesso, va', le donne si metterebbero le paillettes anche nel sedere. Io mi vesto per rispetto a me stessa, anche solo per scendere a buttare le immondizie mi vesto.

E «paillettes» a parte come si vestono le «altre»?

Con molte «strazze». Spendono tanto, e si vede, ma se poi la calza non collima col vestito, non serve. Mancano gusto e sensibilità.

Il suo impegno «in memoria» dice che lei prova molta riconoscenza per suo marito.

Da lui ho avuto tutto, con lui ho trovato una famiglia. Non avevo nessuno, né mamma, né papà, né sorelle. Sono venuta via da Genova che avevo cinque anni, e mia mamma è morta di colpo a 46, quando ne avevo 24, ero sposata da poco. È stato un tale terribile choc che tante cose le ho rimosse. Mio padre si è poi risposato, con una gran donna, beninteso, e ho dato alla nuova moglie tante carte. Ricordo tutto, anche dell'asilo, ma di «dopo» ho molto dimenticato. Mio suocero, Costantino Costantinides, famoso psichiatra, è stato un grandissimo amico. Mi parlava di tante cose, di Freud, di Weiss, perfino del Minculpop, mi diceva come ci fossero poi matti in

IL COLLEZIONISMO

Adoro il sapore del vissuto.

Prendiamo i vasi da notte.

«Ma come mai la ga 75 bucai

in casa?» mi ha chiesto qualcuno.

Ma come «in casa»? Non c'erano

mica 75 culi a casa mia

strada che in «frenocomio», curava gratis i poveri, parlava tante lingue... Mia suocera si chiamava Anna Frankl, era un'ebrea di Budapest. Con loro ero una privilegiata. Oggi mi dicono «mecenate», ma fatemi ridere, non voglio targhe che dicano «dono di», ma voglio, pretendo, esigo che sia scritto «per onorare Giorgio Costantinides».

Un gran matrimonio, è chiaro.

Con i suoi «vaffanculo», ogni tanto. Anche baruffe. Ma l'immagino uno che ti tiene la manina tutto il giorno? Ma «vaffanculo» sul serio. Mi prendeva tanto in giro. Io gli magnificavo di continuo i prati sulla strada di Grado, lui zitto, zitto. Una volta mi arrabbio: «Ma perché non guardi!». Ferma la macchina e dice: «Va', va' a far merenda con la tua erbetta». Fumavo in macchina buttando la cenere nell'asfalto, lui lo accendeva e tutta la porcheria mi andava in faccia. A Parigi

vagheggiavo balconcini, mansarde, mansardine («Guarda, Giorgio, guarda»), e lui si metteva a fare «bau, bau, e io abbaio agli abbaini». Però ho sempre ragionato con la mia testa, e ho viaggiato molto, anche senza di lui che all'Aquila doveva essere sempre reperibile. Ho visto molto l'Oriente, Hong Kong che mi piaceva tanto, mi ci addentravo anche senza la compagnia. Prima di partire studiavo, poi su vari luoghi ho fatto anche trasmissioni alla Rai, fra le tante (alla fine Guido Botteri dalla Rai mi ha cacciato: sono una mina vagante...).

E come aveva conosciuto Giorgio Costantinides?

Io ero studentessa a Economia e commercio, lui assistente. Avevi fatto Scienze naturali, ma a Trieste la facoltà non c'era. Non un coup de fou-

LA MODA

Andrei in giro con mille collane e col brillante sull'ombelico. Oggi si metterebbero le paillettes anche nel sedere. Manca gusto. Io mi vesto anche solo per scendere a buttare le immondizie

dre, eh. Una parola tira l'altra. Lui era già considerato il primo «partito» di Trieste. Era il figlio di Costantino Costantinides! E quando la gente crede che tu conti... Però era un fico, un bell'uomo.

Si sente mai sola, o triste?

No. Io sono una solitaria, mi faccio anche tanta compagnia da sola, scrivo i libri, cerco, vado dagli amici che hanno Internet. E amici ne ho molti, molte conoscenze, anche se poche confidenze. Le cose più personali le tengo per me. Però le amicizie vanno coltivate, specie a una certa età, se no ti guardi in faccia e scopri che nessuno ti guarda più. Finisci in depressione. La vita è fatta di scelte e qualunque va bene, ma bisogna farle. A volte anche darsi un pizzicotto. Per esempio: restare ignoranti è suicidarsi. Oggi ci si istruisce con poco: conferenze, giornali, libri in biblioteca. Se uno resta ignorante si spara. Ma non scriviamo,

se no ammazzano me...

Energia da vendere, si vede.

Vendere?! Ma to'. Me la tengo per me.

Non ha proprio un rimpianto?

Noo, nessuno. Ho carattere, forza di volontà. Se mi mettono i bastoni fra le ruote, mi invitano a nozze: diventa ancora più determinata. Ma anche questo non scriviamo, se no approfittano. Le cattiverie invece mi fanno male, mi danno l'amaro in bocca. Ma che cosa vuole questa gente, che cosa invidia?

Più volte in questa conversazione è apparsa la parola. Davvero pensa che le donne la invidino?

Lo sento molto. Ho un sesto senso. Lo capisco da come mi guardano. Qui ho una sensibilità acuita.

Che cosa pensa che le invidino?

Mmh... Certe, la mia magrezza. La mia libertà. Io non devo ringraziare nessuno, solo chi mi mette i bastoni fra le ruote. Invece, non invidio nessuno. Solo chi è più alto. Sì, fisicamente. Ma soprattutto di intelligenza. Un Nobel, ecco! 'Mmazza, oh. Aver lasciato una traccia di se stessi a livello intellettuale! Ho sempre ammirato gli intellettuali. Ma adesso ho poco tempo per leggere libri. Con quel che c'è. Costano tanto e a pagina quattro già ti viene il cupio dissolvi...

E' stata ed è una donna gelosa?

Ma per niente. Gli uomini al caso si friggono alla grande (espressione tradotta, ndr).

Insomma, perché una bella signora dice tante parolacce?

Mi vengono spontanee, è una forma catartica, liberatoria, io mi esprimo, non intercalo. Ma scusi, io m'incazzo anche da sola. Se una cosa mi cade dalle mani la seconda volta, parlo sola: ma va' a ca****, no? Poi serve anche per ridere, e chi si offende... si friga anche lui alla grande (tradotto, ndr). Io sono anticonformista, sono disponibile con tutti e non chiedo niente a nessuno. Ho tante soddisfazioni, peraltro, davvero.

E di notte che cosa sogna una donna così attiva?

Parsimonia genovese

A un collezionista che regala cose raccolte per gusto e passione lungo una vita non si può non chiedere: le dispiace separarsene? Fulvia Costantinides, che i sentimenti mette in carta resistente, mostra subito l'artiglio: «È un contributo culturale alla città. Che si svegliasse». Sulla sua scia anche il figlio, il medico legale Fulvio Costantinides, ha collezionato francobolli. E civette in gran numero. «Ma se trovo una bella cosa troppo cara, fosse pure un pezzo che completa un insieme, io la lascio dove sta». Una «parsimonia genovese» su cui la stessa Costantinides celia, e che contrasta la grande generosità pubblica.

Niente, assolutamente niente. Io vado a dormire stanca. Da tutta la vita mi alzo alle cinque, e faccio una montagna di cose. Alle 19 stacco il telefono, basta.

La casa come rifugio.

È una casa grande, la casa di mio padre. Lì ho le acquasantiere, i fermacarte di vetro, le bomboniere, le scatole di fiammiferi, i calendari, armadi su armadi. Anche di Genova ho il ricordo di grandi case, case stupende. No, non potrei vivere in una casa piccola.

Trieste, Genova. Città sorelle: lo pensa anche lei?

A Genova ci vado molto poco, ma adesso è diventata una grande città, dopo un periodo di stallo. A Trieste si vive bene, nonostante tanta povertà sommersa. Dalla politica prescindendo, ne sono avulsa. Quando bisogna votare mi dico: per chi? Per quattro pifferi? Appena eletto un sindaco già tutti gli sputano addosso. Comunque la città non può aspettarsi sempre tutto dagli altri. Fin che la gente dice «bisogna fare questo, e quello», ti cadono le braccia.

In questo senso il «mecenatismo» verso i musei triestini?

È un aiuto affinché la città abbia uno sviluppo lì dove non c'è sovvenzione pubblica. Sono orgogliosa di aver riscoperto le cantine del Sartorio, oggi ripulite e restaurate: potrebbero essere una cappelletta per cresime e matrimoni. I musei sono cultura, non basta andarci per vedere un quadro. Così per i libretti sui pezzi delle collezioni cerco i finanziamenti (perché non sono mica la Banca d'Italia, io), e poi il ricavato va in beneficenza.

Suo marito approvava?

Il progetto dei restauri era nato con lui. Poi è morto, e tutto è andato così. Ma sono grata a mio figlio per questa totale condivisione, mi commuove veramente. Vogliamo lasciare un segno in tutti i musei, lungo un percorso ideale che è già tracciato. Cominciamo col monumento a Verdi, poi le sale egizie dei musei, poi il Sartorio. E delle mie collezioni ho donato cose di cui ancora non si sa, ci vorranno dieci anni, mica si può fare tutto in un colpo solo. Del resto, ho un corpo e una vita, mica due. Le mie nipoti hanno altri interessi, e poi a loro ho già pensato. Del corredo della nonna coi pizzi che cosa devo fare? Tendine nella casa di Grado? Lì ho già la collezione di pesciolini di terracotta. Il corredo l'ho regalato. *Après moi le déluge...* Ma non mi chiedo adesso delle mie nipoti, poi tutti fanno i conti e scoprono quanti anni ho...

E lei sta attenta a non farlo capire.

Sì, come no. Io me li levo regolarmente, a seconda dei casi ne tolgo venti, anche trenta. Ma poi c'è mio figlio che fa testo, porca miseria! E l'avrò mica avuto che andavo a scuola, no? Ho una nipote grande, grande... Ma mi fate la foto? Ma state attenti a come vengo, per favore.

possono essere realizzati, premiato solo nel breve periodo.

Per rendere più convincente il passaggio al realismo, Illy dovrebbe dire che capisce i motivi per cui il progetto di alta velocità fra Ronchi e Trieste è stato bocciato e, di conseguenza, promuovere la ricerca di altre soluzioni fattibili. Invocare più fatti e meno parole, implicare proposte azioni effettivamente realizzabili. Sarebbe un bel segnale per Trieste, città troppo spesso illusa con progetti in partenza notoriamente utopistici. Vogliamo ricordare quando si voleva farne un paradiso fiscale: Bruxelles aveva chiaramente detto che la richiesta di *off-shore* non sarebbe stata accolta, eppure per un lungo tempo la classe dirigente locale ne fece l'argomento-bandiera? Se si adotta il linguaggio della verità forse si perde nell'immediato in immagine e credibilità. Ma si cresce molto in credibilità. E questo alla lunga premia.

Bruno Tellia

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Gaetano Ruffi, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Corignani, Giannella Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tasciari, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: € 28 (postale 22810303) - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 3 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fessibilità, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fessibilità € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00 (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 ottobre 2005 è stata di 50.600 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Per come erano stati fatti gli inviti e per come si è svolto, pare ci si sia resi conto che, se si vuole veramente realizzarla, occorre innanzitutto abbandonare le ipotesi fantasiose di estese aggregazioni territoriali impossibili da mettere assieme, nonostante siano sorrette da affascinanti miti culturali (ad esempio la Mitteleuropa); ma purtroppo i miti sono privi di validità razionale e di carattere pratico. Molto opportunamente si è ripiegato su un progetto decisamente meno ambizioso (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Istria e fascia confinaria della Slovenia), più ridotto rispetto alla stessa originaria comunità Alpe Adria, ma che può diventare un obiettivo raggiungibile. Le difficoltà sono ancora molte, sia istituzionali che politiche e tecniche. Essendo però circoscritte a un ambito ben definito e limitato, è più facile analizzarle, controllarle e superarle.

C'è stato, poi, nei giorni scorsi, il convegno organizzato dalla Regione Veneto sullo stato di attuazione (o, più appropriatamente, di non attuazione) del Corridoio 5. In quell'occasione Illy ha lamentato come in tutti questi anni si sia parlato molto ma fatto poco o niente, mentre il corridoio concorrente che passa al Nord delle Alpi procedeva celermente (in effetti bastava buttare l'occhio oltrealpe per accorgersene già una decina di anni fa). Ha riconosciuto che l'alta velocità da Torino a Trieste è in costruzione solo tra Torino e Milano e tra Padova e Venezia. Non lo ha detto esplicitamente, ma questa constatazione significa che prima che l'alta velocità arrivi nel capoluogo regionale passeranno decine di anni, essendo sicuramente prioritarie le tratte da Milano a Padova, non solo per i volumi dei traffici che sopportano, ma anche perché si racconteranno con l'asse che attraverso il Brennero poten-

Illy,
finalmente
la verità

zierà le vie di comunicazione tra Nord Europa e Italia. Non è detto, peraltro, che mai ci arrivi se non si troverà una soluzione compatibile con l'ambiente e con la disponibilità di risorse. Ha preso atto che la Slovenia non ha interesse alla realizzazione del Corridoio 5. In effetti la Slovenia ha sempre fatto capire chiaramente di avere strategie che puntano a un rapporto sempre più stretto con il mondo tedesco e a diventare snodo fra quel mondo e i Balcani e oltre.

Dopo le tante dichiarazioni ottimistiche sull'attuazione del Corridoio 5, che facevano apparire come disfattisti o incompetenti o non aggiornati quanti ne segnalavano tutte le difficoltà, è consolante sen-

tire il presidente ammettere che la realtà è diversa da quella immaginata e raccontata. C'è solo da augurarsi che costituisca effettivamente l'inizio di una nuova fase di governo, forse meno retorica ma di certo più concreta.

Sappiamo tutti che la politica ha bisogno di retorica. Gli antichi greci la inventarono proprio a sostegno della politica, per essere arte capace di fare apparire come vero ciò che non è e come migliore la peggior ragione, con l'obiettivo di persuadere e incantare il pubblico. Sappiamo anche però che una politica che si regge solo sulla retorica prima o poi frana paurosamente. La verità dei fatti ha una forza tale che difficilmente può essere superata, almeno in un regime democratico. Sperare nella dissennazione dei cittadini, confidare nella loro presunta scarsa memoria e giocare sul loro desiderio di evasione prospettando obiettivi grandiosi pur sapendo che non

TEMPERATURE

980 970 990 1000 1005 1010 1015 1020 1025 1030 1035

HELSINKI 4/5
OSLO 8/9
STOCOLMA 7/11
COPENAGHEN 11/14
LONDRA 10/18
AMSTERDAM 13/19
BERLINO 6/17
PRAGA 4/16
VIENNA 7/17
GINEVRA 7/18
LUBIANA -2/14
ZAGABRIA 1/15
BELGRADO 5/21
BUCAREST 3/14
SOFIA 6/21
ISTANBUL 9/19
ATENE np/np
LARNACA 14/27
IL CAIRO 17/28

BANGKOK 26/33
BOGOTA 10/18
BOMBAY 21/34
BOSTON 4/6
BRUXELLES 14/21
BUDAPEST 4/13
BUENOS AIRES 7/20
CARACAS 24/32
CHICAGO 3/16

C. DEL CAPO 15/25
C. DEL MESSICO 8/19
DUBLINO 9/16
FRANCOFORTE 8/19
HONOLULU np/np
JOHANNESBURG 11/24
LA PAZ 6/18
LIMA 13/18
LOS ANGELES np/np

MANILA 25/32
MIAMI np/np
MONTEVIDEO 11/18
MONTREAL np/np
NAIROBI 11/26
NEW YORK np/np
PECHINO 5/17
RIO DE JANEIRO 22/35
SAN FRANCISCO np/np

S. PIETROBURGO np/np
SAN PAOLO np/np
SANTIAGO np/np
SEOUL np/np
SINGAPORE 16/26
SYDNEY np/np
TEL AVIV np/np
TOKYO np/np
WASHINGTON 11/17

IL TEMPO OGGI

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
GRADO
LIGNANO
TRIESTE

Tmax. 18/20
Tmin. 8/11

Tmax. 17/19
Tmin. 12/15

DOMANI

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
GRADO
LIGNANO
TRIESTE

Tmax. 15/17
Tmin. 9/12

Tmax. 16/18
Tmin. 13/16

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 29 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con foschia, sereno sulla zona montana. Sulla bassa pianura probabili nebbie, anche estese durante le ore notturne.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino nuvolosità variabile, in giornata cielo in prevalenza coperto su pianura e costa, maggiori schiarite sulle zone interne della Carnia e nel Tarvisiano. Foschie dense o nebbie in pianura, specie nelle ore notturne.

www.osmer.fvg.it

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

FRONTE
A caldo
B freddo
C occluso

TEMPERATURA
A alta
B bassa

VENTI
A alta
B bassa

MARI
A alta
B bassa

Nord: nebbia al mattino sulle zone pianeggianti, in temporaneo dissolvimento durante la giornata, con parziali annuvolamenti dovuti al sollevamento delle nebbie. Sereno o poco nuvoloso sulle zone alpine e prealpine e sulle aree collinari, con parziali annuvolamenti sulle Alpi occidentali. Centro e Sardegna: generalmente nuvoloso sulle zone adriatiche per nubi basse, con foschie e o nebbie. Sereno o poco nuvoloso sul resto del centro, ma non nebbie al mattino nelle vallate e localmente lungo i litorali tirrenici, in dissolvimento nel corso della tarda mattinata. Sud e Sicilia: nuvoloso per nubi basse e stratiformi su Puglia e Molise. Sereno o poco nuvoloso sulla Sicilia.

senza variazioni di rilievo.

deboli orientali, rinforzi da Est-Sud-Est su Sardegna e sulle zone ioniche.

da poco mossi a mossi lo Ionio, il mare e il Canale di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

MATERASSI E CUSCINI ESCLUSIVI CHE ALLEVIANO LA PRESSIONE

Per i materassi, i guanciali cervicali e i supporti posturali Tempur è consentita la detrazione d'imposta 19% come spese sanitarie (art. 15, lett. c, del DPR 917/88)

I materassi e i guanciali TEMPUR si modellano alla forma del vostro corpo

casadelmaterasso

Trieste
via Capodistria 33/1
I.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

OROSCOPO

ARIETE

21/3
20/4

Giornata serena e gratificante per l'amore, mentre nella vita di relazione i numerosi impegni vi renderanno agitati e nervosi. Cercate di organizzarvi meglio. Svago.

TORO

21/4
20/5

Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete ad uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

GEMELLI

21/5
20/6

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede e approfittatene immediatamente. Un incontro.

CANCRO

21/6
22/7

Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

LEONE

23/7
22/8

In questa giornata che avrà un sapore dolcemente amaro, potreste essere travolti da una passione che, con il senno di poi, avreste potuto risparmiarvi. Tenetene conto.

VERGINE

23/8
22/9

Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

BILANCIA

23/9
22/10

Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.

SCORPIONE

23/10
21/11

Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio. Un po' di svago in serata.

SAGITTARIO

22/11
21/12

Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre risarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.

CAPRICORNO

22/12
19/1

Con l'aiuto degli astri avete appena risolto un delicato problema familiare che vi preoccupa molto. Non dimenticate una promessa fatta da tempo alla persona amata. Equilibrio.

AQUARIO

20/1
18/2

Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

PESCI

19/2
20/3

Alcune situazioni costano molta fatica. Cercate di procedere con molto ordine, con calma e idee chiare. Potete anche fare esperienze molto utili. Non lasciatevi andare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Abbonda nei liquori - 7 Un veloce ballo non più di moda - 12 Gustare nuovamente - 14 Derise il padre Noè - 15 La santa patrona di Catania - 16 La prima nota - 17 Set di ornamenti preziosi - 19 Prima di Carlo sul calendario - 20 Giganti del mare - 21 Arnesi in cucina - 22 Non bisognose del medico - 23 Una facoltà universitaria - 25 Margaret, soprano inglese - 27 È formata da tanti individui - 28 Lunga fase storica - 29 Spettacolo molto deludente - 32 A metà aprile - 33 Le scuole per i lavoratori - 34 Nord-Est - 35 Miscredenti - 37 Non distratta - 39 La regina dei fiori - 40 Copricapo papale - 41 Quadri - 42 Vale cento grammi.

VERTICALI: 1 Si arenò sull'Ararat - 2 Fu moglie di Giacobbe - 3 La regione con Positano - 4 Si mettono in posa - 5 Aver l'ardire - 6 Lo «specchio» di Venezia - 7 Si gonfiano soffiando - 8 Altare pagano - 9 La nota del diapason - 10 I «giudizi di Dio» medievali - 11 Un bel fiore ornamentale - 13 Livellati, uniformati - 18 Un Baldwin attore - 19 Specie, qualità - 20 Il verso dell'elefante - 21 Vi avviene il varo della nave - 22 Nutrirsi fiducia - 24 Si scontra con i sogni - 26 Il nome della Stignani - 30 Pesci dai bei riflessi - 31 Infrazione al codice - 33 Tutela gli autori (sigla) - 34 Non Trasferibile - 36 Levante - 38 Il «King» Cole del jazz.

INDOVINELLO

Gli sfoghi d'un povero travet
«Campo proprio perché c'è un po' di posto su questa terra pur per gli spiantati...! Sempre al verde mi trovo, o quasi, e resto nella categoria degli sfruttati...»
Damone

LUCCHETTO (5/4=5)

Pugili e pugni
Lorché non senza studio avanti fannosi, si fa sentir, sgradevolmente inteso, un sostanzioso e noto buon diretto allo stomaco; e avrà certo il suo peso!...
Lilialaldo

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di doppia consonante:
CONTRABASSO,
CONTRAPPASSO

Indovinello:
LA RIMA

GLOBAL STUFF

a Opicina in via di Prosecco 237 - tel. 040.212459

PEUTEREY

KEJO

MUNICH

FRED PERRY

OGGI e DOMANI aperto

LOTTO

BARI	48	55	43	33	21
CAGLIARI	31	14	38	9	3
FIRENZE	24	81	84	7	89
GENOVA	9	40	28	13	14
MILANO	21	40	72	83	7
NAPOLI	37	24	67	87	4
PALERMO	3	37	58	86	65
ROMA	6	53	56	1	63
TORINO	26	60	82	24	81
VENEZIA	13	72	86	68	48
NAZIONALE	58	38	40	15	69

Endolotto

(Concorso n. 106 del 29/10/05)

3	6	21	24	37	48	13
---	---	----	----	----	----	----

Montepremi € 5.120.113,92
Nessun vincitore con 6 punti - jackpot € 25.866.619,24
Nessun vincitore con 5+1 punti - jackpot n.p.
Ai 27 vincitori con 5 punti € 37.926,77
Ai 3364 vincitori con 4 punti € 304,40
Ai 113.638 vincitori con 3 punti € 9,01

EL BALON FIUMAN QUANDO SU LA TORE ERA L'AQUILA

L'epopea del calcio a Fiume: i suoi numeri ed i suoi eroi dal 1918 al 1948.

Trent'anni di storia del calcio fiumano raccolti in un'opera di quasi 750 pagine. Più di 1200 foto d'epoca, 182 biografie con le vicende private e sportive dei personaggi che hanno reso gloriosa l'epopea del "balon fiumano".

infoline: 02 35.11.009
info@elbalonfiuman.com - www.elbalonfiuman.com

GIULIA IMMOBILIARE
Via Giulia 60/b - Trieste 040/351450

Via Coroneo angolo via Rissotto 1
vendiamo in stabile completamente
ristrutturato 18 appartamenti pri-
mingresso da 40 a 120 mq a partire
da 94.000,00 euro.

TRIESTE

Cronaca della città

GIULIA IMMOBILIARE
Via Giulia 60/b - Trieste 040/351450

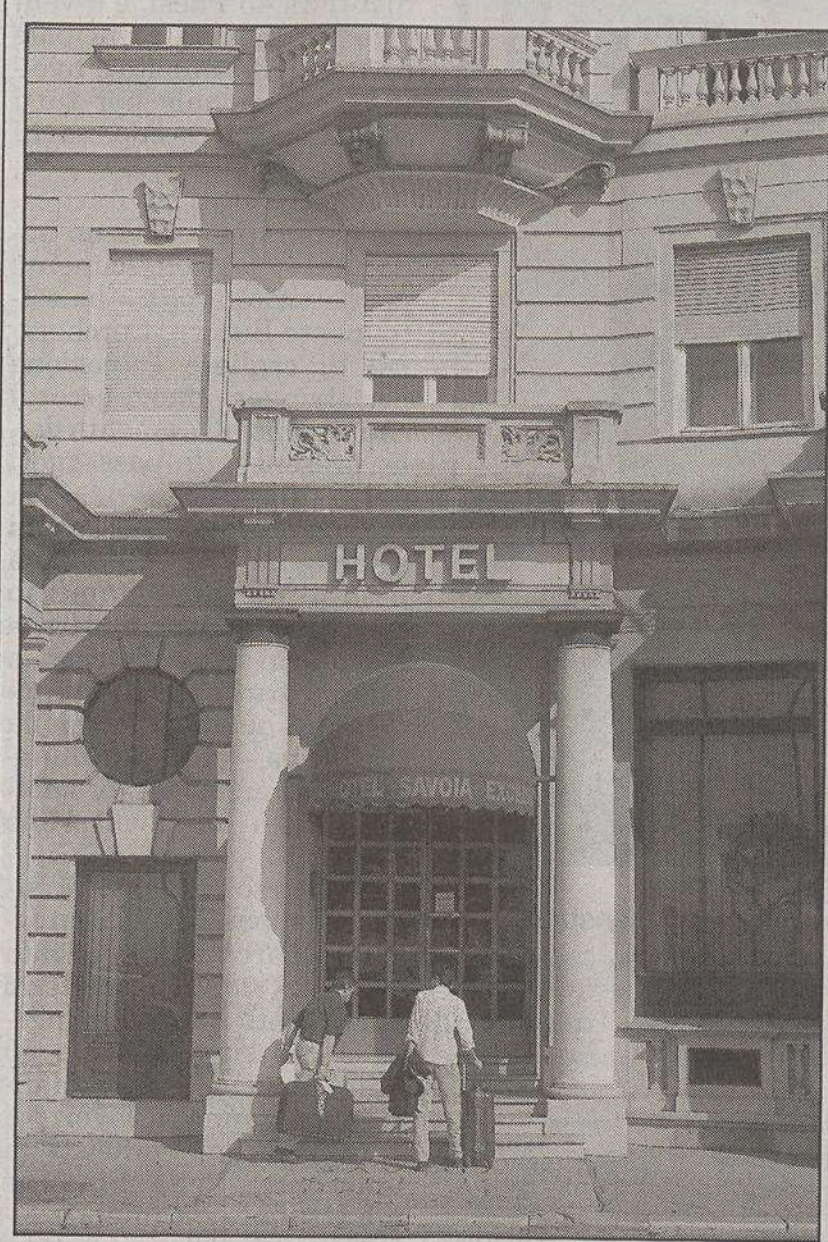
Via Cologna 15 - Via Galilei 9 ven-
diamo in stabile completamente
ristrutturato 39 appartamenti pri-
mingresso da 46 a 83 mq a partire
da 90.000,00 euro.

Indefinito il futuro dell'hotel: il 31 dicembre la Starhotels dovrà lasciare libero l'edificio. Rifiutate prenotazioni per gennaio

Chiude il Savoia, primi danni al turismo

Nubi sul concorso di moda Its. Preoccupazione per i crocieristi della Costa

MOBILITAZIONE



L'ingresso dell'Hotel Savoia Excelsior.

In campo Camera di commercio e Assindustria
A rischio 46 posti di lavoro
Paoletti: «Riassunzioni a tempo
negli altri alberghi della città»

Ventidue dipendenti della Starhotels che lavorano all'hotel Savoia Excelsior, sedici soci lavoratori della Cooperativa Time e sette dipendenti, più il titolare della gestione, del ristorante Savoy Inn. Sono in totale 46 le persone che rimarranno senza lavoro dopo la chiusura dell'hotel prevista per la fine di dicembre.

Ma su entrambi i fronti, sia quello del futuro del complesso alberghiero sia quello dell'occupazione, alcune istituzioni stanno per attivarsi prima che sia troppo tardi. Sul fronte dell'occupazione annuncia interventi innanzitutto la Camera di commercio. «Convocherò nei prossimi giorni i rappresentanti dei dipendenti del Savoia assieme ai sindacati e chiamerò alla riunione anche l'Associazione alberghi - spiega il presidente, Antonio Paoletti - perché voglio lanciare un'idea. Propongo di far assumere tutto il personale che resta in stra-

da, per un anno, il tempo che serve alla ristrutturazione del Savoia, dagli altri alberghi in città ma sollevandoli dal pagare gli oneri sociali. Credo che in questo modo sia facile un riassorbimento temporaneo».

Paoletti è fiducioso sulla ripresa dell'attività alberghiera del Savoia, e confida molto nella determinazione annunciata dal sindaco Dipiazza circa la destinazione d'uso dell'immobile che potrebbe sventare una possibile trasformazione in residence: «Il sindaco ha dichiarato che non darà il cambio d'uso; quello resterà un albergo».

Anche l'Assindustria si sta muovendo per impedire che l'hotel Savoia Excelsior chiuda. I vertici degli industriali si stanno apprestando a contattare (la prossima settimana), assieme alla Starhotels, la Pirelli Real Estate con l'obiettivo di farla desistere dalla chiusura definitiva dell'albergo.

di Paola Bolis

Il futuro dell'hotel Savoia Excelsior è ancora indefinito. La disdetta della Pirelli Real Estate, proprietaria dell'edificio, è chiara: il 31 dicembre Starhotels spa, la catena alberghiera affittuaria del palazzo, dovrà lasciare liberi i locali per finita locazione. La chiusura dell'albergo si tradurrebbe nella cancellazione di 378 posti letto a quattro stelle, su un totale di mille circa disponibili a Trieste in questa categoria, e nel licenziamento o trasferimento di 22 dipendenti diretti.

Pirelli Re avrebbe varie soluzioni: vendita, affitto a un'altra catena, ristrutturazione e riapertura. Magari con trasformazione in residence. Una strada che molti paventano, anche se il sindaco Dipiazza è stato chiaro: «Il Savoia resterà un albergo», ha detto annunciando il no a variazioni di destinazione d'uso dell'edificio.

Non è detta l'ultima parola: la Starhotels non dispera di convincere Pirelli Re. Ma l'indeterminatezza stessa «è il primo danno» che al comparto turistico e congressuale la vicenda sta portando. Dice così Paolo

de Gavardo, segretario generale di Promotrieste. Conferma Guerrino Lanci, presidente degli albergatori: «Il danno è già stato prodotto, dal punto di vista dell'immagine». A chi ieri chiedeva di effettuare una prenotazione per gennaio l'adetta rispondeva che «pe quel periodo non ne accettiamo». «Il problema è serio», interviene l'assessore al turismo Maurizio Bucci. Che si è già misurato con due casi concreti. Il primo è Its, il concorso di moda per stilisti emergenti programmato ogni anno a luglio. «Gli organizzatori sono preoccupatissimi», dice Bucci: «Portano 700 persone da tutto il mondo e per ora non sanno che fare».

Poi c'è Costa Crociere, che dalla primavera farà di Trieste uno dei suoi scali di partenza: «Costa a breve inizierà a strutturare i pacchetti pre- e post-crociera», le notti da trascorrere prima e dopo l'imbarco. Il Savoia, davanti alla Marittima, sarebbe un punto d'ap-

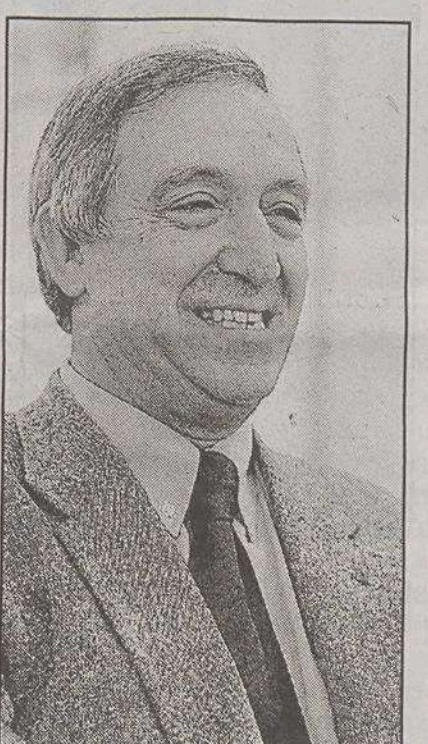
prodo ideale. Ma bisogna attendere.

«Sono in corso trattative» tra Starhotels e Pirelli Re, si limita a dire il direttore del Savoia Franco Delli, confermando che «noi portiamo avanti il discorso di una ristrutturazione per lotti che ci consenta di non chiudere». Ma per de Gavardo l'ipotesi residence è pericolosamente presente. La cancellazione del Savoia, annota il segretario generale di Promotrieste, sarebbe una mazzata per il turismo congressuale. «Non è vero che i congressisti si distribuiscono in altri alberghi: l'organizzatore, per motivi logistici, preferisce avere tutti i partecipanti in un unico hotel».

Fondamentale è ora «una presa di posizione forte della città, che eviti i soliti giochetti di parte: Pirelli Re deve sapere che l'amministrazione vuole che il Savoia resti albergo. Un nuovo, forte intervento del sindaco sarebbe opportuno», chiude de Gavardo, ricordando la mozione votata all'unanimità dal consiglio comunale.



Franco Bandelli



Gilberto Benvenuti

le. «Di solito i politici instaurano contatti istituzionali che richiedono però tempi lunghi. Noi preferiamo andare dritti al sodo inserendoci nel sistema di produzione e di comunicazione delle vacanze di ogni singolo Paese», spiega l'as-

sessore: «Puntiamo subito sui tour operator più rilevanti che organizzano pacchetti connessi a un turismo di qualità».

La settantina di partecipanti alla due giorni arriverà a Trieste il 29 novembre, e nel pomeriggio stesso

CENA DEI CLUB PER L'ADDIO AL 4 STELLE

Dai Rotary alla Round Table, dal Soroptimist all'Inner Wheel... Sono sedici i service club cittadini che sinora hanno aderito all'iniziativa etichettata «Arrivederci Savoia». Si tratta di una cena programmata per sabato 26 novembre che vedrà riuniti tutti o quasi i sodalizi cittadini, «molti dei quali - dice Paolo Macor, presidente del Club 41 - sono vissuti proprio attraverso il Savoia: le sale e il ristorante dell'albergo sono da decenni il luogo di ritrovo settimanale degli associati».

Scopo dell'iniziativa è quello di contribuire in qualche modo a tenere desta l'attenzione sulla vicenda dello storico alber-

to cittadino. La serata sarà presentata da una conferenza stampa il 7 novembre nell'aula del consiglio comunale. Attesa la concessione del patrocinio di Comune e Provincia: anche il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente di Palazzo Galatti Fabio Scoccimarro saranno invitati alla cena, che tra l'altro dovrebbe vedere per la prima volta riuniti tutti i service club della città in una iniziativa comune.

Ciascun sodalizio potrà partecipare con un minimo di 15 associati, e fino all'esaurimento dei 250 posti del ristorante Savoy Inn.

A fine novembre una due giorni organizzata in sinergia tra pubblico e privato

Trieste si presenta all'Est

Invitati in città i tour operator di sette Paesi

avrà un primo incontro con la città e con gli operatori del settore nella sala Oceania della Stazione marittima.

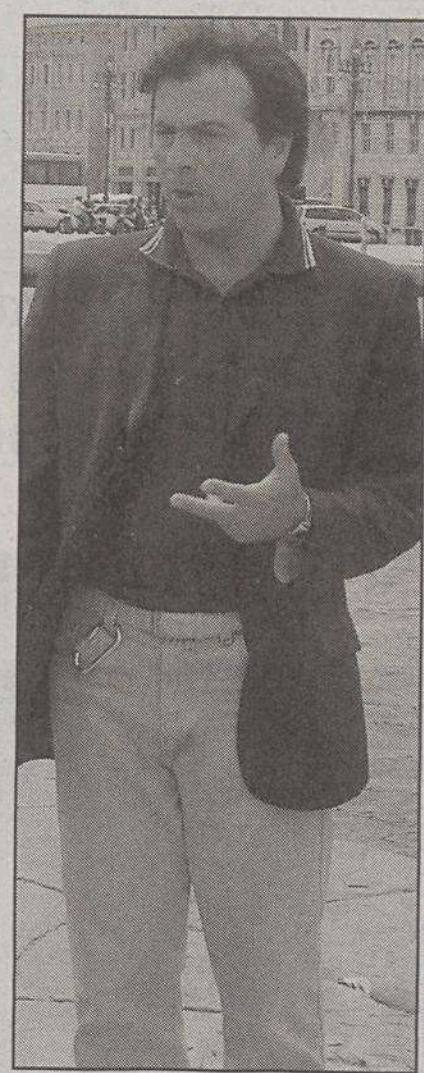
La mattinata successiva sarà dedicata a un corposo seminario nel corso del quale verranno offerte tutte le informazioni relative a Trieste, ai suoi servizi, alla ricettività, alle offerte culturali. Nel pomeriggio, il canonico giro in pullman da San Giusto a Miramare.

Per finire, Bucci pensa a una cena speciale, «per esempio nella sala da pranzo del museo Revoltella». A collaborare all'iniziativa sarà anche l'Aiat, mentre a Promotrieste verrà richiesta la possibilità di arredare la Marittima, durante la due giorni, con i pannelli e gli allestimenti utilizzati ora a Milano, dove l'offerta turistico-culturale di Trieste è in mostra alla Rinascente.

Per partecipare alla due giorni arriveranno a Trieste anche i vertici di Costa Crociere, ovviamente interessati al tema in previsione dell'arrivo delle proprie navi nella città che dalla prossima sarà home port, porto di arrivo e di partenza cioè, per alcune crociere targate Costa.

I tour operator invitati dal Comune (la gestione è tutta affidata agli uffici municipali, precisa Bucci) trascorreranno due notti a Trieste, all'hotel Jolly: «Al Savoia non abbiamo trovato posto», chiude l'assessore.

p.b. L'assessore Maurizio Bucci



piccole ratine, buone dormitine...

...e ancora
SCONTI fino al 50%
su tutti i prodotti
in magazzino*

...materasso in lattice 1 piazza 15⁰⁰ € x 12 mese	...materasso ortopedico a molle, 1 piazza 10⁰⁰ € x 12 mese	...divanoletto 2 piazze 25⁰⁰ € x 12 mese	...materasso in lattice, 7 zone, sfoderabile, 1 piazza 32⁰⁰ € x 12 mese	letto matrimoniale con o senza contenitore + materasso a molle super comfort + rete ortopedica doghe faggio + piumone 200x250 100% piuma d'oca + coordinato composto da copri-piumone, lenzuolo sotto con angoli e 2 federe 990⁰⁰ € anche a rate!!! x24 mesi
---	--	--	---	--

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

Erresse Notte

È stato costruito nei cantieri navali di Flensburg, entrerà in servizio a primavera dopo una serie di festeggiamenti davanti a piazza Unità

Varato nel mar Baltico il traghetto Trieste

Rinfoltirà l'autostrada del mare fra riva Traiana e la Turchia che diviene così la terza del mondo

dall'inviato
Silvio Maranzana

FLensburg (GERMANIA) Il triplo hurrah urlato da centinaia di persone ha salutato la discesa del maxitraghetto «Trieste», lungo 190 metri e capace di portare 250 camion, nelle acque del mar Baltico. L'una di venerdì pomeriggio era passata da due minuti e in una giornata quasi estiva con venti gradi di temperatura il sole picchiava sui cantieri navali di Flensburg, cittadina dell'estremo Nord della Germania cinque chilometri soltanto prima del confine con la Danimarca. Con questa nave l'anno prossimo l'«autostrada del mare» che unisce Trieste alla Turchia diverrà la più frequentata del Mediterraneo e la terza al mondo.

La madrina Sureyya Ulusoy, moglie del Presidente della società armatoriale turca «Un ro-ro», Saffet Ulusoy, ha come da tradizione rotto la bottiglia di champagne sulla prua della nave che poi è scesa di poppa dallo scivolo all'interno del grande hangar. Un momento toccante: all'improvviso sono risonate forti le note prima dell'inno turco e poi di quello tedesco. Centinaia di braccia si sono levate al cielo sventolando bandierine. Erano quelle degli operai, molti con l'elmetto da lavoro sul capo, che in un anno hanno quasi completato la costruzione, e di molti loro familiari.

Nella parte più alta del cantiere sono state costruite tribune per i dirigenti tedeschi, per la delegazione di 150 turchi, comprese numerose mogli alcune delle quali con il velo, e per la decina di ospiti italiani. Quattro grandi bandiere campeggiavano: il tricolore tedesco accanto alla mezzaluna turca, il vessillo del cantiere di Flensburg vicino a quello gialloblù della compagnia «Un ro-ro» che ha tappezzato di giallo e blu ogni cosa tutt'intorno, compresa la sistemazione di striscioni, palloncini e mazzi di fiori. Vestito con giacca blu e cravatta

gialla anche il presidente Saffet Ulusoy, proprietario di alberghi, giornali, industrie tessili e ditte di autotrasporto, oltre che principale azionista della compagnia armatrice.

Disseminati in altre zone del cantiere, ma logicamente ben visibili il ponte di comando e il camino del traghetto Trieste che devono ancora essere montati. La nave si è mossa per qualche minuto nello specchio d'acqua antistante, assistita da tre rimorchiatori, prima di rientrare. Il suo ingresso in servizio, sulla rotta Trieste-Istanbul prevista per febbraio potrebbe slittare ad aprile perché l'ormeggio di Riva Traiana necessita di lavori di adeguamento per essere in grado di ospitare in sicurezza due maxitraghetti contemporaneamente anche nelle giornate di bora forte. Per il viaggio inaugurale Autorità portuale e Samer shipping, l'agenzia triestina che gestisce la rotta, stanno valutando la possibilità di portare la «Un Trieste» davanti piazza Unità per una festosa cerimonia aperta anche alla cittadinanza.

La «Un ro-ro» ha aperto la rotta che oggi unisce Trieste non solo a Istanbul, ma anche ad Ambarli nella Turchia europea e a Cesme porto di Smirne, con navi vecchie ma poi per ammodernare e rinfoltire la flotta ne ha fatto costruire a Flensburg, ordinando commesse a un cantiere che in quel momento si trovava sull'orlo della messa in liquidazione, ben dieci, mentre ulteriori due ne saranno costruite entro il 2008.

«Con questi altri maxitraghetti - ha detto il presidente della «Un ro-ro», Saffet Ulusoy - diventiamo la prima flotta del Mediterraneo e la terza del mondo riguardo i traghetto ro-ro». E tutta questa flotta, va rilevato, viene impiegata soltanto su Trieste. Il 60 per cento dei camion turchi che raggiungono l'Europa utilizza questi traghetti portando merci che annualmente superano il valore di 24 milioni di dollari.

LA CERIMONIA

Il servizio passeggeri slitta, slot machine invise agli armatori della Mezzaluna

I musulmani: «No al casinò di bordo»

FLensburg La possibilità che una delle linee di traghetto turchi che ora attraccano in riva Traiana, venga spostata su Marsiglia. È un pericolo emerso nel corso del festoso pranzo svoltosi in uno sterminato hangar dei cantieri di Flensburg al termine del varo del «Trieste». La minaccia, che però si sta tentando di sventare con buone possibilità di riuscita, è stata fatta presente da alcuni operatori turchi indispettiti dal contingentamento di permessi concessi dalle autorità italiane ai camionisti della Mezzaluna che, sbarcati a Trieste, devono proseguire il viaggio in territorio francese.

Per aggirare l'ostacolo dei permessi considerati troppo esigui di numero, alcune delle navi potrebbero attraversare direttamente in Francia. Non converrebbe a nessuno in realtà, e tanto meno agli armatori com'è stato rilevato, smezzare un'autostrada del mare ormai perfettamente roduta, avviata a battere record addirittura a livello mondiale e che sta già fungendo da

apripista per l'ingresso della Turchia in Europa, previsto entro il 2014. Di conseguenza si tenterà di risolvere la questione con trattative bilaterali tra Italia e Turchia.

A Flensburg, nel corso dei discorsi celebrativi, sono stati festeggiati anche i triestini Dario e Enrico Samer, titolari della «Samer & co. shipping» che gestisce l'autostrada del mare con la Turchia, mentre il segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste, Antonio Gurrieri, accompagnato dal funzionario Walter Gostisa ha offerto il «crest» dello scalo giuliano al presidente della «Un ro-ro» Saffet Ulusoy e a Peter Sierk che è il nuovo direttore del cantiere di Flensburg da alcune settimane soltanto. Il suo predecessore, intervenuto anch'egli al microfono, ha parlato della rotta commerciale via mare fra Trieste e Istanbul come della più funzionale e importante fra quelle di tutti i mari del mondo. E lo stesso Ulusoy ha ricordato il progetto europeo Marco Polo che, an-

che con possibili finanziamenti comunitari, prevede di decongestionare le vie terrestri per puntare sui trasporti marittimi. «I nostri progetti su Trieste - ha annunciato - non sono finiti e porteranno a ulteriori sviluppi».

Molto più complicato invece il discorso legato ai traghetti passeggeri fra Trieste e la Turchia. Il loro avvio, sommessamente annunciato addirittura per l'estate scorsa, era ben presto slittato al 2006. Ora però anche questo termine è in pericolo e le difficoltà più che sui potenziali flussi turistici, sarebbero legate al tipo di navi da utilizzare, di cui gli armatori turchi non sembrano disporre e che dovrebbero oltretutto viaggiare più veloci dei cargo. Un particolare non influente sarebbe costituito dalla presenza del casinò con roulette e slot-machine che i crocieristi occidentali solitamente considerano irrinunciabili a bordo. La Turchia però, in base alla religione musulmana, non ne vorrebbe proprio sapere. s.m.



I traghetti in realizzazione al cantiere navale di Flensburg.

E in Germania saranno costruite altre due navi per questa rotta

funzionali strutture dello scalo di Pendik, 25 chilometri a Nord della città. Il loro maestoso passaggio viene comunque facilmente notato dai milioni di turisti che ogni anno visitano il palazzo del sultano a Topkapı che racchiude i fasti dell'impero ottomano, uno dei più potenti mai esistiti al mondo, e da cui si gode una strepitosa vista sul mare.

Flensburg è una cittadina di soli ottantamila abitanti con scorcio tipicamente danese dove canali navigabili s'inoltrano tra le case e infatti fino a metà del 1800 è stata uno dei pini-

pali porti della monarchia danese, prima di venir conquistata dalla Prussia. È divenuta famosa per la fuga del grandammiraglio Karl Donitz che Hitler al momento del suicidio nominò fuhrer e proprio successore, e che proprio qui venne catturato dagli Alleati nel maggio 1945. La distanza del confine danese, senza barriere dal momento che siamo nell'Unione europea, è di cinque chilometri soltanto, mentre ben 150 soli chilometri da percorrere verso Nord partendo da Amburgo. Sulla strada, lo spendido attraversamento del canale di Kiel.

Il cantiere di Flensburg è stato fondato nel 1872, ma recentemente ha vissuto una stagione di crisi prima dell'avvio del rapporto con la «Un ro-ro» turca che nel giro di pochi anni ha ordinato ben dodici traghetti che fanno tutti scalo a Trieste. Il decimo è la «Un Trieste» varata venerdì: 193 metri di lunghezza e 26 di larghezza, due motori, 24 uomini di equipaggio, velocità di 21 nodi e mezzo, e capacità di ben 250 camion. Contemporaneamente però a Flensburg sono stati costruiti, per altri committenti, 18 traghetti, il che ne fa salire il numero complessivo a ben 30. s.m.

Programma 2006

Crociere, l'obiettivo è di 50 mila passeggeri

Cinquantamila passeggeri in transito a Trieste nel corso del 2006. È questo l'obiettivo che l'assessore comunale Maurizio Bucci conta di centrare. Lo ha dichiarato alla vigilia della partenza per Amburgo, dove parteciperà, da martedì prossimo, al Seatrade Europe. Giunta alla terza edizione, questa manifestazione, che nell'edizione 2004 ha contato sulla presenza di oltre 180 espositori provenienti da 45 Paesi, è diventata ormai il principale punto di riferimento a livello internazionale per tutti coloro che si occupano di crociere.

«Essere stati invitati come città rappresenta un importante riconoscimento per l'attività svolta - ha sottolineato Bucci -». Cerchiamo di cogliere l'occasione per stringere nuovi accordi che portino all'aumento delle presenze di passeggeri nel nostro scalo».

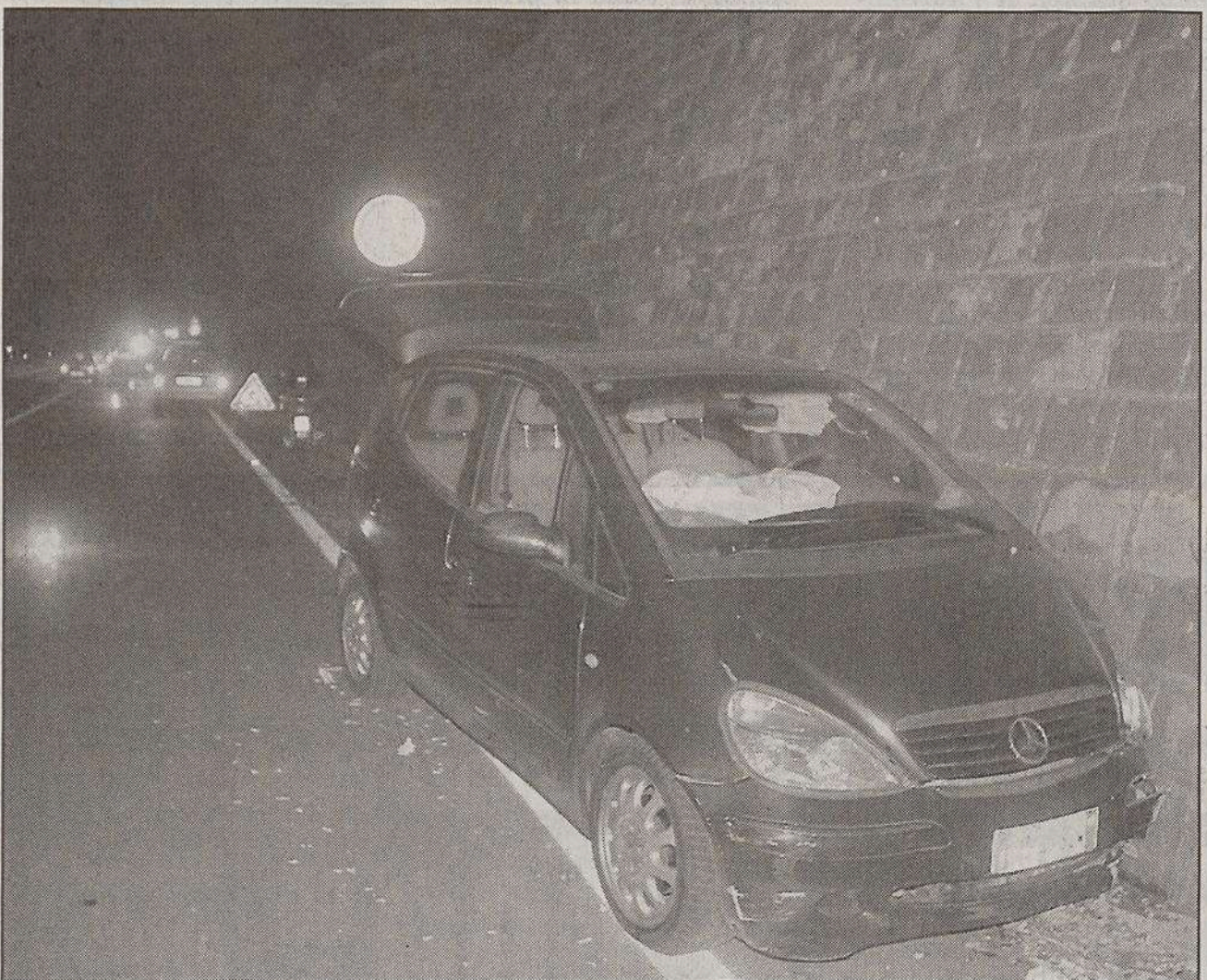
Sono cinque le grandi compagnie che hanno già fissato un appuntamento con i rappresentanti di Trieste, anche se c'è il massimo riserbo attorno a questi nomi. «In questa fase della trattativa - viene sottolineato - potremmo compromettere tutto se rivelassimo chi sono».

Nel corso del 2005 il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati ha superato quota 17 mila. L'obiettivo annunciato è di raggiungere il prossimo anno le 50 mila persone. In questa direzione vanno i lavori di trasformazione previsti in una parte della Stazione marittima, «garantendo alla Promotrieste e al Cral del Porto, attuali inquilini, la possibilità di utilizzare comunque la struttura» ha detto Bucci, e quelli di dragaggio «che hanno permesso l'arrivo di navi di grande dimensione - ha continuato l'assessore - come la Queen Elizabeth 2».

Se la missione in Germania si concludesse con un risultato positivo, si creerebbe addirittura un problema di punti d'attracco, forse insufficienti alle nuove esigenze. In tal caso si potrebbe pensare a chiedere l'utilizzo del molo Audace. u. sa.

L'incidente è accaduto all'altezza di Grignano

Frontale nella notte in Costiera Solo contusi i due automobilisti



La Mercedes rimasta coinvolta nell'incidente di mezzanotte sulla Costiera. (Foto Bruni)

Se la sono cavata soltanto con leggere contusioni gli automobilisti rimasti coinvolti a mezzanotte in uno scontro frontale sulla strada costiera, all'altezza di Grignano. Le due macchine incrociandosi in realtà hanno strisciato le rispettive fiancate sinistre, ma nell'urto una delle due, una Mercedes, ha fatto una carambola, ha perso una ruota, andando infine a sbattere contro il muro. L'au-

to ne è uscita semidistrutta, ma il guidatore è rimasto fortunatamente pressoché indenne. Le conseguenze dell'impatto però avrebbero potuto essere ben più gravi. I rilievi sono stati effettuati dalla polizia, ma per la regolazione del traffico sono poi intervenuti pure i carabinieri. Ferite leggere anche per un motociclista rimasto poco prima coinvolto in un incidente in via D'Alviano.

Nell'incontro dell'8 novembre i vertici della Lucchini Severstal riproporranno alcune soluzioni per continuare l'attività

Ferriera «pulita», interventi in tre aree

Nel piano aziendale interessate cokeria, ghisa e movimentazione dei materiali

di Giulio Garau

«Un percorso condiviso» per tutelare l'occupazione e la salute dei cittadini: è la traccia che la Lucchini Severstal vuole seguire per convincere a mantenere in vita la Ferriera di Servola. I vertici del gruppo lo hanno ribadito negli incontri delle scorse settimane e lo ripeteranno nel prossimo, previsto l'8 novembre in Regione, convocato dall'assessore al Lavoro Roberto Cosolini e da quello all'economia Enrico Bertossi.

La Lucchini, dopo varie analisi, ha spiegato il direttore Francesco Rosato, ha individuato le criticità che provocano l'inquinamento e utilizzerà due strumenti per risolvere i problemi. Innanzitutto il «confronto con le istituzioni», e in secondo luogo l'individuazione di una «nuova normativa nazionale che recepisce le direttive europee».

La strada maestra, insiste la Lucchini-Severstal, sarà l'applicazione delle «migliori tecnologie disponibili» per la siderurgia, con lo scopo di raggiungere per la Ferriera, dopo la certificazione di qualità Iso 14000 quella ambientale Emas, che è il massimo standard riconoscibile a uno stabilimento siderurgico.

Il piano industriale non

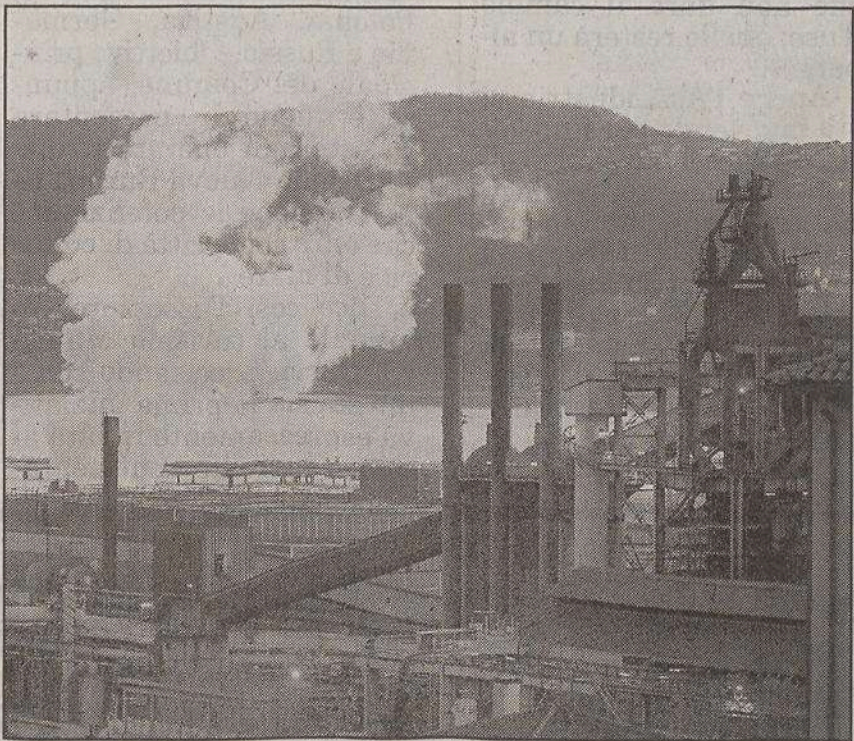
c'è ancora, non ci sono nemmeno i numeri, ma l'azienda negli ultimi incontri con la Regione e le istituzioni ha già presentato le linee tecniche per risolvere l'emergenza ambientale.

Quattro le azioni proposte. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera l'idea è di ricorrere a interventi mirati per ridurre le emissioni di polveri (dovute al ciclo della cokeria e della ghisa) e di gas, con l'obiettivo di ottenere i livelli «più bassi tecnologicamente possibili».

Recupero e risanamento delle aree. Vista la dismissione dell'acciaieria, ci potrebbe essere un risanamento di quelle aree (20 mila metri quadrati) oltre alla revisione dei flussi di traffico all'interno dello stabilimento (nastri trasportatori, strade, ferrovia). Previsti pure interventi sulle acque, con il convogliamento e trattamento delle piogge. La quarta azione riguarda i rifiuti industriali, con la completa «intercettazione» dei flussi di produzione (polveri ferrose) e il progressivo smaltimento dei materiali accumulati nel passato.

Tre le aree interessate all'intervento: coke, ghisa e piazzali per la movimentazione dei materiali.

Area cokeria. La Lucchini-Severstal pensa di installare una nuova carica-



Operai al lavoro all'interno della Ferriera di Servola.

trice del carbone fossile, per eliminare le emissioni diffuse durante il riempimento delle celle di distillazione del forno con la materia prima. Altra ipotesi, quella di acquistare un nuovo «carro» per raccogliere il coke appena sfornato; intervento che si pone a valle della produzione per eliminare altre polveri.

Saranno necessari nuovi impianti di aspirazione per abbattere ancor più le polveri, mentre per garantire il contenimento dei gas e dei fumi di cokeria si pensa al raddoppio delle colonne

di trattamento dei fumi. Completano il quadro un nuovo sistema di aspirazione nei silos del coke, e i trattamenti dei fumi di desolfurazione.

Area ghisa. La prima azione proposta dall'azienda punta subito all'eliminazione di un'altra delle possibili cause di emissioni diffuse. Si pensa a una vagliatura (con l'impiego di una sorta di setaccio) durante l'estrazione della materia prima dai silos. In seconda battuta, l'attenzione si concentrerà sul piano di colata della ghisa, dove potrebbe

venir installato un nuovo e potente sistema di aspirazione, sempre per limitare le emissioni diffuse. Da ultimo, ma si tratta di una questione complessa, l'adeguamento dell'impianto di agglomerazione, nel mirino della magistratura, che ne ha disposto il sequestro e il blocco dopo i diversi sforamenti nelle emissioni di diossina.

Aree di movimentazione materiali. L'azienda ha proposto diverse soluzioni per combattere l'inquinamento. Prima fra tutte, quella sulla rete fognaria, con l'ampliamento e il miglioramento della rete, anche con l'obiettivo di «captare, convogliare e trattare» l'acqua piovana e quella derivante dal dilavamento dei piazzali dello stabilimento. Per quanto riguarda le pavimentazioni, l'ipotesi è di risistemare ulteriori aree sterrate interessate al passaggio di automezzi, per limitare il sollevarsi delle polveri. Tra i progetti più importanti, quello del transito del carro siluro (che porta la ghisa liquida) in un tunnel aspirato, tutto da realizzare; si potrebbero così ridurre le emissioni di grafite. Ultima soluzione, la predisposizione di una macchina da banchina per il caricamento del coke sulle navi, comprendente un nastro trasportatore, allo scopo di ridurre le emissioni diffuse di grafite.

Per i motociclisti è un primo traguardo, per la Polizia stradale normale amministrazione. Aumentano i visitatori del forum sulle confische

Due ruote: prima sospensione di sequestro

Il Giudice di pace restituisce temporaneamente al proprietario moto e carta di circolazione

di Alessandra Ressa

Prima vittoria a Trieste sul fronte delle «confische facili». Il Giudice di pace Giorgio Rosmann ha disposto la sospensione del provvedimento di sequestro ai fini della confisca, della motocicletta di Giacomo Molinari, il 21enne triestino protagonista di una piccola odissea che poco tempo fa si era conclusa con il sequestro della sua Suzuki 600.

Ancora non si conoscono le motivazioni che hanno portato il giudice a deliberare che il motociclista venisse formalmente restituito al giovane proprietario. È probabile che abbia ritenuto inutile privare il ragazzo dell'unico mezzo di trasporto per recarsi al lavoro. Giacomo Molinari infatti è un apprendista panettiere, e come vuole il mestiere, ha orari di lavoro notturni. «Dal 5 ottobre, dal giorno in cui mi hanno notificato il sequestro della moto - ha raccontato il giovane panettiere - non sono mai riuscito a dormire di notte. Al lavoro dovevo recarmi a piedi. Più di un'ora per andare e altrettanto per tornare. A quell'ora non ci sono autobus in circolazione e non potevo certo permettermi di spostarmi in taxi». La Polizia stradale ha telefonato a casa Molinari venerdì, per avvertire che c'era da ritirare il verbale di restituzione, emesso dal Giudice di pace oltre due settimane prima.

«Ho tolto i sigilli alla moto, che era rimasta sotto la mia custodia nel nostro garage - ha raccontato Giacomo Molinari - e adesso, almeno fino a febbraio posso andare e venire dal lavoro in pochi minuti».

A febbraio il processo, che deciderà se la moto sarà definitivamente restituita al proprietario o se finirà all'asta.

La decisione del giudice Rosmann, secondo i motociclisti triestini, potrebbe rappresentare una prima svolta decisiva per quanti si oppongono alla nuova legge su moto e motorini. Per la

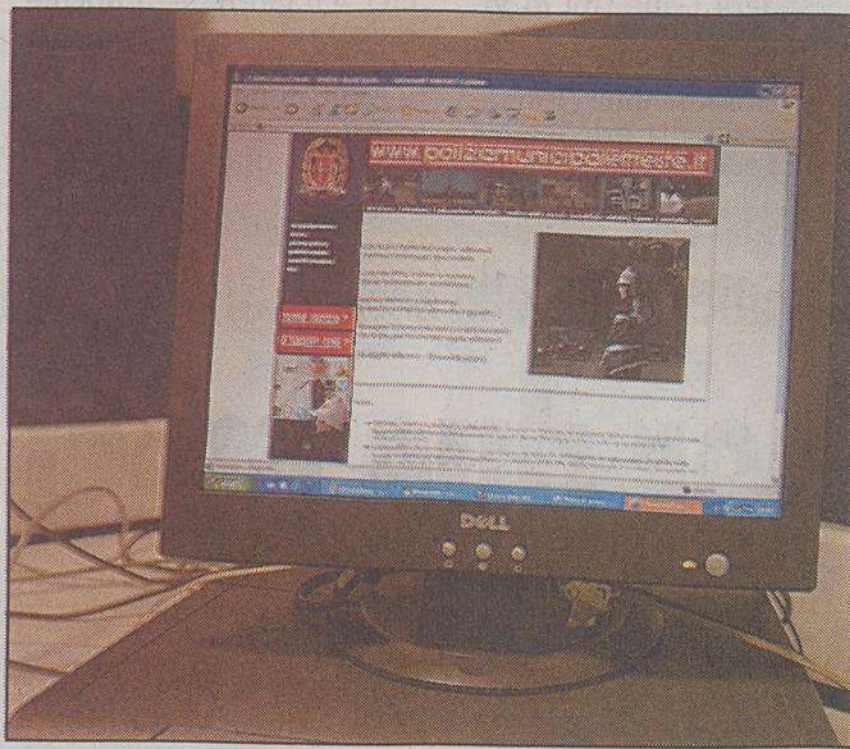
Polizia stradale invece, trattandosi solamente della sospensione di un provvedimento accessorio, è ancora troppo presto per esultare. «La decisione del Giudice di pace non spiana la strada per quanti sperano di riavere il proprio mezzo a due ruote - ha spiegato Francesco Ponti, comandante della Polizia stradale di Trieste - non dimentichiamo che il ricorso non è ancora stato vinto».

Tutto è iniziato con un'impegnata, in viale Miramare, lo scorso 4 settembre. Giacomo Molinari era stato sorpreso da una pattuglia della Polizia stradale, che lo aveva multato e privato di 6 punti dalla patente, ma senza accenno alcuno alle ulteriori conseguenze del gesto, ovvero alla possibilità di una confisca definitiva. Due settimane dopo, due agenti si presentarono

a casa della famiglia Molinari per confiscare la moto. La famiglia prese tempo, ma fino al 5 ottobre scorso, quando per il Suzuki 600 è scattato il sequestro amministrativo.

Su questa prima, piccola vittoria, il Coordinamento motociclisti di Trieste ha espresso grande soddisfazione, tanto che nel rammentare come alle prossime elezioni il popolo delle due ruote voterà in base all'atteggiamento mantenuto dai candidati nei confronti della legge, ha assicurato che se il giudice Rosmann si candidasse a sindaco, otterrebbe certamente la vittoria.

Intanto sono salite a 5mila le persone che si sono collegate al forum on-line sulla confisca dei mezzi a due ruote della Polizia municipale di Trieste. A queste si aggiungono i 130 visitatori da tutta Italia. Proprio per il risultato ottenuto, la Polizia municipale ha deciso di trasmettere le opinioni dei cittadini raccolte nel forum alle maggiori istituzioni dello Stato che si stanno occupando della problematica. La lettera sarà firmata dal sindaco Roberto Dipiazza.



Il sito web con il forum sulle confische della Polizia municipale



La moto restituita venerdì su decisione del giudice di pace a Giacomo Molinari

Scoperta dalla Squadra mobile sul nascere una nuova rete di spaccio di cocaina in città

Droga, tornano in carcere tre «pusher»

I giudici ipotizzano che abbiano continuato nell'attività dopo l'arresto

CONVEGNO

di Corrado Barbacini

Il governatore Illy: «Giustizia troppo lenta»

«Anche la giustizia, purtroppo, rappresenta uno degli «svantaggi competitivi del Sistema Italia, accanto agli altissimi oneri previdenziali, ad una burocrazia lenta e costosa, alla carenza di infrastrutture e a un sistema scolastico arretrato».

Lo ha detto il presidente della Regione Riccardo Illy, intervenendo al convegno promosso da Unità per la Costituzione, dalla Federazione delle Camere Civili del Triveneto e dalla Camera Civile Veneziana.

Illy ha ricordato le molte condanne per la lentezza dei processi che l'Italia ha subito dall'Europa e ha sottolineato «la necessità, sia nel settore penale sia in particolare nella giustizia civile che venga posto rimedio agli enormi ritardi».

Fornitori di coca per i party della Trieste bene: un anno e mezzo fa l'ex calciatore Vincenzo De Marco e l'ex gestore di supermercati Paolo Stricca erano stati arrestati. Con loro erano finite in carcere altre undici persone.

L'altra sera i due assieme a Damir Alac, ritenuto all'epoca un corriere che faceva la spola da Fiume a Trieste con la neve, sono stati nuovamente ammanettati su ordine del Tribunale di sorveglianza.

In pratica i giudici hanno revocato la concessione degli arresti domiciliari a De Marco, Stricca e Alac «in relazione - si legge in una nota della Squadra mobile - alle abitudini di vita e alle frequentazioni di persone pregiudicate».

Nelle perquisizioni successive agli arresti erano stati trovati migliaia

di minicilindri di coca. Confessioni «monouso» destinate ai festini, per i weekend, per il sabato sera, per la gita in barca al largo.

In sessantamila conversazioni telefoniche intercettate i poliziotti della quinta

sezione della Mobile avevano ascoltato di tutto e di più. Dalla richiesta del «tossico» a quella del professionista.

Per finire anche quelle di uomini e donne di mezza età illusi che una sniffata avrebbe potuto dare loro la vitalità sessuale ormai un po' precaria.

I motivi del carcere: gli investigatori della polizia ritengono che Vin-

cenzo De Marco, Paolo Stricca e Damir Alac stessero da tempo riorganizzando la rete della cocaina in città.

Un'ipotesi questa che ha trovato conforto nella decisione dei giudici del tribunale di sorveglianza. Insomma, li hanno mandati in carcere per evitare che il giro potesse ripartire.

«Lo sanno tutti che a Trieste gira un fiume di coca. Sono moltissimi quelli che si fanno...», aveva detto un testimone in un vecchio processo.

E i tre arresti messi a segno dalla Squadra mobile dimostrano che il livello di attenzione

si è alzato. Prova indiretta è il fatto che proprio ieri mattina la sezione antidroga della polizia ha arrestato Barbara Iozzo, triestina. Durante un periodo di sospensione di una pena restrittiva è stata trovata positiva all'esame della cocaina. Così il giudice le ha revocato la concessione dell'affidamento ai servizi sociali e ha disposto la custodia cautelare in carcere.

Quella della cocaina è una vera e propria emergenza: appena venti giorni fa i carabinieri avevano arrestato Boris Kraljic e Federica Tamplenizza, all'aeroporto di Treviso al rientro da un viaggio ad Amsterdam. Avevano nell'intestino quasi due etti di cocaina per persona. In tutto più di mezzo chilo di ovuli con cui si possono preparare non meno di trecento dosi.



Paolo Stricca

IN BREVE

Da martedì primo novembre Saranno assegnati 165 litri di agevolata a ogni autovettura

Dalla mezzanotte di martedì primo novembre partirà la sesta ricarica bimestrale della benzina agevolata per i residenti nella provincia di Trieste. Lo comunica la Camera di commercio precisando che alle autovetture private sarà assegnato un quantitativo di 165 litri, identico a quello corrisposto nel bimestre precedente. Anche per le altre categorie il contingente di benzina agevolata rimane invariato.

Si ricorda, invece, che per il gasolio agevolato vengono effettuate ulteriori assegnazioni nell'anno. Perciò, spiegano alla Camera di commercio, gli eventuali quantitativi residui delle precedenti assegnazioni disponibili sulle tessere individuali potranno essere fruiti anche dopo il 31 ottobre.

Polveri sottili: stasera il lavaggio delle strade

A seguito del progressivo innalzamento dei valori rilevati delle polveri sottili determinato dalla situazione meteorologica particolarmente stazionaria, il Comune comunica che questa notte provvederà al lavaggio di un rilevante numero di strade nel comprensorio urbano. In una nota l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara raccomanda alla cittadinanza l'uso limitato del proprio veicolo e l'obbligo di tenere il motore spento durante la sosta.

Scappa dalla fidanzata Arrestato dai carabinieri

Omar Ordura, 26 anni era andato per qualche ora dalla fidanzata quando sarebbe dovuto rimanere a casa agli arresti domiciliari. I carabinieri di Borgo San Sergio hanno aspettato che rientrasse e poi lo hanno accompagnato direttamente in carcere. Ieri mattina l'arresto è stato convalidato dal gip Nunzio Sarpiero. Ordura era stato bloccato dalla polizia una settimana fa dopo essere stato sorpreso in via Vergerio mentre rubava da alcune vetture in sosta.

Scoccimarro sulla Risiera: «Bastava solo avvisarmi»

«È il segretario dell'Unione Slovena a buttare benzina sul fuoco. Sarebbe stato difficile intervenire alla cerimonia alla Risiera quando l'invito del consolato sloveno è pervenuto nel pomeriggio in cui c'era la cerimonia. Bastava una telefonata». Lo ha detto il presidente della provincia Fabio Scoccimarro rispondendo alle polemiche sulla sua mancata partecipazione alla manifestazione alla quale è intervenuto il ministro degli esteri sloveno Dimitrij Rupel.

La direzione giusta per la tua Opel aziendale



Zafira Comfort Fashion Line Elegance 2.0 - 2.2 TDI 16 V 2004
vari colori - 4 airbag - ABS
Clima - Cerchi in lega - Radio CD
Zafira da 13950 euro



New Astra 5 porte E'Njoy 1.7 CDTI Common Rail 2004
vari colori - 6 airbag - ABS
Clima - Radio CD
New Astra da 12950 euro



MERIVA E'Njoy 1.7 DTI 1 CDTI Common Rail 2004
vari colori - 4 airbag - ABS
Clima - Radio CD
Meriva da 10950 euro

VISIBILI PRESSO LA DIVISIONE VEICOLI D'OCCASIONE
2 ANNI DI GARANZIA COMPRESA NEL PREZZO

OPEL
Panauto
by DINO CONTI

BOATO CAR

Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481.411176



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Panauto

BOATO CAR

OFFERTA VALIDA
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
ULTIMI PEZZI DISPONIBILI

«Il virus dell'influenza aviaria non è nuovo: circola dal 1997 e da quel periodo ci sono stati 52 morti, un numero ridicolo se si considera la quantità di persone decedute per altre malattie infettive». A parlare così è Mauro Giacca, direttore della sede di Trieste dell'Icgeb, ospite della conferenza sul tema organizzata ieri da Forza Italia all'hotel Savoia Excelsior. Giacca ha sottolineato che l'influenza è di tre tipi diversi: A, B e C. Mentre le



Mauro Giacca

Esperti a confronto sull'aviaria: «Il virus non è nuovo, circola almeno dal 1997»

ultime due non sono rilevanti per la salute umana, la prima contiene tre combinazioni di varianti che possono infettare uomo. I gruppi che al momento stanno infettando gli uccelli sono H5 e N1. «L'epidemia aviaria - ha aggiunto lo scienziato - si sta spostando verso l'Occidente, ma non è ancora arrivata in Italia. C'è una probabilità remota che

il virus possa infettare anche l'uomo perché finora si è diffuso tra persone a stretto contatto con i volatili e che, probabilmente, erano già affette da altri virus, che minavano le loro difese. Certo è che non si trasmette mangiando la carne». «Se il virus si dovesse evolvere - ha detto Giacca - potrebbe nascere un altro di trasmissione interuma-

na, questa è la vera preoccupazione». Insomma, il virus non ha le stesse caratteristiche del virus influenzale umano. «È importante vaccinarsi - ha concluso - contro l'influenza, senza confondere i due tipi di virus». Dopo Giacca hanno preso la parola Alessandro Fumeneri, presidente provinciale della Federfarma, che ha

spiegato come sia aumentata la richiesta di vaccino antinfluenzale. Giorgio Giacomini, presidente provinciale della Federaccia («La federazione è pronta a sospendere la caccia, qualora ci siano elementi provati e seri che gli uccelli possano diffondere l'epidemia umana»), e il giornalista Michele Scozzai che ha spiegato come l'aviaria sia fortemente condizionata dalla stampa e dalla televisione.

Ilaria Gianfagna

Solo le scuole nuoto della federazione e delle altre società potranno continuare ad allenarsi nella zona tuffi

La piscina «Bianchi» chiude per due mesi

Da mercoledì via ai lavori di ristrutturazione per i campionati italiani ed europei

RIFONDAZIONE COMUNISTA

«L'Acegas Aps ha tagliato l'acqua alla sede dell'Arac»

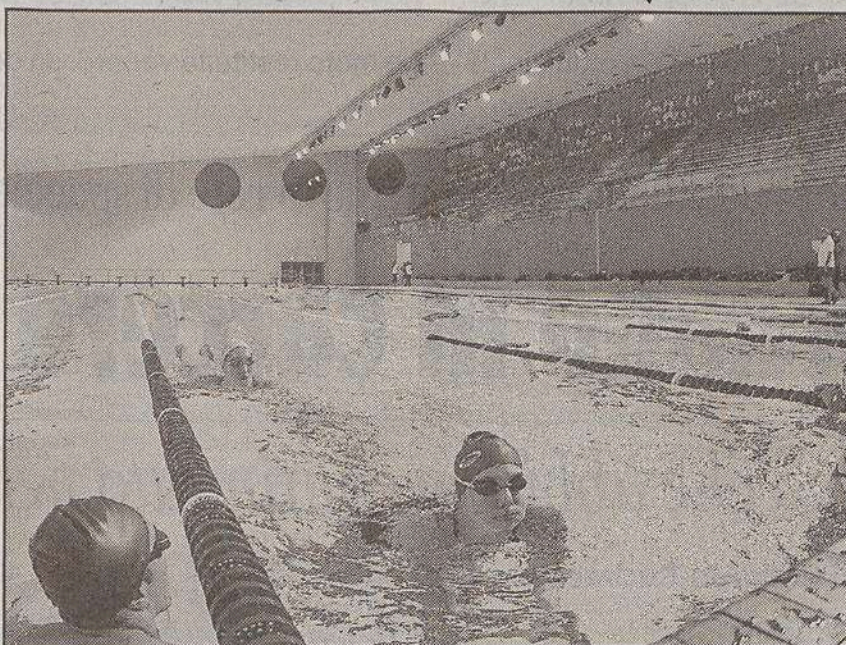
L'Acegas Aps ha chiuso i rubinetti al Comune di Trieste. Per la precisione ha tolto l'acqua all'Arac, il circolo ricreativo dei dipendenti comunali che ha sede nel Giardino pubblico, che «si è vista tagliare l'utenza e ha dovuto fare formale richiesta di riattivazione del servizio».

La segnalazione arriva da Igor Canciani, presidente del Gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista, che in una nota denuncia come «la privatizzazione dell'ex municipalizzata non stia portando alcun vantaggio in termini di migliori servizi a tariffe più basse».

«Non so esattamente - dice Canciani - cosa sia successo e se la sospensione dell'utenza all'Arac sia stata effettivamente causata da morosità; di certo non è la prima volta che l'Acegas Aps toglie l'acqua alle strutture del Comune, abbiamo già avuto altre segnalazioni al riguardo».

Rifondazione comunista, continua Canciani, «già quando era all'opposizione del centrosinistra in consiglio comunale aveva previsto i guai che sarebbero derivati dalla privatizzazione, ma non aveva certo immaginato che un giorno il cane avrebbe morso il padrone».

La piscina Bianchi si prepara a ospitare due grandi appuntamenti agonistici di livello nazionale e internazionale, e chiude per lavori (necessari a adeguare gli impianti) per due mesi: novembre e dicembre. In novembre infatti, da sabato 26 a domenica 27 si terranno nell'impianto di passeggio Sant'Andrea i campionati italiani assoluti di nuoto, mentre da venerdì 8 a domenica 11 dicembre Trieste diventerà ospite di campionati europei. Entrambe le manifestazioni si disputeranno in vasca corta, da 25 metri; due eventi che rappresenteranno un test importante per la Bianchi anche in vista di altre manifestazioni di rilievo. L'impianto dispone di due vasche interne, una olimpionica da 50 metri e una per i tuffi. Quella olimpionica dovrà essere «ridotta» a 25 metri, per adeguarsi agli standard europei voluti dalla Len (Lega europea di nuoto).



La vasca che sarà adattata per i campionati italiani ed europei.

La vasca sarà svuotata, e verranno aumentati i posti a sedere a disposizione del pubblico e degli atleti, con la costruzione di nuove gradinate che saranno sistemate su due piattaforme. Nella parte centrale della piscina verrà ricavata la vasca da

25 metri in cui si gareggerà. Dovranno essere predisposte inoltre tutte le strutture tecnologiche necessarie ad accogliere un avvenimento che sarà seguito da un centinaio di testate giornalistiche. I lavori di ristrutturazione inizieranno mercoledì

prossimo e si concluderanno il 23 novembre, in tempo per i campionati italiani e per consentire la preparazione della squadra azzurra.

In dicembre ci saranno poi gli Europei. Alla fine servirà del tempo per sistemare tutto come prima. Secondo le previsioni della Fin l'attività normale riprenderà a fine dicembre, ma altre ipotesi rinviando la data di riapertura addirittura al 10 gennaio. Nel frattempo (in questi due mesi) l'attività del pubblico sarà sospesa temporaneamente del tutto mentre quella delle scuole nuoto della federazione e delle altre società, compresi gli allenamenti degli agonisti, continuerà in modo ridotto nella piscina tuffi. «I lavori implicano un piccolo sacrificio per la città - dice una nota della Fin (Federazione italiana nuoto) - ma in questo modo la piscina potrà accogliere due avvenimenti sportivi di grande livello e portare il nome e le immagini di Trieste in tutta Europa».

BONIFICHE



La sede dell'Ente per la zona industriale.

Ezit, 10 milioni di euro per riqualificare le aree

Quattro milioni di euro nel 2007 e 6 nell'anno successivo per la riqualificazione dei terreni di proprietà. Sono gli investimenti programmati dall'Ezit per il triennio 2006-2008, il cui bilancio di previsione è stato approvato dal consiglio di amministrazione. «Proseguire con il massimo impegno nelle attività avviate sul fronte ambientale e ricercare nuove collaborazioni con il mondo della ricerca e dell'industria, nell'ottica dello sviluppo complessivo del territorio - ha detto il presidente Pierpaolo Ferrante - sono gli obiettivi cardine che dovranno ispirare la linea dell'Ezit nei prossimi anni».

In primo piano, la questione della caratterizzazione e bonifica delle aree inquinate che l'ente affronta-

rà con decisione nella speranza di poter mettere sul mercato i primi terreni riqualificati tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008.

Altra linea guida da seguire, la diversificazione delle attività immobiliari. A causa dello stop quasi totale alle trattative imposte dalla perimetrazione del sito di interesse nazionale, l'impegno deve concentrarsi sul riutilizzo di aree e immobili. Strategico in questo senso il progetto della palazzina First, acquistata nel 2003 dalla Wartsila, e pronta ad accogliere nuovi insediamenti. Assieme al bilancio per il prossimo triennio, il cda dell'Ezit ha approvato anche il programma delle attività per il 2006, che raggiunge il pareggio a 18 milioni di euro.

Rinnovato il Consiglio, riconferma al vertice

Ordine degli architetti Lazzari presidente

Luciano Lazzari è stato riconfermato presidente dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. Dopo tre anni di proroghe forzate dovute all'attesa della stesura di un regolamento con le disposizioni per le nuove procedure elettorali, è stato rinnovato il Consiglio provinciale. Oltre a Lazzari presidente, eletti Andrea Dapretto segretario, Eugenio Meli tesoriere e i consiglieri Marco Bencic, Jenny Fuchs, Chiara Lamonarca, Giorgio Penzo, Paolo Vrabec e Fabio Zlatich.



Luciano Lazzari

Uno degli obiettivi del neo-consiglio è il recupero della centralità del ruolo dell'architetto nelle scelte urbanistico-architettoniche riguardanti lo sviluppo del territorio e della città. Dovrà essere cercata all'interno di un contesto che trascende i confini e prevede una collaborazione attiva con gli organismi europei e mondiali Uie e Cae per un ruolo di arricchimento e scambio. L'attività dell'Ordine, è stato ricordato, sarà attuata attraverso

la qualificazione e la promozione della professione a garanzia degli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione». È ritenuta inoltre indispensabile la collaborazione con le amministrazioni per poter lavorare in sintonia per indirizzare il mondo professionale, quello universitario, il pubblico e la committenza verso la ricerca della qualità urbana e ambientale.



di Elisa Lenarduzzi

Incontrare in una sola giornata Margherita Hack, Pavel Nedved, Fabio Capello e Adriano Celentano può sembrare un evento eccezionale, ma se si ha accanto Andro Merku, allora non c'è niente di strano. L'artista più poliedrico di casa nostra, infatti, anche fuori dalle scene non riesce a togliersi il «vizio» che si porta dietro fin dai tempi della scuola: fare le imitazioni. L'ultimo «malcapitato» della lista è il presidente della Triestina Flaviano Tonello. «E due mesi che me lo studio e infatti sto per divorziare da mia moglie, che per colpa sua non mi sopporta più» scherza Merku.

In questi anni ha lanciato tantissimi personaggi, tutti molto amati dal pubblico: lei a quale è affezionato di più? Indubbiamente a quello di Margherita Hack, perché mi è riuscito immediatamente, è stata una cosa istintiva. Credo sia anche quello che mi riesce meglio e infatti da anni è il mio cavallo di battaglia.



Andro Merku. (Foto Bruni)

Ma loro, gli «imitati» come la prendono? Si è mai arrabbiato qualcuno? In genere sono tutti molto contenti: alcuni politici addirittura mi telefonano chiedendomi perché non li imito e imito altri. Ultimamente sembra che il meno contento di tutti sia il sindaco Dipiazza e infatti non lo imito più. Chi mi ha sorpreso, invece, per la sua voglia di stare al gioco è Willer Bordon: ha partecipato alla mia trasmissione «Vero e falso» e ci siamo divertiti come matti. Come sceglie i suoi personaggi e come si prepara?

Parla il poliedrico artista che da anni dà voce ai personaggi locali e non

«Imitare gli altri? Per me è un vizio»

Andro Merku: «Qualche politico mi chiede di fargli il verso»

CHI È

In genere capisco subito se un personaggio può rientrare nelle mie corde vocali oppure no. Per prepararmi registro le interviste e me le ascolto continuamente, anche se non tutte mi riescono: Menia, ad esempio, per me è troppo difficile e non ce l'ho ancora fatta. Adesso, visto la vicinanza delle elezioni, tanta gente mi chiede Rosato e Prodi, vedremo cosa riuscirò a fare.

Ha mai sognato il palcoscenico nazionale?

E la mia grande aspirazione, lavoro ogni giorno per riuscire ad esprimermi anche al di fuori dei confini regionali. Mi piacerebbe molto condurre un programma come «Quelli che il calcio», mentre non sopporto i reality show. Come modelli, invece, posso dire che adoro Bonolis e Fiorello, che, tra l'altro, sono entrambi interisti come me.

Lei ha fatto molti show promossi dalla giunta Dipiazza, ma anche il moderatore per le primarie del centrosinistra. Bipartisan per scelta?

Absolutamente sì. Proprio

Andro Merku, all'anagrafe Andrea Merku, è nato a Trieste il 14 gennaio 1963. Laureato con il massimo dei voti al Dams di Bologna, vanta un curriculum lunghissimo di esperienze professionali nelle radio e televisioni locali e nazionali. Attualmente conduce programmi radiofonici su Radio Punto Zero, Radio Capodistria e partecipa ad alcune trasmissioni dell'emittente locale Telequattro. A breve riprenderà la sua tournée teatrale in giro per il Friuli assieme a Giorgio Argentin e la cantante Enkeleida con lo spettacolo «Crisi di identità», diretto da Roberto Ciano. Il 10 dicembre sarà al teatro Zanon di Udine, mentre il 21 gennaio farà tappa al Teatro Ristori di Cividale. Merku, che si autodefinisce «conduttore con licenza di battuta», è uno degli artisti più poliedrici della città, conosciuto soprattutto per le sue imitazioni. Oltre alla sua vena artistica, è anche iscritto dal 1993 come pubblicista all'Ordine dei giornalisti, del quale è anche consigliere presso il Consiglio nazionale a Roma. Ha studiato pianoforte per sei anni al conservatorio sloveno «Glasbena Matica» per poi proseguire da autodidatta. Sposato con Viviana, è padre di Nikolas, un bambino di 11 anni che da lui ha ereditato la passione per il pianoforte.

per il lavoro che faccio voglio avere la libertà completa di prendere in giro tanto la destra quanto la sinistra: è una libertà che pago a caro prezzo, ma almeno sono in pace con la mia coscienza. Lei, Lupi, Pilat e pochi altri avete quasi monopo-

che Trieste offra molto poco a chi fa questo lavoro e infatti non vedo molti giovani intenzionati a farlo: ad esempio a Radio Punto Zero dove lavoro, arrivano tantissimi curricula, ma quasi nessuno da parte di giovani. Forse i ragazzi hanno la sagacia di fare i bagagli e andare da qualche altra parte.

Anche chi vuole fare musica ha molte difficoltà a esprimersi a Trieste...

Trieste ha grandi musicisti, ma pochi spazi per fare prove e questo è un problema scottante. Bisogna pensare di più alla cultura, intesa come possibilità per i giovani di esprimersi. È giusto organizzare grandi manifestazioni, come l'«Isle of MTV», ma non bisogna dimenticare gli artisti di casa: ci sono giovani bravissimi, che vanno valorizzati e aiutati a emergere.

Per finire, quale consiglio si sente di dare a un giovane intenzionato a seguire le sue orme?

Semplicemente quello di seguire il proprio cuore: fare, cioè, sempre quello che ci si sente di fare.

Si è concluso il «Board of Governors» del Centro di ingegneria genetica

Una sede dell'Icgeb in Africa



Un momento dell'incontro.

Si è conclusa la dodicesima sessione del «Board of Governors» del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia con la partecipazione di oltre 80 rappresentanti di 52 Paesi membri. E nell'occasione è stato notificata l'istituzione di una terza Componente dell'Icgeb nel continente africano, un progetto originariamente lanciato dal ministro Moratti e fatto proprio dai Paesi del G8. Nel corso della seduta del Consiglio è stato sottolineato il ruolo determinante dell'Icgeb nella collaborazione con il segretariato delle

Nazioni Unite per l'applicazione del codice di condotta degli scienziati, in relazione alla biosicurezza e a un uso etico delle scienze biologiche e delle biotecnologie. L'attività di ricerca e di formazione nel campo dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie dell'Icgeb è stata da anni riconosciuta a livello internazionale. Il Centro infatti, che ha una sede a Trieste e un'altra a Nuova Delhi, ha importanti rapporti di cooperazione con organizzazioni internazionali, società e istituti scientifici e con diversi organi delle Nazioni Unite.

APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI 100%

Unico rivenditore per Trieste

oticon **WIDEX**

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

TRIESTE
Via Giulia 17
tel. 040/358971

È gradita la prenotazione telefonica
www.istitutoacusticopontoni.it
info@istitutoacusticopontoni.it

julia viaggi

MERCATINI NATALIZI:
Shopping natalizio all'Ikea di Padova, a **GRANDE RICHIESTA** 2° pullman € 30

8-11/12	Vienna	€ 298
8-11/12	Budapest	€ 250
3-4/12	Alto Adige	€ 120

GITE DI GIORNATA:

3/12	Klaggerfurt e Villaco	€ 50
il 3 ed il 10/12	Salisburgo	€ 49
10/12	Lubiana	€ 45

CAPODANNO
GENE DI GALA E FESTEGGIAMENTI INCLUSI

31/12-2/1	Riviera Romagnola	€ 320
30/12-2/1	Praga	€ 540
29/12-2/1	Costa Azzurra	€ 720

Austria (Carinzia-Salisburghese-Vienna)
combinazioni per automobilisti 2-3-4 notti
Quote da Euro 124.

+ spese apertura pratica

Piazza Tommaseo 2/b, Trieste,
Tel. 040 367636 - 040 367886

l'idea notte

viale D'Annunzio 6/b Trieste tel. 040.63.16.55

POLTRONE RELAX
MOTORIZZATE
a partire da
€ 918,00

WWW.DINOTTE.COM

SAN GIOVANNI Disagi fra i residenti che utilizzano la strada di collegamento con l'altopiano

Via dello Scoglio, asfalto scivoloso

Quando piove la nuova copertura a bitume diventa insidiosa

ASSESSORE

Rossi: «Non sempre è possibile riusare i cubetti di porfido»

Circoscrizione Terza: asfalto a posto del porfido in via dello Scoglio, nuove aree verdi e presto al via i lavori di prima riqualificazione degli spazi esterni del ricreatorio Nordio. A proposito dell'asfaltatura l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Giorgio Rossi, spiega che il lavoro rientra nella normale gestione delle strade: «Non è detto che si debba ripristinare sempre il porfido, che è un bel materiale, ma assai costoso. Non si può prescindere dai costi. Con tutte le asfaltature presenti in città in questo momento non conosco però esattamente le problematiche della strada in questione. Farò un controllo, anche se voglio specificare che esistono oggi degli asfatti più sicuri del porfido stesso il quale con la pioggia diventa estremamente viscido».

Cambiando argomento ma sempre in tema delle problematiche dello stesso quartiere, nell'ambito della riqualificazione dell'area dell'asilo Aporti di Pendice Scoglietto, spiega l'assessore Rossi, è anche previsto un primo intervento di bonifica delle baracche poste nell'area verde del ricreatorio Nordio, che qualche anno fa furono incendiate dai vandali.

da cam.

Via dello Scoglio? Una delle strade più a rischio della città quando piove. Ma i problemi non si fermano qui. L'irta stradina che congiunge la statale che porta ad Opicina con il rione di San Giovanni, da qualche tempo è stata ripavimentata con un tratto bituminoso al posto del vecchio pavé in pietra.

Un restauro che a molti non va giù. Lascia perplessi i residenti non solo perché è stata fatta in modo da far pensare che si tratti di una soluzione del tutto provvisoria, visti gli ampi tratti della vecchia pavimentazione in pietra che fanno capolino dalla nuova asfaltatura.

Ma anche perché non si capisce l'utilità - dicono i residenti - di sostituire il vecchio pavé in porfido con del bitume, che certamente renderà più a rischio di scivolone il passaggio delle auto in transito, che sono sempre numerosissime.

L'impervia stradina infatti, non solo è a due passi dall'Università, ed è quindi luogo di passaggio per tanti studenti, ma è anche un valido collegamento, quasi una scorciatoia, per quanti dall'altopiano scendono in città o vanno al Giulio per fare lo shopping. Quindi è una via piuttosto trafficata, e stretta in fondo, poco prima dello stop, dove le auto parcheggiate restringono ulteriormente la carreggiata. Secondo i residenti, quindi, non solo la ripida salita a causa della bitumatura sembra ora più brutta, ma anche meno sicura, visto che i vecchi

sanpietrini obbligavano le auto a limitare la velocità per non danneggiare le sospensioni.

Lo stesso limite non viene però preso in considerazione ora con l'asfalto, che

ri d'alta scuola per mantenere il controllo della vettura.

Tra i residenti interpellati, comunque, c'è anche chi ritiene vantaggiosa l'asfaltatura della via, so-

vuta alla moltitudine di studenti che frequentano l'adiacente ateneo e una certa sporcizia a causa delle deiezioni dei cani.

In proposito ecco che cosa dice Giovanni Mazzotta: «Non credo che il pavé di via dello Scoglio rappresenti il vero problema del rione. Le pecche sono ben altre. I parcheggi qui sono introvabili e considerando che la via del Prato è attualmente semidisabitata perché l'Ater sta ristrutturando molte delle sue case, viene da chiedersi che cosa succederà qua in futuro quando la zona tornerà al suo top abitativo». Dice il giornalista Paolo Calabrese: «Per me via dello Scoglio va bene così! Lo dimostra il fatto che da quando c'è l'asfalto non ci sono stati più incidenti».

Di avviso completamente opposto Massimiliano Ferluga: «Il pavé di certo va meglio piuttosto che l'asfalto, intanto perché l'acqua piovana viene assorbita meglio dal terreno attraverso gli interstizi delle pietre. Poi c'è il fatto estetico. Tutte le strade in pendenza dovrebbero essere realizzate con il pavé per renderle meno scivolose».

Rincarica la dose Paolo Ferluga, che di queste cose se ne intende visto che è architetto: «Certo che è assai meglio una strada realizzata con i sanpietrini, ma la verità è che una pavimentazione del genere è troppo costosa e anche le maestranze specializzate in questo lavoro sono sempre più difficili da reperire».

Daria Camillucci



Paolo Calabrese



Paolo Ferluga



Giovanni Mazzotta



Massimiliano Ferluga

invogliando alla velocità procura qualche rischio ad autisti e pedoni. La strada ha una forte pendenza, nel tratto finale è stretta e quando piove gli automobilisti sono obbligati a nume-

prattutto perché non procura alle auto fastidiosi sobbalzi. Tutti d'accordo invece nel puntare il dito contro altri problemi del quartiere che riguardano la carenza di parcheggi do-



Via dello Scoglio: il porfido affiora da una buca sull'asfalto, insidioso quando piove. (Lasorte)

SAN GIACOMO Denuncia del coordinatore dei Cittadini, Lesa

«Disabili senza servizi adeguati»

«Una città civile deve prendersi a cuore e risolvere i problemi dei diversamente abili. Hanno fatto piazze, strade e giardini nuovi, spazi per gli animali, eppure nella mia circoscrizione e in generale in tutta la città mancano i servizi igienici per i disabili».

La denuncia è di Franco Lesa, coordinatore di tutti i consiglieri circoscrizionali dei Cittadini per Trieste. Partendo dall'osservazione del proprio territorio nell'ambito della quinta circoscrizione, ovvero dei rioni di San Giacomo e Barriera Vecchia, Lesa ha constatato, come per i disabili fisici, per la maggior parte costretti su di una carrozzella, gli spostamenti e l'ottenimento dei servizi minimi siano quotidianamente difficili se non impossibili. Barriere architettoniche onnipresenti, parcheggi selvaggi, piazzole di sosta loro riservate spesso utilizzate impropriamente, sono solo alcuni dei tanti aspetti di un quotidiano vissuto sempre con difficoltà. «Una delle questioni più delicate riguarda l'accesso ai servizi igienici. Se per una persona normale il fatto non sussiste - considera Lesa - una persona costretta su di una

carrozzella ha necessità di servizi igienici ad hoc. Da un accurato controllo effettuato, posso affermare che a San Giacomo e Barriera Vecchia, ma anche nel resto della città, c'è una totale mancanza di servizi igienici pubblici idonei. Siamo agli antipodi della situazione esistente in Germania, Austria e Francia, dove le esigenze dei diversamente abili sono tenute in debito conto».

Il caso era stato sollevato per la prima volta nel 2003. Al dialogo tra i consiglieri aveva partecipato pure Giovanni Di Giovanni, rappresentante dell'Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti (Anglat), per fornire la propria consulenza in tema di barriere architettoniche e accessibilità ai pubblici servizi. Dalla discussione era sortito un documento, approvato a maggioranza, dove Lesa indicava al Municipio alcuni siti dove i servizi necessari ai disabili avrebbero potuto essere realizzati: piazza Foraggi, piazzale De Gasperi, Barriera Vecchia, campo San Giacomo, piazzale della Puglia in Poniziana. «Aspetto ancora una risposta in proposito» ironizza Lesa.

ma.lo.

BORGO SAN SERGIO Grazie a 4 milioni di fondi Urban ospiterà anche una biblioteca

La «Visintini» diventa polo scolastico

L'ex elementare sarà una struttura per bambini fino a sei anni

È con un progetto da quattro milioni di euro che l'ex scuola elementare Visintini di Borgo San Sergio cambierà volto, per trasformarsi, grazie ai fondi statali del programma Urban Italia, in un polo educativo per bambini tra gli zero e i sei anni e in una biblioteca di quartiere. Un'ulteriore iniziativa, quindi, volta a riqualificare il rione, che si aggiunge ad altre opere di recente realizzazione, ultimo in ordine di tempo lo spazio verde limitrofo a piazza XXV aprile, inaugurato mercoledì scorso.

Il comprensorio scolastico, immerso in un parco che si estende tra le vie Curiel e Petracco, è composto da cinque casette, i cui lavori di restauro dovrebbero terminare, come affermato dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, in quattro mesi. Tre di queste saranno utilizzate per il polo educativo: un edificio verrà adibito ad asilo nido, un secondo a scuola dell'infanzia e un altro sarà impiegato per servizi comuni, quali mensa e spogliatoio.



La scuola elementare Visintini in un'immagine di repertorio.

Nel nido verranno trasferiti i 60 bambini oggi ospitati dall'asilo Colibrì di via Morpurgo, a Domo, un immobile di cui è proprietario l'Ezi che, come spiegato dall'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi, ha disposto una disdetta contrattuale. La nuova scuola dell'infanzia, invece, sarà collegata sul piano educativo-didattico a quella in via Curiel.

«Il polo educativo è un progetto da tre milioni di euro - afferma Angela Brandi - la cui realizzazione è stata possibile grazie ai finanziamenti statali del programma Urban Italia, stanziati a favore dei comuni che presentano iniziative particolarmente valide. Il nostro piano per l'infanzia è stato approvato nel 2002 e ha come obiettivo la creazione di un vero e proprio

centro aggregativo per famiglie; non un luogo in cui i genitori passano a prendere frettolosamente i figli, ma in cui possano trascorrere del tempo insieme. Ed è proprio per questo motivo che nel progetto è inclusa anche la riqualificazione di tutta l'area esterna alle casette, un grande spazio verde in cui vivono alcune specie rare di alberi, e in cui verranno sistemati giochi per bambini e panchine».

Un quarto edificio, oggi sede del Centro di educazione speciale (Cest), che organizza attività formative per disabili e che verrà trasferito in una nuova struttura a Valmaura, ci sarà posto per la nuova biblioteca di quartiere che, con le sue postazioni Internet, è stata pensata soprattutto per gli studenti. Costo della nuova sala dedicata alla cultura: quasi un milione di euro.

Unica nota dolente, la mancanza di fondi sufficienti ad utilizzare anche la quinta casetta, che per il momento resta vuota e per cui si auspica una possibile futura soluzione.

Elisa Coloni

Adesioni alla proposta di pedonalizzare l'area di Caviana

Gli sms: «Gretta, vie pericolose e una discarica a cielo aperto»

Pubblichiamo alcuni messaggi giunti in redazione sul tema dei problemi dei rioni.

Ma non si usa più dipingere la scritta stop per terra a gli incroci? Via Parini vanta il primato di almeno un incidente al giorno. Anche gravi. Help. Bruno.

Parcheggio fronte faro della Vittoria: abbandono, sporcizia, vandalismo e furti. Via Perarolo: scivolosa, pericolosissima a doppio senso. Signor Giorgi, della Circoscrizione, perché non si degni di venir a controllare, magari in compagnia del sindaco.

A Gretta via Carmelitani angolo via Santi c'è una perenne discarica a cielo aperto, perché chi di dovere sempre ignora? Tutta la zona è molto degradata per vari motivi... Fermate questo scempio!

Volevo ricordare a chi si reca alle Torri d'Europa che esistono dei parcheggi a pagamento, invece di intasare via Zorutti-Poniziana con le auto messe dappertutto! Tirate fuori 1 euro e non incasinare ancor di più. Tirchi e incivili!! Eleonora.

Via E. Fonda: strada stretta, mac-

chine da entrambi i lati, si cammina in mezzo alla strada.

Via Valmaura e via Carpineto. Slalom fra le deiezioni. Vorrei sapere quante multe sono state elevate finora? M.S.

Giardino di via Carpineto, complicamenti, non sarebbe una cattiva idea aggiungere delle altalene per i più piccoli. Renato.

Retro via Donaggio 6 gabinetto per cani di ogni razza specialmente grandi e pericolosi. Condomini zitti per paura il tutto con la santa benedizione dell'Ater.

In curva attraversamento pedonale di via Forlanini visibilità zero. Già avvenuti diversi investimenti, aspettate il morto per fare qualcosa? Franca.

La gente di piazza Garibaldi: siamo stufo dei serbi che si radunano sotto casa nostra e quindi fanno chiasso fino a sera, inoltre con i loro furgoni occupano posteggi a noi preziosi.

Uscire da via Pasteur sulla via Forlanini a Rozzoli Melara è assolutamente pericoloso data la scarsa visibilità. Il Comune deve intervenire ma-

Ditelo al PICCOLO

VOLETE SEGNALARE I PROBLEMI DEL VOSTRO RIONE?



MANDATE I VOSTRI SMS al numero 3351413313

COMUNICAZIONE

gari con i «panettoni» per evitare parcheggi all'incrocio e gravi incidenti. Luciano, abitante in via Pasteur.

Ci sono turisti e musei. Anch'io sono per via Caviana pedonale.

Via le macchine dal piazzale dell'Obelisco: i cosiddetti sportivi possono lasciare la macchina al quadrivio!

Vogliamo di nuovo il tram di Opicina!!!!Insisto per farlo tornare!!!!

Vicolo Scaglioni da quando è vicolo cieco è pericoloso abitare. Macchine lungo la strada impediscono lo scorrimento regolare figuriamoci se devono arrivare.

Cittadin viaggi

EMOZIONI DA SCEGLIERE
VIVI LE MAGICHE ATMOSFERE DEL NATALE.



SPECIALE

dal 30 dicembre al 6 gennaio
Capodanno Club Amici del Mondo
VIAGGIO IN GIORDANIA
Amman, Petra, Jerash e Wadi Rum
€ 1.320,00

DICEMBRE 2005 / Speciale Ponte dell'Immacolata

dall'8 all'11 dicembre
Budapest
€ 235,00

dall'8 all'11 dicembre
Mercatini di Natale in Alsazia
€ 395,00

dall'8 all'11 dicembre
Sant'Ambrogio a Parigi
€ 390,00

dall'9 all'11 dicembre
Mercatini di Natale a Vienna
€ 190,00

dall'9 al 12 dicembre
La magia dei presepi a Napoli
€ 490,00

dall'10 al 12 dicembre
Mercatini di Natale a Salisburgo
€ 150,00



Antonella Caroli

Presentata la guida di Antonella Caroli mentre il sindaco annuncia per Natale un altro libro sulla cittadina

Le atmosfere antiche di Muggia raccontate al turista

MUGGIA La storia di Muggia si scopre anche e soprattutto attraverso la sua architettura, guardando il tessuto del centro storico, dove è rimasta pressoché intatta l'atmosfera del passato. Tanti piccoli dettagli, tanti accorgimenti stilistici e strutturali, impronte e contaminazioni straniere che ancora ben testimoniano il suo vissuto.

La nuova guida di Muggia compilata da Antonella Caroli («Guida illustrata della città, cenni storici e piante dei percorsi») parte proprio da questa volontà di scoprire le peculiarità architettoniche che rendono unica la cittadina. «Rispetto all'architettura medievale, Muggia è persino più importante di Trieste per la storia che ha conservato e che riesce tuttora a trasmettere. Qui l'aspetto degli edifici non è stato abusato, si riconoscono bene gli elementi antichi ma anche l'atmosfera. Neanche a Venezia, potremmo dire, si respira l'atmosfera che si prova qui».

Così ha affermato la Caroli che ieri l'altro alla sala Millo di Muggia ha presentato la sua guida (Edizioni Italo Svevo, 64 pagine, sette euro).

Il libretto è intercalato da una lunga serie di fotografie che ritraggono gli angoli più suggestivi della cittadina. Dopo alcuni cenni storici, la guida presenta tre itinerari distinti nel centro storico, in cui, a tappe, si possono scoprire alcuni angoli e particolari magari poco appariscenti delle varie case, ma significativi per ricostruire ed apprezzare la storia della città.

«La storia di una città non si fa solo con notizie su personaggi famosi che vi hanno vissuto. Questo è l'approccio degli storici. Gli architetti la vedono diversamente. La storia non è soltanto qualcosa che si legge, a volte basta guardare le case. Ed è su questo che si è basata la mia ricerca per scrivere questa guida», spiega l'autrice.

Secondo la Caroli, l'atmosfera così particolare che si respira a Muggia è dovuta soprattutto al-

la volontà degli abitanti di conservare il proprio vissuto: «La gente è riuscita a trasmettere ai suoi amministratori tale passione. Altrove invece non è successo. A Trieste, ad esempio, il centro storico è stato snaturato, gli manca l'identità urbana originale. Qui i vari interventi di ristrutturazione sono stati in grado di non stravolgere tutto. Un esule che magari torna a Muggia ancora la riconosce. A Trieste ciò non avviene sempre».

La guida è in distribuzione da qualche giorno, e sarà reperibile in libreria e nelle edicole, in futuro forse avrà anche una traduzione in altre lingue.

La presentazione dell'altro pomeriggio è stata introdotta dal sindaco Gasperini: «Visto lo sviluppo su cui si punta a Muggia, c'era bisogno di una guida fatta così. Ma non sarà l'unica. Entro Natale infatti presenteremo una pubblicazione curata dal Comune con tante immagini e testi sulla storia della città. Un ulteriore tassello per far conoscere questo luogo».

Sergio Rebelli



Una caratteristica calle di Muggia. (Dalla guida appena edita)

MUGGIA Si presenta da solo accolto da una sala affollatissima il medico candidato dell'intero centrosinistra

Nesladek: «Darò regole e armonia»

«La gente mi ha fatto capire che era arrivato il mio momento. Penserò a tutti»

MUGGIA Un impegno civile forte, a favore della collettività. Lavorare per la gente, nei servizi, nella sanità, nei trasporti, nella tutela dell'ambiente. E' questo, in estrema sintesi, il senso dell'entrata in politica di Nerio Nesladek, che ieri ha

presentato il programma che caratterizza la sua candidatura alla carica di sindaco di Muggia. Parlando da solo in una sala «Millo» gremita, arricchendo la scenografia di una sola ma chiarissima scritta, «Una Muggia migliore», Ne-

sladek rappresenterà l'intero arco dei partiti del centrosinistra. Ha promesso soprattutto «onestà e dedizione, rispetto per la gente, a cominciare dalla fasce più deboli della popolazione, per le regole del vivere comune, per le istituzioni».

del termine. Assistiamo troppo spesso - ha rilevato, riferendosi a esponenti del Centrodestra - al disinvoltato superamento delle regole. Io m'impegno - ha promesso - affinché, attraverso un nuovo patto civico, si possa ricreare la necessaria armonia fra cittadini e politica. In questo contesto il Comune deve garantire che si possa fare veramente politica. L'amministrazione deve fare un lavoro preventivo».

Evidenziando poi una di quelle che considera «le differenze più nette rispetto al pensiero del Centrodestra», il candidato del centrosinistra ha dichiarato che «settori come la sanità, la cultura, la scuola non possono essere considerati fonti di guadagno. E siccome è palese che dal Governo centrale arriveranno sempre meno risorse bisognerà inventarci qualcosa per offrire comunque a tutti, a iniziare da coloro che hanno poche possibilità finanziarie o comunque vivono situazioni di disagio, una dignità del vivere che rappresenta uno dei miei obiettivi». Infine Nesladek ha parlato anche di «riscrivere il piano regolatore», di «più oculata gestione del territorio», di «potenziamento dell'assistenza domiciliare».

Ugo Salvini

LA POLEMICA

Il Comune di Muggia replica alle critiche di Colombo sulla toponomastica

«Vettor Pisani, una barca nata qui»

MUGGIA La toponomastica è cosa delicata, si sa. Anzi, delicatissima. Dare un nome alle cose è battezzarle: vale quanto per le persone. In più le strade diventano depositarie di un valore collettivo, stabilito a priori, verificato, condiviso. Ora che la giunta di Muggia ha dato il via a numerose intitolazioni, la polemica è già scoppiata. Non siamo certo di fronte a un nuovo «caso Giani» (quando Dipiazza dovette ritirare la proposta, essendo stato Giani uno dei fautori delle leggi razziali, ma l'evidenza arrivò più tardi), eppure c'è una nuova perplessità.

Di propria iniziativa, com'è suo diritto, la giunta di Muggia ha accolto alcune proposte della commissione toponomastica, ma ha scelto per un molo ancora di là da costruire l'intitolazione a Vettor Pisani. Uno dei membri della commissione, Franco Colombo, ha replicato: «Non va bene, se si fa riferimento al nome di



Una veduta di Muggia.

ma nella nostra cittadina, non solo ha attraccato innumerevoli volte ai moli, ma anche, ed è questo il motivo fondamentale che ha indotto la giunta a pensare a questa denominazione per il nuovo molo, la barca oggetto del contendere è stata costruita qui, negli storici cantieri di San Rocco nel 1909 per la Società capodistriana di navigazione».

Dunque, Vettor Pisani in persona non c'entra. Bensi conta il lavoro dei cantieri: «I muggesani lavoratori dei cantieri l'hanno realizzata, dalla prima all'ultima lamiera - prosegue il Comune - Come può un muggesano non tenere in giusta considerazione tanta fatica e tanto lavoro? Ogni barca, piccola o grande, non è parte integrante non solo della storia cittadina, ma anche della storia di ogni singola famiglia che grazie al lavoro in quel cantiere ha potuto mantenersi per così tanto tempo?».

Replica il Comune: «L'imbarcazione, conosciutissi-

La cerimonia martedì alle 11 davanti al monumento di via dell'Istria

Ricordo dei Caduti della Liberazione

Parlerà il sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin

TRIESTE Il sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin terrà martedì 11 novembre il discorso commemorativo nella cerimonia con deposizione di fiori che si svolgerà alle 11 dinanzi al monumento di via dell'Istria 192 dedicato ai Caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez nella guerra di Liberazione. La manifestazione, alla quale parteciperà anche la fisarmonicista Neva Kranjec, intende ricordare «coloro che hanno sacrificato la loro vita per combattere il fascismo e il nazismo che martirizzarono queste terre».

Sempre martedì, in precedenza alle 10, presso la chiesa di Servola sarà deposta una corona di fiori in ricordo dei due civili uccisi dalla Polizia civile il 10 marzo 1946 a seguito delle manifestazioni per la difesa delle bandiere (italiana e slovena) esposte dai servo-



Il monumento di via dell'Istria dove ci sarà la cerimonia.

mani. In particolare, alle 15.30, al cimitero militare di via della Pace, deposizioni floreali a ricordo dei Caduti della «Berenice», dell'esercito jugoslavo e sovietico, alle 16.15, con ritrovo in via Costalunga, nel cimitero di Sant'Anna a ricordo degli ostaggi civili uccisi dai nazifascisti, degli eroi di Basovizza, di Pinko Tomazic, alle 17 al cimitero di Servola in ricordo delle vittime del bombardamento aereo.

Commemorazioni in onore dei Caduti per la libertà si terranno a cura del Comitato per le celebrazioni dei Caduti della Resistenza di San Giovanni e Cologna e del circolo culturale sloveno Slavko Skamperle martedì alle 11 in strada di Guardiella 25. Verranno deposte corone d'alloro sulla lapide del Narodni Dom, ma tutta la cittadinanza è invitata a portare un fiore.

lani sulla scuola e sul campanile per dimostrare alla Commissione alleata, incaricata della definizione dei confini, la presenza sul territorio di entrambe le etnie.

Entrambe queste manifestazioni sono organizzate dal Comitato per il monumento ai Caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez che indice una serie di appuntamenti anche per do-

PROVINCIA

Distribuito volumetto

«Anziani in salute»

TRIESTE Su iniziativa dell'assessore provinciale alle politiche sociali e per la famiglia Claudio Grizon è stato consegnato ai componenti dell'Associazione volontari ospedalieri il volume «Anziani in salute». Il volume è stato distribuito anche nei comuni minori della provincia. Può essere ritirato dagli anziani all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Muggia, all'Ufficio di servizio sociale del Comune di Duino Aurisina, alla segreteria del Comune di Sgonico e nell'Ufficio sociale del Comune di San Dorligo della Valle. Le associazioni che operano nel sociale e in particolare con gli anziani possono ritirare la pubblicazione all'Ufficio relazioni con il pubblico della Provincia in via Sant'Anastasio 3. Gli interessati possono anche scaricare il volume, in formato pdf, direttamente dalla homepage del sito istituzionale dell'ente all'indirizzo www.provincia.trieste.it.

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL TRIESTE VENEZIA GIULIA

Oggi alle 16.00 - Politeama Rossetti

Goodbye!
La mia favola infinita

con Rita Pavone
e con la partecipazione straordinaria di Teddy Reno

Durata 2 ore e 30' con intervallo

prosa

musical
& grandi eventi

altri percorsi

danza & dintorni

www.ilrossetti.it

Arturo Brachetti
L'uomo dai mille volti

ideazione di Arturo Brachetti e Serge Denoncourt
testi di Arthur Kopit voce della mamma di Sandra Mondaini

musiche originali di Simon Carpentier, Dazino, Larsen Lupin
scene Guillome Lord costumi François Barbeau
mastro costumista Massimo Sarzi Amadè

produzione Juste pour Rire - David Zard
spettacolo vincitore del Premio Molière 2000

in esclusiva per il Triveneto! prevendita aperta

POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE
dal 22 al 27 novembre 2005

AGENDA

- Corsi di lingue a tutti i livelli in orari diurni o serali
- Corsi speciali per bambini di età prescolare
- Corsi per bambini delle Elementari
- Corsi per i ragazzi delle Medie inferiori
- Insegnanti di madrelingua

www.scuolaperinterpreti.it - info@scuolaperinterpreti.it

AGENDA

a cura
di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Corsi di lingue
SCUOLA PER INTERPRETI

- Cast: centro amministrativo e di supporto Trinity del Friuli Venezia Giulia per insegnanti di inglese
- Sede esami Trinity College London

Centro Autorizzato n. 9034
TRINITY
COLLEGE LONDON

Via San Francesco, 6 - Trieste
Tel/fax: 040371300

Triestino, ha 40 anni: i nuovi poveri sono quelli «rifiutati» dal sistema

Storia di Massimiliano una vita spezzata dalla perdita del lavoro

di Alessandra Ressa

Quarant'anni, separato, disoccupato, senza fissa dimora. È il profilo del nuovo povero a Trieste, quello di cui non si sente mai parlare, quello che non rientra nei canoni di indigenza prestabiliti e che quindi non ha diritto a usufruire dell'assistenza.

Dapprima si conduce una vita normale, casa, lavoro, famiglia, e poi, all'improvviso, si finisce «sotto i ponti». Non succede solo ai disadattati, ai tossicodipendenti, agli anziani, ai clandestini, ai malati mentali, ma può succedere a chiunque, basta scivolare inaspettatamente fuori dall'anello della catena produttiva. Più a lungo si rimane fuori, più difficile diventa riconquistare il terreno perduto.

Questi sono i nuovi poveri, quelli che hanno perso il lavoro in un'età in cui è difficile il reinserimento, sono una conseguenza spesso inevitabile dei sistemi capitalisti, dove se non si produce, non si è nessuno.

È il caso del triestino Massimiliano Bordon, 40 anni, gli ultimi cinque della sua vita trascorsi precipitando da una situazione regolare ad una di totale precarietà. Massimiliano era un tecnico specializzato impiegato per molti anni in una grossa industria tessile triestina. Nella stessa fabbrica lavorava anche la sua compagna, insieme avevano avuto una figlia. Poi un giorno la fabbrica ha chiuso, e Massimiliano e la sua compagna si sono ritrovati senza lavoro, senza possibilità di reinserimento professionale a lungo termine a causa della mancanza di attività industriali analoghe sul territorio trie-

stino, con una bambina a carico, e i conti da pagare. Impieghi saltuari, spesso in nero, hanno permesso di tirare avanti per un po'. Ma i problemi economici si sono fatti presto sentire, e con essi, conseguentemente, quelli di coppia, fino a che Massimiliano è rimasto solo. Poi, a gennaio, lo sfratto esecutivo dall'appartamento in cui aveva vissuto per anni. I soldi non gli bastavano più per pagare l'affitto e le bollette. Per qualche mese ha trovato rifugio da amici e da qualche parente. Poi la dignità, l'orgoglio, l'hanno portato a trasferirsi sulle panchine dei parchi pubblici. Fino alla settimana scorsa, quando in un momento di disperazione, ha forzato la porta di un fatiscente alloggio di edilizia pubblica. Lì vive ora abusivamente, in un appartamento di pochi metri quadrati senza acqua, luce e gas, un sudicio materasso a terra, qualche candela, senza neppure poter aprire le finestre per il timore di essere scoperto.

«Di notte non dormo - racconta Massimiliano Bordon - da anni non mi guardo più allo specchio perché non mi riconosco più, per la situazione in cui mi trovo sono stato allontanato dalla famiglia, che mi ritiene fonte di imbarazzo, per le condizioni in cui sono ridotto mi vergogno perfino quando vado a prendere mia figlia da scuola. Resto nascosto e aspetto che lei mi raggiunga per non farmi vedere dagli altri bambini e mettere la piccola in imbarazzo».

«Ho pensato più volte di farla finita - ha raccontato ancora il triestino - poi ho perfino preso in considerazione di diventare un fuorilegge. Ma non saprei neppure da dove cominciare. Non ho vizi, non chiedo soldi a nessuno, chiedo solo di riavere la mia dignità di uomo e di padre».

È proprio per riavere la sua dignità Massimiliano Bordon ha bisogno di un lavoro e di una casa. Impossibile l'uno senza l'altra. E qui cominciano i problemi, poiché per un uomo della sua età e nelle sue condizioni, non è contemplato nessun tipo di aiuto.

Impossibile ottenere un alloggio di edilizia sovvenzionata. Come spiega Raffaello Maggiani, dirigente dell'area utenza dell'Ater, non sono previsti alloggi per chi non lavora, per

chi ha solo impieghi precari, ma soprattutto per i prodotti delle cosiddette società postmoderne, ovvero per chi non ha rapporti stabili in famiglia, e cioè, single, separati, divorziati, senza apparenti problemi sociali o di salute. «L'Ater penalizza la libertà individuale - ha spiegato Maggiani - anche se questa non è necessariamente una scelta volontaria della persona. In ogni caso nessuno che si trovi improvvisamente senza casa ha diritto a un alloggio popolare. È probabile però che l'ente a breve si

adegui ai tempi, poiché i nuovi fenomeni di emarginazione che si stanno verificando in questi ultimi anni non possono essere ignorati».

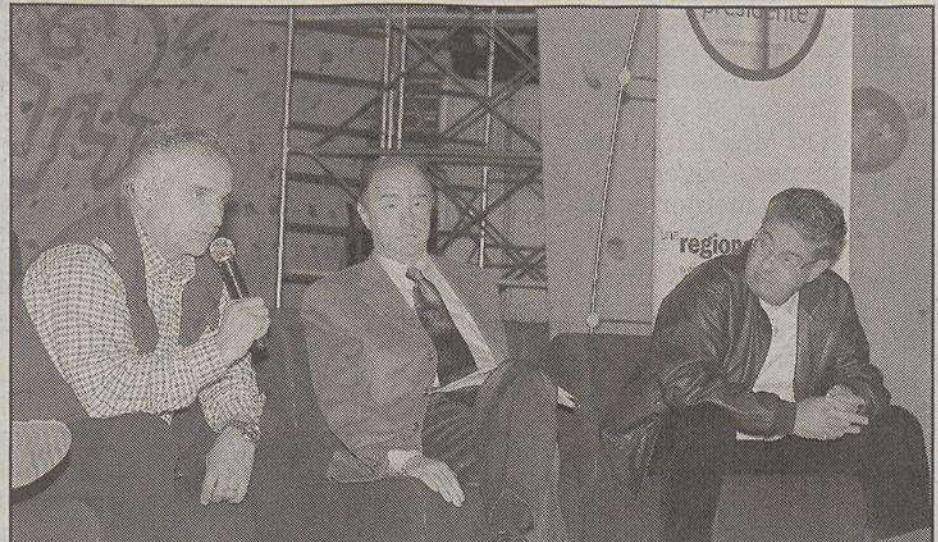
Qualche opportunità di sopravvivenza in più per i nuovi poveri la offrono i servizi sociali del Comune di Trieste. Assegni, buoni, assistenza, sostegno nella ricerca di un lavoro. Ma anche qui, se non si entra in un progetto socio-assistenziale di gruppo, si rimane fuori.

Intanto dalle anticipazioni del bilancio 2004 dell'assessorato ai servizi sociali emergono dati che confermano un aumento dei poveri a Trieste. I nuclei familiari italiani assistiti dal Comune, dai 1.200 del 2003 sono diventati 1450, per un totale di 2.585 persone. Le famiglie di stranieri assistite invece, da 126 sono diventate 178, per un totale di 427 persone. Raddoppiano anche le borse di lavoro, segno questo di maggiore sensibilità da parte dell'assessorato ai problemi legati alla disoccupazione, ma anche di un aumento delle persone alla ricerca di un impiego.

I nuovi poveri di Trieste insomma, quelli sani, senza dipendenze e senza famiglia, rischiano di seguire il modello giapponese, che si perde il lavoro, nel giro di poco tempo perde anche la casa e si ritrova a dormire per strada.

Tra gli interventi più attesi quello del presidente della Triestina Tonello che ha insistito sul tema dell'alimentazione: rimedi naturali contro quasi tutto

Di sport si può spesso morire. Lo evidenziano le cronache degli episodici scontri tra tifoserie ma soprattutto i decessi e patologie legate all'utilizzo del doping. Di questo e delle possibili soluzioni si è parlato nel corso di un incontro promosso dal Gruppo consiliare regionale Cittadini per il Presidente e allestito nella sede dell'Olimpico Rock di via Frescobaldi. «Doping, perché no. Vincere nello sport con onestà e salute», questo il titolo della tavola rotonda moderata da Uberto Fortuna Drossi, introdotta da



Un momento del dibattito su doping e sport. (Foto Tommasini)

Maria Teresa Bassa Poropat e a cui hanno partecipato in veste di relatori rappresentanti della stampa, della scena medica e politica e naturalmente anche personaggi dello sport.

Il tema del doping regala un presente lampante nella sua tragicità ma nebuloso sul pia-

no degli interventi. L'argomento chiama in causa una miriade di aspetti collaterali: l'educazione, la speculazione, l'etica sportiva, la crisi epocale dei valori e l'immane ruolo dei media. Un coacervo di elementi che pare contribuire più a fotografare la divulgazione del

Incontro su sport e droga all'Olimpico Rock di via Frescobaldi

Progetto regionale antidoping

Antonax: primo stanziamento di centomila euro

doping che a denotarne reali effetti e possibili contrasti. Dal versante politico intanto arriva un primo proclama. L'assessore regionale allo sport Roberto Antonax ha annunciato lo stanziamento di 100.000 euro a favore di un progetto in chiave di prevenzione; il disegno regionale potrebbe includere controlli mirati alle palestre e persino vere certificazioni sui prodotti usati. Echi dal piano etilico da parte di Giovanna Fonda, ex atleta in campo nazionale ora impegnata in veste di dirigente della Gymnasium Por-

denone: «Dobbiamo ricordare maggiormente ai giovani che lo sport è fatica», ha ricordato la nuotatrice. Il giornalista Massimiliano Castellani, autore dell'eccellente libro «Palla avvelenata», ha posto l'accento su dati che albergano nella piana calcio, quello più esposto alla attenzione mediatica e spesso specchio del cammino sociale: «Dagli anni '60 ad oggi si contano 450 casi di morti o di patologie di calciatori dopati. E una generazione calcistica di tossicodipendenti, siamo una società drogata». Questo il bilancio del giornalista. Dalla

scienza, rappresentata dal medico Auro Gombacci (direttore regionale centro Medicina dello sport) è giunto l'appello alla prevenzione, alla cultura nelle scuole, con temi che coniughino salute e verità scientifica. Ma il più atteso era il presidente della Triestina Flaviano Tonello. Fedele al personaggio non le ha mandate a dire. Ha ridato fiato al capitolo dell'alimentazione alternativa. Medita rimedi naturali contro il diabete, all'androlone replica con il miele, alla cocaina risponde con il malto.

f. card.

La festa organizzata dalla Quinta Circonscrizione. Il presidente Pahor: un invito all'aggregazione per i triestini

Vino, pane, mortadella e musica in piazza Goldoni

Vino, pane e mortadella e tanta musica triestina. Almeno duemila persone si sono avventate ieri, dalla prima mattinata fino all'ora di pranzo, nella rifondata Piazza Goldoni per la festa indetta dalla Quinta Circonscrizione di Barriera Vecchia allo scopo di sorbire un buon bicchiere di vino, chiacchiere e stare con gli amici. Complice la giornata mite infatti la piazza ha svolto pienamente il suo ruolo di luogo aggregativo, mentre la banda musicale dei Salesiani intonava l'inno a San Giusto. Al via della kermesse festaiola, mentre i consiglieri circoscrizionali non avevano più mani nel servire i cittadini convenuti per l'iniziativa, c'era anche il sindaco Di-

piazza, l'assessore comunale Rossi, nonché diverse altre personalità politiche sia del Municipio che della Provincia, tra cui l'assessore provinciale Tamaro.

Per la Piazza Goldoni è stato il primo vero appuntamento ufficiale dopo i lunghi lavori (nell'attesa che si faccia l'inaugurazione del Comune) che per tanti mesi si sono protratti per una ristrutturazione, che era stata sulla bocca di tutti tra critiche e consensi. Dice il presidente della Circonscrizione Quinta, Silvio Pahor: «La nostra festa vuole dimostrare l'importanza aggregativa del luogo e in un certo senso vuole essere un invito ai triestini di farne buon uso. Ciò al di là delle pole-

miche passate e del fatto che la piazza appena rinnovata, sia bella o brutta. Il fatto secondo noi più importante è che essa è di nuovo fruibile per la città: un luogo dove ritrovarsi e magari anche dove discutere su Trieste in modo costruttivo». Infatti gli interventi nella centralissima piazza avevano fatto scaturire come si sa molte polemiche. Tutti ricorderanno la querelle sul muro «di Berlino» giudicato dalla popolazione troppo imponente, tanto che alla fine fu abbassato di oltre un metro. Ancora l'irriverente nomignolo affibbiato al monumento centrale, definito «porta Cd» e la questione dell'intitolazione della piazza «Alle vittime di tutti i totalitarismi», portata addi-

rittura davanti al Tar da parte di una associazione cittadina contraria a ciò. Dalla fazione opposta si erano invece sprecate parole di elogio per un'opera innovativa che dava un nuovo volto ad una «non piazza». Un sito nevralgico, ma di scorrimento e non di sosta. Così a molti appariva prima del nuovo look Piazza Goldoni. Ed in proposito ecco che cosa aggiunge Pahor: «Con la festa abbiamo inteso dare anche un'idea alle associazioni del territorio che potrebbero fare lo stesso in futuro. Ci sembra che sia il caso che le piazze triestine ritornino alla loro antica funzione di luogo di ritrovo e non più quale squallido parcheggio per le auto».

Daria Camillucci



Uno dei banchetti che offrivano cibo e bevande. (Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.42
	tramonta alle	16.55
LA LUNA:	si leva alle	3.41
	cala alle	15.48

43.a settimana dell'anno, 303 giorni trascorsi, ne rimangono 62.

IL SANTO

San Germano vescovo

IL PROVERBIO

La realtà dipende dalla posizione.

50 ANNI FA AL PICCOLO

30 ottobre 1955

► Un vero trionfo ha accolto al Rossetti la rivista «Giove in doppiopetto» di Garinei e Giovannini. Applauditissimi gli interpreti: prima di tutto Carlo Dapporto e poi Della Scala, Lia Zoppelli, Gianni Agus, Aurora Banfi, Gino Ravazzini; coreografie di Paul Steffen, musiche di Gorni Kramer.

► Si sono concluse le trattative per il passaggio di José Curti al Torino per la cifra, sembra, di sei milioni di lire. Da quattro anni alabardato, dopo gli screzi che, già nella scorsa stagione, aveva avariato i rapporti dell'italo-argentino con allenatore e dirigenti. In arrivo, invece, la mezzala ungherese Lazj Szoke, appena 25enne, ingaggiata ieri e proveniente dall'Udinese.

► Si è aperta al Padiglione del Giardino pubblico intitolato a «Muzio Tommasini», di cui ricorre il centenario, la seconda Mostra del fiore, allestita da «Rinascita agricola». Fra le composizioni più ammirate un Castello di San Giusto, composto da piccoli crisantemi, e il quadretto marino riprodotto da m/n «Pola».

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► **THE ALL-AUSTRALIANA SHOW.** Fino al 10 dicembre, alla galleria Lipanjanje Puntin, a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig, che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

► **MOMENTI.** Fino al 10 novembre, mostra alla galleria Cartesius in via Carducci 10, che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda, Tullio Silvestri, Carlo Wotry, Gino Parin, Carlo Sbisà.

► **CORRADO DAMIANI.** Fino al 6 novembre, nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37, «Arte in serra». Feriali e festivi 11-13, 14-17.

► **GIANNI BORTA.** Alla Rettori Tribbio 2.

► **«DONNE E DIRITTI UMANI».** Nella sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan, mostra fotografica di Pia Ranzato. Da lunedì a venerdì 9.30-17.30, sabato 9.30-12.30.

► **ROMOLO BERTINI.** Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti.

► **MATERNITÀ.** Fino al 12 novembre, nel palazzo della Cassa di risparmio, «Regina Madre Sposa - Maternità dal XV al XX secolo»: nove opere, da Michelangelo a Matisse. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

► Fino al 10 dicembre, alla galleria LipanjanjePuntin, è aperta la mostra «The All-Australian Show» a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

► Fino al 10 novembre, alla galleria Cartesius in via Carducci 10, «Momenti», mostra che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda. Da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

► Fino al 19 novembre, nello showroom della Galleria antiquaria Contrada Scura di via Venezia 15, «Ritorni dal passato - Inediti anni '70-'80» di Roberto D'Ambrosio. Da martedì a sabato 11-13, 16.30-20.

► Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti di Romolo Bertini.

► Fino al 12 novembre, alla Biblioteca statale, «Hrabal», immagini di un tenebroso barbaro», fotografie dello scrittore ceco.

► Fino al 12 novembre, nel palazzo della Cassa di risparmio, Regina Madre Sposa: Maternità dal XV al XX secolo. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

► Fino all'8 novembre, dalle 10 alle 23, al Knulp in via Madonna del mare, «The lost world» dell'artista polacco Norbert K. Grac.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Teatro S. Giovanni «Heppi Deis»

Oggi alle 17.30 nel Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» replica l'inedita commedia dialettale musicale in due atti «Heppi Deis» di Lorenzo Braida per la regia dell'autore. La storia inedita ci porta nella Trieste dei favolosi anni '60, con le musiche e le canzoni dell'epoca, fino a un finale assolutamente a sorpresa. Prevedibilità biglietti e prenotazione posti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Tutte le informazioni sullo spettacolo e sul cartellone nel sito www.patteatro.it.

«Xe solo futbol» al Silvio Pellico

Questo pomeriggio alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la XXI Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia il Gruppo Amici di San Giovanni - Fita, metterà in scena la commedia brillante «Cio mo ne xe solo futbol» di Nereo Rocco - El Paron di Paolo Marcolin, adattamento teatrale di Giuliano Zannier, regia di Roberto Eramo. Prevedibilità biglietti alla biglietteria Ticketpoint di Corso Italia 6/c (l.o.p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo, tel. 040/393478.

Mostra Histria visita guidata

Oggi alle 11 sarà possibile seguire la visita guidata alla mostra «Histria. Opere d'arte restaurate» da Paolo Veneziano a Tiepolo a cura di Maria Beatrice Gioia. Biglietto d'ingresso: intero euro 7, ridotto euro 4. Servizio guida gratuito.

Concerto a S. Silvestro

Questa sera alle 20.30 nella Basilica di S. Silvestro, avrà luogo il quinto appuntamento concertistico dell'Ottobre Organistico, organizzato dal Centro Studi A. Schweitzer. Il coro e il complesso strumentale A. Foraboschi di Palazzolo dello Stella, diretti dal maestro Devis Formentin, eseguiranno il Requiem di Maurice Duruflé e il Magnificat di Simon Bixi. L'ingresso è libero.

Salotto dei poeti con Cosimo Cosenza

Domani alle 17.30, il «Salotto dei Poeti» accoglierà, in via Donata 2, III piano (Lega Nazionale), il poeta e scrittore Cosimo Cosenza che intratterrà soci ed amici dell'Associazione con una rassegna dei suoi lavori poetici dal titolo: «Il graffio e la carezza nei versi di Cosimo Cosenza». Commento e presentazione del vicepresidente Duilio Buzzi. Introduzione della serata del presidente Loris Tranquillini. Stacchi musicali di Lucilla Delben. L'ingresso è libero.

Corsi trimestrali di lingua tedesca

Il Forum Europeo Italo-Austriaco di Trieste promuove corsi trimestrali di lingua tedesca per la preparazione agli esami di Certificazione Internazionale Ösd (riconosciuto dal Miur nell'ambito della Certificazione internazionale promossa dal Consiglio d'Europa e dall'Unione Europea). Insegnanti di madrelingua. Iscrizioni aperte fino a metà novembre. Per informazioni contattare la segreteria allo 040/634738 (martedì, mercoledì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30; mercoledì 10.30-12.30).

Concerto vocale al «Primo Rovi»

Al Club Primo Rovi di via Ginnastica 47, alle 16.30, concerto vocale allestito con la consulenza artistica della professoressa Gloria Paulizza. «Arie dal '700 all'800» con il soprano Jerica Rudolf, i mezzosoprani Diana Haller e Rossana Pucci, il baritono Cristian Stefanutti. Al pianoforte il sempre applaudito Maestro Federico Consoli.

Capodistriani: due messe

Oggi i capodistriani ricorderanno i loro defunti con due Sante Messe: una alle ore 15 nella Cappella del Cimitero di San Canziano a Capodistria celebrata da don Giovanni Gasperutti. L'altra alle ore 16 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna a Trieste celebrata da don Andrea Destradi.

Panta rhei Mercatini di Natale

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono disponibili ancora alcuni posti per l'escursione «I Mercatini di Natale nel Salisburghese», il viaggio più classico per un'immersione completa nell'atmosfera natalizia. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cellulare 335/6654597; e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

King's Singers al «Verdi»

Mercoledì 9 novembre al Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste i King's Singers si esibiranno in un concerto straordinario a favore del Fai - Fondo per l'Ambiente italiano, per sostenere la Fondazione nella sua attività di salvaguardia dello straordinario patrimonio culturale italiano. Il ricavato del concerto verrà utilizzato per sostenere la gestione dei beni posti sotto la tutela del Fai. Per informazioni e prenotazioni: Biglietteria teatro Lirico Giuseppe Verdi.



I «Cortissimi 2005» del Club Cinematografico Triestino

Pochi giorni fa si è svolto a cura del Club Cinematografico Triestino, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, il concorso videomatoriale «I cortissimi 2005». Il primo premio è andato a «Libera nos» di Bruno Amelio per l'intensità del tema. Nella foto ecco i vincitori.

Ostello scout «Il problema Ufo»

Domani alle 18 si terrà la prossima lezione organizzata dal «Circolo culturale Astrofili Triestini», l'incontro sul tema «Ufo: verità o certezze?» con proiezione di diapositive sarà presentata da Stefano Schirizzi e si svolgerà presso l'Ostello Scout «Alpe Adria» - Prosecco, 381 Loc. Campo Sacro. Informazioni: Ostello Scout «Alpe Adria» 040/225562, orario 9-13.

Castagnata in rifugio

La Società Alpina delle Giulie informa che al rifugio «Fili Grego» oggi verrà organizzata la «Castagnata di fine stagione». Per informazioni rivolgersi al gestore signor Ben telefono 349/1997876 oppure alla suddetta società in via Donata 2, tel. 040/630464, ogni pomeriggio 17.30-19.30 sabato escluso.

Amis: aperte le iscrizioni

Il IV gruppo Amis avvisa i genitori dei ragazzi interessati a conoscere lo scoutismo che le iscrizioni sono aperte al sabato dalle 15 alle 17 presso la sede di via Pindemonte 14 (sopra il Giulio). Per informazioni rivolgersi a Liviana Gattolin 348/8580639 oppure a Michele Pagot 329/6086444.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, telefono 040/301411 risponderà un padre francescano; venerdì 21-23, tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita, venerdì 20-23, 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Ricordo dei caduti sul Lago di Garda

Come ogni anno il 13 novembre 2005 verranno ricordati al cimitero militare di Costermano sul Lago di Garda i 20.000 caduti tedeschi in Italia ivi sepolti. Chi volesse partecipare alla cerimonia potrà avere informazioni presso il Consolato Onorario di Germania a Trieste, via Beccaria numero 8, telefono 040/369071.

MATRIMONI

Stronati Sergio con Gobet Nilva; Sardo Dario con Fragiaco Lucia; Prada Fabio con de Rota Patrizia; Devescovi Vittorio con Mininel Silvana; Colognini Ennio con Oggiano Giovanna; Deponte Luciano con Tuktarova Roza; Gialuz Mitja con Pitacco Francesca; Guzik Massimo con Goran Daniela Adela; Ferluga Adriano con Strazzeri Cinzia.

FARMACIE

Domenica 30 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte dalle 8.30 alle 13:
Piazza S. Giovanni 5
Via Alpi Giulie 2
Largo Sonnino, 4
Via Mazzini 1/a - Muggia
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Piazza S. Giovanni 5 tel. 631304
Via Alpi Giulie 2 tel. 828428
Via Mazzini 1/a - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte dalle 16 alle 20.30:
Piazza S. Giovanni 5
Via Alpi Giulie 2
Largo Sonnino 4
Via Mazzini 1/A - Muggia
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Largo Sonnino 4 tel. 660438
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televia.
www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31.
PARTENZE
Ore 12 AFRICAN RUBY da Siot 3 a ordini; ore 18 WOTAN da molo VII a Capodistria; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via Giulia 76; via Forti (Borgo S. Sergio); via dell'Istria 155 (lato mare); piazzale Valmaura.
API: viale Campi Elisi - Schiapparelli.
ERG: via N. Saurio 14; via F. Severo 27.
ESSO: Sgonico S.S. 202 km 18,945; Sistiana centro.
I.P.: viale Miramare 9; viale Miramare 231.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3; via Revoltella 110.
TAMOI: viale D'Annunzio 73.

Aperti 24 ore su 24

AGIP DUINO NORD: Aut. TS/ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/TS.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
TAMOI: via F. Severo 2/3.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biglietto € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.
*Dal 1° ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (escluso il fabbisogno).

Il programma della «Minerva»

ger, noto scrittore concittadino, che parlerà sul tema «Lavorare con gli architetti Carlo Amonino, Boris Podrecca, Aldo Rossi». Seguirà poi, la settimana successiva, la relazione di Diana Barillari, docente al Dipartimento di Ingegneria civile dell'ateneo di Trieste, su «Arte in Università, l'edificio principale del complesso

universitario triestino», corredata da diapositive. Sabato 12 novembre, invece, con i commenti della stessa Barillari e di Marco Pozzetto, già docente alla Facoltà di Ingegneria di Trieste, il Circolo fotografico triestino presenterà un percorso di immagini curate da Alida Casula Cartagine sul Liberty del nostro capo-

luogo. Quindi, sette giorni più tardi, Paolo Nicoloso, architetto e docente universitario, discuterà, con l'aiuto di diapositive, sull'argomento «Il Villaggio del Fanciullo di Trieste, nel progetto di Marcello D'Olivio». Infine, chiuderanno il ciclo mensile, sabato 26 novembre, Edino Valcovich e Claudio Bevilacqua, rispettivamente direttore del Dipartimento di Ingegneria civile e noto storico della medicina.

Fiorenzo Ricci

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Rodolfo Bassa nel XXV anniversario (30/10) dai figli Armando e Odineo 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maurizio Bensi nel I anniversario (30/10) dalla moglie e dal figlio 50 pro Ass. Amare il Rene.
- In memoria di Annamaria Brescia nel V anniversario (30/10) dal marito 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Amare il Rene.
- In memoria di Tullio

Chiama nel VI anniversario (30/10) da Luciana Chiama 50 pro Amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Laura dal figlio Luca e da mamma e papà 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Anita Misculin (30/10) da Andrea 30 pro Comunità San Martino in Campo (don Vatta).
- In memoria dell'avv. Ferruccio Niederkorn nel XX anniversario (30/10) dalla nipote Silva Gregori 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Luigi Osimani nel XVIII anniversario (30/10) dalla figlia Lia 15 pro Istituto Rittmeyer, 15 pro Villaggio del Fanciullo.

- In memoria di Maria-no Trani (30/10) dalle sorelle 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare); da Silvana Macorin 25 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria del padre Antonio Spangaro (Lucio) nel X anniversario e per il compleanno della sorella Elena 25 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Carmela Zorzenon nell'anniversario (30/10) dalla figlia e dai familiari 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti (30/10) da Lucia e Roberto Curci 150 pro Gatti di Cociani.
- In memoria dei propri defunti da Evelina Berti 50 pro Astad.



Lilia e Rossana
Lilia e Rossana, mamma e figlio, compiono 70 e 50 anni. Auguri da tutti i loro cari.



Auguri, nonno
A nonno Bruno per i suoi 70 anni tanti auguri da Virginia, Adelaide e Otto.



Gianni, 50 anni
Tanti auguri dalla mamma, il figlio Simone, zia, zie e cugini Elena e Marco e parenti tutti.



Sergio, 70
Oggi Sergio (Cicci) fa 70 (crodihe). Auguri da Renato, Mirella, Mara e Tania.



Auguri, Susanna
Tanti auguri a nonna Susanna dalle figlie Tamara e Jessica e dalla nipote Andrea.

040.6728311
Il numero telefonico della
m
A. MANZONI & C. S.p.A.

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

Incontro culturale aperto a tutti
presso la Farmacia alla Borsa, lunedì 31 ottobre ore 18.30. Tema: «La depressione, un male del nostro tempo». Relatrice: dottoressa Laura Mullich psicoterapeuta.

El baile del xocolatl
Sabato 5 novembre. Antico Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo 4/c) dalle 21 al mattino 486° anniversario del primo incontro con il cioccolato. Buffet libero Quetzacoatl e abbinamento vini assaggio dei xocolatl e dei cioccolatini dei Maestri cioccolatieri triestini. Offerte delle Distillerie Maschio. Orchestra del Maestro Roby Cerne. Tutto compreso 35 euro. Abito da sera o abito scuro per gli uomini. Prenotazioni: Caffè Tommaseo tel. 040/362666 e Ass. Esercenti piazza Borsa 7, tel. 040/638424 o 638658



Annamaria e Galliano
50 anni di matrimonio: festa con la figlia Fulvia, i nipoti Stefano, Sabrina e Davide e la piccola pronipote Angelica.



Giuseppe e Concetta
50 anni: tanti auguri dalla figlia Luisa, nipotina Nishal, parenti e amici tutti.



Donatella 50 anni
Donatella sono 50. Tanti auguri da Eugenio, Sara, Marco, Annalisa, Riccardo.



Tina e Michele
Auguri per 40 anni felici insieme dai figli Mariagrazia, Francesco e dal genero Massimo.

LA PANAUTO DA SEMPRE VICINA ALLO SPORT TRIESTINO
Allo Stadio Nereo Rocco, prima dell'incontro di calcio della Triestina del 25 ottobre scorso, Luciano Tagliapietra, amministratore delegato della Concessionaria Opel Panauto S.p.A., consegna ufficialmente una nuovissima Opel Astra Sw a Franco De Falco, Direttore generale e sportivo della Triestina Calcio.
Tale vettura fa seguito all'affidamento avvenuto la settimana scorsa di un furgone Opel Movano per la prima squadra e sarà utilizzata dal settore giovanile della Triestina Calcio.
Le società Panauto S.p.A. e DinoConti s.n.c., grazie anche all'entusiasmo del presidente Ing. Dino Conti, sono da sempre vicine allo sport locale, con sponsorizzazioni a diverse squadre di calcio, di pallacanestro e pallavolo della Venezia-Giulia, perseguendo lo scopo di contribuire alla formazione sportiva ed educativa dei giovani atleti.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Bosco Capofonte le polemiche politiche

● In merito alla delibera del Consiglio comunale riguardante lo stralcio della vendita del terreno di proprietà del comune nell'area del bosco di Capofonte e alle relative polemiche politiche che sono succedute, vorrei precisare quanto segue.

L'area del bosco in questione da decenni versava in uno stato di completo abbandono al punto di diventare una discarica. La Giunta comunale precedente non ha mai effettuato alcun intervento, nemmeno l'elementare asporto dei rifiuti, anzi un indiscriminato e massiccio taglio del bosco, consentito dall'allora Consiglio circoscrizionale presieduto dalla signora Bruna Tam ne avrebbe sicuramente decretato la fine e soltanto la ferma opposizione degli abitanti del rione costituiti nel comitato per la salvaguardia del bosco di Capofonte ha evitato che ciò avvenisse.

Pertanto, le critiche del consigliere Russignan e di altri esponenti dell'attuale opposizione al progetto di tutela, sono sicuramente fuori luogo. Critiche pervenute soprattutto da parte di chi non ha mai preso in considerazione le legittime richieste dei cittadini di San Giovanni i quali, in assenza di interventi da parte del Comune, hanno dovuto rimbocarsi le maniche e provvedere da soli alla bonifica della discarica e al conseguente recupero di tonnellate di rifiuti.

Il comitato per la salvaguardia del bosco di Capofonte è costituito da persone di vario indirizzo politico ed estrazione sociale, ma tutte quante accomunate dall'intento di proteggere un'area verde di pregio e un patrimonio storico, come l'acquedotto di Maria Teresa e la chiesa del 1300 dei Santi Giovanni e Pelagio, adiacenti al bosco di Capofonte.

Il presidente dell'attuale circoscrizione Pesarino Bonazza ha accolto le numerose richieste pervenute dagli abitanti in merito alla tutela dell'area, sin dall'inizio e le ha fatte proprie, intervenendo presso gli uffici competenti e partecipando anche alle giornate di pulizia periodicamente svolte. Un esempio di corretto rapporto fra la circoscrizione e le legittime aspirazioni dei cittadini che essa rappresenta, indipendentemente dalla loro collocazione politica. Perciò, a maggior ragione, risulta incomprensibile una critica da parte di chi, all'epoca, non aveva sostenuto le richieste dei suoi stessi elettori. È chiaro che lo «stralcio» rappresenta solo un primo passo e che a questo deve seguire una maggiore tutela, da concretizzarsi con l'istituzione di un parco, come peraltro già auspicato dall'assessore all'ambiente Ferrara. C'è anche la necessità di un nuovo piano regolatore che tuteli le poche aree verdi rimaste e che sia improntato alla ricerca di un equilibrio sostenibile nell'uso del territorio, rivolto non soltanto alla tutela, ma anche all'incremento delle aree verdi, sia con la fruizione da parte del pubblico, sia per la necessità di tutela di particolari ecosistemi.

Sergio Kozina

Itis: le famiglie sfrattate

● Con riferimento a quanto affermato nell'articolo «In sei mesi 172 gli sfratti esecutivi» comparso sull'edizione de «Il Piccolo» del 16 c.m., l'Asp Itis intende precisare che contrariamente

IL CASO

Assurdo avere paura di tutto ciò che arriva dall'Oriente. Pericolosi anche algebra e gelato?

Non sono i colombi a distruggere il pianeta

Volevo rispondere al terrorizzato sig. Giuseppe Giacobini il quale «contagiatosi» dai media, paventa spaventose epidemie causate da uccelli migratori e colombi. Parla anche di antichi e sgraditi regali dall'Oriente: quali? L'astronomia? L'algebra? Il cristianesimo o il gelato e l'acqua di rose? No, Egli parla delle terribili remote epidemie, dimenticando che se noi avessimo un tempo importato dall'Oriente l'uso dell'igiene, invece d'evitare sapone e tinozze per secoli perché peccato, avremmo

contenuto numerose pestilenze.

Egli poi chiede a noi animalisti di avvisare le autorità riguardo il rischio dei «micidiali» colombi in città (infatti sia io sia Giacobini, vantiamo parecchie vittime in famiglia grazie a questi volatili).

Ironia a parte, noi vegetariani animalisti mettiamo da sempre in guardia sul reale rischio di contagio, ma questo viene dagli allevamenti intensivi (italiani compresi), veri e propri luoghi infernali dove queste povere creature vivono in spazi ristrettissimi.

mi, impossibilitate a muoversi, dove gli vengono strappati i becchi affinché, essendo impazzite, non possano ferirsi, coperte di piaghe ed escrementi. Questi poveri «oggetti viventi» vengono imbottiti d'antibiotici, ma questo non basta certo a evitare tutte le possibili malattie... da qui da questi orrori antiefici e innaturali, esplodono le pandemie, ma di questo il sig. Giacobini non se ne cura; egli come tanti altri vorrebbe vivere in un mondo di plastica, esente dalle altre creature, ma poi esiste sulla sua tavola un bel

pollo pieno di ormoni e sulfamidici, magari declamando poesie sul ritorno della «fiorentina» per poi magari farsi un bel vaccino efficace soprattutto a impingere ancor più le casse delle industrie farmaceutiche.

Concludo sperando che il Padreterno non ascolti la preghiera di Giacobini sull'eliminazione d'animali «pericolosi», altrimenti potrebbe seriamente pensare a chi gli sta distruggendo il pianeta... e non sono di certo i colombi.

Tiziana Saunig Gorizia

chi vede il bicchiere mezzo vuoto se non asciutto, vorrei contribuire con una riflessione speculare al bicchiere mezzo pieno. Il capogruppo regionale dei Ds potrà piacere o non piacere ai medesimi Ds, ciò non toglie tuttavia che egli abbia avuto l'indubbio coraggio di rompere un tabù: quello di affermare, in una città che fino a ieri è stata di frontiera come la nostra, la piena liceità e dignità di candidare un esponente di area progressista/riformista proveniente dal partito fondato da Achille Occhetto, alla guida della città medesima. C'è da dire che solo qualche anno fa, per quanto riguarda la candidatura di un personaggio, pur autorevole, che ha svolto la sua attività per parecchi anni fuori Trieste, ci sarebbe voluto, almeno, un anno di tempo per conseguire risultati più soddisfacenti. Questo tuttavia lo conferma come persona cui sarà difficile negare una posizione fondamentale nella nomenclatura di un eventuale governo comunale. Le frecciate che sono state dirette all'alto aspirante alla guida della città fanno parte del gioco, in qualsiasi competizione elettorale costituiscono una componente essenziale finalizzata alla contenzione. Non dovrebbero pertanto essere oggetto di critiche euforiche e soverchie drammatizzazioni.

Il «furore revisionista» dell'ultimo decennio, sarebbe, a mio parere, derivato da una serie di complicati giochi di equilibrio locali, ed è, probabilmente, l'unico praticabile in questa città, se si vuole stemperare le passioni e giungere a una pacifica convivenza con le popolazioni vicine. Non per niente il principale ispiratore di questa politica è un istriano. Pur tuttavia definire il candidato cattolico «troppo appiattito sul sociale» è, probabilmente una frase infelice o perlomeno incompleta. Nel senso che la priorità non è l'assistenza, ma il rilancio economico e industriale. Solo che anche questo rilancio va considerato come «sociale». Certo, non vanno trascurati i bisogni verso i più deboli, ma una adeguata politica industriale e occupazionale limita, appunto, che la debolezza coinvolga strati ancora vitali della società.

Se invece, l'amarezza di Giovanni Forni è dettata da altri motivi, ci si augura che la «nuova aria fresca» che tira dopo queste primarie porti a una ricomposizione della classe dirigente dei Ds e che vada nel senso auspicato da chi, come lui, nutre profonda passione civile e politica.

Luciano Hodnik

Massimiliano era un uomo onesto

● C'è da restare perplessi leggendo la lettera apparsa il giorno 16 del sig. Renato Galante, e del libro, se non odio, che lo stesso manifestasse verso l'arciduca Massimiliano, mostrando scarsa informazione storica.

Massimiliano d'Asburgo possedeva un pregio, che in politica è un difetto: era un uomo onesto, cioè un ingenuo. Credette in assoluta buona fede che la delegazione messicana venuta a offrirgli la corona rappresentasse l'intero popolo messicano. Giunto in Messico scoprì che l'impero esisteva solo di nome, era in atto una spedizione coloniale francese, cui doveva solo servire di copertura. Le stragi di messicani erano opera del famigerato generale Bazaine, che non obbediva a Massimiliano, ma a Napoleone III. E quando questi dette l'ordine di abbandonare Massimiliano, lo abbandonò. Il governo repubblicano condannò Massimiliano, come dimostrato dagli atti del processo, per averne usurpato i poteri, non per le stragi.

Il monumento a Massimiliano è meglio resti dov'è: l'arciduca era un uomo sensibile, amante della natura; è a casa sua, fra i fiori. Perché umiliarlo portandolo in una brutta piazza, fra lo smog?

Lettera del sig. Claudio Gustin del giorno 15, sul concetto di proprietà. La mobilia di Miramare, portata in Austria a causa della prima guerra mondiale, fu restituita in base a un accordo fra Italia e Austria con l'obbligo che il castello diventasse un museo aperto a tutti. Ma solo un anno dopo l'Italia passò il castello al Duca d'Aosta, confermando il sospetto che l'accordo venne realizzato a fini truffaldini, per riavere i mobili a vantaggio del duca. Come reagì la schizofrenica Trieste al sopruso della perdita del museo? Reagì alla tri-

estina, nominando il duca cittadino onorario. Il duca ha lasciato a Miramare, sopra il portone d'ingresso, il proprio stemma con simboli fascisti. E questo stemma che dovrebbe essere rimosso. Ma la direzione del museo del castello pare non ne voglia sapere.

Paolo Petronio

Magazzino vini pronti al confronto

● Esprimo soddisfazione per l'acquisizione dell'orribile magazzino vini da parte di una realtà che certamente saprà valorizzarlo al di sopra di politiche di parte. Sono sempre più perplesso per la pertinace caparbia con cui la consigliera Rosolen (a titolo personale o di tutto il partito) pretende di precludere un sereno dibattito sull'area ex Bianchi, che personalmente ritengo debba deputarsi a splendido parco sul mare, come ritiene la massima parte della cittadinanza. Siamo pronti a un confronto, senza paura né infingimenti, nel rispetto anche di quella minoranza di cittadini che la Rosolen rappresenta. Perciò perché non un referendum consultivo, con cui tutti possano liberamente esprimersi? Perché far cadere le decisioni dall'alto sul gobbo dei cittadini? Così agendo, cara consigliera Rosolen, come ci differenziamo dall'autocrazia Illy?

Stefano Rigotti
vicepresidente
Circoscrizione IV
Gruppo di Forza Italia

Poca assistenza e disponibilità

● Egregio Direttore Generale dell'A.O. Franco Zigrino, io ero cosciente della gravità delle condizioni di mia ma-

dre, e non era appunto necessario, per la privacy della defunta, diffondere pubblicamente l'iter diagnostico-terapeutico ecc. della paziente.

Io ho contestato 3 o 4 punti che ora le elenco:

1) Perché non è stata ricoverata in cardiologia?

2) Perché dopo poco la degenza era piena di piaghe di decubito e aveva contratto una bella bronco-polmonite?

3) E da considerare la Rsa S. Giusto in grado di offrire un'assistenza continua infermieristica per un'affezione non in fase acuta, se dopo un giorno o 2 ore mia madre era rispedita all'ospedale anche nel cuore della notte?

4) Per quanto riguarda il ginecologo, non mi ci soffermo neppure, perché si va nel «politichese».

Per ultimo posso concordare con lei che dal punto di vista clinico sia stato fatto il possibile (non sono un medico), ma per quanto riguarda l'assistenza discordo completamente da tutte le indagini da lei effettuate (e le piaghe di decubito?). Un altro argomento sarebbe la poca disponibilità degli operatori, per non parlare dell'odore nauseante dei vari reparti dove mia madre è stata così sollecitamente curata.

Irma Miani

Le gare d'appalto per i lavori a Trieste

● Quesito al sindaco: ma... nessuno controlla come lavorano le società edili che vengono pagate con il denaro dei cittadini? Capi cantiere e geometri sono già volati alle Bahamas?

Da piazza Unità a Palazzo Carciotti, dalla stazione Fs di Campo Marzio alle Poste nella medesima strada, vi sono tombini che emergono di 3-4 centimetri dalla nuova catramatura e asfaltatura, pericolosissimi per i motociclisti e dannosi per gli ammortizzatori delle automobili.

Dove fate le gare d'appalto, in qualche kasbah algerina, oppure nella lussuosa periferia di Pompei davanti a un insegne tombolare, laureato in giurisprudenza con 110 e lode?

Manlio Visintini

Il portafoglio degli intellettuali

● Riguardo al carteggio Coslovich, Pressburger, Weber desidero ricordare che Marco Coslovich ha scritto tre libri sulla deportazione, tutti pubblicati da Mursia. Che Marco Coslovich ha filmato tre documentari sui deportati. Non credo agli intellettuali con il portafoglio ben fornito.

Ugo Pierri

LA MIA TRIESTE

Quattro passi, tanta aria per ricordare Basaglia

di Pino Roveredo

Vorrei, insieme ai pensieri e alle cronache che mi hanno accompagnato una vita, camminare, indifferente dove: in un viale, in un corso, in una strada a fondo cieco, andrebbe bene anche una minima scalinata, e sopra quel transito, provare la sensazione di un abbraccio. Vorrei, mentre mescolo la sconfitta con la vittoria, l'angoscia con l'euforia, il rammarico con la speranza, alzare ogni tanto la testa, e per la gioia dell'animo, scorgere nell'indicazione incisa sul marmo il nome di Franco Basaglia. Ripeto, basterebbe la stretta di un vico, quattro passi in un'androna, dieci scalini per salire e scendere. Insomma, qualcosa per non continuare a inciampare nell'ingratitudine, e concedersi finalmente l'opportunità di frequentare un rispetto.

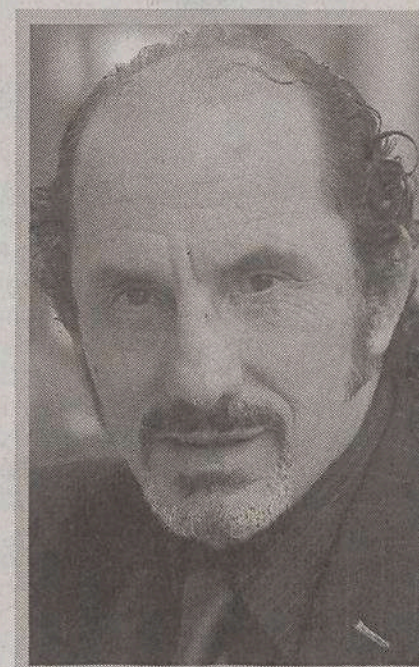
Mi sono sempre chiesto: perché non infilare, tra gli eroi caduti in guerra, i cittadini benemeriti, e i grandi uomini che hanno mosso una storia, il ricordo, anche minimo, di chi per una vita con la sola arma del pensiero, ha cancellato dalle sofferenze l'abitudine della smorfia, disegnando sopra la sorpresa di un sorriso.

Una strada, quattro passi, e tanta aria. Tanta aria per non dimenticare la cattiverie dei portoni, e la storia di una folla umana marchiata con la vergogna del «pubblico scandalo» da nascondere dentro. Dentro il manicomio di San Giovanni. Quattro passi per non scordare l'insulto degli elettroci, l'offesa delle docce ghiacciate, poi le gabbie, le camicie di forza, i letti di contenzione, e le stanze imbottite affinché agli internati non fosse consentito di distruggersi, obbligandoli così a vivere la loro «colpa» fino all'ultimo fiato. Quattro passi, a testa alta e braccia sciolte, per abbracciare e capire quanto sia preziosa la libertà, la libertà di essere «diversi», e con lei, anche il sacrosanto diritto di stare male.

La libertà terapeutica è una rivoluzione che non dovrebbe avere colori, ma solo l'onestà della coscienza. Coscienza sociale, che vieta ai più deboli l'umiliazione della sopravvivenza, riconoscendogli la dignità della vita. A Trieste, questo scoppio è avvenuto, e qualcuno ha avuto la bontà di provocarlo.

Una strada, quattro passi in via Franco Basaglia, per tutti quelli che hanno beneficiato di un'attenzione. Quattro passi per frequentare il ricordo di studenti e giovani medici, che con il loro fiato hanno fatto respirare una grande passione. Quattro passi per rammentare il passaggio di un grosso movimento culturale, soprattutto giovanile, e di un entusiasmo che oggi si lascia sospirare nel rimbalzo di un vecchio ricordo. Passa Dario Fo, canta Gino Paoli, passa Rafael Alberti, canta Franco Battiato, passa Marco Cavallo, canta Alberto Camerini, e canta anche Demetrio Stratos regalando un brivido che non ha ancora smesso di girare.

Una piccola strada, dieci scalini, quattro passi per il piacere di ricordare, e leggendo il nome, anche di rammaricarsi. Franco Basaglia: uomo nato troppo tardi e morto troppo presto!



TRENT'ANNI

1975 - 2005
FAI
FONDO PER
L'AMBIENTE
ITALIANO
1975 - 2005
PER L'ITALIA

THE KING'S SINGERS

il più celebre gruppo vocale del mondo

Un percorso musicale dal Rinascimento ai Beatles



Mercoledì 9 novembre 2005, ore 21
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"

Il FAI ringrazia

GENERALI

FINCANTIERI

UniCredit

Per informazioni

Biglietteria Teatro Lirico "G. Verdi" - Numero Verde 800 054525

TRENT'ANNI
1975 - 2005
FAI
FONDO PER
L'AMBIENTE
ITALIANO
1975 - 2005
PER L'ITALIA

FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO
www.fondoambiente.it
concerti@fondoambiente.it
Tel. 02 46761553 - 02 46761537

Con il Patrocinio di

Regione
Autonoma
Friuli-Venezia Giulia

TS
Provincia di Trieste

Comune di Trieste

L'ALBUM



Le nonne ringraziano monsignor Ravignani

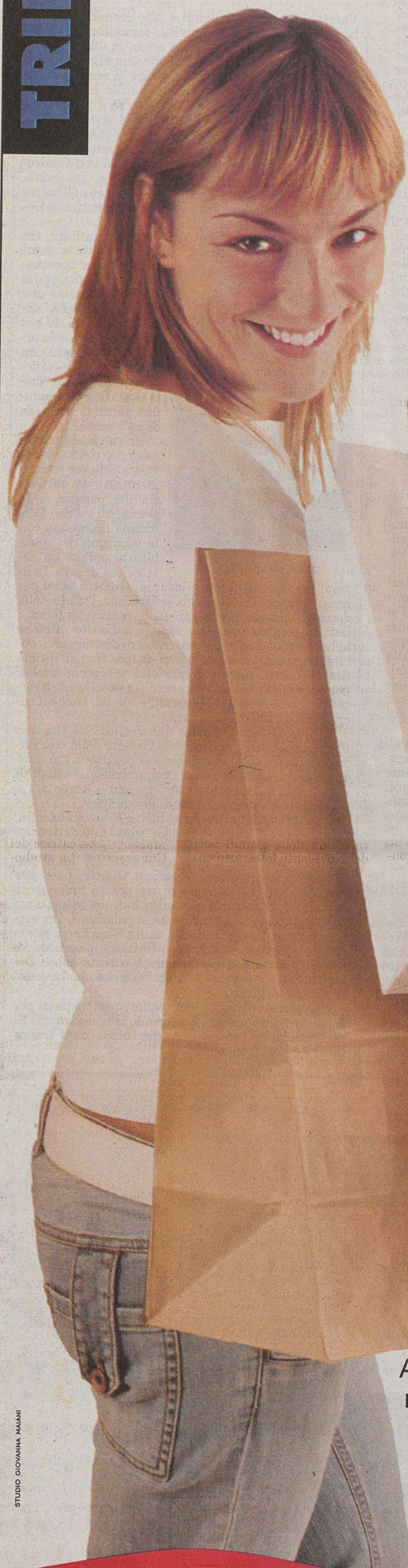
È stata una gradita sorpresa per nonna Maria e nonna Pierina in casa di riposo «Consolata Senectus» la visita del nostro monsignor vescovo Ravignani. Le nonne ringraziano per la bella giornata trascorsa insieme.

TRIESTE

CityClub

io compro col cuore

vinco premi immediati e
faccio la raccolta punti



io compro
col cuore
TRIESTE CityClub

Acquistando in uno dei negozi aderenti, riceverai un gratta e vinci da 1 punto ogni € 10 spesi. Inviando con un SMS il codice trovato sul gratta e vinci parteciperai a un'estrazione istantanea e contemporaneamente alla raccolta punti con premi sicuri.



a Trieste

scegli i negozi col cuore
i tuoi acquisti saranno premiati

Il regolamento e l'elenco dei premi li potrai trovare presso l'Info Point o presso gli esercizi che espongono la vetrofania QUI IO COMPRO COL CUORE.

Hanno già aderito

2p capelli estetica
3P Fai da te
3P Centrolegho - Centrolanza
Abbigliamento bambino Collibri
Abbigliamento Francesca - Opicina
Abbigliamento intimo Lucilla
Acconciature Lo Zodiaco
Alimentari Mezgec
Alimentazione BM
Antica casa del mobile Florit
Arredamenti Lanza - Centrolanza
Attualfoto
Bar latteria Capriccio
Bar Politeama
Border Line abbigliamento militare
CAD Daed srl
Caffè Il Gabbiano
Calzature Moris
Calzature Russo - Opicina
Calzedonia corso Italia
Calzedonia via San Nicolò
Caractere
Cartoleria Manzoni
Cartoleria Nico
Casa del Materasso
Casalinghi Golemac Marco - Opicina
Centro del Materasso
Cobez casalinghi cartoleria - Opicina
Complici intimo uomo/donna - Opicina
Copyright
Cornitel di Acquafresca Claudia
Corso Suman giocattoli e cartoleria
Ditta Marcello Sessi Successori
Edelweiss Think Pink - Opicina
Enrica
Eurofutura 2003 via Crispi
Eurofutura 2003 via Roma
Fantasylandia
Fides
Filatelia Adler
Fioreria Cati
Fioreria il Bucaneve - Opicina
Fiori Savina
Fiori Stopper Vera
Fotodomani studio fotografico
Fotografare - Opicina
Fototecnica 4
Fotovideo Manuela
Foto Visual Art
Frutta e verdura La Primizia
Frutta e verdura Rossetto Cristina
Gaggi
G. Avanzo di Ottica Primato
Gelateria Zampolli piazza Cavana
Gioielleria Bin
Gioielleria Cella
Gioielleria G.S.M. 2000
Gioielleria Laurenti
Gioielleria Malalan - Opicina
Gioielleria Marcuzzi
Gioielleria Skerlavay
Giokit
Guina abbigliamento
Hobbistica e legatoria Tassini
Il Ballatoio porte e serramenti
Il Bestiario
Il Nuraghe piazza Ponterosso
Il Nuraghe via dell'Istria
K&G abbigliamento - Opicina
Kramer ufficio scuola regalo
L'oreficeria
La Cicogna tutto mamma e bambino
La Giada mobili e bomboniere - Opicina
La rosa del Carso art. regalo - Opicina
La Salumeria di Delle Vedove G.
La Scarpina New
La Tecia wine bar buffet
La Venderigola in Piazza
Libreria Giunti al punto
Linear fitness e sportswear - Opicina
Lord & Lady calzature
Lupus in Fabula
Malalan Moda calzature/pelle - Opicina
Marina Gioielli
Marinaz agraria e giardinaggio
Natura viva
Nerymode Abbigliamento
New Company
Oggettistica da regalo Cesca Valentina
Oreficeria Crevatin
Oreficeria Flavia
Oreficeria Sossi - Opicina
Orologeria oreficeria Mikolj
Ortofrutta Cernaz Gabrieli Livia
Ottica Carturan
Panetteria Jazbec - Aurisina
Panificio Cadenaro
Paparazzi
Papi sport - Centrolanza
Pascucci Strumenti Musicali
Pelletteria valigeria Tusset
Pelletterie Roberta - Opicina
Printer srl informatica e video
Proposta arredi & design
Punto Media Centro TIM - Opicina
Punto Touring Club Trieste
Qua la zampa
Rigutti abbigliamento uomo
Salone profumeria Miccoli
Salumeria Masè piazza Vico
Sanitaria Il Viale
Selz
Sergio Tacchini
Speranza abbigliamento intimo
Stanta & Morassutti
Tecnoutensili - Opicina
Telesorveglianza il Mastino
Un po' di tutto
Videolandgames

...e si può ancora aderire

CULTURA & SPETTACOLI



Sopra, com'era la Piazza Rossa con le sue «divinità». A destra, lo scrittore serbo Danilo Kiš.

di Alessandro Mezzana Lona

Non avevano accuse da scagliare contro il suo libro. Perché in «Una tomba per Boris Davidovič», Danilo Kiš non metteva sotto accusa la nomenclatura jugoslava. Non lanciava frecce avvelenate contro l'intoccabile Tito e la sua corte dei miracoli. Anzi, a finire nel tritassasi di una prosa cristallina e tenebrosa, erano l'Unione Sovietica e il Comintern. Gli stalinisti inguaribili. I servi di un Potere ottuso.

Eppure, gli zelanti custodi dell'ortodossia non riuscirono proprio a lasciar stare Danilo Kiš. Per farlo traballare, per minare la sua resistenza, sbandierarono ai quattro venti che «Una tomba» era soltanto il misero distillato di clamorosi plagi. Quel libro, dissero, era un disgustoso cocktail delle storie, degli stili di Aleksandr Solženitsyn, James Joyce, Nadežda Mandel'stam, Jorge Luis Borges, Roy e Zores Medvedev. Per questo andava fermato.

E lo fermarono. Ma era davvero così pericoloso quel libro? Adesso anche i lettori italiani possono scoprirlo con i propri occhi. Perché mercoledì Adelphi manderà nelle librerie «Una tomba per Boris Davidovič» (pagg. 175, euro 16) di Danilo Kiš. A curare la traduzione è stata la triestina Ljiljana Avirovic, che ha saputo rispettare con grande sensibilità i ritmi nervosi, la raffinatezza poetica e l'intima indignazione della prosa dello scrittore serbo morto a Parigi nel 1989.

«Una tomba» è una partitura narrativa in sette va-

LETTERATURA Adelphi pubblica i racconti di «Una tomba»

Ma per zittire Danilo Kiš trattarono il suo «Boris» come un indegno plagio

riazioni. Che mettono in scena tutte lo stesso tema: la sopraffazione dell'«altro». Di chi non la pensa come te. Di chi non è della tua stessa razza. Di chi, magari, ti assomiglia come una goccia d'acqua, ma finisce per farti ombra. E la persecuzione scatta non solo quando il Potere è in mano a un gruppo di politici che devono far rispettare il Verbo ideologico. Ma anche

quando a comandare sono i custodi del dogma religioso. Come nella Tolosa del Trecento del racconto «Cani e libri», dove gli ebrei che non accettano di abiurare il loro credo e farsi battezzare vengono massacrati da una folla di cristiani.

A formare questo libro sono le biografie delle vittime stritolate dal Grande Terrore. Personaggi marginali, eretici di seconda fila, nomi

persi nello scorrere del tempo, che negli anni Trenta appaiono agli occhi del Comintern come pericolosi sovversivi da cancellare. Sono gli arresti, le torture, le delazioni e l'internamento nei campi di concentramento a contrappuntare la narrazione di Kiš. Ma, soprattutto, è l'insana furia del Potere, che non si ferma davanti a niente e a nessuno, a riempire queste pagine.



Ha scritto Iosif Brodskij, il poeta russo premiato con il Nobel per la letteratura: «La tragedia, intesa come altro dalla vita ordinaria, è solitamente percepita nei termini di una violazione del tempo. Nel caso di «Una tomba per Boris Davidovič», la cui prosa sembra prossima a un'ossatura di materia vivente (di solito espressa dalla morte) può essere spiegata soltanto alla luce del primo, de-

eloquenza del tempo. L'eroe, o più precisamente la vittima, abbandona improvvisamente il riserbo della vita normale e si erge a portavoce di un'arbitraria resistenza del tempo alla presenza umana nel suo stesso ambito. Poiché la consueta incongruenza fra tempo e materia vivente (di solito espressa dalla morte) può essere spiegata soltanto alla luce del primo, de-

scrivere gli strumenti utilizzati dal tempo per una simile impresa (fatti storici, ideologie, ecc.) richiede una condensazione linguistica appropriatamente limpida. E piuttosto inquietante pensare che con Danilo Kiš siamo di fronte a uno scrittore le cui capacità risultano adeguate a quelle del tempo stesso».

L'orrore, nelle pagine di «Una tomba», diventa il portavoce di un tempo, di un secolo che ha permesso ogni genere di nefandezze contro l'uomo. Appellandosi al progresso, al benessere della collettività, a obiettivi apparentemente lodevolissimi, Kiš mette in scena, storia dopo storia, l'apprendista artigiano Miksa, che esercita la stessa brutalità sugli animali e sui suoi simili; l'idealista Gould Verschoyle, da Dublino, il cui corpo nudo e ghiacciato finirà in esposizione in un gulag kazako, come «ammonizione per coloro che sognavano l'impossibile». Senza dimenticare Boris Davidovič, che cerca di mantenere inalterata la sua dignità davanti al volto butterato del carnefice che, torturandolo, si sforza di preservare «la coerenza della giustizia rivoluzionaria».

Ma ciò che incanta di più, in questo libro, è la capacità di innalzarsi sul dolore, sull'ingiustizia, sulla follia, con una prosa cristallina, perturbante, personalissima. Quella che ha portato il Danilo Kiš di «Giardino, cenere», «Enciclopedia dei morti», «Clessidra», a diventare una delle grandi voci del Novecento letterario europeo. Un maestro appartato, sfuggente. Uno che sapeva disporre le parole sulla carta come fosse un grande, ispirato giocoliere.

IN BREVE

Edito da Mondadori

Tutto Cipputi di Altan in un libro

La prima vignetta è del 1976. C'è un operaio, alla catena di montaggio, che si vede tagliare la mano dalla macchina. E il collega lo rincuora: «Son cose che capitano al massimo due volte». Questa è solo una delle tante, folgoranti battute che hanno accompagnato i lettori di Altan e di Cipputi negli ultimi trent'anni.

Adesso, il meglio delle vignette con l'operaio inventato dal disegnatore di Aquileia è finito dentro un librone che si intitola «L'Italia di Cipputi», curato da Edmondo Berselli e pubblicato da Mondadori nella collana dei «Super Miti».

Darwin traballa pure in Francia

Non c'è pace per Darwin e la sua teoria evolutiva all'inizio del nuovo millennio: dopo essere state pesantemente scalpite nelle scuole americane, le tesi sullo sviluppo dell'«homo sapiens» vengono messe in discussione anche in Francia.

Ieri è andato in onda in Francia su Arte un documentario sugli studi di Anne Dambricourt-Malasse, ricercatrice del Cnr francese. La studiosa ha sviscerato una «nuova teoria dell'evoluzione», accusata in America di «neocreationismo». E la rete televisiva ha dovuto aggiungere, al termine del programma, uno spazio per il dibattito.

La Gruber solleva lo chador sull'Iran

Nascosta dal velo dello Chador, Lilli Gruber, in un reportage che si incrocia con l'approfondimento storico e politico, racconta l'Iran in «Chador» (Rizzoli, pagg. 303, euro 17). La giornalista e parlamentare europea, dopo i precedenti saggi, sulla guerra in Iraq e sull'Islam degli sciiti, si immerge nella civiltà iraniana, radicata nella tradizione, ma attratta dalla modernità, divisa tra ricchezza e ingiustizia. Un paese ricco di contraddizioni, che la giornalista scopre, attraverso incontri ed interviste, con intellettuali, giornalisti, tassisti, imam, ex Mujaheddin e weblogger.

Danilo Kiš

Pubblichiamo le prime pagine di «Una tomba» per gentile concessione della casa editrice Adelphi.

Pubblichiamo la parte iniziale del primo capitolo del libro tradotto dalla triestina Ljiljana Avirovic

La storia di Mikša, l'artigiano che divenne carnefice

Questo racconto, un racconto che nasce nel dubbio e nell'incertezza, ha un'unica sfortuna (alcuni la chiamano fortuna), di essere vero: annotato dalla mano di gente rispettabile e di testimoni degni di fede. Tuttavia, per risultare attendibile nel modo sognato dall'autore, dovrebbe essere enarrato in romeno, ungherese, ucraino, oppure in yiddish; o forse, e soprattutto, in un miscuglio di tutte queste lingue. Allora, secondo l'antica regola del caso e di eventi torbidi, complessi e oscuri, nella coscienza del narratore potrebbe balenare persino qualche parola in russo, ora tenera come *teljaina*, ora dura come *kinzal*. Se il narratore fosse in grado di cogliere l'irraggiungibile e spaventoso

istante della confusione babelica, si potrebbero udire le umili suppliche e le terribili imprecazioni di Hana Krzyzewska, pronunciate di volta in volta in romeno, polacco, ucraino (quasi che la sua morte fosse solo la conseguenza di un enorme e fatale equivoco), perché poi, nello spasmo premortale e nella quiete che a esso subentra, il suo delirio si trasformi nella preghiera dei morti, proferita in ebraico, lingua del principio e della fine.

Mikša (diamogli per ora questo nome) era in grado di attaccare un bottone in meno di dieci secondi. Provate ad accendere un fiammifero e tenerlo fra le dita. Dalm omento in cui l'avrete acceso fino a quando vi scot-

terà i polpastrelli, Mikša avrà già attaccato un bottone sulla divisa da ufficiale. Rab Mendel, presso il quale Mikša lavorava come garzone, non poteva credere ai suoi occhi. Sisistemo gli occhiali, prese un fiammifero e disse, in yiddish: «Fatele di nuovo, Herr Miksat». Mikša infilò di nuovo il filo nella cruna, rab Mendel ridacchiò con lo sguardo fisso sul garzone, poi gettò velocemente il fiammifero dalla finestra e si spuntò sulle dita. Mikša, che aveva già cucito il bottone sulla divisa di Herr Antonescu, esclamò trionfalmente: «Eh, rabbi Mendel, basta un solo fiammifero per incendiare tutti i giacimenti di petrolio di Ploiesti». E mentre mirava il futuro lontano, illuminato da un gigantesco incendio,

rab Mendel, con due dita ancora umide, afferrò d'impeto il bottone della divisa torcendolo come fosse il collo di un pollo. «Herr Miksat», disse «se voi non ragionaste in modo così stupido, potreste anche diventare un ottimo mastro artigiano... Sapete che i giacimenti petroliferi di Ploiesti si stimano in milioni di galloni di greggio?». «Sarà una splendida fiammata, rabbi Mendel» rispose Mikša sibilino.

Mikša non diventò un mastro artigiano. Per altri due anni attaccò i bottoni da rab Mendel ascoltando il suo argomento talmudico, ma più tardi dovette andarsene inseguito da una maledizione. Un bel giorno, nella primavera del significativo anno 1925, rab Mendel si lamentò per la scomparsa di



La copertina del libro.

una gallina *kosher*. «Rabbi Mendel», replicò Mikša «cercate il ladro tra gli ebrei!». A rab Mendel non sfuggì la gravità dell'offesa e per

qualche tempo non menzionò più la sua gallina *kosher*. Anche Mikša taceva aspettando che rab Mendel vincesse il suo orgoglio. Il vecchio lottò con se stesso sacrificando quotidianamente una gallina sull'altare dell'orgoglio talmudico. Bastone in mano, ogni notte fino all'alba vegliava nel pollaio spaventando la puzza con un latrato simile a quello di un cane. All'alba si addormentava, e intanto dal pollaio spariava un'altra gallina. «Possa io essere punito dal Grande Giusto il quale ha detto che tutte le creature viventi si meritano in egual misura la sua attenzione e pietà» disse rab Mendel il nono giorno. «E mai possibili che una gallina *kosher*, del valore di almeno cinque *červonec*, sia pari a una puz-

zola che manda in rovina i poveri e per giunta emana fetore da lontano?». «No, rabbi Mendel», fece Mikša, «una gallina del valore di cinque *červonec*, non può essere paragonata a una fetida puzza». E non aggiunse altro. Aspettò che la puzza distruggesse quanto poteva essere distrutto per dimostrare a rab Mendel che le sue chiacchiere talmudiche sull'uguaglianza di tutte le creature divine non avevano alcun valore fino a che non fosse stata fatta giustizia in terra, con mezzi terreni. All'undicesimo giorno rab Mendel, sfinito dalle inutili veglie, gonfio in volto, con gli occhi arrossati e i capelli pieni di piume, si piantò davanti a Mikša e incominciò a batterli il petto: «Herr Miksat, aiutatemmi!». «Va bene, rabbi Mendel», disse Mikša. «Spazzolate il vostro caffettano e toglietevi le piume dai capelli. Lasiate fare a me». [...]

Immagini rare e inedite che mettono a fuoco oltre vent'anni di storia

Era il 1982, da anni l'Italia non vinceva niente di importante nel mondo del calcio, e i mondiali in Spagna sembravano nascere sotto la solita debole stella. Alla vigilia, i soliti bookmaker davano l'Italia tra le meno favorite: un sondaggio europeo rivelò che solo l'un per cento dei tifosi ritenevano possibile una vittoria azzurra. Dimenticavano tutti, bookmakers e tifosi, che quattro anni prima l'Italia guidata da Enzo Bearzot da Aiello, aveva mostrato in Argentina il gioco più bello e moderno, e si era fermata al quarto posto solo perché i giocatori, ridotti da un campionato tirato fino all'ultima partita, avevano letteralmente finito il carburante nella fase finale.



1991: i tank dell'Armata federale jugoslava a Nova Gorica.

In Spagna cominciò anche peggio, con un girone eliminatorio quasi penoso: per i quarti di finale l'Italia finì in un girone che comprendeva l'Argentina di Maradona e il Brasile di Zico e Socrates, come dire l'università del calcio. Invece gli azzurri

si trasformarono, trovarono in Paolo Rossi un goleador implacabile, in Bruno Conti un fantasista imprevedibile, e nel silenzioso capitano, Dino Zoff da Mariano, il miglior portiere del mondiale.

Una delle prime fotografie del quarto volume di «Go-

EDITORIA Arriva giovedì nelle edicole con il «Piccolo» il quarto e ultimo volume della nostra esclusiva collana

E sul confine di Gorizia si schierarono i carri armati

rizia, Grado, Monfalcone, una storia per immagini in vendita nelle edicole, abbinato al «Piccolo», da giovedì a soli 7,90 euro (in più) mostra Dino Zoff che compie il miracolo, va a fermare il pallone a un centimetro dalla linea, garantisce la qualificazione azzurra a una fase finale destinata a essere senza storia, tanta era la superiorità italiana.

Due uomini di pochissime parole, Bearzot e Zoff, il contrario di quello che richiedeva la ciarlata società dell'immagine che si stava imponendo, erano i leader di una squadra che portò in piazza a festeggiare tutti gli italiani, anche quelli che non avevano mai saputo cosa fosse un calcio d'angolo. E le immagini di festa sono

l'esordio più lieto possibile per il volume che dalla metà degli anni Settanta ci porta fino a ieri, fino al contributo di un altro grande atleta isontino, il pallavolista Matej Cernic, alla conquista del titolo europeo da parte dell'Italia, e i successi della «scuola isontina» degli allenatori, capeggiata dal grande Fabio Capello.

In mezzo tante storie con il confine come protagonista. Il confine, fortuna e sfortuna dell'Isontino da sessant'anni. Non è più quello torvo della guerra fredda. Ma un'altra guerra si affacciava, nel giugno del 1991: quella breve, con poche vittime, ma tutta giocata sulla tensione nervosa e sull'efficacia di piccole agili milizie, seguita alla proclamazione

d'indipendenza della Slovenia. Al confine italiano arrivavano i blindati dell'Armata jugoslava: l'intento è quello di tagliare fuori la Slovenia dal resto del mondo. Ma le milizie del nuovo Stato assediavano gli assediati, li separavano dai comandi, impedivano i rifornimenti. A poche centinaia di metri dal centro di Gorizia armi spianate si affrontano, pronte ad aprire il fuoco alla prima provocazione. Alla fine l'Armata si arrende e si ritira, consentendo di cambiare i nomi ai cipri di confine.

Gli anni che seguono sono di grandi speranze, per il rapido avvicinamento della Slovenia alla comunità europea e la perdita di valenza di quelle barriere, e di grandi tensioni, per l'incremento dei flussi di clandestini, che

diventano, alla fine del secolo, un problema ingigantito dall'attenzione di alcune forze politiche. Le fotografie ci mostrano piazza Transalpina sempre al centro di eventi contrapposti: manifestazioni a favore di un confine più aperto e schieramento di forze di polizia italiane: le ruspe all'opera, che abbattano la vecchia inferriata, già testimone della guerra fredda, e portano via il cippo, e gli autobus transfrontalieri che inaugurano la linea tra Gorizia e Nova Gorica; giocatori di pallavolo sui due lati del confine e visitatori illustri che continuano a frequentare la piazza ormai entrata nella storia.

Il confine come risorsa, esemplificato dall'autoporto e dall'intensa attività economica legata alla logistica

transfrontaliera, e come eredità del passato, in un'Europa sempre più aperta. Il confine destinato a sparire. Un grande evento? Un rischio, per un'economia che ansima, e trova difficilmente spazi per diversificarsi? La parte finale del libro racconta i momenti più recenti di speranza e di delusione: la festa del maggio 2004, con l'allargamento dell'Unione europea, e le difficoltà che una società di confine si trova ad affrontare quando si trova senza confine. Oppure con confini interni: come quelli della Monfalcone multietnica, con il grande cantiere che accoglie ogni genere di lavoratori e la città che muta progressivamente composizione e aspetto umano.

Fabio Amodeo

MUSICA Ieri sera (e oggi pomeriggio) al Politeama Rossetti la tappa triestina di «Goodbye! La mia favola infinita»

Una Pavone tutta declinata al passato

Quasi un musical per raccontare in due ore la storia di «Pel di carota»

di Carlo Muscatello

TRIESTE Tanti applausi ma Politeama Rossetti solo mezzo pieno (o mezzo vuoto, a seconda dei punti di vista) ieri sera per lo show d'addio di Rita Pavone «Goodbye! La mia favola infinita». Che poi: show d'addio... Lei lo ripete da mesi. L'ha scritto di suo pugno anche su queste colonne. Ma siamo proprio sicuri che la signora appenda per davvero il microfono al chiodo? Siamo proprio certi che questo tour segni sul serio il suo addio al palcoscenico?

Ebbene, noi nutriamo dei dubbi. Intanto perché è lei stessa, con l'onnipresente marito e partner artistico Teddy Reno (il triestino Ferruccio Merlo Ricordi), ad ammettere apertamente il contrario. Il 31 dicembre chiuderà, giura da mesi Pel di Carota, ma poi nel 2006 porta questo spettacolo in giro per il mondo, nei paesi in cui il pubblico mi vuole ancora bene... E poi, prosegue, magari mi dedico al teatro, al musical, alla commedia musicale... E comunque, ri-

vela l'ex Gianburrasca, non escludo fra un paio d'anni di far uscire un disco nuovo... «Sul modello della cara amica Mina - aggiunge forse con una punta di invidia - perfidia il buon Teddy - che dalla Svizzera invade con produzioni discografiche l'Italia, pur senza farsi mai vedere...». E questo sarebbe un addio alle scene?

Completiamo il quadretto dicendo che, secondo il cosiddetto «mulo Ferruccio», «adesso che Rita si godrà il suo meritato riposo toccherà a me tirare la carretta. Sto mettendo su un gruppo tipo quello che formavo con Lelio Luttazzi. E se volete ospitarvi, a Trieste sarei disposto a suonare anche in un pianobar...». E capremo allora che della simpatica coppia, mezzo torinese e mezzo triestina, lei del '45 e



Rossetti mezzo pieno ieri sera per la Pavone. (Foto di Francesco Bruni)

lui del '26, a dio piacendo, il pubblico non si libererà ancora molto facilmente. Fin qui il pensar male. Con il quale - diceva quel

certo politico di lunghissimo corso - si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. Per quanto riguarda invece lo spettacolo, visto ieri sera al

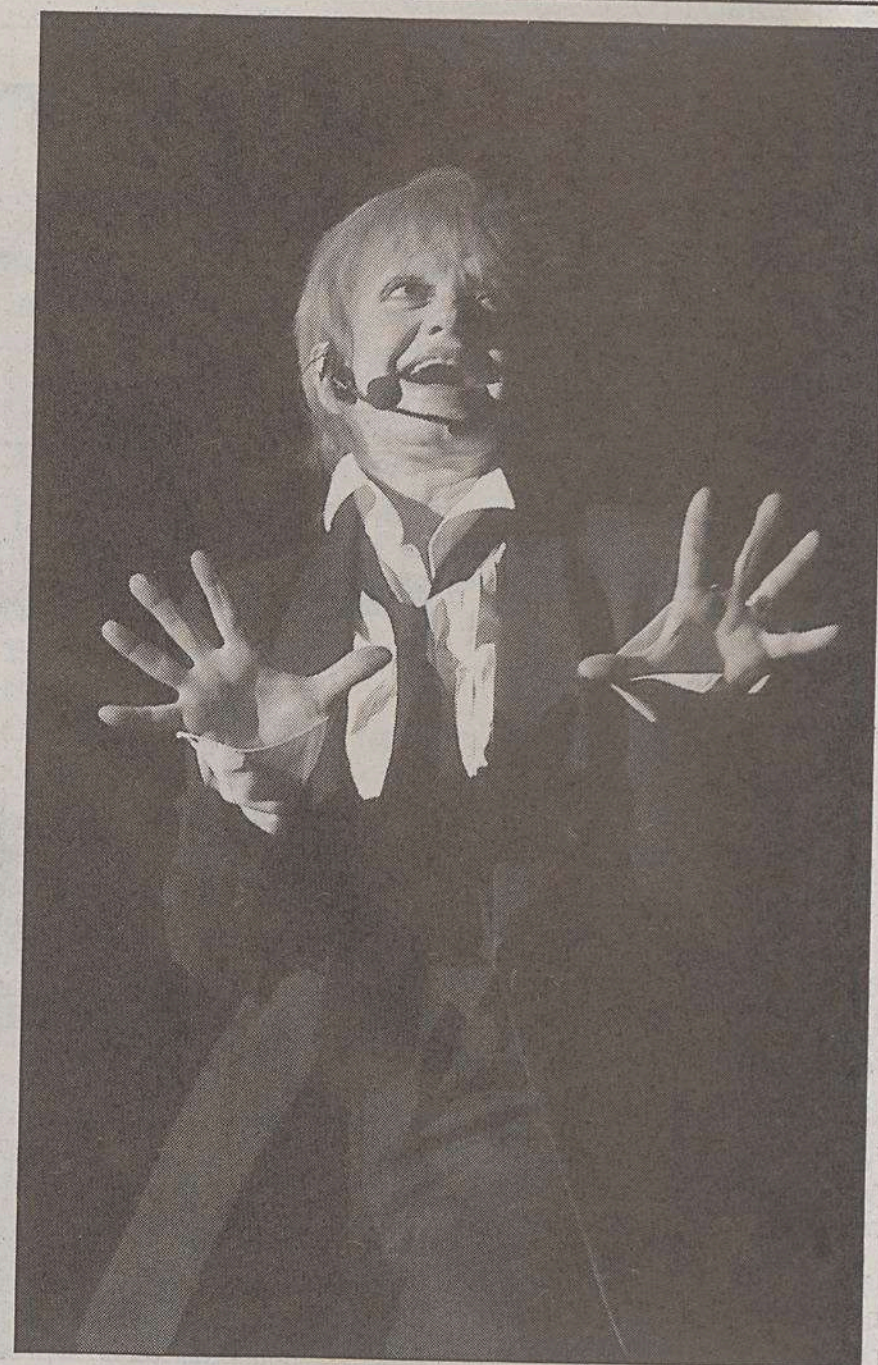
Rossetti (si replica oggi pomeriggio), che peraltro aveva già avuto un prologo la scorsa estate a Muggia, si tratta di una via di mezzo fra un piccolo musical e un piccolo varietà televisivo, tutto giocato sul passato e sui ricordi. Con canzoni, balletti e video, per raccontare in un paio d'ore la favola della ragazzina torinese figlia di una casalinga e di un operaio della Fiat di origine siciliana. Piccola camiciata trasformata negli anni Sessanta, quasi di punto in bianco, in un simbolo e in un idolo dei ragazzini e delle ragazzine di casa nostra.

Un gruppo di musicisti e di ballerine in scena, uno schermo in mezzo alla scena. Che all'inizio dello show rilancia immagini del '62, «Alta pressione», con la Pavone e

Morandi. Si apre l'album dei ricordi di questa cantante che ha vissuto da protagonista i leggendari anni Sessanta della musica italiana. Le immagini ovviamente in bianco e nero di un mondo che non c'è più, classici americani da «Blue suede shoes» a «Proud Mary», i tanti successi di Rita: «La partita di pallone», «Il ballo del mattone», «Sul cucuzzolo», «Datemi un martello», «Come te non c'è nessuno», ovviamente «Viva la pappa col pomodoro»...

I ricordi di Evita e quelli di Elvis Presley, di Macario e di Giulietta Masina, di Totò e dei tanti attori con cui si è intrecciata la sua carriera che è stata anche teatrale e cinematografica. Poi, a metà del secondo tempo, entra in scena Teddy Reno, con la sua voce ancora stentorea, e va in scena la rievocazione della loro storia d'amore.

Nessuno nega che Rita Pavone abbia ancora la voce e la vitalità di una ventenne. Né si vuol sottovalutare il suo ruolo importante



Rita Pavone, 60 anni con la vitalità di una ventenne. (F. Bruni)

nella storia della musica popolare italiana del dopoguerra. Ma lascia perplessi uno show interamente costruito sul passato, sui ri-

cordi, sui successi di quarant'anni fa. Anche vivere di rendita, a volte, è occupazione da esercitare con estremo giudizio.

IN BREVE

Trascorre meno tempo con il marito

Matrimonio in crisi per Julia Roberts che bada ai gemelli

ROMA Il matrimonio tra Julia Roberts (nella foto), 38 anni, e il cameraman Danny Moder, 36 anni, è al capolinea. Secondo il National Enquirer, la coppia, sposata dal 2002, trascorre sempre meno tempo insieme da quando sono nati i loro due gemelli, un anno fa. E ora, dopo continui litigi, sembra che Julia e Danny stiano per andare a vivere ognuno per conto proprio.



La Russia candida all'Oscar il bimbo adottato da italiani

MOSCA Racconta la storia di un bambino russo adottato da una coppia italiana la pellicola che la Russia ha candidato per l'Oscar riservato al miglior film straniero. La pellicola si intitola «Italianez», diretta da Andrei Kravtchuk, è stata già presentata all'ultimo festival cinematografico di Berlino (nella sezione per i ragazzi). Secondo i critici moscoviti «Italianez» racconta una storia commovente che potrebbe farlo entrare nella rosa dei migliori film stranieri. La pellicola ha al centro un orfano di sei anni che non vuole essere adottato dalla coppia italiana e fugge alla ricerca della mamma russa.

L'Italia guida il boom europeo della fiction tivù fatta in casa

BRUXELLES Secondo i dati pubblicati dal progetto di ricerca Eurofiction, sponsorizzato anche dalla Rai, emerge che - anche se le ore complessive di programmazione dedicate a soap, drammi e affini sono nel complesso inferiori ad altri Paesi - l'Italia è l'astro nascente della fiction e registra gli aumenti più sensibili di programmazione (dalle 655 ore del 2003 alle 740 del 2004).

Ryuichi Sakamoto e Alva Noto dal vivo al Nuovo di Udine

UDINE «La visione globale nei confronti delle differenze culturali è parte integrante della mia natura. Voglio rompere le barriere tra generi e categorie: invece d'innalzare muri, cerco di combinare elementi diversi. E la cosa che più mi piace fare...». Cresce l'attesa, al Teatro Nuovo, per l'evento musicale di domani sera: il magnifico live-act «Insen», prodotto da forma in coproduzione con RomaEuropa Festival/S. Cecilia it's wonderful, che vedrà sul palco due autentici mostri sacri come Alva Noto e Ryuichi Sakamoto.

La rinnovata collaborazione tra il compositore giapponese Sakamoto - venerato dagli adepti del minimalismo elettronico, ma noto anche al grande pubblico per le sue colonne sonore («Furyo», «L'ultimo imperatore») - e il performer tedesco Alva Noto - all'anagrafe Carsten Nicolai, «profeta del minimalismo in tutte le sue forme», artista plastico, scrittore, musicista - proporrà un progetto sperimentale che anticipa le nuovissime frontiere del suono, mettendo a fuoco un possibile punto di sintesi tra il razionalismo melodico di Sakamoto e le frequenze disturbate di Noto, affidando a uno schermo il compito di mediare l'incontro/scontro artistico.

SINFONICA Apoteosi per il maestro israeliano affiancato dal soprano Silvia Tro Santafé e dal pianista David Greilsammer

Daniel Oren trasforma l'orchestra e incanta il «Verdi»

Entusiasmo alle stelle per la Settima Sinfonia di Beethoven, con cui debuttò ventinove anni fa a Trieste

TRIESTE Molti i commenti sulla Settima Sinfonia di Beethoven. Per alcuni l'autore volle ritrarre una rivoluzione, Rolland la definì «un'orgia di ritmo», altri, come Berlioz, videro una «ronde de paysans» nel primo tema, lo stesso che fece «ballare» Wagner quando Liszt glielo eseguì al pianoforte.

Alla «Settima» rimase la definizione di «apoteosi della danza». Non parve esserci niente di più adatto di questa Sinfonia per stupire il pubblico del Teatro Verdi di Trieste quando vi debuttò un certo Daniel Oren, e sono passati ventinove anni. Venne convocato da Raffaello de Banfield dopo il Concorso Karajan di Berlino dove, appena ventunenne, aveva sbaragliato il campo.

Una volta sul podio, all'apoteosi della danza insita forse nella musica, Oren aggiunse di suo una inedita e per certi versi stupefacente apoteosi ginnica, specialità salto in alto. Il campo si spaccò in due: da una parte chi lo trovò insopportabile, dall'altra chi ne rimase conquistato. Per la sua prorompente personalità, la diaframma continua; a torto, perché sareb-

be meglio valutare la sua sostanza d'interprete e poi perché, mentre la voce dei detrattori è andata affievolendosi, sono aumentati a dismisura i fans che stravedono per lui.

Per un gioco del destino, Oren è tornato in questa stagione autunnale del Comunale, la prima da lui ideata, per dirigere proprio la Sinfonia n. 7. Proprio il destino, visto che si era riservato di aprire la stagione a metà settembre con la Quinta, poi affidata ad altro direttore.

Col tempo, si diceva, gran parte della sua irruenza istintiva si sarebbe attenuata, ma gli atteggiamenti, le movenze sono restati iperbolici. Guardandolo, si direbbe che fa appo-



Il maestro Daniel Oren sul podio del Verdi con il pianista David Greilsammer.

sta per mettere a rischio quell'equilibrio indispensabile alla corrente di pensiero che informa di sé il centro strutturale del repertorio classico. Eppure ne possiede la consapevolezza

adrenalina, fa blocco, acquista una fisionomia accesa, si pone ad un livello superiore. Finale bissato a furor d'applausi ed entusiasmo alle stelle.

Con Daniel Oren, altri protagonisti rischiano di non trovare spazio adeguato ai meriti. Alle presenze del soprano Silvia Tro Santafé e del pianista David Greilsammer, ammirati nella prima parte dedicata a Mozart, va dato il giusto rilievo. Ambedue erano impegnati nell'Aria da concerto «Ch'io mi scordi di te», dove la cantante spagnola ha messo in luce un centro pieno e fascinoso, una propensione al drammatico e un fraseggio accurato.

L'intelligenza e la raffinatezza del pianista hanno attenuato quel poco di lirica teatralità insita nel Concerto n. 24 in do minore, per accentuarne la tenerezza, la poesia degli affetti che ne permea i tre movimenti, uno più accorato degli altri. E che non persegua la balda danza strumentale, Greilsammer l'ha dimostrato anche offrendo, dopo numerose chiamate ed acclamazioni, un tempo lento di Mozart quale bis.

Oggi, alle 20.45, il concerto si replica al Teatro Verdi di Pordenone. Claudio Gherbitz

TEATRO Domani sera al «Rossetti» di Trieste Katakò, danza estrema



Katakò, gli atleti-danzatori.

TRIESTE Domani, alle 20.30, va in scena al Politeama Rossetti «Livingston-oltre i limiti», il primo spettacolo dell'inedito cartellone «Danza & dintorni», che lo Stabile regionale ha proposto quest'anno per la prima volta e che sta suscitando grande successo.

Lo spettacolo d'apertura è dunque l'ultima creazione del Katakò Athletic Dance Theatre, affiatissimi

mo ensemble di dodici atleti-danzatori che sapranno stupire il pubblico interpretando le coreografie di Giulia Staccioli - anche fondatrice del gruppo - sulle musiche e la drammaturgia creata da Andrea Pozzoli.

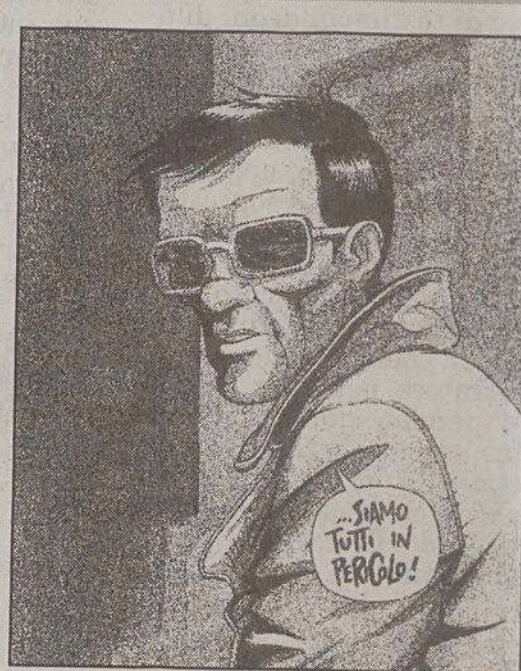
E la prima volta che i Katakò lavorano con un autore come Pozzoli e su una base di progetto, drammaturgia e musiche originali, creati appositamente.

CINEMA Mercoledì alla Casa del popolo e al Miela Pasolini, ritratto corsaro

TRIESTE Mercoledì 2 novembre, dalle 16.30, alla Casa del popolo di Sottolungara si ricorderà Pier Paolo Pasolini nel trentennale della scomparsa con «Un ritratto corsaro, una dedica itinerante», iniziativa promossa dall'Associazione culturale il Nodo, da Bonaventura, La Macchina del Testo, in collaborazione con il Circolo Charlie Chaplin e il Centro Studi-Archivio Pasolini di Bologna. Alle 16.30 sarà proiettato il documentario di Laura Betti «Pier

Paolo Pasolini e la ragione di un sogno». Seguiranno: alle 18 «Pasolini, un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana e, alle 20, in anteprima per Trieste la presentazione del libro a fumetti di Gianluca Maconi «Il delitto Pasolini».

Sempre mercoledì, alle 21, al Teatro Miela, Gianfranco Sodomaco leggerà brani dalle «Lettere luterane». Seguiranno due film di Pasolini: alle 22, «Comizi d'amore» (1964) e, alle 23.45, «La ricotta» (1962).



Pasolini in un disegno di Maconi.

SE VINCE MARIA GIOVANNA ELMI Vince la nostra terra!

Invia un SMS al 48444 e nel testo scrivi 1(uno)

oppure

chiama il 16421 digitando 1(uno)

eliminerai così il DIRETTO CONCORRENTE permettendo a Maria Giovanna di restare sull'Isola dei Famosi



UDINESE CALCIO

www.mariagiovannaelmifanclub.it

sito ufficiale dei FAN CLUB Pordenone - Tarvisio - Trieste - Udine



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cesioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

APPARTAMENTI-LOFT Di prestigio, nuova realizzazione, zona tranquilla pressi parco Circolo ufficiali, via dell'Università, varie metrature 70-75-105 mq, pavimenti in rovere naturale, soffitti con travi a vista, luminosissimi, vendita diretta, pronta consegna da euro 178.000. Cell. 3478132937. (A00)

COSTALUNGA NUOVA costruzione villini affiancati tre piani abitativi più pianoterra box giardino. 370.000. Esente mediazione 040366300. (A6858)



Gruppo internazionale leader nel settore discount

RICERCA

Per realizzare i propri punti vendita, aree edificabili od immobili commerciali, o comunque trasformabili, in comuni con almeno 10.000 abitanti, che abbiano i seguenti requisiti:

- area: ca. 8.000-10.000 mq
- destinazione d'uso commerciale o assimilabile
- immobili: ca. 1.200-1.400 mq sup. di vendita
- ampio parcheggio almeno 120 posti auto

L'azienda 

LIDL è un'azienda leader nel settore discount. Con la nostra forte espansione lavoriamo su una continua crescita che arriva oltre le frontiere europee. La chiave del nostro successo è la semplicità. Acquistiamo e vendiamo con l'obiettivo di offrire ai nostri clienti gli articoli di necessità quotidiana di ottima qualità ed al prezzo migliore. Questo è un compito appassionante. Giorno per giorno!

Se avete proposte od offerte potete rivolgervi a:

Lidl Servizi Immobiliari
Direzione Regionale Cessalto
Sig.ra Mazzon
Via dei Gelsi, 4 - ZAI
31040 Cessalto (TV)
Tel. 0421/468518
Fax 0421/328328
Email: lsi_cessalto@lidl.it

Piemonte • Valle d'Aosta • Liguria • Lombardia • Trentino • Alto Adige • Friuli • Venezia Giulia • Veneto • Emilia Romagna • Toscana • Lazio • Umbria • Marche • Abruzzo • Molise • Campania • Basilicata • Puglia • Calabria • Sicilia • Sardegna

DOMUS centrale attico panoramico, in nuda proprietà: saloncino, due matrimoniali, tinello con cucinino, due bagni, ripostiglio, tre poggioli. Adatto investimento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS prestigiose ville in zone residenziali Grignano,

viale Miramare, Muggia, grandi metrature, vista mare, ampi giardini. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Scandola prestigioso appartamento con giardino, terrazzo verandato: salone doppio con soppalco, cucina, quattro stanze, tripli servizi, guardaroba, lavanderia, sa-

na, soffitta, complessivi 340 mq, box, posto auto. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Strada Nuova per Opicina panoramico vista mare/città: salone, cucina con ampia veranda, due stanze, possibilità terza stanza,

doppi servizi, terrazzo panoramico 80 mq box, posto auto. Servizio fotografico in ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre, in palazzetto epoca, due appartamenti attigui di mq 80 e 95, completamente da ristrutturare, possibilità ricavare unico. Da euro 100.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Cologna alta, condominio moderno, piano alto luminoso: salone, due stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, veranda, soffitta. Tel. 040366811. (A00)

GRADISCA in piccola palazzina appartamento bicamere ottimamente rifinito biservizi cantina garage. Termoautonomo. Bm-services 048193700.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo in zona pedonale alloggio primingresso in elegante palazzo d'epoca ristrutturato: saloncino con angolo cottura, due stanze, due bagni, riscaldamento, aria condizionata autonomi, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 D'Annunzio/Largo Mioni penultimo piano panoramico: saloncino, due stanze, ampia cucina, doppi servizi, due verande, poggolo, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 inizio Viale Miramare casa d'epoca alloggio accuratamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Euro 135.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Revoltella/Rozzolo appartamento piano alto panoramico in palazzo recente: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, due posti auto in autorimessa, taverna/studio di 33 mq, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Scomparini/Cumano in posizione tranquilla soleggiato con giardino condominiale: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. (A00)

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110/180 finiture di pregio con posto auto / box tel. 040634215 ore 10-12 / 17-19. (A00)

MONTEBELLO 224.000 euro, ultimo piano con grande terrazzo, vista mare, due camere, soggiorno, cucinino, veranda, ripostiglio, cantina e box auto. Tempocasa Rozzolo 0403480288. (A6903)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Trieste, via Scusa n. 5, in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Primingresso. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento n. 33, in stabile in buone condizioni, appartamento mansardato di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio, euro 88.000. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Roiano, in stabile in buone condizioni, appartamenti liberi e occupati a partire da euro 38.000. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

PRIMINGRESSI panoramici San Giusto in palazzo prestigioso rifinitissimi tipologie particolari vendesi inintermediari trattative riservate inviare fax 0403476183. (A6673)

PRIVATO a privato vende V piano con ascensore in centro ampio ingresso con armadi a muro, soggiorno, angolo cottura arredato su misura, camera matrimoniale con poggolo vista San Giusto, disimpegno con ripostiglio, bagno finestrato, infissi nuovi, porta blindata euro 120.000. No agenzie. Tel. 040367860/3331098999. (A6930)

SAN Dorlago casa bifamiliare costituita da seminterrato piano elevato mansarda e giardino ampia metratura vende impresa direttamente 3483667766. (A6703)

SETTEFONTANE 65 mq primo piano luminoso soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggolino. Tempocasa Rozzolo 0403480288. (A6903)

VIA dell'Agro, 163.000 euro, perfetto soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, wc, due poggoli, soffitta, ripostiglio, posto auto, condominiale. Tempocasa Rozzolo 0403480288. (A6903)

VIGNETI vendesi ottimo stato soggiorno cucina bagno camera cameretta balconi posto auto cantina 175.000 trattabili 3483543804. (A6911)

Continua in 26.a pagina



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AVVISO

La Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto informa che al **31 dicembre 2005** scadono le concessioni ministeriali rilasciate per i servizi di trasporto pubblico internazionale a mezzo autobus con la Repubblica di Slovenia.

A decorrere dal **1° gennaio 2006** tali servizi devono essere oggetto di autorizzazione, rilasciata ai sensi del vigente Regolamento (CEE) n. 684/92 del Consiglio del 16 marzo 1992 relativo alla fissazione di norme comuni per i trasporti internazionali di viaggiatori effettuati con autobus, alle imprese esercenti aventi i prescritti requisiti che ne facciano apposita istanza.

A tal fine si informa che le domande vanno presentate **entro il 31 ottobre 2005** al competente

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Dipartimento Trasporti terrestri e S.I.S.
Ufficio Provinciale Motorizzazione di Trieste
Corso Cavour, 3
34132 - TRIESTE
tel. 040/6791111 fax 040/368399
www.mctrieste.it



SCHLECKER

COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

SHLECKER ringrazia di cuore

Lanza lavatrice 18 misurini 1,57 kg (kg.=1,24) L.3.750 **sconto 35%!** 2,99 **1,94**

Dixan piatti assortiti 750 ml. (lt.=0,96) L.1.394 **sconto 35%!** 1,10 **0,72**

Pampers linea evolutiva formati assortiti L.11.308 **sconto 35%!** 8,99 **5,84**

L'Angelica doccia assortite 250 ml. (lt.=3,36) L.1.626 **sconto 35%!** 1,29 **0,84**

Antica Erboristeria shampoo assortito 250 ml. (lt.=4,12) L.1.994 **sconto 35%!** 1,59 **1,03**

Studio Line spuma / spray / gel assortito

La vostra segnalazione è importante! chiamate subito!
848 694 658
Fax: 0432-576601
www.schlecker.com

SCHLECKER SUPER OFFERTA STAMPA A COLORI DA RULLINO 135 MM:
10 x 15 **0,10**
13 x 19 **0,15**

LINEA PREMIUM: SVILUPPO DIGITALE:
10 x 15 **0,15**
13 x 19 **0,20**

SCHLECKER ... PIU' DI 13.750 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.schlecker.com



IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL TUO GIORNALE

Intertek ETL SEMKO

Con i suoi 14.800 collaboratori in tutto il mondo e 835 laboratori / uffici in 107 paesi, Intertek Group plc. è una delle maggiori aziende di servizi a livello mondiale per i test sui prodotti tecnici e la loro certificazione. La sua affiliata italiana, sita in Campofornio (UD), ha ca. 35 dipendenti e sta attraversando una fase di forte crescita. Alla luce dell'espansione in atto, cerchiamo per lo stabilimento di Campofornio, nel più breve tempo possibile, un

General Manager

Prove & Certificazioni

I suoi compiti:

- gestione di tutti i compiti direttivi tesi al raggiungimento degli obiettivi di crescita e redditività fissati dall'azienda
- sviluppo e controllo di strategie di mercato
- responsabilità generale per la pianificazione, il coordinamento e l'esecuzione degli aspetti finanziari e tecnici, compresa la vendita

Il suo profilo:

sono richieste una proficua esperienza pluriennale in una posizione di responsabilità come direttore delle vendite di prodotti del settore tecnico, buone competenze tecniche, la padronanza di tutti i più moderni strumenti utili alla gestione aziendale (ter dei processi interni, controllo dell'attività aziendale ecc.), al fine di rendere proficuo il proprio operato nel quadro dell'amministrazione aziendale.

Il candidato è in grado di motivare al meglio e guidare i propri collaboratori, non supera i 45 anni e parla fluentemente l'inglese.

La persona prescelta dovrà affrontare un compito assai stimolante, con grandi opportunità di crescita professionale e personale, in un ambito internazionale. La retribuzione sarà adeguata.

Si prega di contattare direttamente l'azienda o di inviare la documentazione completa per la candidatura, in lingua inglese, indicando i tempi minimi per la disponibilità e la retribuzione richiesta, al seguente indirizzo:

Intertek Deutschland GmbH
Nikolaus-Otto-Strasse 13
Telefon +49 (711) 27311-150
E-Mail: birgit.leitner@intertek.com

Birgit Leitner
D-70771 Leinfelden-Echterdingen
Fax +49 (711) 27311-159
Internet: www.etlsemko.com

Primaria azienda metalmeccanica multinazionale ricerca per la propria sede in zona Udine:

- n. 1 Addetto/a Fatturazione Attiva, con pluriennale esperienza nell'approntamento di fatture verso l'estero, gestione della documentazione contrattuale di spedizione, lettere di credito, licenze di importazione. Si richiedono diploma in ragioneria (o equivalente), conoscenza delle normative doganali e fiscali, flessibilità e predisposizione al lavoro in team.

- n. 1 Capo Piazzale, con diploma ad indirizzo tecnico industriale, pluriennale esperienza nella gestione della movimentazione di magazzino, conoscenza dell'uso di carrelli e carroponte e del disegno meccanico.

- n. 1 Addetto controlli non distruttivi, con diploma ad indirizzo tecnico industriale (meglio se metalmeccanico), esperienza almeno quinquennale nei Controlli Non Distruttivi maturata in aziende metalmeccaniche, certificazione di 2° livello in controlli ultrasuoni con esperienza specifica almeno triennale, disponibilità ad effettuare brevi trasferte in Italia ed all'estero.

- n. 1 Acquisitore senior per l'acquisto di sistemi oleodinamici, sistemi di lubrificazione e/o componentistica. Si richiedono diploma ad indirizzo tecnico, conoscenza specifica di sistemi oleodinamici e di lubrificazione, sia dal punto di vista funzionale che di quello della componentistica disponibile sul mercato globale, capacità di gestire trattative tecnico-commerciali, nonché predisposizione alla collaborazione con uffici tecnici per ottimizzazione prodotto.

Per tutte le posizioni si richiedono buona conoscenza della lingua inglese e di Office Automation. Si offrono retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse in funzione della professionalità maturata.

Pregasi inviare curriculum c/o casella postale n. 113 Udine posta centrale

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

GTN SPA

cerca per filiale di Trieste

**• TECNICO ELETTRONICO
PER SISTEMI DI CASSA**
È titolo preferenziale l'eventuale
esperienza acquisita

**• TECNICO
ELETTROMECCANICO**

INVIARE CURRICULUM A
GTN SPA UFFICIO DEL PERSONALE,
VIALE TRICESIMO, 181 UDINE

Professioni & Carriere**EURONICS
TI CERCA.**

IL PUNTO VENDITA NEL CENTRO COMMERCIALE

il Giulia

DI TRIESTE SI RINNOVA COMPLETAMENTE.

Euronics, la catena di elettrodomestici ed elettronica con più punti vendita in Europa, per il rinnovo e potenziamento del punto vendita presso "il Giulia", ricerca personale da inserire nelle posizioni elencate, garantendo il migliore trattamento economico e la possibilità di lavorare e crescere con un Gruppo leader europeo e nazionale. Si garantisce la massima riservatezza.

RICERCHIAMO

Addetti alla vendita di:
**TVC, Video, Hi-Fi, Telefonia, Informatica,
Elettrodomestici**

Addetti alle casse

Luogo di lavoro: Trieste, Centro Commerciale "il Giulia"

Se interessati inviate vostro curriculum, possibilmente accompagnato da foto e liberatoria trattamento dati a:

DERTA EURONICS S.p.A.

Via Rossini 16 - 37060 CASTEL D'AZZANO VR

fax 045/512744

oppure all'indirizzo di posta elettronica

curriculum@derta.it

La ricerca è rivolta ad entrambi i sessi e il trattamento dei dati avverrà in conformità alla legge 196/2003.

Continuaz. dalla 25.a pagina

**IMMOBILI
AFFITTO**Feriali 1,35
Festivi 2,00

BARRIERA affittasi in palazzo d'epoca elegantemente ristrutturato appartamento varie metrature uso ufficio o altra attività 3338852388. (A6910)

BOX AUTO nuovi affittarsi in via Commerciale, via Carpinio, viale Miramare, piazza Vittorio Veneto, posti auto e moto in via Coronio 41. Telefonare Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

**LAVORO
OFFERTE**Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita nell'ambito di nuove iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laurea tecnica, titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a fermo posta Muggia (Ts) c.i. AK7055966. (A6958)

A.A. FACILE lavoro ufficio Trieste/Monfalcone max 4 ore al giorno con conoscenza madrelingua slovena 0403498119 italiano 040367771 - 3382489352. (CF2047)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 amboesseri da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center, inquadramento di legge, inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

ARREDATORI/VENDITORI esperti importante negozio arredamenti cercasi inviare curriculum fermo posta Trieste 7 c.i. AA008347 e/o tel. 040639138 o 3292310571. (A6957)

AZIENDA europea multinazionale seleziona ispettore per Friuli Venezia Giulia. Richiedesi età compresa 22-40

anni, laurea discipline economiche o cultura equivalente. Oppure amboesseri con almeno 3 anni di esperienza. Per colloquio telefonare dalle 11-14 0481413223. (C00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc e un fresatore Cnc. Tel. 0481909592. (B00)

AZIENDA metalmeccanica monfalconese, leader del settore, ricerca segretaria/o per ufficio commerciale, ottima conoscenza lingua inglese scritta/parlata. Costituirà titolo preferenziale esperienza seconda lingua. Inviare curriculum C.P. 284 (Monfalcone Centrale). (C00)

AZIENDA servizi sicurezza del lavoro e ambiente esamina per collaborazione o assunzione personale tecnico. Richiedesi titoli tecnici, esperienza utilizzo computer programmi vari con particolare riferimento Autocad. Non telefonare ma inviare curriculum ad Ambiente e Sviluppo, piazza Vittoria 2, 34078 Sagrado (Go). (B00)

CERCASI centralista part-time per lavoro d'ufficio, buona dialettica, età 18/40. Fisso mensile + premi. Telefonare ore 11-14 per colloquio 0481413223 Monfalcone. (C00)

IMPIEGATO/A commerciale per customer service industria cerca a Muggia/Trieste. Richiesta buona conoscenza lingua inglese e predisposizione per rapporti con la clientela. Inviare curriculum vitae Casella Postale 3638 Aquilina (Ts). (A6966)

IMPORTANTE azienda referenziata settore abbigliamento cerca a Trieste esclusivamente in primaria posizione centralissima, forte passaggio pedonale, negozio 80/150 metri quadri, in locazione, e-mail edilnord@ yahoo.it. Tel. 3481490787. (Fil 47)

JEAN Louis David via Mazzini 37 cerca addetta cassa-ricevimento e parrucchieri presentarsi o telefonare tel. 040631618. (A6912)

MANPOWER Gorizia ricerca perito chimico zona Gorizia addetto controllo qualità, perito termotecnico, levigatore. Telefonare 0481538823. www.manpower.it Manpower s.p.a. iscritta all'albo delle Agenzie per il lavoro sezione I autorizzazione ministeriale prot. n. 1116-SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (A00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N. 1116-SG del 26.11.04, ricerca elettronici diplomati e ingegneri, diplomate preferibilmente max 35 anni per lavoro su tre turni in industria, giovane impiegata con esperienza in amministrazione del personale, bandato, giovane operatore Cnc, meccanico auto, carrozziere. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N. 1116-SG del 26.11.04, ricerca neolaureato ingegnere meccanica, seramentista, vetraio. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

AUDI A4 1,9 Td Avant 130cv, 03/02, Grigio Scuro, 6 Airbag, Klima, Abs, Cerchi In Lega, Garanzia. Euro 16.800 Autosalone Girometta. 040384001. (A00)

AUDI Tt 1,8, 11/99, Argento, Pelle, Klima, Radio, Cerchi In Lega Garanzia. Euro 14.800 Autosalone Girometta. 040384001. (A00)

CITROEN Berlingo 1.4 Multi-space Anno 2002 Verde Met. Euro 5.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

CITROEN Picasso 1.8 16v Anno 2000 Verde Met. Euro 8.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

CITROEN Xsara 1.6 Break Sx Anno 07/1998 Bianco Euro 4.000,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

DAIHATSU Feroza 1.6 Cat Resin Top Dx Verde Anno 1993 Euro 3.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

FIAT 600 900 Young Anno 09/1999 Rosso Euro 3.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

FIAT Bravo 100 Steel Sx Ac Anno 2001 Argento Euro 5.500,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

FIAT Multipla 1,9 110 Jtd Elx, 07/01, Klima, 4 Airbags, Doppio Tetto Apribile. Garanzia. Euro 10.500 Autosalone Girometta. 040384001. (A00)

FIAT Punto Sporting 85 16v Ott: 1999 - Rosso - Klima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - 63.000 Km - Garanzia Euro 3.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - Bianco - Klima - Garanzia Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8, 10/02, Grigio Scuro, 4 Airbag, Klima, Abs, Cerchi In Lega, Cambio Aut, Radio Cd. Garanzia. Euro 22.000 Autosalone Girometta. 040384001. (A00)

MAZDA Mx5 1.6 16v Starry Blu Anno 2003 Azzurro Met Euro 14.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 Km - Klima - Abs - Garanzia Uniproprietario Euro 6.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

NISSAN Almera 2.2 Td 5p Luxury Anno 2000 Blu Met Euro 6.900,00 Anno 2003 Argento Euro 10.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia - 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

OPEL Frontera 2.2 16v Dti Rs Anno 2003 Argento Euro 16.600,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Frontera 2.2 16v Dti Sw Olympus Anno 2002 Nero Euro 15.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Meriva 1,7diti Enjoi, 06/04, 17.000 Km, Grigio Medio, Klima, Abs, Autoradio. Garanzia. Euro 12.400 Autosalone Girometta. 040384001. (A00)

Continua in ultima pagina

**I NOSTRI POLLI POSSONO ANDARE
A CRESTA ALTA.**

I POLLI VENDUTI IN ITALIA SONO CONTROLLATI, SICURI E NUTRIENTI.
NON RINUNCIAMOCI.

MINISTERO POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI



Ministero della Salute

Cerca lavoro da
un altro punto di vista.

Quello di chi lo trova.

Per dare la spinta giusta alla tua carriera, scegli Career Book Lavoro, la guida pratica al mondo dell'occupazione e dei master. Nell'edizione 2005 potrai trovare:

- Schede di presentazione e recapiti delle aziende in cerca di personale
- Master e corsi che aprono le porte al mondo del lavoro



- Le novità previste dalla "Legge Biagi"
- Guida all'imprenditoria
- Opportunità di specializzazione e lavoro all'estero e molte altre informazioni aggiornate

In edicola,
in libreria e online
a 9,50 euro

VISITA: WWW.CAREERBOOKLAVORO.SOMEDIA.IT
UN MONDO DI POSSIBILITÀ TI ASPETTA.



MUSICA Questa sera l'ultima tornata di concerti con Douglas

A Jazz&Wine, Trigon e Dave Holland infiammano Cormons

CORMONS Jazz&Wine of Peace 2005 si conferma palcoscenico per gruppi poco conosciuti e per giganti del jazz. La serata inaugurale dell'ottavo festival d'autunno del Circolo Controtempo ha accostato al Comunale di Cormons due set molto diversi per contenuti ma di forte intensità. Il primo schierava il quartetto moldavo dei **Trigon**, formazione di polistrumentisti e goliardi della musica, protagonisti della consueta vetrina che Jazz&Wine dedica alla musica dell'Europa

orientale. Trigon fonde etnica e jazz in un linguaggio molto accattivante, giocoso e divertente, che perfino abbonda di materiale e gag nel set musicale ma che porta il violista Anatol Stefanet, insieme ai «funamboli» Vali Boghean ai fiati, Dorrel Burlacu alle tastiere e Gari Tverdohle alla batteria, a guadagnarsi applausi calorosi.

Secondo set, a tarda serata a causa del ritardo di un'ora accumulato in apertura per un inconveniente tecnico all'ingresso, con il

ritorno a Cormons del **Dave Holland Quintet**, dopo la memorabile performance estiva del 2000. Rodatissimo il gruppo guidato dal contrabbassista inglese, classe 1946, e affiancato da quattro musicisti Usa: Chris Potter ai sax, Robin Eubanks al trombone, Steve Nelson al vibrafono e Nate Smith alla batteria. Interplay da manuale, affiatamento da fuoriclasse, musica densa e ricchissima che brilla per precisione e cura. Un jazz vivo, che ha scatenato applausi torrenziali

ed entusiasmo al Comunale.

Jazz&Wine of Peace 2005 si congeda oggi dal pubblico. Fin dalle 10 sarà allestito davanti al teatro il mercatino del collezionismo musicale. Ultima giornata anche per il **workshop di fotografia musicale** condotto da Luca d'Agostino e Luciano Rossetti con sedici fotografi italiani. La musica sarà protagonista alle 11 al Comunale con il progetto **«Inner Roads»** del sardo Enzo Favata ai sax, del marchigia-

no Daniele Di Bonaventura al piano e al bandoneon e del friulano U.T. Gandhi alle percussioni. Alle 19.30 davanti al Teatro, concerto-aperitivo con la big band **«Gone with the Swing»** diretta da Raoul Nadalutti: ospite annunciato il trombonista Giorgio Giovannini, programma jazz e swing spruzzato di latino-americano.

Alle 20.30, la serata finale del festival con la tromba di **Dave Douglas** alla testa del sestetto «Keystone», commissionato al musi-

cista dal Paramount Center for the Arts e ispirato ai film di Roscoe «Fatty» Arbuckle per la casa di produzione cinematografica Keystone. Il concerto di Dave Douglas sarà registrato da Radiotre Rai per essere proposto in Radiotre Suite. Il secondo set della serata propone alle 22.15 l'**Omar Sosa Quintet**, formazione guidata dal pianista cubano, fresco di nomination al Grammy Award e già protagonista maiuscolo in quattordici album a suo nome.

Dalia Vodic

Il Dave Holland Quintet in scena a Cormons. A sinistra, i moldavi Trigon. (Foto d'Agostino)

ed entusiasmo al Comunale.

Jazz&Wine of Peace 2005 si congeda oggi dal pubblico. Fin dalle 10 sarà allestito davanti al teatro il mercatino del collezionismo musicale. Ultima giornata anche per il **workshop di fotografia musicale** condotto da Luca d'Agostino e Luciano Rossetti con sedici fotografi italiani. La musica sarà protagonista alle 11 al Comunale con il progetto **«Inner Roads»** del sardo Enzo Favata ai sax, del marchigia-

no Daniele Di Bonaventura al piano e al bandoneon e del friulano U.T. Gandhi alle percussioni. Alle 19.30 davanti al Teatro, concerto-aperitivo con la big band **«Gone with the Swing»** diretta da Raoul Nadalutti: ospite annunciato il trombonista Giorgio Giovannini, programma jazz e swing spruzzato di latino-americano.

Alle 20.30, la serata finale del festival con la tromba di **Dave Douglas** alla testa del sestetto «Keystone», commissionato al musi-

cista dal Paramount Center for the Arts e ispirato ai film di Roscoe «Fatty» Arbuckle per la casa di produzione cinematografica Keystone. Il concerto di Dave Douglas sarà registrato da Radiotre Rai per essere proposto in Radiotre Suite. Il secondo set della serata propone alle 22.15 l'**Omar Sosa Quintet**, formazione guidata dal pianista cubano, fresco di nomination al Grammy Award e già protagonista maiuscolo in quattordici album a suo nome.

Dalia Vodic

APPUNTAMENTI

«Corrida triestina» al Punto G, «Zente refada» anche in Croazia

Orchestra del Verdi a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 16.30, al Club Rovis (via Ginnastica), recital del soprano Jerica Rudolf, dei mezzosoprani Diana Haller e Rosanna Pucci, del baritono Christian Stefanutti e del pianista Federico Consoli.

Oggi alle 17.30, al teatro di San Giovanni, il Pat repubblica «Heppi Deis» di Lorenzo Braida.

Oggi alle 20.30, da Spetic 2/Punto G (via Economica), prosegue la rassegna «Artisti in vetrina - La corrida triestina» (domani notte di Halloween con Carlo e Niki «horror live»).

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con El Mago de Umago e Gianfranco (domani notte di Halloween con il cantante Lorenzo Ballarin).

Domani e martedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena «Livingston - oltre i limiti» del Katakò Athletic Dance Theatre.

Domani alle 21, alla Birreria Corsia Stadion, i Bandomat.

Dal 2 al 6 novembre, al Politeama Rossetti, va in scena «Es iz Amerikel», di e con Moni Ovadia.

Il 3 novembre, alle 20.30, alla Sala Tripovich, concerto di San Giusto della Civica orchestra di fiati Verdi.



Il pianista Federico Consoli.

Il 3 novembre, alle 21, allo Stabile Sloveno, danze tradizionali da Bali con I Made Djimat.

Dal 4 al 13 novembre, al Cristallo, in scena «Ciò che vide il maggiolino» di Joe Orton con Zuzzurro e Gaspare.

Il 9 novembre, alle 21, al teatro Verdi, concerto del gruppo vocale The King's Singers in favore del Fai.

Il 9 novembre, alla Glasbena Matica, concerto del Quartetto di corni di Lubiana.

GORIZIA Martedì, al Kulturni dom, folk, blues, country e rock'n'roll con Langhorne

Slim, apriranno la serata il bluesman Fabian Riz e Stop The Wheel.

Dal 6 all'11 novembre, al centro Bratuz, concorso pianistico internazionale Città di Gorizia (sabato 12, alle 20, al Verdi, premiazione e concerto dei vincitori).

UDINE Domani alle 21, al Nuovo, spettacolo «Insens» con Ryuichi Sakamoto e Alva Noto.

Domani alle 21, alla Letteria Sociale di Aneddis (San Daniele), si parlerà del libro «Il ciao dai furiani» di Franco Fabbro, con l'autore e Stefania Nonino.

PORDENONE Oggi alle 20.45, al «Verdi», concerto dell'orchestra del Verdi di Trieste diretta da Daniel Oren, al pianoforte David Greilsamer.

MONFALCONE Martedì alle 20.45, all'auditorium dell'Istituto Vivaldi, concerto del violinista Ingrid Shlaku e del pianista Alessio de Franzoni.

VENETO Oggi alle 22, al New Age Club di Roncade, Giuliano Palma e The Bluebeaters.

CROAZIA Oggi alle 19.30, al teatro di Albana (Labin), va in scena «Zente refada» con la Contrada e il Dramma italiano di Fiume (domani alle 19.30, al teatro di Bu-

Oggi manifestazione a Pagnacco Sedici complessi a «Corovivo»

UDINE Il coro femminile San Giacomo di Pagnacco di Pagnacco, il coro misto Rdeca Zvezda di Sgonico, il gruppo vocale Euphonia di San Pier d'Isonzo, il coro Max Reger di Trieste, il gruppo vocale Ansibis di Monfalcone, l'Officium consort di Pordenone, il coro misto Igo Gruden di Aurisina, l'Harmony gospel singers di Latisana, il Vox Julia di Ronchi dei Legionari, i cori Clara Schumann, Jacobus Gallus e Vox ecumenica di Trieste, il gruppo vocale Jezero di Dobrež del Lago, il «Vos de mont» di Tricesimo, il coro femminile Vena di Santa Croce (Trieste) e la corale «Renato Portelli» di Mariano del Friuli daranno vita oggi all'auditorium di Pagnacco (Udine) alla X edizione di Corovivo, manifestazione itinerante, organizzata dall'Usci del Friuli Venezia Giulia e dall'Unione società corali friulane di Udine con lo scopo di valorizzare il canto corale in Friuli Venezia Giulia.

Saranno proposti brani dal XIII al XX secolo. E una giuria - anno presieduta dal maestro Bruno Zanolin - alla fine stilerà delle valutazioni per fasce di livello: eccellenza, merito e distinzione.

CINEMA Si conclude oggi il Festival Film latinoamericani: vince un argentino

TRIESTE Si chiude oggi a Trieste in tono decisamente minore, dovuto anche ad alcuni problemi organizzativi, la XX edizione del Festival del cinema latinoamericano, che ha perso così l'occasione per festeggiare un compleanno importante. Come previsto il premio principale è stato assegnato al film argentino **«Tatuado»** del trentunenne Eduardo Raspo, che si era già aggiudicato il premio per il miglior film a Biarritz e all'inizio di ottobre anche quello per la migliore sceneggiatura al Nuovo Festival di Montreal.

Il racconto poetico e teneramente melanconico ha, infatti, convinto la giuria ad attribuirgli il premio per il miglior film e anche quello per la migliore regia. La decisione è stata

motivata, come hanno spiegato i giurati, «per l'usterità e per l'eleganza narrativa che riesce a stabilire un delicato equilibrio tra ciò che è mostrato e ciò che resta ommesso, ma anche perché riflette una questione sociale che rimane tra memoria e oblio e che prende l'avvio dal danno e la rifondazione del rapporto tra padre e figlio». Il racconto che si dipana attraverso La Pampa argentina descrive la ricerca del diciassettenne Pacho, nel momento in cui scopre che la madre l'aveva abbandonato ancora piccolissimo.

Il viaggio attraverso l'infanzia, i ricordi e i legami familiari gli fanno in realtà scoprire anche tutta una serie di sentimenti ed emozioni, che fino ad allora non appartenevano alla sua sfera esistenziale.

E «per un senso agrodolce della realtà che non elude i piccoli drammi della vita e mantiene una prospettiva che permette di recuperare la speranza» è stato premiato ancora un altro racconto argentino, che si rifà ancora una volta all'impetuosità del destino. Il premio per la migliore sceneggiatura, al quale si è in seguito aggiunto anche quello del pubblico è stato infatti assegnato al film **«La suerte está echada»** di Sebastián Borensztein, che riprende la storia di due fratelli ormai lontani, Felipe e Guillermo, che si ritrovano al capezzale del padre.

Nella rosa dei vincitori è stato inserito anche un film colombiano, ripreso in bianco e nero, presentato venerdì sera. Si tratta dell'esordio alla regia di un filmmaker, appena ventiquattrenne, Ciro Guerra, che con **«La sombra del caminante»** ha fatto già l'en plein di premi ai più svariati festival cinematografici di tutto il mondo. A Trieste gli è stato assegnato quello per la migliore opera prima «per l'originalità con cui riesce a mantenere la suspense e la curiosità nello spettatore, recuperando la tradizione del cinema Latinoamericano che si rifà a Buñuel e al Cinema Nuovo, caricando i personaggi di un passato che pesa sulle loro spalle quasi come una condanna».

Ma uno dei riconoscimenti più importanti, quello speciale della giuria ha premiato anche il grande lavoro svolto da Ronaldo Duque, che ha dedicato più di dieci anni di ricerche alla storia di alcune centinaia di desaparecidos brasiliani, morti in quel di Araguaia. Il suo docu-fiction **«Araguaya»**, appunto, è stato infatti premiato «per la preoccupazione del riscatto di fatti sconosciuti in cui il cinema ha la responsabilità di mettere in luce un accadimento storico che fino ad oggi è stato occultato».

E all'Argentina, o più precisamente al ritmo del tango, elemento principale di **«Garua»** di Gustavo Corrado è stato assegnato anche il premio per la migliore colonna sonora, composta da Nacho Cabello; mentre a un attore cubano, Raúl Manuel Porto, protagonista del struggente **«Habana Havana»**, è andato il premio per la migliore interpretazione.

Il premio dell'Unione Latina l'ha ricevuto il documentario messicano **«Miércoles de ceniza»** di Fernando Benítez; la giuria degli studenti ha invece valutato come migliore il noir **«Amigos de la infancia»** dell'argentino Mariano Argento. E a una regista argentina, Silvia Jarmoluk è stato invece consegnato il premio Videomercato per il documentario **«Pescadores: la ciudad de los ojos cerrados»**.

Oggi, dalle 11, sarà possibile rivedere tutti i film premiati durante la cerimonia di ieri sera. Il festival si trasferirà a Roma dall'8 al 13 novembre e a Milano dal 9 al 13.

Ivana Godnik



«Tatuado», il miglior film.



«Miércoles de ceniza»



«La suerte está echada»

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE
CON AREA FUMATORI
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 15.00
0481 791977

OSTERIA DE SCARPON
Cucina casalinga, carne/pesce
e "il solito scoglio" Cene fino a tardi.
040/367674 - Via Ginnastica 20

BELLA TRIESTE (SERVOLA)
Halloween 31 ottobre cena.
Menù completo, bevande incluse Euro 18,00.
Concertino di Tullio Vascotto
su prenotazione - 040/815262

BOWLING DUINO
RIAPRE RINNOVATO
TUTTI I GIORNI DALLE 18.00 ALLE 1.30
SABATO DALLE 16.00 ALLE 3.00
DOMENICA E FESTIVI DALLE 15.00 ALLE 1.30

RISTORANTE PIZZERIA BOWLING DUINO
APERTO PRANZI E CENE TUTTI I GIORNI
TEL. 040 208362 040 208238

OSMIZZA DA JADRAN
LOC. SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA - RIMCANYE, 175
APERTO TUTTI I GIORNI dalle 10.00 alle 23.00
TEL 040 820223

CORSIA STADIÒN
via Battisti 8, 040 7606062
DOMANI SUPER HALLOWEEN con BANDOMAT
ogni domenica sera aperto

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Daniel Oren. Martedì 8 novembre ore 20.30 (turno A). Venerdì 11 novembre, ore 20.30 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12 info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005-2006. Campagna abbonamenti. Rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12 info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO MIELA. XX Festival del Cinema Latino Americano in Italia.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Ore 16.30: «Goodbye! La mia favola infinita». Vedi spazio in cronaca.

TEATRO SAN GIOVANNI di via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore 17.30 la compagnia «A.T. Teatro» presenta «Heppi deis», commedia dialettale musicale di Lorenzo Braida per la regia dell'autore.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA. Tel. 040-364863. Ore 17.30: «Amor e baruffe in piazza» di Giorgio e Carlo Fortuna. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint C.so Italia 6/C info: www.bekar.net.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananias. Ore 16.30 il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia brillante «Cio mone xe solo futbol: Nereo Rocco - El Paron», di Paolo Marcolin, regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.0 p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €. 11, 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The legend of Zorro» con A. Banderas e C.Z. Jones. (Alle 11 a 4 €).

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «L'amore non basta mai» dalla Svezia una commedia in agrodolce diretta da Maria Blom con Sofia Helin. € 6/4,50. Domani: «L'infanzia di Ivan» di Tarkovskij.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«The legend of Zorro»: 10.45, 14.50, 17.20, 19.50, 22.15.
«La sposa cadavere» di Tim Burton (in digitale): 11, 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.
«The interpreter»: 14.45, 17.15, 19.45, 22.10.
«Valiant»: 11, 15.
«Oliver Twist»: 16.45, 19.45, 22.10.
«Red eye»: 17.05, 18.45, 22.25.
«La tigre e la neve»: 15, 17.30, 19.55, 21.40, 22.15.
«Quel mostro di suocera»: 20.25.
«La fabbrica di cioccolato»: 10.45, 14.45, 17, 19.20.
«Le avventure di Shark boy e Lavagirl in 3D»: 10.50, 15.15.
«Madagascar»: 11.
«I fantastici 4»: 10.55.

Cinecity - mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.

Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Bambole russe» di Cédric Klapisch, con Audrey Tautou. Il seguito di «L'appartamento spagnolo».

Ore 15.40, 17.50, 20, 22.10: «Niente da nascondere - Caché» di Michael Haneke, con Daniel Auteuil e Juliette Binoche. Premio per la miglior regia a Cannes 2005.

Lunedì 31 ottobre alle ore 0.30: «The Rocky Horror Picture Show». Versione originale. Ingresso 3 €.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.

16, 17.35, 19.15, 22.20: «Quel mostro di suocera» con J. Lopez e J. Fonda.

21: «Viva Zapatero!» di S. Guzzanti.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.

15.45, 17.50, 20, 22.15: «The interpreter» con N. Kidman e S. Penn.

16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve» di R. Benigni.

Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Oliver Twist» di R. Polanski.

11, 15.45: «Madagascar». (Alle 11 a 4 €).

17.10, 18.45, 22.15: «The descent - Discesa nelle tenebre». Paura del buio? Da oggi l'avrai.

20.30: «Good night and good luck» di G. Clooney.

11, 15.40, 17.10, 18.30: «Valiant, piccioni da combattimento» dai realizzatori di «Shrek». (Alle 11 a 4 €).

19.50, 22.10: «Manderlay» di Lars Von Trier.

SUPER. www.triestecinema.it. 16: «Spongebob». A solo 5/4 €.

17.30, 19.45, 22: «La fabbrica di cioccolato» con J. Depp. A solo 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. 16, 18: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.

20, 22.10: «Non bussare alla mia porta» di Wim Wenders con Sam Shepard e Jessica Lange.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

Solo alle 16.30: «La bestia nel cuore». Domani ultimo giorno.

Alle 18.30, 21: «Romanzo criminale»: le vicende della banda più spietata degli anni '70.

GRADO

STAGIONE DI PROSA 2005/2006. AUDITORIUM BIA GIO MARIN. Giovedì 3 novembre 2005 ore 20.45: «Zente refada» di Giacinto Gallina, regia di F. Macedonio. Informazioni presso Biblioteca Civica (0431-82630).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006. Martedì 8, mercoledì 9 novembre, ore 20.45: «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e alla rassegna «contrAZIONE» (fino all'8 novembre) presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17-19), Appiani Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE.

CONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

«La tigre e la neve»: 15.15, 17.30, 20, 22.15.

«The legend of Zorro»: 15.15, 17.40, 20, 22.20.

«The interpreter»: 15, 17.50, 20.10, 22.30.

«La sposa cadavere»: 15.20, 17, 18.30, 20.10, 22.

«Oliver Twist»: 15, 17.20, 19.50, 22.15.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. «La fabbrica di cioccolato». Ore 18.45, 21, 5 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi) info: 0432-248418. 30 ottobre (turno E): «Gian Burrasca! Il musical» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B) ore 20.45 con Marco Morandi regia Bruno Fornasari musiche di Nino Rota. L'Artistica.

31 ottobre ore 20.45 (abb. Musica cross over) Alva Noto+Ryuichi Sakamoto «Insens».

TEATRO CONTATTO - SEAS / ADRIATI.CO FESTIVAL. Stasera ore 21, Teatro S. Giorgio «Incasso» regia di Bojan Jablanovic. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510-511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO. Sala Rossa. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «The legend of Zorro» con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones.

Sala Blu. 15, 16.50, 18.40: «Valiant» cartone animato.

Sala Blu. 20.30, 22.20: «Red eye» regia di Wes Craven.

Sala Gialla. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Oliver Twist» regia di Roman Polanski con Ben Kingsley.

VITTORIA.

Sala 1. 15.30, 17.40, 20.10, 22.15: «La tigre e la neve».

Sala 2. 15.20, 17, 18.30, 20.10, 22: «La sposa cadavere».

Sala 3. 20, 22.20. «The interpreter».

Sala 3. 16, 18.30: «Viva Zapatero!».

Sala 3. 20, 22.20. «The interpreter».

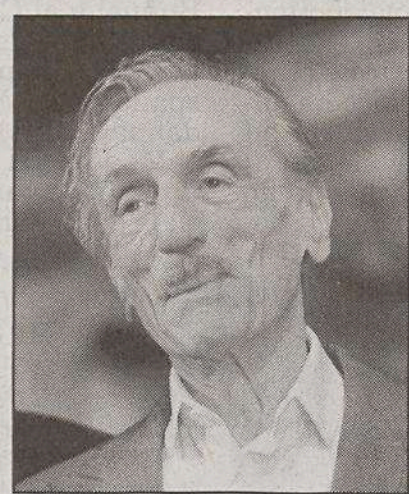
TELECOMANDO

Passione precaria ma a notte fonda

di Valentina Cordelli

Per i giovani e forti (o per quanti si affidano al videoregistratore) il giovedì alle 0.40 su RaiTre va in onda un programma firmato Rai Educational dal titolo irrisolvibile: «Passione precaria», un'indagine in dieci puntate dedicate ai sogni, le speranze, le lotte quotidiane di quanti intendono diventare attori. Fortunatamente siamo lontani dalle accademie televisive usa e getta e dal sapore preconfezionato inaugurato da Maria De Filippi

(cfr. «Sarano famosi» e poi «Operazione trionfo»), copiando programmi e modelli scolastici americani difficilmente proponibili nel panorama italiano, e ciò che ci viene presentato ha a che fare con scuole e accademie di sane aspirazioni.



Eduardo De Filippo

«Passione precaria» si è aperto con l'ultima apparizione televisiva al Teatro Greco di Taormina nel 1984 di Eduardo De Filippo, grandissimo attore oltre che autore. Una puntata dedicata proprio agli esami che non finiscono mai, ai maestri, al valore che certi incontri durante i primi duri anni di studio e incerti debutti possono avere per tutta la futura carriera. Si alternano così, con brevi commenti di una giovane attrice da studio, interviste a coloro che già si sono affermati nel mondo dello spettacolo, e che non hanno dimenticato gli insegnamenti ricevuti, a quanti sono ai primi passi, cioè i ragazzi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, gli studenti del Centro Speri-

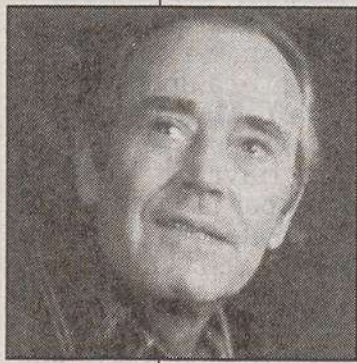
mentale di Cinematografia, quelli della Scuola Paolo Grassi di Milano, gli allievi del Piccolo di Milano, della Scuola dello Stabile di Genova, di Torino e del Laboratorio di Gabriele Vacis. Ragazzi che hanno grandi speranze e che sono i soggetti cosiddetti «atipici»: hanno tra i 18 e 34 anni, vivono ancora in famiglia, studiano e cercano lavori intermittenti che gli permettano di portare avanti la loro grande passione per la recitazione.

Tra gli intervistati ci sono i migliori attori della scena italiana: da Mariangela Melato a Marco Baliani, da Massimo Popolizio a Toni Servillo, a Pierfrancesco Favino che si sta rivelando, anche ora con «Romanzo criminale», uno dei migliori e più promettenti attori del cinema italiano contemporaneo.

Non mancano i volti più noti, quelli che più frequentemente mescolano cinema e televisione, come Massimo Ghini e Alessandro Gassman. Nel programma si ricordano i primi difficili provini e la necessità ampiamente riconosciuta di rubare e copiare quando il modello sia alto e meritevole. Registri, maestri e attori si confrontano sulla figura dell'attore globale, disposto a recitare a teatro ma anche nelle fiction con, si spera, la stessa professionalità.

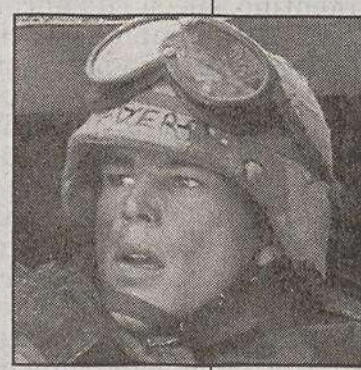
Un programma veloce, curioso e anche divertente, lontano dalla presunta reality di alcuni show e con i piedi ben piantati nella precarietà di questi tempi.

I FILM DI OGGI



«LA BATTAGLIA DEI GIGANTI» (1965) di Ken Annakin con Henry Fonda (nella foto), Robert Ryan e Dana Andrews (Retequattro, ore 15.30). Nel 1944, nelle Ardenne, le truppe Usa devono retrocedere. Per interrompere l'avanzata dei cingolati nazisti, il colonnello Killey vuol far esplodere un serbatoio di carburante.

«BLACK HAWK DOWN» (2001) di Ridley Scott con Josh Hartnett, nella foto, Eric Bana e Ewan McGregor (Retequattro, ore 21). Somalia, 1993: una squadra di ranger e specialisti della Delta Force devono catturare il generale Aidid a Mogadiscio. La missione da pochi minuti, che si trasforma in una tragedia.



«VACANZE DI NATALE 2000» (1999) di Carlo Vanzina con Massimo Boldi, nella foto, Christian De Sica e Megan Gale (Canale 5, ore 20.40). Natale dell'anno 2000 a Cortina d'Ampezzo con il simpatico avvocato romano De Sica e Boldi nei panni di un milanese doc per una grande festa organizzata per Capodanno.

Raiuno, ore 14 / La donna in coma per lifting

Oggi a «Domenica In» saranno ospiti di Mara Venier: Nina Moric, Carmen Di Pietro, Kristel Carrisi, Monica Setta, Aldo De Luca e Roy De Vita.

Raitre, ore 23.25 / Intervista a Vincenzo Cerami

Domani, alle 23.20 su RaiTre, andrà in onda «Parla con me», il talk show di e con Serena Dandini. Ospiti il Procuratore generale di Torino Giancarlo Caselli e Vincenzo Cerami in un'intervista che spazia da Pasolini a Celentano. In studio anche Gianmarco Tognazzi che anticipa i suoi prossimi impegni teatrali e ricorda la figura di Ugo Tognazzi a quindici anni dalla sua scomparsa.

Raidue, ore 18.05 / Inchiesta sulle Nazioni Unite

«Quelle crepe nel Palazzo di vetro» è il titolo della puntata odierna di «Tg2 Dossier», che propone un'inchiesta sulle Nazioni Unite, sul suo funzionamento e sulle prospettive, con un'intervista al Ministro degli Esteri Fini.

Raiuno, ore 23.05 / Dieci anni senza Mia Martini

«Speciale Tg1» dedica la puntata al tema «Mia Martini, dieci anni senza te». Vincenzo Mollica racconta esordi, carriera, successi e amarezze della cantante in un alternarsi di storie e musica.

RAIUNO

6.05 ANIMA GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.45 SABATO, DOMENICA &... Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE Con Andrea Sarubbi.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 DOMENICA IN... TV. Con Mara Venier.
16.00 DOMENICA IN - L'ARENA. Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
18.00 DOMENICA IN - IERI, OGGI, DOMANI. Con Pippo Baudo.
20.00 TG1
20.35 RAI TG SPORT
20.40 IL BAMBINO SULL'ACQUA. Con Beppe Fiorello e Vittoria Belvedere.
23.00 TG1
23.05 SPECIALE TG1
0.05 OLTREMODA. Con Katia Noventi.
0.40 TG1 NOTTE
1.00 CINEMATOGRAFO
2.05 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTO VOCE. Con Gigi Marzullo.
3.00 CHE TEMPO FA
3.05 PRESENZA. Film (horror '92). Di Rusty Lemorande. Con J. Sand e Patsy Kensit.
4.40 OVERLAND 3
5.25 VIDEOCOMIC
5.50 CHE TEMPO FA
5.55 ANIMA GOOD NEWS

RAIDUE

6.00 QUARTO POTERE
6.05 TG2 SI, VIAGGIARE (R)
6.10 LA MARE DI NOTTE
6.35 AVVOCATO PER VOI
6.40 L'EDITORIALE DELLA DOMENICA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi.
7.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 L'ANIMA DELL'IMPERO - GLI ORIZZONTI INQUIETI DEL PETROLIO TRA APOCALISSE E SOSTENIBILITÀ
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.05 NUMERO UNO: Speciale
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
19.05 ZORRO Telefilm. «Un ospite scomodo»
19.30 DOMENICA SPRINT
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 SEQUENZA ESPLOSIVA. Film (azione '02). Di Douglas Jackson. Con Chip Chupka e Sean Young.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
1.00 TG2
1.20 SORGENTE DI VITA
1.50 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.20 METEO 2
2.25 RICOMINCIARE 3
3.10 TG2 SALUTE (R)
3.25 50 ANNI DI SUCCESSI
3.40 RAI FUTURA
4.10 QUEL PASTICCACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.TUNO - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI
5.55 IL PAESE DI ALICE

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ASPETTANDO È DOMENICA PAPA
7.50 È DOMENICA PAPA
9.10 SCRIEINSAVER
9.45 TIMBUCTU - UN MONDO DI ANIMALI. Con Sieva Sagrimala.
11.15 TGR EUROPA
11.45 TGR REGIONE EUROPA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TELECAMERE SALUTE
12.50 OKKUPATI
13.20 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 IN 1/2 H
15.00 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colò 2
16.05 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pasci.
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcorè.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.15 REPORT. Con Milena Gabanelli.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 PARLA CON ME. Con Serena Dandini.
0.25 TG3
0.35 TELECAMERE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slov.)
20.50 TU PA TAM - SCOPRIAMO IL TERRITORIO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.20 SUPER PARTES
9.50 SPECIALE - CALLAS E ONASSIS
9.55 TIN CUP. Film (commedia '96). Di Ron Shelton. Con Kevin Costner e Rene Russo.
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo.
18.00 SERIE A - IL GRANDE CALCIO
20.00 TG5
20.40 VACANZE DI NATALE 2000. Film (commedia '99). Di Carlo Vanzina. Con Christian De Sica e Massimo Boldi.
22.55 TERRAI
23.55 NONSOLOMODA - È... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.25 CORTO 5
0.35 TG5 NOTTE
1.07 QUESTO MONDO È MERAVIGLIOSO. Film (commedia '39). Di Woodbridge Strong Van Dyke. Con Claudette Colbert e J. Stewart.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 MORK & MINDY Telefilm
3.50 TG5 (R)
4.21 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

Ogni MARTEDÌ
con
IL PICCOLO
Settegiorni
radio

ITALIA 1

6.20 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR
7.00 SUPER PARTES
7.30 I DUE MASNADERI
7.40 UN TRITONE PER AMICO
7.55 CASPER
8.25 TATINO E TATONE
8.35 TARTARUGHE NINJA
9.05 SPIDERMAN
9.35 LA PANTERA ROSA
9.40 CARMENCITA SIT - COM Telefilm
9.45 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Rodengo Saiano-Vodafone Cervia
11.55 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO
13.50 LE ULTIME DAI CAMPI
14.30 MEDIASHOPPING
14.35 BATMAN & ROBIN. Film (fantastico '97). Di Joel Schumacher. Con Arnold Schwarzenegger e George Clooney.
17.00 DOMENICA STADIO
18.00 I SIMPSON
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 THE CLOSER Telefilm. «Appuntamento al buio». Con Kyra Sedgwick.
19.55 LA TALPA
20.40 SMALLVILLE Telefilm. «Ultima lettera - Lucy». Con Kristin Kreuk e Tom Welling.
22.35 CONTROCAMPO
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 FUORI CAMPO
1.45 SHOPPING BY NIGHT
2.10 HALLOWEEN III - IL SIGNORE DELLA NOTTE. Film (horror '83). Di Tommy Lee Wallace. Con Stacy Nelkin e Tom Atkins.
3.45 MEGASALVISHOW
3.55 VIA ZANARDI, 33 Telefilm. Con Enrico Silvestrin.
4.45 CLASSE DI FERRO Telefilm
5.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 ELLERY QUEEN Telefilm
8.20 MAGNUM P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
9.30 VITA DA STREGA Telefilm
10.00 S. MESSA
11.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gellio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gellio e Gabriella Carlucci.
12.20 MELAVEVERE. Con Edoardo Gargiulo e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 CHAO AMICI! Film (commedia '41). Di Monty Banks. Con Oliver Hardy e Stan Laurel.
15.30 LA BATTAGLIA DEI GIGANTI. Film (guerra '65). Di Ken Annakin. Con Henry Fonda e Robert Shaw.
18.30 IL RITORNO DI COLOMBO Telefilm. «Colonna sonora con omicidio»
18.55 TG4
19.35 IL RITORNO DI COLOMBO Telefilm. «Colonna sonora con omicidio»
21.00 BLACK HAWK DOWN. Film (guerra '02). Di Ridley Scott. Con Ewan McGregor e Sam Shepard.
23.45 DOGMA. Film (commedia '99). Di K. Smith. Con Ben Affleck e Matt Damon.
2.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.30 BUS IN VIAGGIO. Film (drammatico '97). Di Spike Lee. Con Deandre Bonds e Richard Belzer.
4.25 IL MISTERO DELLA PIRAMIDE. Film (commedia '55). Di Charles Lamont. Con Bud Abbott e Lou Costello.
5.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.55 JUKE BOX



LA7

6.00 TG LA7
6.00 OMNIBUS WEEKEND
9.05 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
9.35 LA CONTESSA CASTIGLIONE. Film (drammatico '44). Di Flavio Carlucci. Con Andrea Checchi e Doris Duranti.
11.30 ANNI LUCE (R). Con Dario Buzzonelli.
12.30 TG LA7
12.45 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm
14.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.00 WON TON TON, IL CANE CHE SALVO HOLLYWOOD. Film (commedia '76). Di Michael Winner. Con Fernando Lamas e R. Alda.
17.55 GUNG HO. Film (commedia '86). Di Ron Howard. Con Gedde Wata-nabe e Michael Keaton.
20.00 TG LA7
20.35 SPORT
21.00 CROSSING JORDAN Telefilm
21.50 SEX AND THE CITY Telefilm
23.20 L'WORD Telefilm
0.15 TG LA7
0.30 M.O.D.A.
1.05 UNA DONNA: UNA STORIA VERE. Film (drammatico '85). Di Roger Donaldson. Con Jeff Daniels e Sissy Spacek.

MTV

6.00 WAKE UP
9.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
11.30 NEVER BEFORE SCENE
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI (R) Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
15.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
18.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
18.55 FLASH NEWS
19.00 MADE
20.00 FLASH NEWS
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.25 FLASH NEWS
22.30 VERY VICTORIA. Con Victoria Cabello.
23.30 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
0.00 KENSHIN
0.30 YO!
1.30 SUPEROCK
2.30 INTO THE MUSIC
3.30 INSONMIA

SKY TV

6.25 FILM. BUONGIORNO, NOTTE (03) di Marco Bellocchio con Luigi Lo Cascio e Maya Sansa
8.15 FILM. DUE FRATELLI (04) di Jean Jacques Annaud con Guy Pearce e Jean - Claude Dreyfuss
10.05 LA LOCANDINA
10.20 CINE LOUNGE
10.30 FILM. ALEX & EMMA (03) di Rob Reiner con Kate Hudson e Luke Wilson
12.05 LOADING EXTRA
12.20 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. THE MISSING (03) di Ron Howard con Cate Blanchette e Val Kilmer
16.20 SKY CINE NEWS
16.55 FILM. APPUNTAMENTO DA SOGNO (04) di Robert Luketic con Kate Bosworth e Nathan Lane
18.35 LOADING EXTRA
18.50 CINE LOUNGE
19.00 FILM. SECRET WINDOW (04) di David Koepf con Charles Dutton e Johnny Depp

20.40 LA LOCANDINA
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. IL LIBRO DI DIO (03) di Harry Ambrose con Isaac Hayes e Maureen Flannigan
22.45 FILM. COSE DA MASCHI (03) di Chris Koch con Jason Lee e Julia Stiles
0.30 FILM. IL CLUB DELLE PROMESSE (04) di Marile - Anne Chazel con Frank Dubosc e Giovanna Mezzogiorno
2.10 FILM. VALENTIN (02) di Alejandro Agresti con Carmen Maura e Jean - Pierre Noher
3.35 FILM. DARK WOODS (03) di Pal Oie con K. Jener e S. Sharma

5.05 FILM. MARITI IN AFFITTO (03) di I. Borrelli con Brooke Shields e Maria Grazia Cucinotta
7.00 Sky Calcio (R): French Ligue: Marsiglia-Lilla
8.45 Sky Calcio (R): Serie A: Milan-Juventus
10.30 Generazione 1X2
12.00 Campionato Italiano Primavera: Ascoli-Roma
14.00 Sky Calcio Show
14.55 Serie A 2005/2006: Treviso-Siena
17.00 Sky Calcio Show
18.30 Serie A 2005/2006: Sintesi di una partita
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio Preparativa
20.25 Serie A 2005/2006: Udinese-Palermo
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
0.00 Sky Calcio: Highlights Serie A e B
0.45 Serie A 2005/2006 (R): Udinese-Palermo
2.45 Sky Calcio
4.30 Sky Calcio (R): Bundesliga: Arminia-Hannover

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.05 MUSA TV
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 TGSI
8.30 STREET LEGAL Telefilm
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 ROTOCALCO
9.40 PIANETA SALUTE
10.05 ITALIA MAGICA
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S. PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 DOCUMENTARIO
13.00 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
13.20 GIORNATA SPORTIVA
13.45 TGSI
14.00 AUTOMOBILISMA
14.30 FESTA IN PIAZZA
14.50 FOX KIDS
19.30 AUTOMOBILISMA
19.50 LA MIA FAVOLA INFINITA
20.00 SPRINT
21.00 FESTA IN PIAZZA
23.20 MUSICA CHE PASSIONE!
23.15 TRENDY
23.30 DEAD FUNNY. Film (commedia)
1.05 BLUE HEELERS Telefilm

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 SHOPPING
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL
13.30 DOCUMENTARI
13.50 ECONOMIA E SVILUPPO
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.00 LE OSTERIE
19.30 NOTTE SPORT
20.00 CALCIO: Coppa Il Mercatino
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 MAGICA LA NOTTE
23.30 X HACKER'S HIT
0.00 PLAYBOY
6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORD EST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.15 TELEVISIONE
11.00 CARTOMANZIA
13.05 IL PENSIERO
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVIDITA
19.00 SPORT NORD EST
21.10 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.10 SPORT NORD EST
0.30 EROTICO
3.05 ENJOY TV
3.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TELEPERDONONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORD EST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.15 TELEVISIONE
11.00 CARTOMANZIA
13.05 IL PENSIERO
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVIDITA
19.00 SPORT NORD EST
21.10 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.10 SPORT NORD EST
0.30 EROTICO
3.05 ENJOY TV
3.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBORE
8.30 I TRE MOSCHETTIERI
9.20 COME SI SVEGLIANO LE PRINCIPESSE. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 MOTORI
13.30 AIRBAG
14.00 SPORT WINNER
15.00 AGRISAPORI
17.30 BIMBORE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 UNA CITTA' PER CANTARE
21.30 VOGLIA DI VOLARE
22.00 INTERRUPT
23.30 CAVALLI RUGGENTI
23.30 AGRISAPORI

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORD EST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
15.15 UEFA CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
15.40 PAESE CHE VAL...
16.05 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
16.35 KENNEDY. Con Martin Sheen.
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FOCUS VELA
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E... DINTORNI
21.00 DOCUMENTARIO
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORT DELLA DOMENICA
22.30 LYNX MAGAZINE
23.00 MUSICALE
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
8.00 TELEVIDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 MONITOR
13.30 MTB GRANFONDO
14.00 COMING SOON
14.15 TNE CONSIGLIA
18.30 EXPLORER
20.30 MOTORING
21.00 SUPERBIKE
21.30 MTB GRANFONDO
22.00 MONITOR
22.30 I PREDATORI DELLA PIETRA MAGICA. Film (commedia)
ITALIA 7
14.00 SGARBI E QUOTIDIANI
14.15 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
18.00 MANUEL
19.00 ZONA MISTA
19.45 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 DOPPIO RISCHIO. Film (thriller)
1.10 BUON SEGNO
1.20 TG7

ALL MUSIC

10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 ROTAZIONE MUSICALE
15.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 INBOX
18.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
22.00 ROTAZIONE MUSICALE
23.00 ALL MODA
7.50 TELEGIORNALE F.V.G.
10.00 52ESIMA PREMIAZIONE DEL LAVORO E DEL PROGRESSO ECONOMICO
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 A RUOTA LIBERA
14.00 PROVINCIA APERTA
15.00 CONCERTO DELLE FANFARE
16.20 IL SOSPETTO. Film (drammatico)
18.00 TG PRIMOKA
19.00 1 X 2 - CALCIO DILETTANTI
19.30 SETTIMANA FRIULI
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.15 POLTRONISSIMA - LA PARTITA INSIEME A NOI
21.15 5 & V
22.25 UDIN E CONTE
22.30 SPORT IN...
23.35 REGIONANDO

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Di versi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Dumeila; 11.30: GR1; 1.55: OggiDumeila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: Radio 1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 14.00: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavoloando; 19.00: GR1; 19.21: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radiosorgito; 23.52: Oggi Dumeila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Strada Facendo; 21.17: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: L'uno solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3;

9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello; 15.45: Domenica in Concerto; 16.40: GR3; 18.00: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radios3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 00.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: Formula mortale; di Ivan Sivov. Produzione Radio Trieste A, regia di Tomaz Susic. 1.a parte; 11: In allegria; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
 RINNOVI PATENTI con medico in sede
 MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
 MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

SERIE B Pesante sconfitta al «Rocco» per l'inguardabile formazione alabardata che crolla di schianto nella ripresa contro un avversario più in palla

Triestina in tilt, impallinata tre volte dal Verona

Un rigore spiana la strada agli scaligeri, dà spettacolo il brasiliano Adailton. Solo Groppi tira in porta

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Come un Boeing in avaria, la Triestina scende in picchiata e si schianta sul suolo del «Rocco» provocando uno spaventoso fragore, ampiamente giustificato da questo mortificante 0-3 casalingo. Nessun alabardato esce illeso dalla carlinga fumante, una simile batosta produce profonde ferite nel morale. Ma è una sciagura annunciata, dopo una settimana difficile in cui si era già accesa una spia rossa dell'aereo mal pilotato da Vierchowod. La sconfitta con il Catania e il provvedimento di Tonello di congelare metà stipendi fino alla fine di dicembre hanno inevitabilmente lasciato il segno e creato inutile tossine e il Verona non può far altro che ringraziare per la squisita ospitalità.

L'Unione ieri sembrava un pezzo di legno che gli scaligeri hanno maneggiato a loro piacimento. Avessero avuto una potente punta di ruolo anziché tre abili e mobili ballerini in avanti (Adailton è paragonabile a Fred Astaire), il Verona avrebbe potuto vincere anche con un punteggio più ampio. Dopo un primo tempo di assaggio in cui avevano creato i primi pericoli, i gialloblù hanno affondato i colpi nella ripresa. Primo ceffone di Adailton su rigore, secondo ceffone di Italiano su punizione, terzo ceffone del solito brasiliano e tutti a casa. La Triestina è restata zitta e muta. Una squadra improbabile, senza idee, senza una trama di gioco accettabile e con poco nerbo. Troppo contratta. Lima in attacco sarà anche un esempio per combattività ma è un insulto al gioco del calcio. Colleziona solo falli e va a pestare i piedi a Godeas. Alla fine non si salva nessuno. Rossi limita i danni ma ha sulla coscienza il gol del 2-0. I difensori Kyriazis, Peccaris, Zeoli e Di Venanzio non hanno mai preso Iunco, Rantier e Adailton che s'incrociavano per

Triestina 0

Verona 3

MARCATORI: st 8' Adailton (r.), 15' Italiano 42' Adailton.

TRIESTINA (4-4-2): Rossi, Kyriazis, Peccaris, Zeoli (st 19' Da Dalt), Di Venanzio, Rigoni, Briano, Gorgone (st 32' Esposito), Groppi, Lima (st 4' Baù), Godeas. All. Vierchowod.

VERONA (4-3-3): Pegolo, Cassani, Gervasoni, Biasi, Bonomi, Munari, Mazzola, Italiano, Adailton, Iunco (st 23' Aurelio), Rantier (st 32' Mancinelli), All. Ficcadenti.

ARBITRO: Herberg di Messina.

NOTE: angoli 7-5 per il Verona. Ammoniti: Gervasoni, Briano e Di Venanzio per gioco falloso, Gorgone e Pegolo per comportamento regolamentare, Peccaris per protesta. Spettatori: 6.500 circa.

non dare punti di riferimento tenendola palla sempre a terra. Briano e Gorgone, invece, sono rimasti impigliati nella ragnatela imbastita da Ficcadenti che a centrocampo ha schierato Italiano, Mazzola e l'ex Munari. Fosforo e potenza. Neanche Rigoni e Groppi hanno creato granché sulle corsie esterne, hanno trovato solo porte chiuse. Godeas davanti lotta contro tutti, un film già visto. Meglio fatto quello che sono entrati in corsa, ossia Da Dalt, Baù ed Esposito ma ormai non c'era più nulla da fare.

Cronaca. Groppi scuote il Rocco (8') con un sinistro violento quasi sotto l'incrocio che Pegolo cattura con un gran balzo. Primo pericolo per la Triestina al 19' quando Iunco pesca in area l'ex

Munari sul quale esce a valanga Rossi allontanando la minaccia. Buchi da tutte le parti, tanto che un minuto più tardi Adailton non trova alcuna opposizione sul binario di sinistra e può quindi entrare comodamente entrare in area per piazzare una botta che il portiere alabardato con un po' di fortuna devia sopra la traversa. E' lo show di Adailton (37') che salta in area con una facilità irrisoria. Di Venanzio per cercare poi il secondo palo con un bell'esterno ma la palla esce di un niente. Finalmente l'Alabarda dà segni di risveglio e al 40' Rigoni promuove un'azione in profondità per Godeas il cui di diagonale esce d'un pelo. Lima, invece, non incide.

Ripresa. Vierchowod si accorge finalmente di avere un giocatore di football in panchina (Baù) e lo mette dentro al posto di Lima. Al 7' arriva il castigo sotto forma di un rigore poco evidente ma giusto: sul suggerimento di Adailton, Iunco in area è più lesto dei due centrali e Peccaris gli aggancia il piede d'appoggio. Herberg indica il dichetto e il brasiliano non è uno che si fa ipnotizzare da Rossi. Il 2-0 scaturisce al 14' su una bomba da circa 25 metri di Italiano neanche tanto angolata sulla quale Rossi sembra in ritardo (una deviazione?). Vierchowod gioca la carta della disperazione, dentro il giovanissimo Da Dalt. Rossi limita i danni e va a togliere dall'angolino la palla calciata su punizione da Adailton. Il nuovo entrato Esposito (33') spreca di testa in tuffo l'occasione per riaprire la partita e anche Godeas sciupa una palla-gol (41'). La mattanza non è ancora finita: al 42' l'ex Munari entra tutto solo in area, Rossi ribatte in uscita ma raccoglie Adailton che non sbaglia mira. E subito sera, mentre la platea spazientita comincia a fischiare. Ma occorre proprio tagliare i viveri ai giocatori alla vigilia della partita?



Facce tirate, ma rassegnate: è l'immagine della resa della Triestina davanti al Verona.

IL PERSONAGGIO

Il bomber ammette:

«Una squadra nervosa e senza idee»

TRIESTE Diciamo le cose come stanno: l'uno-due rifilato alla Triestina da Catania e Verona era da tempo nell'aria. Un film già visto mille volte, con squadre che perdono la serenità e finiscono nel marasma. Il blocco della metà degli stipendi è stato solo l'ultimo gancio che ha buttato giù l'Unione, colpita in pieno petto mille volte sin da questa estate. Il bubbone è esploso, anche se le due debacole consecutive che l'hanno portato a galla hanno fatto diverse. Come quella di capitano Godeas, rabbaia-



Colpo di testa di Godeas.

ta in estate, allegra per un bel po' ma sempre con la convinzione che quel sorriso non sarebbe durato poi tanto. Ieri, dopo l'antidoping, dall'ariete di Medea ogni felicità era proprio scomparsa.

«La sconfitta con il Cata-

Il capitano accantona ogni alibi ma sottolinea che è difficile tenere i problemi fuori del campo

Godeas: «Questa partita non l'abbiamo giocata»

nia era stata frutto di episodi - racconta Godeas - qui invece non l'abbiamo proprio giocata. La squadra era nervosa e senza idee, lo si è visto in campo. Magari se il Verona non sbloccava il risultato con il rigore finiva anche 0 a 0, ma è chiaro che la squadra non è stata brava ad isolare i problemi che ha, facendo una pessima figura. Sono convinto che nessuno ha nulla da rimproverarsi sotto l'aspetto dell'impegno, ma è vero che non si può giocare al calcio quando si è così nervosi». Solo

un problema di stipendi? Improbabile. Era ben chiaro che quella di Tonello era solo una boutade. Esistono dei contratti depositati in Lega che non possono essere ribaltati all'improvviso. La serenità persa presenta mille volti. Solo la storia li porterà alla ribalta. Per il momento il capitano preferisce recitare il mea culpa pur lasciando trasparire come da tempo le cose in casa alabardata non finino per la giusta strada.

«Gli stipendi? Non entro nelle scelte del presidente. Anche perché la brutta fi-

gura non la fa la dirigenza ma noi che andiamo in campo. E mi rode fare certe figure al sabato. Noi e il mister ce la mettiamo tutta, ma le fortune e le sfortune della Triestina alla fine le fa chi va in campo. Facciamo il bene e il male, stavolta abbiamo fatto il male. Colpa nostra». Certo, ma lo stesso presidente ora sostiene che la colpa è di tutti quanti. Bisogna fare un passo indietro, prima che la nave affondi. Un discorso che vale anche per il capitano. «Non cerchiamo scuse, ma non è sempre facile lasciare i problemi fuo-

ri dal campo e presentarsi tranquilli e sereni. Io vado al campo e cerco di fare il massimo ma, per esperienza, so bene che se non si è tranquilli poi è difficile fare bella figura in campo. Sono convinto che il mister abbia cercato di mettere giù la migliore formazione del momento: più che dignitosa per fare una buona gara. Colpa nostra, che non siamo riusciti a tenere i problemi fuori dal campo: il Verona ha fatto una mezza cosa buona e noi non siamo più riusciti a giocare a pallone. Che brutta figura».

Alessandro Ravalico

LE PAGELLE



ROSSI

Limita i danni con tre buoni interventi ed è tra i pochi che non sfigurano anche se la punizione da lontano di Italiano era alla sua portata.

5,5

KYRIAZIS

Lo hanno puntato a turno un po' tutti da Iunco, ad Adailton a Rantier e tutti da quella parte hanno avuto via libera. Troppo veloci per lui.

5



PECCARISI

Fin che può tenta di tenere in piedi la difesa ma è in difficoltà contro punte così mobili e alla fine provoca il rigore su Iunco.

5

ZEOLI

Contro avversari che giocavano sempre palla a terra si è trovato malissimo. Avevano un altro passo e poche volte è riuscito ad arginarli.

5



DI VENANZIO

Deve vedersela soprattutto con Adailton e il confronto è impietoso. Soffre tanto e si fa saltare ma ricordiamoci che non è proprio un terzino.

5

GROPPI

Nel primo tempo almeno presidia la fascia anche se quando incrocia Munari ha vita difficile. Ma è l'unico nei primi 45' a tirare in porta.

5,5



GORGONE

Questa volta inconsistente, corre molto a vuoto senza mai riuscire a conquistare il centrocampo contro avversari più scafati.

5

BRIANO

Cade anche il pilastro del centrocampo, rimasto intrappolato tra Mazzola, Italiano e Munari. Cerca sbocchi, ma sono tutti fermi e lui è un po' lento.

5



RIGONI

Troppo nervoso e inconcludente. Parte bene ma si perde presto e dalla fascia arrivano pochi palloni per le punte. Forse un po' affaticato.

5

LIMA

Palesamente fuori ruolo e a disagio in attacco. Va a pressare ma fa solo falli e ne prende solo una di testa. Presenza inutile.

5



GODEAS

Fa quello che può ma appare anche lui un po' sfiduciato. Crea un paio di pericoli ma non è preciso sotto porta. Non era neanche la sua giornata.

5,5

Baù (qualche sprazzo ma è poco incisivo 5,5), Da Dalt (il più intraprendente 6), Esposito (pericoloso, 6)

SUGLI SPALTI



Pomeriggio tranquillo per i supporter veronesi anche in tribuna, in mezzo ai tifosi triestini.

Se sul terreno di gioco è andata male, in platea la gara è stata invece nobilitata dal comportamento dei supporter veneti e giuliani, storicamente amici

Tifoserie gemellate, pomeriggio senza i soliti insulti

TRIESTE Meno male che è stata la partita dell'amicizia, quella dell'eterno gemellaggio con i veronesi, con gli ultras delle opposte fazioni uniti dallo stesso credo politico e dai nemici comuni. Almeno sotto questo aspetto, quello del tifo e dell'ordine pubblico, non ci sono stati problemi in un sabato pomeriggio diventato poi teso per tutti altri motivi, strettamente legati a quello che gli alabardati hanno fatto vedere sul campo.

Peccato, poteva essere una gran festa: tutti ad applaudirsi a vicenda, tutti addirittura a incoraggiare

a tratti i colori avversari. Ma alla fine a far festa e a portare a casa i tre punti sono stati solo i tifosi gialloblù, che i loro beniamini non li vedevano vincere da qualche tempo e anche per questo a fine partita hanno esultato a lungo.

Per il resto, il pomeriggio era iniziato come da copione, ovvero nel più tranquillo dei modi. Anzi, se per puro caso qualcuno fosse stato alla sua prima volta in uno stadio, si sarà chiesto dov'era capitato: ma come, tutti a raccontare di curve che si urlano di tutto, di vaffa reciproci, di cori e in-

sulti vari. Ma perché la curva gialloblù urlava «Trieste Tri-e-ste» e la Furlan rispondeva con «Ve-ro-na Ve-ro-na»? Probabilmente qualcuno glielo avrà gentilmente spiegato.

Tutto normale invece per gli aficionados del Rocco, che della geografia ultras, di chi è amico e chi è nemico, sanno già tutto a memoria. Oltre al solito «Pastorello vattene», su uno striscione scaligero c'era scritto «Mastini gialloblù». Ma i tifosi veronesi, quando vengono a Trieste, proprio in nome dell'amicizia sono sempre dei tranquilli cuc-

cioletti. Però quanto a tifo lo sanno fare bene, e al Rocco lo hanno sentito tutti. Resta il rammarico di non poter vedere a ogni partita scene come quelle dei gialloblù in tribuna, che pur fuori dal loro recinto hanno tranquillamente indossato i propri colori, parlato ad alta voce in dialetto veneto e fatto festa per la vittoria. Ed è anche grazie alla numerosa pattuglia veronese che, pur di sabato pomeriggio, il Rocco ha avuto un discreto numero di presenze sugli spalti: 6029 gli spettatori totali (un record per il sabato pomerig-

gio dopo i deserti con Albinoletti e Catanzaro) e 2508 paganti. In sostanza i triestini erano più o meno gli stessi delle altre volte del pomeriggio pre-festivo. Anche se le due biglietterie del Rocco aperte fino alle 14 hanno aiutato ad avvicinare qualche tifoso in più.

Un'ultima nota: chi si è accorto della novità delle reti delle porte tutte colorate di rosso con la banda bianca trasversale? A voler essere un pizzico superstizioso, visto come è andata a finire, forse sarebbe il caso di tornare all'antico...

Antonello Rodio

Ditelo al **PICCOLO**

**COSA PENSATE
DELL'AZIONARIATO
POPOLARE
PER LA TRIESTINA?**

● MANDATE I VOSTRI SMS
al numero

3355802598



Dalla Furlan, oltre che incitare la Triestina, sono partiti cori di incoraggiamento verso quella opposta, occupata dai veronesi.



I giocatori del Verona fanno festa sotto la loro curva.

SERIE B Il presidente fa una serena autocritica dopo l'inattesa batosta: «Adesso dobbiamo fare tutti un passo indietro»

Tonellotto: «Ho sbagliato anch'io»

«L'allenatore gode della mia fiducia ma gli stipendi restano congelati fino a dicembre»

TRIESTE «Sono io il primo responsabile: ho visto tante cose che ora dovremo analizzare assieme a Totò e a Pietro. Siamo tutti sulla stessa barca». L'impietosa Caporetto con il Verona, a Flaviano Tonellotto sembra avere insegnato tante cose nuove sul calcio. Realtà semplici, ma forse non per chi è abituato a buttarsi a capofitto in avventure si divertenti ma anche alquanto complicate.

Nel football italiano basta una parola storta per stravolgere equilibri delicati. Ora Tonellotto l'ha scoperto di botto, è il suo volto a testimoniare: serio, tranquillizzato dal figlioletto Jacopo, disposto a riflettere bene prima di partire con le provocazioni abituali. Forse non è nemmeno una provocazione quella che riguarda il futuro dell'allenatore, messo in bilico da due debacoli al Rocco che sembravano inaspettate. La panchina dello zar non è in bilico, la barca ora la si porta avanti tutti quanti. «Assolutamente la panchina di Vierchowd non è in pericolo - assicura Tonellotto - anzi, vorrei rinnovargli il contratto ancora per tre anni. Tutti abbiamo delle responsabilità, lui compreso, ma Vierchowd ha sempre avuto amor proprio e dedizione, non è in discussione».



Flaviano Tonellotto

In discussione ci sono invece tanti comportamenti inusuali: stipendi sospesi alla vigilia di un incontro spartiacque, convinzione che basti prendere un difensore pieno di voglia buttandolo in avanti per risolvere problemi che invece riguardano tanti giocatori stanchi, altri infortunati ed altri ancora presi per farsi la villeggiatura dalle nostre parti. La cadetteria è terribile, non ti perdona nulla, ieri se n'è reso conto anche il presidente alabardato.

«Dovremo riflettere un poco e cercare di fare un passo indietro tutti - conferma Tonellotto - le provocazioni che faccio io può darsi

che vadano bene ma anche no. Non facciamo di Lima un eroe, ci sono tanti altri problemi da risolvere. E li risolveremo facendo tutti un passo indietro». Ma Tonellotto conferma che gli stipendi rimarranno comunque congelati fino al 20 dicembre.

Sull'amor proprio, l'attaccamento alla maglia e quant'altro, invece, non c'è nessun passo indietro da fare. Su quello il presidente non transige, anche se forse ha capito che per ritrovarli servirà dare serenità all'ambiente intero. Forse, almeno così si spera. «Gli assenti non mi interessano - risponde Tonellotto a una precisa domanda - mi interessa solo quanto detto sino dalla prima giornata: se non c'è compattezza, collaborazione mentale e aiuto reciproco possiamo solo che perdere tre a

zero. Se invece ritroviamo la stima, l'amor proprio e fiducia in noi stessi siamo una buona squadra. Il black out di queste ultime due partite non è un problema. Nella vita ci sono momenti che bisogna cercare di affrontare in tutti i modi. Allora affrontiamoli. Non ho più niente da dire se non questo».

Sempreché la notte non porti consigli bizzarri. La Triestina è in crisi, lo si è capito da almeno tre settimane. Nel calcio, come nella vita, le vacche magre vanno prese come tali, in attesa che diventino tali. Chiudendo la stalla, prima che i buoi scappino. Alessandro Ravalico



Duello a centrocampo tra Briano e Mazzola. (Foto di Andrea Lasorte)

VISTA DALLA TRIBUNA

Grande delusione tra gli addetti ai lavori al punto da togliere la voglia di contestare

«Non è la vera Unione, troppo giù di corda»

TRIESTE Nessuna contestazione al triplice fischio, ma solo tanta delusione fra i tifosi. Un passivo così pesante in casa non lo si vedeva dal campionato 2001/02 quando, ancora in C1, la Triestina venne sconfitta con il medesimo punteggio dal Livorno. In tribuna a vedere la sua ex squadra, c'era Edoardo Renosto, per due anni preparatore atletico nella gestione Tesser. «Ho visto un primo tempo equilibrato con occasione per entrambe le squadre. Nella ripresa il rigore ha cambiato marcia alla partita e il raddoppio ha sancito il crollo alabardato. La Triestina poi non si è più resa pericolosa, ma il passivo è troppo pesante. Dopo due sconfitte interne i ragazzi saranno molto giù di morale. Il Verona ha meritato la vittoria ma non ha fatto cose trascendenti da Real Madrid».

Deluso per quanto visto al Rocco, l'ex allenatore e giocatore alabardato, Marino Zanon. «Triestina volenterosa, ma senza ruoli definiti, alla squadra manca l'assieme. Non condivido l'idea di far giocare il terzino Lima in attacco, anche se non posso negare il suo impegno dimostrato. Sono deluso, speriamo si riprendano presto». Anche un tifoso particolare, don Silvano Latin, non nasconde la sua delusione per la

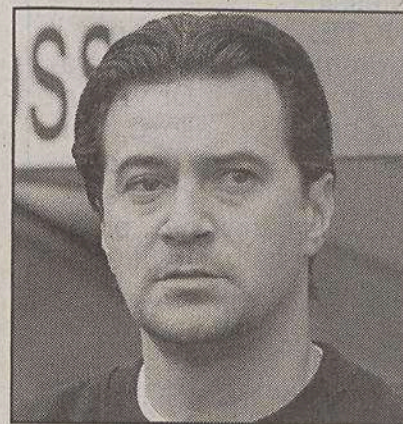
nuova sconfitta. «Già nel primo tempo la Triestina mi avevo deluso. Credevo di vedere dei miglioramenti nella ripresa, come di solito è sempre successo, ma la musica non è cambiata e anzi sono arrivati i tre gol. Sarebbe stato necessario fare dei cambi ancora quando le squadre erano in parità».

Dopo due stop in soli quattro giorni Franco Bandelli, presidente dell'Aiat, è preoccupato per cosa accadrà alla squadra. «Mi chiedo se adesso i giocatori saranno messi a pane e acqua. Se dopo una sola sconfitta Buffoni e Calori erano stati esonerati, che fine farà adesso l'allenatore Vierchowd? E necessaria una riflessione per riportare il calcio sui giusti binari. Non è più calcio, ma fantascienza, mi pare di essere su Scherzi a Parte». Vittoria meritata del Verona secondo Michele Di Mauro, osservatore del settore giovanile alabardato. «Gli avversari non hanno rubato i tre punti giocando un perfetto secondo tempo. Speravo che la Triestina nella ripresa reagisse come in passato, ma stavolta ha solo deluso. Nonostante tutto credo ancora che la Triestina non sia inferiore a nessuno. Speriamo sia solo stato un momento di stasi».

GLI AVVERSARI

La soddisfazione dell'allenatore ospite Massimo Ficcadenti

«Fuori casa ci esprimiamo meglio»



Massimo Ficcadenti

Modena: «È vero - conferma il tecnico - in trasferta riusciamo spesso a giocare ad un livello migliore. In casa invece abbiamo qualche piccola difficoltà in più». Con la vittoria ottenuta a spese della Triestina la squadra gialloblù è giunta al quinto risultato utile consecutivo (2 vittorie e 3 pareggi): «Questa vittoria è un risultato importante anche sotto questo aspetto perché la continuità è fondamentale. Oggi abbiamo fatto una buona partita costruendo diverse occasioni da rete. Fortunatamente stavolta qualcuna l'abbiamo concretizza-

ta. E' indubbio che la squadra ha fatto bene sotto molti aspetti, soprattutto nella fase difensiva non ha concesso nulla. Dopo la prestazione di martedì scorso poco brillante con l'Albinoleffe è stata davvero una partita giocata in maniera quasi perfetta». Sicuramente determinante il rigore guadagnato in apertura di ripresa dal giovane Antimo Iunco che lo spiega così: «Ero davanti al portiere e stavo per calciare ma sono stato toccato da un difensore alle mie spalle (Pecarisi) e pertanto sono caduto. A mio avviso il fallo c'era tutto». Grande ex dell'incontro Gianni Munari che nei confronti della sua ex società, come spesso capita nel calcio, si è preso una bella rivincita: «Abbiamo disputato una buona partita. Solo nei primi venti minuti la Triestina era riuscita a metterci in difficoltà soprattutto sul piano del possesso di palla. Poi siamo usciti bene nelle riprese, sbloccando subito l'incontro e trovando poi il modo di chiuderlo in fondo senza troppi problemi».

Giuliano Riccio



s. d. Renosto assieme a Tesser in una foto d'archivio.

LE REAZIONI



Flaviano Tonellotto durante la presentazione dell'azionariato popolare.

Commenti molto positivi al progetto di trasformazione del club in spa. Ma nessuno nasconde i dubbi sull'effettiva realizzazione

L'azionariato popolare promosso dai tifosi

TRIESTE Ha riscosso l'entusiasmo dei tifosi la presentazione del progetto «Stile Triestina», che ha avviato l'azionariato popolare. Ufficialmente da domani ogni tifoso o simpatizzante, versando mille euro, potrà diventare socio dell'U.S. Triestina diventata società per azioni. Prevista anche la trasformazione del Rocco da impianto sportivo a struttura polifunzionale.

«Mi pare una bellissima iniziativa - spiega Andrea Bonadei - un'idea che per Trieste rappresenta una grande novità. In città ci sono tanti soldi disponibili, ma chi li possiede è sempre restio a spenderli. I giovani e i cittadini medi difficilmente potranno investire mille euro, però le istituzioni e i politici potranno farlo. In passato avevano speso miliardi per la realizzazione di due barche competitive che poi però non erano riuscite a vincere la Barcolana. Speriamo che stavolta per la Triestina la cosa sia diversa». È ottimista sull'idea che i triestini aderiscano all'azionariato popolare la signora, Anna Valli. «Penso che i tifosi

si faranno in quattro per trovare i soldi. Chi ama la squadra e la città si sforzerà. Non mi stupirei se ad aderire fossero proprio le persone con meno possibilità economiche. Il progetto per lo stadio mi pare stupendo, perfetto. Ormai non sono più tanto giovane, ma spero di vivere ancora a lungo per poterlo vedere realizzato».

Apprezza molto il nuovo programma anche un altro tifoso, Michele Soldano. «Spero proprio che le idee del presidente si possano avverare quanto prima e che ci sia molta gente disponibile ad aiutare la Triestina. Alla presentazione del progetto credevo di vedere più persone che hanno disponibilità economica. L'importante è però che si facciano vive da domani in sede o in banca alla Friuladria. Per un semplice lavoratore o un pensionato mille euro mi sembrano un gran sacrificio». Secondo l'editore Roberto Fonda, grazie alle idee del presidente, Trieste potrebbe avere un cambiamento positivo. «Questa città ha bisogno di adrenalina, di una scossa. Dopo la bufala dell'Expo,

questo progetto deve essere considerato condivisibile sotto il profilo qualitativo e quantitativo da tutti i cittadini. Sono convinto che se si muoveranno anche i più critici, tutti gli altri seguiranno il loro esempio. Le cose migliori sono sempre arrivate quando effettivamente tutta la città le voleva. I triestini, cioè noi, dobbiamo rispondere».

Anche Marino Moro, tifoso di vecchia data, sposa il progetto di Tonellotto, ma si preoccupa che i tifosi rispondano numerosi alla sottoscrizione. «Il programma è ottimo, anche se bisognerà aver pazienza per vedere i risultati. Sono un po' perplesso per l'azionariato: mille euro non sono una quota popolare e non so quanti potranno permetterselo». Giudica valida la prospettiva che i tifosi investano sulla Triestina, Giampaolo Manfredi. «Credo che l'appello sia rivolto soprattutto agli imprenditori e ai commercianti più che ai cittadini. Se una persona ha soldi, è giusto che li investa nella squadra della sua città».

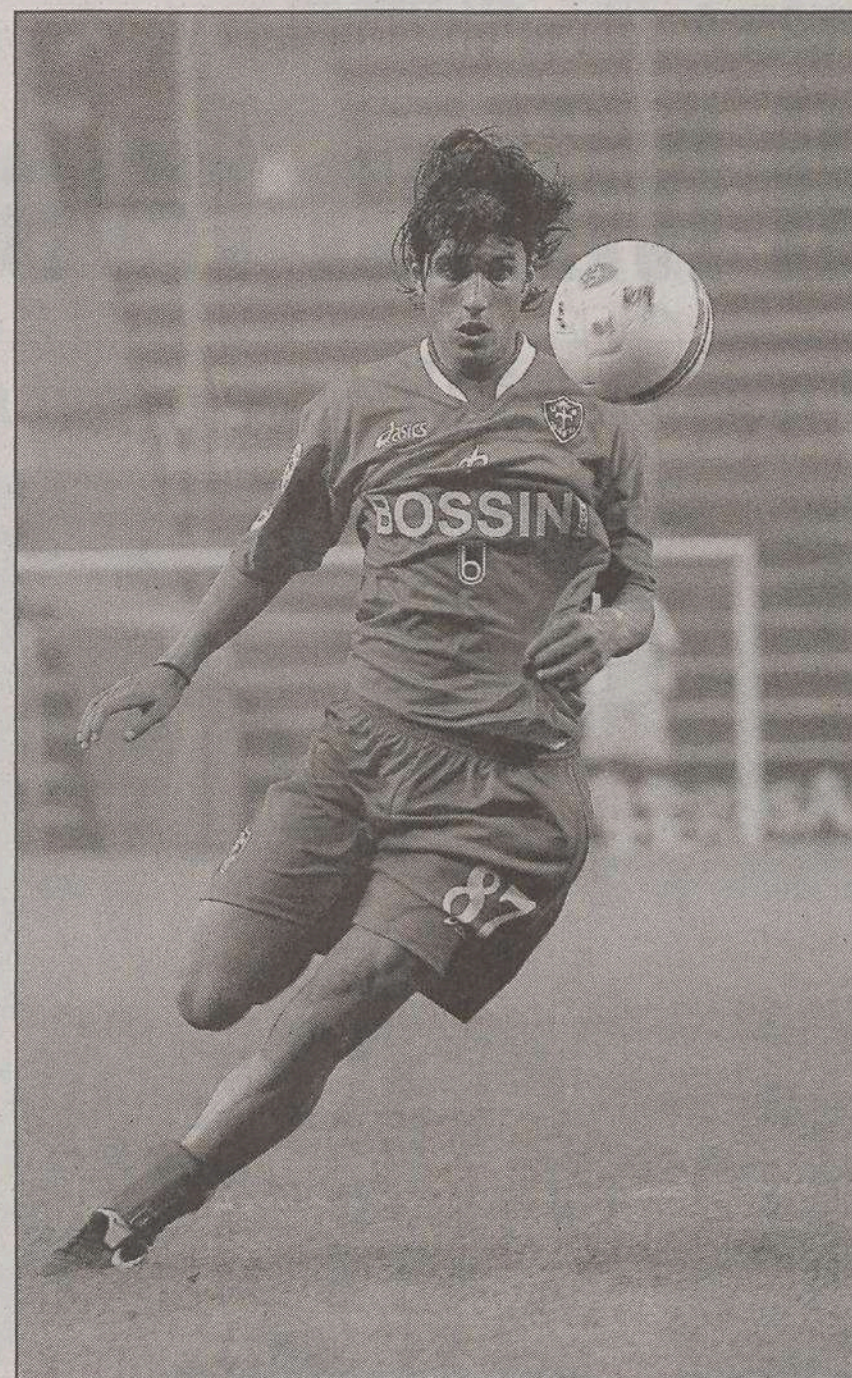
Silvia Domanini



Una respinta aerea della difesa triestina, che ieri è stata molto incerta. (Fotoservizio Lasorte)



Un'iniziativa di Kyriazis a centrocampo. Di spalle controlla l'azione l'ex triestino Munari.



Da Dalt ha esordito con l'Alabarda entrando nella ripresa.

SERIE B L'allenatore non si sente messo in discussione e smentisce le voci di dimissioni circolate in questi giorni

Vierchowod: «Resto al mio posto»

Sulla partita: «L'uno-due dei veneti ci ha messi in ginocchio. Ora guardiamo avanti»

TRIESTE Anche nel momento più difficile, lo zar resta fiero in sella. Anzi, Pietro Vierchowod non solo non si sente in discussione, ma smentisce anche la voce rimbalzata in settimana sulla sua volontà di dimettersi dopo la sconfitta rimediata martedì scorso contro il Catania. Visto cos'è successo a Buffoni e Calori per la sconfitta di Bergamo, si pensava che anche lo zar fosse sulla graticola dopo due ko tra le mura amiche del Rocco. Per il momento non è così, e lui ha tutta la volontà di rialzarsi dopo questa settimana da incubo. «Non mi sento affatto in discussione - afferma Vierchowod - io sono qui per lavorare, non certo per gettare la spugna. E poi ci sono ancora trenta partite, non sono certo due sconfitte a cambiare qualcosa».

Se non si sente in pericolo adesso, figuriamoci se si sentiva così dopo la sconfitta con il Catania. E quelle voci sulle sue presunte dimissioni, lo hanno sorpreso: «Questa storia che martedì scorso mi sarei dimesso non è assolutamente vera. Non so da dove sia saltata fuori questa voce. E poi non è da me: è proprio quando le cose si fanno più difficili che bisogna restare al proprio posto».

Messo in chiaro questo, c'è pur sempre un pesantissimo 0-3 interno da commentare. Il volto pallido rivela che questo per Vierchowod non è stato il più tranquillo dei pomeriggi: «Dopo il rigore subito - spiega - abbiamo perso le distanze, la squadra si è disunita e abbiamo lasciato ampi spazi a disposizione. Nonostante tutto potevamo ancora rimontare, ma il secondo gol su punizione ci ha messo in ginocchio. Da quel punto in poi ragionare è stato davvero difficile». Anche perché di



L'allenatore Vierchowod davanti alla panchina durante Triestina-Verona.

fronte c'era un Verona che ha fatto un figurone: «Loro sono una gran bella squadra, si chiudevano bene, in modo aggressivo, e

poi ripartivano in modo efficace. Ma noi dobbiamo archiviare al più presto questa partita. Ormai è andata, non ci possiamo fa-

re più nulla e non dobbiamo pensarci più. Ora conto almeno di recuperare qualcuno dei vari infortunati. Non sono

LE NORME ANTIVIOLENZA

Le nuove norme antiviolenza della legge Pisanu continuano a creare piccoli disguidi agli spettatori alabardati e anche alle società, alle prese con un'organizzazione generale ancora da mettere a punto. Tocca allora al segretario generale della Triestina, Stefano Bazzacco, indicare una volta per tutte la procedura corretta da seguire: «Prima di tutto bisogna acquistare il tagliando d'accesso in prevendita nelle le ricevitorie autorizzate e già segnalate, oppure in sede e da ieri anche alle biglietterie aperte allo stadio sino alle quattordici».

Il titolo d'accesso dà diritto di entrata allo stadio prima e durante la gara al varco relativo al settore a cui è riservato. In pratica, allo spettatore viene assegnato in qualsiasi settore dello stadio un posto numerato. Tutti gli spettatori di uno stadio, teoricamente, se seduti al posto loro assegnato a questo punto potrebbero venir immediatamente identificati dalle forze dell'

ordine in caso di scontri tra tifoserie o di incidenti simili a quello verificatosi ad Ascoli qualche domenica fa.

Bazzacco poi segnala: «I cancelli dello stadio all'inizio dell'incontro vengono chiusi per motivi di ordine pubblico però sono presidiati e pertanto eventuali ritardatari potranno accedere all'impianto ugualmente». Non è il caso di qualche spettatore rimasto a bocca asciutta proprio in occasione dell'incontro disputato con il Catania. Il segretario generale alabardato però precisa: «In quella occasione si è purtroppo verificato qualche piccolo disguido per l'errata interpretazione di un funzionario della Questura. Una cosa già risolta in occasione della gara con il Verona». Una novità sarà inoltre in vigore dalla prossima gara interna con l'Arezzo: ben sei casse della curva Furlan verranno aperte prima dell'inizio.

g.r.

IL PROSSIMO AVVERSARIO

Nonostante siano stati per un'ora in superiorità numerica gli abruzzesi hanno osato pochissimo

Il Pescara a Crotone si accontenta del pari

CROTONE Finisce a reti inviolate la gara tra Crotone e Pescara che hanno dato vita ad una partita sotto tono da ogni punto di vista. La squadra di casa, rimasta in dieci al 35' del primo tempo per l'espulsione di Scarlato, ha provato a fare sua la partita, ma il Pescara non si è mai scomposto e ha bloccato sistematicamente ogni azione crotone.

I rossoblu di Gasperini hanno mostrato tanti limiti in fase conclusiva al cospetto di squadre che si chiudono in difesa. Poche le azioni da segnalare in una gara inframazzata da troppi falli a centrocampo e caratterizzata da una direzione di gara non all'altezza.

L'arbitro Girardi (che lo scorso anno vide l'esplosione di un petardo in campo determinando la penalizza-

Crotone	0
Pescara	0
CROTONE: Soviero, Rossi, Scarlato, Scardina, Konko, Cardinale, Nocerino, Juric, Sedivec (st 38' Guzman), Russo (st 42' Ferrari), Jeda (st 30' Maletta). Allenatore: Gasperini.	
PESCARA: Avramov, Zappetti, Delli Carri, Gonnella, Pesaes, Tognozzi, Luisi, Jadid (st 33' Guatieri), Bonfiglio (st 17' Matteini), Vigna (st 33' Triuzzi), Cammarata. Allenatore: Sarri.	
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.	
NOTE: espulso Scarlato per doppia ammonizione; ammoniti Jadid, Russo, Tognozzi per comportamento non regolamentare. Angoli 5-3. Spettatori: 6.000.	

zione di tre punti dei calabresi) ha scontato tutti i Crotone per l'espulsione di Scarlato, che era stato ammonito poco prima ed è stato nuovamente sanzionato col giallo per un fallo non apparso grave; gli abruzzesi per un fallo su Matteini in area di rigo-

re che il direttore di gara ha lasciato correre.

Poche le azioni degne di nota: al 3' Soviero para un tiro di Bonfiglio. Al 19' Juric chiama alla parata Avramov su un tiro cross.

Poi nulla fino al 34' quando Girardi espelle Scarlato per doppia ammo-

nizione (il primo giallo 3 minuti prima). Si va al riposo con un tiro di Tognozzi poco sopra la traversa.

Nella ripresa il Crotone parte più deciso e al 3' Russo sfiora la rete. Al 9' ancora Russo devia in porta un assist di Sedivec ma Avramov manda in angolo. Al 17' Pescara pericoloso con una conclusione di Vigna parata da Soviero. Al 23' ancora Russo su passaggio di Sedivec impegna Avramov con un rasoterra forte, ma centrale.

Al 25' palla gol per il Crotone: Juric calcia una punizione sulla quale si avventano Russo e Delli Carri; il difensore abruzzese devia la palla che picchia sul palo per ritornare in campo tra le braccia di Avramov. L'ultimo sussulto è una conclusione di Matteini al 37' che passa non lontano dai pali di Soviero.

mai stato uno che piange sulle assenze, però spero davvero di avere a disposizione qualche uomo in più».

E proprio il discorso infortunati ritorna alla ribalta quando si fa un passo indietro con la memoria e si verifica che l'ultimo gol su azione degli alabardati risale al successo interno con la Ternana del 5 ottobre scorso: colpo di testa di Pianu. «In attacco si fanno pochi gol perché purtroppo gli attaccanti sono quasi tutti fuori infortunati, questa è la realtà. Quindi facciamo molta fatica a renderci pericolosi».

Comunque, motivi di rammarico Vierchowod non ne ha, nemmeno sullo schieramento iniziale: «Perché ho di nuovo messo Lima? Perché volevo riproporre in gran parte, almeno inizialmente, la squadra schierata contro il Catania. E in effetti nel primo tempo la squadra non mi è affatto dispiaciuta, abbiamo tenuto bene il campo e anche l'andorra-

no ha fatto il suo dovere. Anche se in attacco non siamo stati pericolosi perché non riuscivamo ad avere profondità. Poi dopo qualche minuto della ripresa ho messo Baù proprio per cercare un po' più di profondità, ma abbiamo preso subito il gol e abbiamo smarrito le distanze. E anche di testa siamo calati un po'».

E adesso come si fa dopo questo doppio ko interno a risollevarla squadra, ambiente e giocatori? Il compito non sembra spaventare il mister: «Le motivazioni dobbiamo trovarle dentro di noi, fare gruppo e lavorare per uscirne fuori. E facile stare uniti quando le cose vanno bene, ora vediamo se sappiamo farlo quando vanno male. Sono convinto che anche nella sconfitta ci si fortifica».

an. ro.

LE ALTRE PARTITE

Fuochi d'artificio fra Vicenza e Atalanta

Rimini 2

Bari 1

MARCATORI: pt 19' Carrus (r), 28' Ricchiuti; st 2' Motta (r).

RIMINI: Pugliesi (st 14' Dej), Mastronicola, D'Angelo (st 21' Baccin), Porchia, Bravo, Trotta, Caracciolo (st 32' Di Loreto), Cascione, Ricchiuti, Moscardelli, Motta. All. Acori.

BARI: Gillet, Bellavista, Sibillano (st 8' Goretto), Micolucci, Anacletto (st 39' Romanelli), La Vista, Carrus, Gazzi, Scaglia (st 37' Mora), Santoruvo, Vantaggiato. All. Carboni.

ARBITRO: Cassarà di Palermo.

NOTE: espulso Carboni; ammoniti Cascione, D'Angelo, Bellavista, Gazzi, Sibillano.

Vicenza 3

Atalanta 3

MARCATORI: pt 2' Gonzales, 12' Carbone, 29' Ventola, 31' Soncin; st 27' Soncin, 44' Carbone.

VICENZA: Sterchele, Nastus, Martinelli, Fissore, Vitello, Helguera, Padoin, Cherubini (st 30' Estevez), Carbone, Schwach (st 12' Sgrigna), Gonzales. All. Camolese.

ATALANTA: Calderoni, Innocenti, Rivalta, Loria, Ariatti, Migliaccio (st 19' Bernardini), Mingazzini, Marcolini (st 35' Capelli), Bombardieri (st 25' De Beni), Sulcin, Ventola. All. Colantuono.

ARBITRO: Squillace di Catanzaro.

NOTE: ammoniti Bombardieri, Elguera, Fossore, Soncin, Gonzales, Calderoli, Marcolini.

Avellino 0

Mantova 0

AVELLINO: Cecere, D'Andrea, Puleo, Masiello, Moretti, Fusco (st 17' Rastelli), Boudianski, Riccio, Allegretti (st 1' Altobelli), Biancolino (st 27'



Benny Carbone, doppietta.

Leon), Danilevicius. All. Colomba.

MANTOVA: Brivio, Sacchetti, Notari, Cioffi, Mezzanotti, Sommesse (st 36' Volpe), Grauso, Spinale, Caridi (st 23' Tarana), Graziani (st 12' Bentivoglio), Noselli. All. Di Carlo.

ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.

NOTE: espulso Spinale; ammoniti Moretti, Spinale, Biancolino, Grauso, Puleo, Altobelli, Danilevicius.

Ternana 0

Catania 0

TERNANA: Berni, Oshadogan, Fattori, Peluso, Bono, Papini (st 25' Candreva), Giannone, Russo, Jimenez, Galasso (st 38' Mancino), Frick, All. Brini.

CATANIA: Pantanelli, Silvestri, Cesar, Bianco, Zavagna, Caserta, Anastasi (st 42' Brevi), Baiocco, De Zerbi (st 11' Del Core), Spinesi, Mascara. All. Marino.

ARBITRO: Paolo Mazzoleni di Bergamo.

NOTE: ammoniti Bono, Russo, Caserta, Mancino, Spinesi.

Albinoleffe 0

Catanzaro 0

ALBINOLEFFE: Coser, Colombo, Teani, Minelli, Regone-

si, Gori (st 43' Garlini), Del Prato, Bellingheri, Testini, Bonazzi (st 39' Diamanti), Joelsson (st 1' Araboni). All. Esposito.

CATANZARO: Belardi, Zini, Di Sole, Ceccarelli, Calzi (st 25' Mattioli), Gissi, Russo, Sussi, Nervo (st 48' Sorrentino), Corona, Rizzato. All. Busso.

ARBITRO: Preschern di Mestre.

NOTE: ammoniti Minelli, Zini, Belardi, Rizzato, Nervo, Russo.

Bologna 1

Arezzo 1

MARCATORI: st 15' Bellucci, 24' Carrozzeri.

BOLOGNA: Pagliuca, Nastase, Torrisi (pt 14' Pedrelli), Mezzano, Antonazzo, Amoroso, Colucci, Capuano, Vignaroli (st 1' Della Rocca), Bellucci, Cipriani (st 21' Pecchia). All. Ulivieri.

AREZZO: Bressan, Lopez (st 23' Confalone), Venturini, Carrozzeri, Lombardi, Raimondi, Beati, Di Donato (st 38' Barbagli), Antonini, Floro Flores (st 41' Roselli), Abbruscato. All. Gustinetti.

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

NOTE: ammoniti Amoroso, Antonazzo, Lombardi, Beati, Carrozzeri.

Torino 1

Cesena 0

MARCATORE: st 28' Fantini.

TORINO: Taibi, Martinelli (st 30' Nicola), Ungari, Doudou, Balestri, Rosina (st 33' Musio), Edusei, Longo (st 1' Vailatti), Fantini, Muzzi, De Sousa, All. De Biasi.

CESENA: Turci, Biserni, Zaninelli, Mengoni, Morabito, Braconetti, Fattori, Salvetti, Papa Waigo (st 29' Ferreira Pinto), Chiaretti (st 15' Bernacci). All. Castori-Gadda.

ARBITRO: Banti di Livorno.

NOTE: ammonito Biserni.

RISULTATI		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
						G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
AlbinoLefte-Catanzaro	0-0	Mantova	31	13	9	4	0	6	6	0	0	7	3	4	0
Avellino-Mantova	0-0	Torino	25	13	7	4	2	7	4	3	0	6	3	1	2
Bologna-Arezzo	1-1	Modena	23	12	6	5	1	7	5	2	0	5	1	3	1
Brescia-Modena	n.d.	Atalanta	22	13	7	1	5	6	6	0	0	7	1	1	5
Cremonese-Piacenza	n.d.	Arezzo	21	13	5	6	2	7	4	2	1	6	1	4	1
Crotone-Pescara	0-0	Cesena	21	13	6	3	4	7	4	2	1	6	2	1	3
Rimini-Bari	2-1	Verona	21	13	5	6	2	7	3	4	0	6	2	2	2
Ternana-Catania	0-0	Brescia	20	12	5	5	2	6	2	3	1	6	3	2	1
Torino-Cesena	1-0	Catania	20	13	5	5	3	6	3	3	0	7	2	2	3
Triestina-Verona	0-3	Crotone	19	13	5	4	4	7	4	2	1	6	1	2	3
Vicenza-Atalanta	3-3	Triestina	19	13	5	4	4	7	3	2	2	6	2	2	2
		Bologna	17	13	4	5	4	6	3	1	2	7	1	4	2
		Rimini	17	13	4	5	4	6	3	2	1	7	1	3	3
		Piacenza	16	12	4	4	4	7	3	3	1	5	1	1	3
		Pescara	15	13	4	3	6	4	0	2	7	0	3	4	13
		Bari	14	13	3	5	7	3	2	2	6	0	3	4	14
		AlbinoLefte	13	13	2	7	4	7	2	5	0	6	0	2	4
		Vicenza	12	13	3	3	7	6	2	1	3	7	1	2	4
		Avellino	10	13	2	4	7	6	1	3	2	7	1	1	5
		Catanzaro	8	13	2	2	9	6	2	1	3	7	0	1	6
		Ternana	7	13	1	4	8	6	1	4	1	7	0	0	7
		Cremonese	6	12	1	3	8	5	1	1	3	7	0	2	5

CLASSIFICA MARCATORI: 9 Reti: Bucchi C. (Modena, 3 rig.); 8 Reti: Adailton M. (Verona, 2 rig.), Bellucci C. (Bologna); 7 Reti: Abbruscato E. (Arezzo, 2 rig.), Noselli A. (Mantova, 1 rig.); 6 Reti: Corona G. (Catanzaro), Fantini E. (Torino), Godeas D. (Triestina, 3 rig.), Motta S. (Rimini, 1 rig.), Spinesi G. (Catania, 2 rig.); 5 Reti: Ventola N. (Atalanta, 2 rig.); 4 Reti: Bernacci M. (Cesena), Bonazzi R. (Albinoleffe, 3 rig.), Bruno S. (Brescia), Cammarata F. (Pescara, 1 rig.), Floro Flores A. (Arezzo), Ganci M. (Piacenza, 2 rig.), Gonzalez J. (Vicenza), Graziani G. (Mantova), Milanetto O. (Brescia, 2 rig.), Moretti V. (Avellino), Ricchiuti A. (Rimini), Santoruvo V. (Bari), Soncin A. (Atalanta), Vantaggiato D. (Bari).

SERIE A Nel match-clou del «Meazza» si ferma la striscia vincente dei bianconeri, annichiliti dai rossoneri già nel primo tempo

Il Milan fa scendere la Juve sulla Terra

La squadra di Ancelotti a segno con Seedorf, Kakà e Pirlo. Capolista molle e senza idee



Pirlo esulta dopo aver segnato il 3-0 che ha chiuso la sfida.

MILANO Un primo tempo dominato dal Milan consente alla squadra di Ancelotti di vincere il big match contro la Juventus e riavvicinarsi a soli due punti dalla testa della classifica. Seedorf, Kakà e Pirlo spengono in fretta i sogni di gloria bianconeri, battuti per la prima volta in campionato da una squadra che ha giocato meglio e vinto meritatamente. La settima vittoria consecutiva del Milan scaccia definitivamente l'incubo di Istanbul: avanti 3-0 all'intervallo, i rossoneri hanno controllato stavolta bene la gara e subito il gol di Trezeguet solo al 76' per il 3-1 finale.

Il Milan gioca come la versione migliore della Juventus, e cioè aggressivo a centrocampo, con verticalizzazioni veloci e inserimenti in area di tutti i giocatori. E così, anche senza Shevchenko lasciato in tribuna, la gara si mette subito in discesa per i rossoneri, prima con un gol fortunosissimo, poi con un dominio che giustifica il 3-0 del primo tempo. Al 14', dopo un triangolo con Gilardino, Seedorf lascia partire un tiro deviato in modo decisivo da Thuram che alza la parabola con il pallone

Milan 3
Juventus 1

MARCATORI: pt 14' Seedorf, 26' Kakà, 45' Pirlo; st 31' Trezeguet.
MILAN (4-3-1-2): Dida, Stam, Nesta, Maldini, Serginho, Gattuso, Pirlo, Seedorf, Kakà (st 41' Kaladze), Inzaghi (st 24' Vieri), Gilardino (st 35' Cafu). All. Ancelotti.
JUVENTUS (4-4-2): Chimenti, Pessotto (pt 41' Chiellini), Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi (st 13' Mutu), Emerson, Vieira, Nedved (st 26' Del Piero), Trezeguet, Ibrahimovic. All. Capello.
ARBITRO: Bertini.

che sorvola Chimenti e finisce in rete. È solo il primo dei segnali che non è serata per la Juventus, fragile in difesa e senza le idee giuste. Vieira non è la macchina da gioco vista prima che la pugalgia lo frenasse, Nedved non sfrutta mai lo spazio che ha sulla destra, mentre Trezeguet e Ibrahimovic vengono cancellati da Nesta e Maldini.

Fanno poco anche Gilardino e Inzaghi, ma Ancelotti ha centrocampisti ben più in vena di quelli di Capello e così Kakà firma il 2-0 risolvendo in mezza rovesciata una mischia nell'area bianconera. Sotto di due gol, la Juve continua nel suo

lento ripartire verso Dida, che però assiste alla gara senza dover far altro che un paio di uscite alte per bloccare i velleitari cross di Zambrotta e Camoranesi. Capello inserisce Chiellini per Pessotto al 41', ma è ancora il Milan ad andare a segno. Emerson blocca fallosamente l'ennesima accelerazione di Kakà e Pirlo, da 25 metri, batte forte in porta una punizione che Buffon avrebbe fermato senza problemi e che invece Chimenti si lascia sfuggire con un intervento goffo che spedisce la Juve sotto di tre gol.

Ci vorrebbe un'altra Istanbul per rimettere in partita la Juventus, ma il Milan si è già

fatto rimontare una volta e la lezione l'ha imparata bene. Bertini sorvola su un intervento dubbio in area di Stam su Nedved a inizio ripresa, ma è ancora il Milan ad andare vicino al gol, sempre con una punizione di Pirlo, sempre grazie a una papera di Chimenti che va giù ancora goffo, ma riesce a mettere il pallone in angolo. La palla che esce dai piedi di Nedved al 15' è comoda e centrale per Dida e il fatto che il primo tiro più o meno degno di questo nome della Juve arrivi dopo un'ora di gioco la dice lunga sulla pochezza degli attacchi bianconeri. La partita diventa nervosa e poco divertente, con tanti calci e qualche mischia che Bertini perlopiù decide di ignorare, non sempre a ragione: Nedved si distingue per una camminata su Gattuso e Capello lo sostituisce al volo con Del Piero al 26'.

Come spesso gli accade, Trezeguet fa centro al primo pallone decente (di Vieira) che gli arriva tra i piedi, ma mancano solo 15' alla fine, un po' poco per pensare di imitare il Liverpool. Anche perché stavolta Ancelotti non ci pensa due volte a togliere un attaccante per un difensore (Gilardino per Cafu).

DOMENICA SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Muggia-Pro Gorizia (Zaccaria), Pro Romans-Vesna, Capriva-Sarone, Palmanova-Monfalcone. **Promozione B (14.30):** San Luigi-Centro Sedia (via Felluga), Fincantieri-Pro Cervignano, Juventus-Risane, Mariano-San Sergio, Ronchi-Sangiorgina. **Prima C (14.30):** Primorje-San Lorenzo (Prosecco), Gallery-San Canzian (Visogliano), Fogliano Redipuglia-Corno, Isonzo-Staranzano, Medeazza-Villesse, Pieris-Medea, Trivignano-Ponziana. **Seconda D (14.30):** Chiabrola-Breg (Ferrini), Primorje-Beghiano (Trebbiano), Lucinico-Opicina, Moraro-Zarja Gaja, Mossa-Torre, Turriaco-Sovodnje. **Terza E:** Campanelle-Roiano Greta Barcola (14.30 Campanelle), Esperia Anthares-Sant'Andrea San Vito (14.30 viale Sanzio), Muglia-Montebello Don Bosco (17 Zaccaria), Poggio-Possalon (14.30), Sagrado-Zaule (14.30), Union-Aurisa (14.30 Rocco di Opicina). **Allievi nazionali:** Triestina-Südtirol (15, ex Olimpia - ss. 202). **Allievi regionali (10.30):** Domio-Fiume Veneto (Barut), San Luigi-Cometazzurra (via Felluga), Liventina-San Giovanni, Sanvitese-Muggia (Savorgnano di San Vito al Tagliamento). **Allievi provinciali:** Opicina-Primorje (12 Rocco di Opicina), San Luigi B-Gallery (8.45 via Felluga), San Sergio-Ponziana (10.30 via Petracco), Sant'Andrea San Vito-Esperia Anthares (9.30 via Locchi). **Giovanissimi regionali (10.30):** Ponziana-Esperia Anthares (Ferrini), San Giovanni-Libero Atletico Rizzi (via Sanzio), Brugnera-Palmanova, Donatello-Monfalcone, Gemonese-Triestina, Tre Stelle-San Luigi. **Giovanissimi sperimentali (10.30):** Monfalcone-San Sergio (Fogliano), Muggia-San Luigi (Zaccaria), Triestina-Ponziana (ex Olimpia, ss. 202). **Giovanissimi provinciali:** Cgs-Chiarbola (9 via Petracco), Montebello Don Bosco-Primorje (10.30 Campanelle), Muggia-San Sergio (8.45 Zaccaria), Opicina-San Luigi B (9 Rocco di Opicina), Sant'Andrea San Vito-Domio (11 via Locchi).

BASKET

C2: Muggia-Super Solar (18 Aquilina), Portogruaro-Latte Carso (17.30).

Posticipo serale al Friuli
Udinese, turnover
con il Palermo
Poi si va a Brema

UDINE Si cambia. Serse Cosmi lo fa capire, anzi, la dice a chiare lettere: «Dobbiamo giocare tre partite in 8 giorni e c'è gente che ha bisogno di tirare il fiato. Mi riferisco soprattutto a quelli che fino a ora hanno fatto più chilometri, cioè Zenoni, Candela e Muntari: qualcuno di loro, a turno, dovrà stare fuori». Il tecnico dell'Udinese non dice quando, ma la sensazione è che per sulle fasce sarà turnover già stasera: a sinistra non ci sarà Candela, con Muntari spostato nel ruolo di esterno, esperimento già riuscito bene a Siena, a destra giocherà Motta, concedendo a uno Zenoni visibilmente affaticato la prima pausa dall'inizio della stagione.

Quella che affronterà il Palermo, quindi, sarà un'Udinese inedita: completamente rinnovata sulle corsie esterne, con l'esordio assoluto dell'Under 21 Marco Motta a centrocampo, ma molto rimessolata anche a centrocampo, dove a fianco del rientrante Obodo ci dovrebbero essere Mauri e Vidigal, con Pinzi come possibile alternativa al portoghese. Una scelta che comporta molte incognite, ma che è un pedaggio obbligato alla trasferta di Brema in Champions League, cui seguirà domenica prossima la sfida di San Siro contro il Milan. «Dobbiamo giocare tre partite difficilissime nel giro di 8 giorni: inevitabile cambiare qualcuno, vuoi per la fatica accumulata fin qui, vuoi perché ci sono giocatori come Pinzi reduci da infortuni piuttosto lunghi».

La spiegazione di Cosmi sarebbe quasi superflua, se non suonasse anche come una giustificazione alle brutte prove contro Inter e Ascoli. «Non c'è dubbio - commenta il tecnico - che sul piano del gioco dobbiamo assolutamente far meglio: la squadra lo ha capito e questo mi dà fiducia. Contro l'Ascoli, comunque, siamo riusciti a rimontare lo svantaggio e secondo me si sono visti sintomi di ripresa rispetto alla partita contro l'Inter».

Sarà, ma per fare risultato contro il Palermo servirà un'Udinese molto diversa da quella vista sul neutro di Ancona. La squadra di Gigi Del Neri, quinta in classifica nonostante le troppe rimonte subite, arriva a Udine rilanciata dal 3-0 sul Lecce e con una pazzia voglia di vendicare il bruciante 1-5 dello scorso aprile.

Riccardo De Toma

La partita dell'ultima spiaggia per Mancini regala camomilla ai cuori nerazzurri
Adriano delude, Samp due volte in vantaggio
Finisce 2-2 con l'Inter costretta alla rimonta. Troppi errori dei blucerchiati

Sampdoria 2

Inter 2

MARCATORI: pt 6' e 34' Diana, 30' Cambiasso; st 39' Cordoba.

SAMPDORIA (4-4-2): Antonoli, Zenoni, Castellini, Sala, Pisano, Diana, Volpi, Palombo (st 26' Zauli), Gasbarroni (st 11' Tonetto), Flachi, Bonazzoli (st 41' Dalla Bona) All. Novellino.

INTER (4-4-2): Julio Cesar, Cordoba, Mihaljovic, Samuel, Favalli (st 42' Recoba), Figo (st 35' Ze Maria), Pizarro, Cambiasso, Solari (st 19' Wome), Martins, Adriano. All. Mancini.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

GENOVA La partita dell'ultima spiaggia, per il futuro di Mancini sulla panchina nerazzurra e per l'apertura ufficiale della crisi blucerchiata, si trasforma in un appassionante testa a testa che regala un po' di camomilla per i palpitanti cuori nerazzurri e tanta rabbia a quelli sampdoriani. Finisce con un prototecnico 2 a 2, figlio di 45' minuti, i primi, giocati sempre a ritmo altissimo, con tanti errori e qualche bella giocata. Finisce soprattutto con le imprecazioni di un Novellino ringhioso che non sa darsi pace per l'occasione perduta.

In realtà di occasioni i suoi uomini ne hanno fallite parecchie, questa sera: almeno quattro nel primo tempo, in parte neutralizzate da un ispirato Julio Cesar (al 18' su girata di testa in tuffo di Bonazzoli e al 20' su tiro secco di Palombo), e due nel finale di ripresa, quando Bonazzoli ha colpito

la traversa a portiere battuto. Ma soprattutto, al di là dei numeri, la Samp, per due volte in vantaggio e per due volte raggiunta, non ha saputo mettere a segno il colpo del ko di fronte a un'Inter che nel primo tempo ha fatto la figura dello sparring partner, completamente in balia dell'avversario e a rischio sfascio.

A tenere a galla i nerazzurri in questa fase sono state le ottime parate di Julio Cesar e le solite annesse difensive dei padroni di casa che hanno concesso poco agli attaccanti di ruolo ma non sono stati altrettanto attenti agli inserimenti dei difensori e dei centrocampisti. Da questi ultimi, infatti, sono arrivati i due gol, entrambi su palli inattivi, che hanno riequilibrato, se non i valori in campo, almeno il risultato.

A Marassi ci si attendeva molto da Adriano, bersagliato da critiche e al centro di polemiche continue. Invece si è visto soprattutto

un grande Aimo Diana, autore delle due reti blucerchiate e di una gara di intensità e orgoglio. Facilitato dallo spostamento attuato da Novellino nel primo tempo (dalla fascia destra a quella sinistra), Diana ha mostrato a suo piacimento sul corridoio, spingendosi e arretrando come un olivissimo stantuffo.

Sul fronte opposto la coppia d'attacco scelta da Mancini, Martins-Adriano, un mix di forza e velocità, ha ampiamente deluso, originando nella tifoseria nuove critiche nei confronti dell'allenatore per il mancato utilizzo del goleador Cruz. In effetti Martins è parso meno ispirato del solito e molto impreciso (una occasione piuttosto ghiotta, al 36' della ripresa, è stata sprecata malamente con un sinistro svirgolato) e Adriano ha messo in campo solo buona volontà. Da dimenticare alcune sue conclusioni dalla grande distanza, velleitarie e nulla di più.

IPPICA

Giornata gentlemen con Carmen de Gleris che si aggiudica l'«Enzo e Roberta Mele»

Raspante vince cinque corse compreso il clou

TRIS

Parla francese la straordinaria di Saint Cloud

SAINT CLOUD Parla... francese l'odierna Tris straordinaria che si disputa a Saint Cloud con al via venti pur sangue. Distanza i 2100 metri, si può ipotizzare una prestazione vittoriosa di Mismatch.

Premio Poetess, euro 22.000, metri 2100, pista erbosa.

1) Midsou (60 R. Thomas); 2) Water Dragon (59 T. Thulliez); 3) Bluefields (58 T. Huet); 4) Sakkaline (57 1/2 F. Spanu); 5) Riverthaal (57 1/2 S. Pasquier); 6) Kerborough (57 1/2 G. Benoist); 7) Pussigny (55 1/2 R. Marchelli); 8) John D'ao (55 1/2 A. Badel); 9) Sac A Pucce (55 Y. Gourraud); 10) Mismatch (54 1/2 C. Soumilon); 11) House Master (54 A. Bonney); 12) Nana Nantaise (53 1/2 T. Jarnet); 13) Ambitieux (52 1/2 F. Geroux); 14) Zahar (52 1/2 D. Michaux); 15) Master Berry (52 D. Placais); 16) Where Is My Gold (51 R. Campos); 17) Heinstein (51 J. Auge); 18) Viva El Dancer (49 1/2 A. Crastus); 19) Marschall First (51 J. Victoire); 20) Soira (51 S. Sagot).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Mismatch. 2) Water Dragon. 5) Riverthaal. Aggiunte sistematiche: 1) Midsou. 8) John d'ao. 4) Sakkaline.

TRIESTE È stata la giornata «gentlemen» di Alessandro Raspante, non per niente campione italiano della categoria. Cinque volte a segno nel pomeriggio, compresa la corsa di centro innotata a Enzo e Roberta Mele, questo furetto delle redini che a Montebello non sbaglia un colpo, ha messo il sigillo anche nel clou, che aveva avuto nelle fasi della partenza (quanti segnali annullati) qualcosa di orrido, l'unico neo di un pomeriggio ben riuscito.

Anche lo svolgimento della maratona non è stato un modello di regolarità, ma Carmen de Gleris, che lo ha intitolato, si è comportata da brava scolarista qual'è, e, una volta superato Vialli Om al ter-

mine della prima curva, si è mantenuta in vantaggio con nonchalance sempre seguita dal vetusto, ma ancora vitale, Vialli Om che solo nelle estreme battute ha dovuto arrendersi a Bizzoso Ral, il quale veniva poi tolto dalla gara dalla giuria che aveva riscontrato un suo doppio errore nella fase iniziale. Così, al seguito di Carmen de Gleris rimaneva Vialli Om, mentre le altre piazze risultavano appannaggio di Texas Flicka (per buon tratto all'esterno) e di Emy de Gleris.

Dopo che Pierfrancesco Mauro aveva impiegato al meglio in percorso d'avanguardia Evelyn (niente da fare per il combattivo Eros del Pino e per l'appostata Estella Jet), è sceso in cat-

tedra Alessandro Raspante, che ha messo a segno tre roboanti successi. Il primo con Furor de Gloria, impeccabile battistrada, poi con Borwsugar Sib, sbucata all'interno del capofila lento pede Cricket Men, e quindi con la sempre più convincente Emily Vita attrice di una rincorsa spumeggiante nei confronti del fuggitivo Edmondo Bre che nel finale si arrendeva allo spunto della femmina. La vittoria finale del campione italiano si concretizzava già in quelle tre perle. E, se ancora non bastava, Raspante ha fatto poker sbaragliando il campol con Cannone Effe, vincitore per distacco su un rilanciato quanto meritevole Zurik.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Scuderia Riviera (metri 1660): 1) Evelyb (P. Mauro). 2) Eros del Pino. 3) Estella Jet. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 3,92; 1,92, 1,79; (4,80). Trio: 27,40 euro.

Premio Handily (metri 1660): 1) Furor de Gloria (A. Raspante). 2) Fobia degli Ulivi. 3) Fuji Om. 10 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 1,62; 1,26, 2,84, 7,86; (10,95). Trio: 127,46 euro.

Premio Davis (metri 1660): 1) Brownsugar Sib (A. Raspante). 2) Cricket Men. 3) Cherubino. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 1,42; 1,08, 1,25, 1,51; (2,14). Trio: 16,93 euro.

Premio Bassofondo (metri 1660): 1) Emily Vita (A. Raspante). 2) Edmond Bre. 3) Engel Laksmey. 11 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 4,10; 1,35, 1,20, 1,69; (5,81). Trio: 63,59 euro.

Premio Madi (metri 1660): 1) Cannone Effe (A. Raspante). 2) Zurik. 3) Devil Hbd. 11 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 1,62; 1,19, 1,71, 1,58; (6,21). Trio: 33,14 euro.

Premio «Enzo e Roberta Mele» (metri 2480): 1) Carmen de Gleris (A. Raspante). 2) Vialli Om. 3) Texas Flicka. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 2,21; 1,36, 2,07, 3,80; (7,20). Trio: 197,55 euro.

Premio Pindaro (metri 1660): 1) Delina (S. Mason). 2) Depetriss. 3) Borno Gal. 11 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 7,82; 2,62, 3,74, 3,32; (104,82). Trio: 1.322,00 euro.

Premio Provenca (metri 1660): 1) Canadian King (P. Mauro). 2) Caponetti Mac. 3) Dollina. 8 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 4,62; 2,52, 4,55, 3,76; (33,53). Trio: 267,85 euro.

Associazione
Goffredo di Banfield

Dopo le prestigiose esposizioni alle Scuderie del Quirinale a Roma e di Palazzo Reale a Milano, l'Associazione di Banfield porta a Trieste una mostra fotografica straordinaria



ITALIA DOPPIE VISIONI

Scuderie del Castello di Miramare _ 30 settembre 6 novembre 2005 _ Orario 9-19

Henri Cartier-Bresson
Mario Giacomelli
Paul Strand
Gianni Berengo Gardin
William Klein
Mario Carri
Carla Cerati
Raymond Depardon
Ernst Haas
Luca Campigotto
Herbert List
Mimmo Jodice
Sebastião Salgado
Giorgia Fiorio
Roger Ressmeyer
Antonio Biasucci
Joel Sternfeld
Gabriele Basilico
Massimo Vitali
Martin Parr



Un progetto a cura di Giovanni Calvezzi

contrasto

LA FOTOGRAFIA

Con la patrocinio di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Si ringraziano

Fondazione

FONDAZIONE TRIESTINA

LIQVY TRIESTINO

EICT

LA DELTA

BRENSISAM

TECNOMAR

FONDAZIONE BENEFICA KATHLEEN FOREMAN CASALI

WARTSILA

TRIESTE

GENERALI

INSIEL

Media Partners

IL PICCOLO

MessaggeroVento

Con la collaborazione di

TRIESTE

INSTALL. PRO ELETTROTECNICA

cat2a

VISUAL DISPLAY Udine

TERKIK Udine

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia

PALLAMANO La squadra di Brzic prosegue la serie positiva giocando una buona partita, specie nella prima frazione

Punto d'oro di Trieste contro Merano

I biancorossi rimontano quattro reti e colgono nel convulso finale altrettanti pali

TRIESTE Punto d'oro per la Pallamano Trieste che pareggia 29 a 29 contro la Torggler Merano proseguendo la sua striscia positiva e portando a casa un punto prezioso. Un risultato soddisfacente per la forza dell'avversario e per come, a metà ripresa, s'era messa la partita. Trieste è sembrata in balia dell'avversaria ma ha saputo reagire nel finale ha avuto addirittura la palla per vincere con Opalic fermato da uno strepitoso Niederwiser.

Ottimo primo tempo di Trieste che regge l'urto del centro e la precisione al tiro di Skatar per scardinare la 6-0 avversaria e mantenendosi avanti nel punteggio. Le due squadre procedono in equilibrio fino all'8-7 siglato da Opalic al 15' quindi, anche approfittando di un 2' assegnato a Zubac ed è la conseguente superiorità numerica Trieste allunga. Tokic firma il 9-7,

Pallamano Trieste 29

Torggler Merano 29

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Skatar 7, Opalic 1, Resca ne, Savic 5, Ciriello ne, Tokic 4, Carpanese, Lo Duca 3, Tumbarello 9, Visintin ne, Umeri ne, Dandri ne, All. Brzic.

TORGGLER MERANO: Menini, Niederwiser, Giuliani, Larcahr, Gerstner 2, Mankowa 4, Gufler 4, Kovacevich 6, Zubac 6, Ognjenovic 4, Ejov 3, Lang, Santer. All. Pranter.

ARBITRO: Iaconello e Iaconello.

NOTE: spettatori 200, esclusioni temporanee Trieste 2' (Lo Duca 2 minuti), Merano 6' (Zubac 4, Ejov 2).

to di partita con Trieste che sfrutta la verva di Tumbarello e la precisione al tiro di Skatar per scardinare la 6-0 avversaria e mantenendosi avanti nel punteggio. Le due squadre procedono in equilibrio fino all'8-7 siglato da Opalic al 15' quindi, anche approfittando di un 2' assegnato a Zubac ed è la conseguente superiorità numerica Trieste allunga. Tokic firma il 9-7,

Skatar mantiene i padroni di casa a più 2 sul 12-10 prima e allunga poi sul 14-11 al 26. Merano non trova sbocchi e costringe Pranter a chiamare minuto. Timeout che scuote la Torggler che con 2 reti di Gufler e una prodezza di Kovacevich chiude il passivo e si porta negli spogliatoi sul 14-14.

Inizio di ripresa difficile per Trieste che trova sulla

sua strada un buon Niederwiser e non riesce a sbloccarsi per quasi cinque minuti. Gufler e Zubac regalano il primo dopo doppio vantaggio a Merano, 14-16 al 5 minuto. Tumbarello e Tokic ricuciono lo strappo firmando il 16 pari al 7. Ma l'inerzia della gara resta nella mani della Torggler che approfittando della sfortuna di Trieste (4 pali in 5 minuti) allunga a +4 sul 18-22. Trieste prova a reagire trascinata da uno strepitoso Tumbarello che garantisce regia e gol e riavvicina la sua squadra a meno 2 sul 23-25. Savic recupera palla sui 6 metri e fulmina Niederwiser per il meno 1, 24-25 al 24'. Finale punto a punto con Trieste che rimette due volte la testa avanti ma non trova lo spunto necessario per portare a casa i tre punti. Finisce 29-29, quarto pareggio in 6 giornate di campionato. E va bene così.

Lorenzo Gatto



Sette reti di Skatar ai campioni d'Italia del Torggler Merano. (Foto Lasorte)

IN BREVE

Nazionale assurda in raduno

Anche una triestina al collegiale tuffi fino al 6 novembre

TRIESTE La nazionale italiana di tuffi si è presentata a Trieste con una novità: ai quattordici atleti convocati, si è aggiunta, all'ultimo momento, Maria Marconi, tornata prima del previsto dal suo soggiorno americano. È iniziato così, nel pomeriggio di ieri, il nuovo collegiale della selezione azzurra alla piscina Bruno Bianchi, che si protrarrà fino al 6 novembre. Un raduno, che avrà ogni mattina almeno una sessione di allenamento, mentre, al pomeriggio, bisognerà fare i conti con il sovraffollamento della vasca dei tuffi a causa dei lavori che inizieranno martedì nella vasca da cinquanta metri di nuoto. La squadra dell'Italia cercherà, comunque, di ritagliarsi almeno uno spazietto tra le 14 e le 16, magari non ogni giorno e a seconda delle disponibilità. Nello staff tecnico c'è pure Ibolya Nagy, madre della neo-diciottenne Noemi Batki, che è tra le tuffatrici selezionate per lo stage: entrambe sono pure nella rosa della Trieste Tuffi. «Questi raduni servono per gettare le basi per la stagione ed anche a preparare i nuovi tuffi - spiega l'allenatrice ungherese - Quando iniziano le gare, questo lavoro non si fa più».

Sponsor all'Ardita Gorizia La squadra ora è Panauto

GORIZIA Anche per il presente anno sportivo la Unione Sportiva Ardita partecipante al campionato maschile di serie C2 di pallacanestro ha raggiunto un accordo con la Panauto srl per la sponsorizzazione della propria prima squadra. Non ci sarà perciò più il nome Ardita Gorizia ma Panauto nelle classifiche che nel calendario del campionato di Serie C2 di pallacanestro.

Calcio a sei: il Tergeste infligge 17 gol al Servisyst

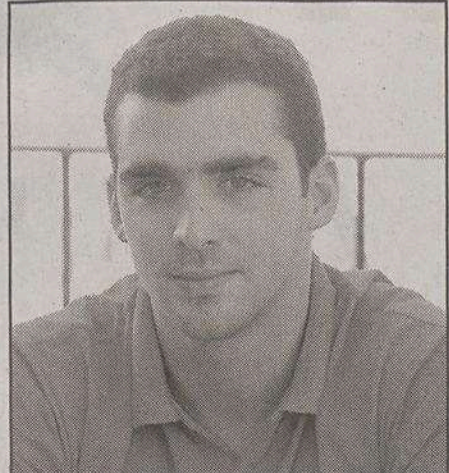
TRIESTE Quarta giornata della Coppa Colnovez/trofeo Pittore Jancz di calcio a sei sul sintetico di via Pagano: Borgorosso-Pulistab 8-6; Bar Borda-Adria Martime 20-1; Bar A Ona-Trieste Trasporti 9-6; Villa Verde-Football 1970 6-2; Macelleria Da Remo-Bar San Siro 8-3; Tergeste-Servisyst 17-7; Belpoggio Team-Buffet Voltolina 5-10. La classifica: Voltolina 10; Trasporti, Villa Verde 9; Remo, Borda 7; Tergeste, Borgorosso, Bar A Ona 6; Pulistab, Servisyst 4; Football 3; San Siro 1; Belpoggio, Adria 0.

l. g.

BASKET

Anche nelle due sconfitte abbiamo dimostrato di saper giocare i match»

TRIESTE Alfredo Moruzzi guarda con ottimismo alla trasferta di Riva del Garda in programma questa sera, alle 18, sul parquet trentino. Una trasferta che vede l'Acegas alla ricerca della prima vittoria esterna stagionale. «Affrontiamo questa gara - racconta Moruzzi - con la convinzione di poter fare bene e la voglia di interrompere la striscia di due sconfitte consecutive raccolte lontano al PalaTrieste. Il momento è positivo, arriviamo a questa ora riduci della vittoria con Bergamo, una gara nella quale forse non abbiamo messo una grande pallacanestro ma nella quale siamo riusciti a sbloccarci riprendendo cammino in classifica. Credo che una vittoria ci consentirebbe di fare un ulteriore salto di qualità alla fine di un periodo



Alfredo Moruzzi

che considero in ogni caso positivo. In casa, finora, abbiamo fatto il nostro dovere, in trasferta pur perdendo abbiamo dimostrato di poterla giocare alla pari contro avversarie di ottimo livello. Ci è mancata, forse, la giusta mentalità, la tenuta psicologica più che fisica nel corso dei quaranta minuti. In questo senso dobbiamo migliorare già a partire dalla gara di questa sera a Riva».

Un avversario che l'Acegas

Oggi la prima gara del delicato tritico: sabato a Trieste la Scavolini, poi di nuovo fuori con Soresina

Moruzzi: interromperemo a Riva la serie negativa

conosce bene avendola affrontata nel precampionato nelle due gare di Coppa Italia. «Quelle partite fanno testo in maniera relativa - continua Moruzzi - nel senso che sia noi sia loro nelle ultime settimane siamo cambiati parecchio. Riva del Garda è una squadra fisica e, soprattutto in casa, in grado di far valere il suo ritmo. Noi, ne sono convinto, abbiamo le caratteristiche e i mezzi per metterli in difficoltà. Di certo non ci mancano le motivazioni. L'eliminazione subita in Coppa solo a causa della differenza canestri è una cosa che non abbiamo ancora digerito».

Una trasferta, quella di questa sera a Riva del Garda, che rappresenta il primo appuntamento di un tritico di gare che sabato prossimo vedrà l'A-

cegas ospitare la Scavolini Pesaro e la settimana dopo affrontare in trasferta la corazzata Soresina. «Un calendario tosto - conclude Moruzzi - ma che regala grandi stimoli. Personalmente non condivido le preoccupazioni per la forza delle avversarie ma, anzi, considero paradossalmente meglio po-

ter giocare contro squadre così competitive perché questo ci consente di dare il massimo. Secondo me abbiamo la possibilità di fare bene, siamo in un buon momento di forma e sono convinto che potremo dire la nostra anche al cospetto delle formazioni favorite di questo campionato».

VENEZIA GIULIA BISCHOFF

Il Venezia Giulia Basket comunica che è stato raggiunto un accordo di sponsorizzazione per la stagione in corso con l'Enoteca Bischoff di via Battisti, da sempre vicina alle sorti della società muglianese. Il marchio dell'enoteca dove la squadra è stata presentata a inizio stagione sarà abbinato per tutto l'anno sportivo a partire dall'incontro casalingo di oggi contro la Super Solar Collinare Pagnacco, e comparirà sulle divise da gioco dei ragazzi di Tomo Krasovec. La squadra ha ultimato la preparazione alla gara interna contro Pagnacco: a eccezione dell'infortunato Olivo, Krasovec avrà a disposizione l'intera rosa per cercare di prolungare la striscia vincente.

CALCIO DILETTANTI

erie D
Ammalata
tala San Marco
e la vede
ol fanalino di coda

TRIESTE Dopo qualche anno a testa alla classifica non roviavamo più l'Italia San Marco, che sta cercando la sua vera identità, ma la ragione è ben rappresentata dalla Sacilese e Sanvite. La 1ª giornata mette alla prova subito la consistenza della Sacilese che se la deve vedere in casa con la co-capolista Trentino che pare in un momento d'appannamento dopo la partenza sprint. L'altra nostra capolista, la Sanvite, sta vivendo un ottimo momento culminato prima con la vittoria a Trento di due settimane fa, e poi con il passaggio del turno in coppa Italia a spese del Tamai (già battuto anche in campionato) che mercoledì conduceva 2-0 con doppietta di Restiotti ma una doppietta di Fantin e gol sorpasso di Madrusa hanno mandato la formazione di Zanin ai sedicesimi. Con il Chioggia dei sudamericani c'è da stare in guardia. Per il Tamai che ancora non ingrana, prova di solidità a Bolzano, ma è certo che una squadra nuova di zecca è ovvio che trovi difficoltà. Per il resto buone possibilità per l'ammalata Gradisca con il fanalino Valgarina, la Manzanese con il Cologna e serio ma non impossibile per il Rivignano con il Mezzocorona.

Oscar Radovich

Eccellenza
L'attaccante Goriup
da Monfalcone
va a San Lorenzo
in Prima categoria

TRIESTE Dall'orario d'inizio gara che viene anticipato alle 14.30, ai movimenti nel mercato di riparazione che dal 29 ottobre al 14 novembre permettono alle società di modificare gli organici. Un paio di vicende tengono banco e si tratta partenze particolari. Dal Sarone, dove era appena arrivato, parte Michele Pagnucco un mediano che capitanò del Palmanova. Per lui inizia l'avventura-Rivignano. C'è chi sale e chi scende e così pare all'epilogo la vicenda Goriup, l'attaccante appena arrivato a Monfalcone ha scelto il San Lorenzo in Prima categoria. Ci stava dietro anche il Medea che pare però sulle tracce del bomber Marco Padovan (25 gol con lo Zaria Gaja in sei mesi) che ha voglia di tornare al calcio che conta. Partenza strana anche dalla Pro Romans: si tratta del centrocampista/attaccante Alberto Gallas a cui pare interessato anche il Capriva. La Pro Romans, visto il problema difesa, ha intanto ingaggiato l'ottimo Michele Zucco, un '85 che ha già fatto bene prima a Palmanova e poi al Tamai. Sempre dal Palmanova potrebbe partire il talento Rovereto per Manzano. Anticipo San Daniele-Tricesimo 1-1.

o. r.

Promozione
San Luigi ospite
del Centro Sedia
Fincantieri
a Cervignano

TRIESTE Giornata delicata per diverse formazioni che stanno rendendo abbastanza al di sotto delle previsioni ma, per loro fortuna, tutte le squadre o quasi non stanno certo brillando per risultati, o meglio, stanno davanti alcune formazioni che in teoria avrebbero dovuto soffrire di più. Dopo l'anticipo delle neopromosse, Torviscosa-Aquileia 1-0 e il derby Costalunga-San Giovanni 0-2 la 7ª giornata presenta un Fincantieri-Pro Cervignano e un Juventus-Risanese che è tutto un programma. Partite dure e senz'altro combattute, nelle quali solo la Risanese può permettersi di perdere qualcosa dato che sta volando meglio del previsto. Per le altre contendenti è d'obbligo dare un segnale di forte personalità per far fronte ai pronostici. Incontro delicato per il Centro Sedia che riceve un San Luigi il quale pratica un ottimo calcio ma certo non raccoglie quello che semina: troppi gol sbagliati. Certo però che a forza di creare occasioni prima o poi arriverà la concretezza. Delicato anche l'incontro per il Ronchi che, in condizione largamente rimaneggiata, ospita una Sangiorgina non al meglio ma comunque sempre un osso duro. Non è certo il miglior modo per risalire ma è certo che deve dare il massimo.

Classifica: Torviscosa 13; Risanese 11; Mariano, San Sergio, San Giovanni, Pro Cervignano, Sangiorgina 9; San Luigi, Ruda, Centro Sedia 8; Fincantieri, Juventus, Santamaria 7; Aquileia 6; Costalunga 5; Ronchi 2.

o. r.

A Torviscosa alla mezz'ora del primo tempo decide Cudin contro i cugini dell'Aquileia

San Giovanni, doppia Botta al Costalunga

Nella seconda frazione è andato due volte a segno l'attaccante rossoneri

TRIESTE Nel calcio mantenere i nervi saldi e una gestione cinica delle risorse spesso premia più dell'ardore. Nel derby che anticipa la settima giornata il San Giovanni intasca i tre punti ai danni di un generoso Costalunga, al termine di un incontro apparso ai più incanalatosi sui binari della parità. La gara giocata sul filo della tensione, troppo alta la posta in palio, ha messo al confronto due modi interpretare il gioco: da un lato i padroni di casa robusti a centrocampo, pronti a pressare l'avversario muovendosi in massa, dall'altra parte della barriera l'undici di Ventura che si propone per linee verticali e si affida a estemporanee quanto efficaci incursioni.

Nella prima fase di gara i gialloneri, affatto intimoriti dalla lista degli assenti ingaggiano i primi affondi: Koren non si risparmia e Steiner sgomitava. Gli ospiti sornioni non si scompungono e bagnano le polveri a Mborja e compagni. Longo non è in forma e alla mezz'ora abbandonerà il rettangolo. Al 18' si svegliano i rossoneri: Bernabei entra in area e viene lievemente ostacolato nella corsa da Kalaja e Biondi, per l'arbitro è rigore. Dal dischetto Bagattin tira centrale e permette a De Robertis di agguantare la sfera. Il San Giovanni vuole scrollarsi l'ansia dell'occasione persa

e con Maracchi si avvicina alla porta del Costalunga, ma non è pericoloso. Cicchese rincorre i suoi che non riuscivano a concretare la mole di palloni fatti ruotare, tanti sbagli e malintesi che facilitano i lavori degli interdittori.

Hudy Dreossi

Costalunga 0

San Giovanni 2

MARCATORI: st 26' e 35' Botta.

COSTALUNGA: De Robertis, Calia, Messi, T. Babich, Kalaja, Biondi, Scrigner (st 10' Cergol) Babich, Koren, Mborja, Steiner. All. Cicchese.

SAN GIOVANNI: Percich, Fidei, Bagattin, Ventrice, Botta (st 38' Mofa), Buzzanca, Maracchi (st 14' Varagnolo), Gherbaz, Longo (pt 29' Minio), Bernabei, Bertoli. All. Ventura.

ARBITRO: Stefano Hager di Trieste

NOTE: ammonito Mborja e Koren

Torviscosa 1

Aquileia 0

MARCATORI: 29' pt Cudin.

TORVISCOSE: Dreossi, Mian, Marchesin, Stella, Zamarò, Scapinello, Mazzaro, Zienna, Cudin (43' st Carpin), Casasola (38' st Pez), Del Piccolo (25' st Banini). All. Del Piccolo Dario.

AQUILEIA: Paduani, Maraga (8' st Visintin), Trevisan, Tassin, Vezil, Sgubin, Marchesan, Pinna, Portelli (1' st Pozzar), lacumin, Dean (16' st Pravisano). All. Portelli Dante.

ARBITRO: Pettiroso di Trieste.

TORVISCOSE Derby delle grandi attese, derby forse che ha deluso gli esteti ma partita comunque intensa agonisticamente leale corretta senza eccessi di nervosismo né da una parte né dall'altra. Alla fine l'ha spuntata il Torviscosa in virtù di un bomber Fabiano Cudin che sta ritrovando la forma ottimale per incidere in fase offensiva e che aspetta anche il miglior Galati relegato ancora ai box per motivi fisici. Incontro all'insegna dell'equilibrio, difesa sugli scudi che rintuzzano impeccabilmente i vari tentativi degli attaccanti, ma al 29' della prima frazione l'episodio che spezza l'equilibrio: solita azione dei biancazzurri locali con Marchesin che coglie il perfetto taglio per Cudin il quale prende in contropiede Tassin e compagni. Sull'uscita di Paduani tocca quel tanto che basta per indirizzare a rete rendendo vano anche il tentativo disperato del bravo Trevisan.

m. b.

PRIMA

Kras bello e divertente
Quaterna di Knezevic

Kras 4

Gradese 1

MARCATORI: pt 12', 44', st 34', 35' Knezevic, st 8' Mattiussi.

KRAS: Cipollone, Fonda, Chies, Centazzo, Kovacevich, Salierio, Roncelli (st 11' Laghezza), Daris (st 32' Sau), Knezevic, Krevatin, Andreassich (st 15' Pohlen). All. Musolino.

GRADESE: Orsini, M. Lauto, M. Benvegnù, Oltramonti (st 1' Meneghel), Marassi, Mattiussi, Fachinetti, Cicogna, Mariano, Scaramuzza, Jussa.

ARBITRO: Buscema di Udine.

RUPINGRANDE Radenko Knezevic è un nome che la Gradese difficilmente scorderà: i quattro sigilli messi a segno dal bomber del Kras hanno infatti letteralmente spazzato via la corazzata isolana consegnando alla squadra di Monrupino 3 punti che valgono il momentaneo aggancio in vetta alla compagine lagunare.

Quello visto ieri pomeriggio è stato un Kras bello, divertente ed estremamente concreto: bene la difesa, ottimi Krevatin e Centazzo, superlativo Knezevic; dal canto suo la Gradese, orfana di Marchesan e Perosa, ha poco da recriminare: la squadra di Lorefice non è mai entrata in partita.

Riccardo Tosques

SECONDA

Domio sprecone
e il Cgs ringrazia

Domio 1

Cgs 1

MARCATORI: pt 45' Kurdi; st 15' G. Pase.

DOMIO: Gerometta, Nordio, Milenkovic (st 34' Marchesi), Bolcic, Missi, Bubnich (st 22' Pugliese), Brunetti, Giurgevich, Zancola (st 22' Dominissini), Montanelli, Kurdi. All. Cheber.

CGS: Pribac, C. Pase, Sgorio, Bortolin (st 11' Montesano), Zerial, Giannone, Mosca, Gallo, G. Pase, Viezzoli, Purini. All. Krizman.

TRIESTE Domio sprecone, il Cgs ringrazia e si porta a casa un punto. La compagine di Cheber disputa un buon primo tempo creando diverse occasioni (al 6' Kurdi e al 40' Milenkovic), sbagliando un rigore (Pribac lo para a Brunetti al 37') e portandosi in vantaggio con Kurdi (bel dribbling e diagonale da poco dentro l'area). Ma a inizio ripresa un calo mentale costa l'1-1 di G. Pase che sfrutta al meglio un passaggio in verticale e dai quindici metri insacca. Un minuto prima l'opportunità era stata per Purini che calciava a lato d'un soffio. Al 20' tentativo per Kurdi e al 39' per la testa di Bolcic ma il risultato non cambia.

Massimo Umek

San Daniele 1

Tricesimo 1

MARCATORI: pt 30' Domini, 40' A. De Agostini.

SAN DANIELE: Ottocento, Croatto, Calarco, Benedetto, Livon, Tolazzi, Della Picca, Louhnappes, Domini, Degano (st 34' Namio), Fornasier. All. Corosu.

TRICESIMO: C. De Agostini, Miculan, A. De Agostini, Garzitto, Venuti (st 20' Virgolini), R. De Agostini, Maruzzi, Barbera, Basso (st 26' Chiarocasso), Pecile, Sturam. All. Peressotti.

ARBITRO: Maggiore di Ravenna.

NOTE: ammoniti Maruzzi, Barbera, Tolazzi.

Larredo più

GEMONA DEL FRIULI

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO



compra adesso, paghi nel gennaio 2007

Offerta valida fino al 15.12.2005

Cucine, salotti, soggiorni, camere da letto, complementi d'arredo

S.S. Pontebbana
Via Taboga, 132
Tel. 0432 971400
www.larredopiù.com
info@larredopiù.com

Orari esposizione:
dalle 09 alle 19
Lunedì mattino chiuso
Sabato e Domenica
orario continuato

Per valutazioni, ritiro usato
e preventivi, chiamate i
nostri uffici di zona,
Orari:
dalle 09 alle 20

Prov. Udine e PN 0433 40125
Prov. Trieste 040 367771
Prov. Gorizia 0481 410012
Austria 0043 4242 22199
Slovenia 0039 0403498119



Resp. Trieste: Riboli Maura

Continuaz. dalla 26.a pagina

OPEL Vectra 2.2 Td Sw Elegance, 02/04, 17.800 Km, Grigio, Klima, Abs, Radio Cd, Garanzia Euro 17.800. Girometta 040384001
PEUGEOT 206 S.W. 1.6/16v Aut. Seq. - Aziendale - Full Opt. - Dicembre 2004 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 Xt 1.6 Sp - 2005 - F.O. - Aziendale - I.V.A. Esposta Euro 14.350,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
RENAULT Twingo 1.2 16v Diabolika anno 2003 rosso euro 6.400. Dinoconti, tel. 0402610000.

SAAB 9-3 Sportsedan 2.0t, 03/03, Nero, Interni Pelle, Fari Xenon, Sensore Parcheggio, Radio Cd, Cerchi Lega, Garanzia Euro 19.000 Autosalone Girometta 040/384001
SAAB 9-5 2.2 Td Balance Wagon, 05/05, Aziendale, 4.000 Km, Grigio Acciaio, Cerchi Maggiorati, Klima, Garanzia Euro 26.500. Girometta 040/384001
SAAB 9-5 3.0 Td Vector Wagon, 03/02, Silver Met., Interni Pelle, Cerchi Lega, Radio Cd, Garanzia Euro 18.800 Autosalone Girometta 040/384001
SUZUKI Vitara Sw 2.0 V6 Jlx Pack - 1999 - Verde Scur

Met. - Accessoriata - Uniproprietario - Ottime Condizioni - Certificata - Garanzia Euro 7.400,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
TOYOTA Rav 4 2.0 Anno 1999 Verde Met Euro 8.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000.
TOYOTA Yaris 1.4 Td D-4d 3p Sol Anno 2002 Argento Euro 7.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000.
VOLVO 460 Glt 2.0 Automatic - Fine 1994 - Metallizzata - 68.000 Km - Uniproprietario - Klima - Abs - Cerchi Lega Euro 1.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
VOLVO V 40 Optima Anno 2001 Blu Met Euro 9.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Golf 1.6 3p Highline Anno 1999 Nero Euro 7.500,00. Dinoconti Tel. 0402610000.
VW Golf V 2.0 16v Td Sportline, 12/03, 23.000 Km, Blu, Klima, Abs, Cerchi In Lega, Garanzia Euro 16.800. Girometta 040/384001

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845.
A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE spettacolare molto

sensuale e appetitosa 3293158400. (A6927)
A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5.a misura anche padrona 3462191097 Trieste. (Fil 47)

A.A. CORINA arrivata da Venere come una meteor. Tutta fuoco per farti impazzire 3381659511. (A6968)

ALT Monfalcone novità trasgressiva latina 20 enne super bomba sexy completa disponibile 3388117823. (C00)

A Trieste supernovità bellissi-

ma caldissima focosa bocca di rosa 6m splendida chiamata: 3391059508. (A6931)
CARLA trasgressiva senza limiti, conoscerebbe uomo per assaporare momenti di puro piacere. 3389866829. (Fil 60)

E tornata la stupefacente Lily bomba sexy padrona dei tuoi desideri 3492990743. (A6956)

GORIZIA affascinante appena arrivata spagnola bellissima paziente indimenticabile 3283053300. (Cf2047)

LISA italiana mora con sorpresa riceve Trieste molto trasgressiva. Tel. 3331798203. (A6960)

MONFALCONE AFFASCINANTE ungherese bionda 20 enne deliziosa pronta per soddisfare i tuoi desideri. 3463259677. (C00)

MONFALCONE INCREDIBILMENTE bellissima russa mora. 19 enne molto paziente massimo piacere. 3480753392. (C00)

UNA donna attraente che per te sarà difficile da dimenticare. 3402418512. (A6824)

VICINANZE MONFALCONE simpatica disponibile ti aspetta per momenti piacevoli 6.a naturale 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014.

APPUNTAMENTI DI
ALTA FORMAZIONE
PER L'AMBIENTE

CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE SULLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI; DISCIPLINA GENERALE 7 - 12 NOVEMBRE 2005

- Nozioni, principi generali e corretta gestione alla luce del nuovo Testo unico**
7 novembre; relatore Stefano Maglia
- Sanzioni e responsabilità. Le autorizzazioni alla luce dell'IPPC**
8 novembre; relatori Miriam Viviana Balossi e Monica Taina
- Classificazioni e adempimenti documentali: MUD, registri, formulari**
9 novembre; relatore Paolo Pipere
- Imballaggi e rifiuti di imballaggio**
10 novembre; relatore Elia Farotto
- Trasporto rifiuti e merci pericolose**
11 novembre; relatore Eugenio Onori

CORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE SULLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI; DISCIPLINA SPECIALE 21 - 26 NOVEMBRE 2005

- Smaltimento in discarica (D.L.vo 36/03)**
21 novembre; relatore Loredana Musmeci
- Inceneritori. Il recupero energetico dai rifiuti**
22 novembre; relatore Rosanna Laraia
- TARSU: dalla tassa alla tariffa**
23 novembre; relatore Massimo Medugno
- RAEE (Rifiuti elettrici ed elettronici)**
24 novembre; relatore Giuseppe Pirillo
- Bonifica siti contaminati**
25 novembre; relatore Stefano Leoni

SEDE E ORARIO
Green Hotel School, Magnano in Riviera, Ud
9.30/13.00 — 14.00/17.30

ISCRIZIONI E QUOTA DI ADESIONE
www.lalweb.it (banner Alta formazione nel settore Ambiente); referente: Luisa Dublo
t. 0432.626112/136; luisa.dublo@lal.fvg.it.

ESAMI E VALUTAZIONE
L'ultima giornata del corso è destinata a esami e valutazione.

APPUNTAMENTI DI ALTA FORMAZIONE PER L'AMBIENTE — Novembre 2005

TuttoAmbiente
Ricerca Servizi Formazione

LAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

m

A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4/b
Tel. (040) 6728311
Fax (040) 366046